

*Braccobona*

*Alli' Uff. 11-4*

MINISTERO DELLA GUERRA  
COMANDO DEL CORPO DI S. M. - UFFICIO STORICO

**ANNUARIO UFFICIALE**  
**DELLE FORZE ARMATE DEL REGNO D'ITALIA**  
**ANNO 1938-XVI**



**I - REGIO ESERCITO**

VOLUME I - PARTE 3<sup>a</sup>

**SUNTI STORICI ED ORGANICI DELLE ARMI,  
DEI CORPI E DEI SERVIZI**

*ALLEGATO PERMANENTE*

*Il presente volume è aggiornato a tutto il 30 Settembre 1937-XV*

N. 3312



ROMA 1938-XVI

## PREMESSA.

*La parte 3<sup>a</sup> del I Volume dell'Annuario Militare: « Sunti storici ed organici delle Armi, dei Corpi e dei Servizi del Regio Esercito », edizione 1928, ormai esaurita, fu aggiornata con tre serie di aggiunte e varianti pubblicate rispettivamente il 26 gennaio 1929, il 15 gennaio 1930 ed il 21 gennaio 1931.*

*Si è ritenuto ora necessario provvedere ad un nuovo aggiornamento che tenesse conto delle modifiche avvenute negli ordinamenti, e della gloriosa guerra Italo - Etiopica.*

*Una quarta serie di aggiunte e varianti non era praticamente consigliabile. E' stato pertanto provveduto alla ristampa del volume includendovi quanto di più saliente interessa quest'ultimo periodo.*

*La struttura espositiva è rimasta pressochè identica a quella della precedente edizione. Sicchè il testo consta pure di due parti: la prima tratta dei Corpi, Reparti e Servizi esistenti; la seconda dei Corpi e Reparti disciolti. Di ogni Arma o Corpo o Servizio sono sinteticamente esposti la storia e gli ordinamenti in rispettivi capitoli introduttivi ai quali seguono brevissimi riassunti storici ed organici di ciascuna delle corrispondenti unità.*

Roma, Maggio 1938-XVI.

## PREMESSA ALL' EDIZIONE DEL 1928.

*L'Annuario militare cessava col 1915 di essere pubblicato nella sua tradizionale forma, sopprimendo cioè la seconda parte di esso contenente i cenni storici e la ripartizione degli ufficiali fra i diversi comandi e corpi del R. Esercito; cosicchè dal 1916 al 1927 veniva ridotto ad un semplice ruolo d'anzianità dei quadri, coll'indicazione della loro assegnazione.*

*Riprendendo ora la sua normale pubblicazione e considerando i radicali mutamenti organici e gli importanti avvenimenti militari di questo periodo della nostra storia nazionale, si è giudicato opportuno di raccogliere in questo volume separato i cenni storici anzidetti, prospettandoli in due parti distinte.*

*La prima parte ricorda le vicende degli enti preesistenti alla grande guerra dalla loro origine fino all'attuale situazione derivante dal vigente ordinamento dell'Esercito, la seconda contiene le origini e la storia di tutti i corpi e reparti costituiti per la guerra e poi disciolti, affinchè rimanga traccia imperitura della loro esistenza e delle loro glorie.*

*A tale suddivisione fa eccezione l'arma del Genio, per la quale la complessa trasformazione organica subita dalle varie unità durante la guerra, ha consigliato, per ragioni di chiarezza, di non scindere dalla storia dei reggimenti quella degli elementi costituiti durante la guerra stessa, e di riunire perciò nella prima parte la storia dei reggimenti attualmente esistenti e nella seconda quella dei reggimenti disciolti in base al recente ordinamento.*

*In tal modo la storia del nostro Esercito, senza essere periodicamente ripetuta nei successivi annuari, nei quali figurerà soltanto l'attuale costituzione dell'Esercito coi ruoli di anzianità e la ripartizione degli ufficiali, potrà venire aggiornata ogni qual volta vi saranno aggiunte o varianti da apportare.*

Roma, 1928-VI.

**PARTE I.**

**ARMI, CORPI E SERVIZI  
DEL R. ESERCITO.**

# ARMA DI FANTERIA (1).

## GRANATIERI - FANTERIA DIVISIONALE.

Nell'anno 1618 il duca Carlo Emanuele I istituì i primi reggimenti di fanteria nazionale d'ordinanza. Questi furono dapprima tre piemontesi e due savoirdi, e si dissero *reggimenti di S. A.* Ebbero vita intermittente e variarono di numero durante il regno di Vittorio Amedeo I e della duchessa Maria Cristina, sinchè nel 1664 il duca Carlo Emanuele II diede un ordinamento stabile alla fanteria nazionale, fissando il numero dei reggimenti d'ordinanza a sei, dando loro vita continuativa, nome di una delle provincie dello Stato ed anzianità nell'ordine seguente: *reggimento delle Guardie, di Savoia, di Aosta, di Monferrato, di Piemonte, di Nizza.* Dipesero dallo stato maggiore generale della fanteria. Negli anni seguenti si aggiunsero, ai primi, altri reggimenti nazionali d'ordinanza; che furono: nel 1667 il *reggimento di Crocibianca*, soppresso nel 1710; nel 1672 il *reggimento di Saluzo*; nel 1683 quello *della Marina*; nel 1687 quello di *Chablais*, sciolto nel 1704. L'anno 1690 tre dei suddetti reggimenti, quelli di *Aosta*, di *Nizza* e della *Marina*, vennero sciolti mentre erano al servizio del Re di Francia. Lo stesso anno si costituì un nuovo reggimento, detto dei *fuclieri*; nel 1691 un altro *reggimento d'Aosta*, sciolto nel 1704; e nel 1701 un reggimento di *Nizza*, detto poi *La Marina*, e che fu sempre adibito a servizi attinenti alla marineria. Durante la guerra di successione di Spagna si crearono parecchi reggimenti, che però ebbero vita poco lunga. Si formarono poi nel 1734 un *reggimento detto della Regina*, nel 1744 il *reggimento di Sardegna*, nel 1786 il *reggimento di Lombardia*; nel 1794 fu anche considerato reggimento nazionale il *reggimento di Chablais*, chiamato poi di *Alessandria*; sicchè a quell'epoca vi erano dieci reggimenti nazionali d'ordinanza.

Sino a circa il 1690 i reggimenti furono di un numero indefinito di compagnie, generalmente da 20 a 25; verso quell'epoca costituirono gruppi di 10 compagnie (una delle quali di granatieri, istituiti nel 1685) che ebbero nome di battaglioni. Il numero dei battaglioni in ogni reggimento variò da uno a tre, sinchè, intorno al 1712, venne uniformemente stabilito in due di otto compagnie ognuno, una delle quali di granatieri. Nel 1774 i reggimenti vennero ordinati in tre battaglioni e fu stabilito che in guerra fossero aumentati di un quarto battaglione, fornito da un reggimento provinciale, e prendessero, in questa eventualità, la denominazione di brigata. Il Regio Viglietto 22 giugno 1786 li ridusse a due battaglioni, ognuno di una compagnia granatieri e di quattro fuclieri; in guerra ogni reggimento doveva inoltre formare una compagnia di cacciatori, e le compagnie di granatieri e quelle di cacciatori di vari reggimenti riuniti in battaglioni. Così infatti avvenne nella guerra del 1792-96 contro la Francia, durante la quale furono formati undici battaglioni di granatieri e due di cacciatori, sciolti nel 1796. Inoltre nelle guerre avvenute dal 1700 in poi, l'esercito Sabaudò impiegò truppe speciali per i servizi di ricognizione e di sicurezza, servizi detti leggieri e dapprima affidati più specialmente alle

---

(1) Le origini, la storia e gli ordinamenti dell'Arma di fanteria nelle sue specialità: Granatieri, Fanteria divisionale, Bersaglieri, Alpini, Fanteria carrista, sono esposti nei rispettivi capitoli riguardanti dette specialità.

milizie. Vittorio Amedeo III volle adibirvi reparti d'ordinanza, ed ordinò perciò, nel 1774, la formazione di una *legione delle truppe leggiera*. Il 7 aprile 1795 questa legione si suddivise in 1° e 2° reggimento delle truppe leggiera, licenziati poi il 29 ottobre 1796.

Nel corso della guerra 1792-96 contro la Francia si formarono ancora, per iniziativa di vari ufficiali (Malabaila di Canale, Piano, Martini, Pandini, ecc.) riparti di truppe leggiera composti di volontari e di disertori graziati, che vennero licenziati nel 1796. Un nuovo reggimento di truppe leggiera fu organizzato il 12 aprile 1797.

Il 9 dicembre 1798 le truppe vennero sciolte dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna, meno il reggimento di Sardegna che seguì il Re; e quindi i reggimenti di fanteria d'ordinanza nazionali formarono quattro mezze brigate, tre di linea (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>) ed una mezza brigata leggiera (1<sup>a</sup>) costituite dal reggimento organizzato nel 1797 e dal reggimento Guardie. Queste truppe si sciolsero nel maggio 1799.

Durante l'occupazione austro-russa il Consiglio supremo per S. M. il Re di Sardegna organizzò alcuni riparti di fanteria, che riuniti in quattro battaglioni (*Guardie-Savoia-Monferrato-Piemonte*): furono licenziati dopo la battaglia di Marengo nel giugno 1800. Il nuovo governo piemontese, alla sua volta, formò quattro battaglioni di linea (*Monferrato-Piemonte-Saluzzo-Aosta*) che furono poi riuniti in due mezze-brigate di linea ed un'altra mezza brigata leggiera. Con decreto consolare 26 agosto 1801 queste truppe passarono a far parte dell'esercito francese, formandovi le *mezze brigate* 111<sup>a</sup> e 112<sup>a</sup> di linea e la 31<sup>a</sup> *mezza-brigata leggiera*. La 112<sup>a</sup> fu poi incorporata nella 111<sup>a</sup> e queste truppe presero parte a tutte le campagne napoleoniche.

Nel maggio 1814 incominciarono a ricostituirsi i corpi di fanteria, completati poi nel successivo 1815. Furono i reggimenti delle *Guardie*, di *Savoia*, di *Monferrato*, di *Piemonte*, di *Saluzzo*, di *Aosta*, della *Marina* (detto poi *Cuneo*), di *Alessandria*, della *Regina*, oltre a quello di *Sardegna*, rimasto sempre in armi, ed al reggimento di *Genova* formato il 1° aprile 1815 con truppe genovesi. Si formarono inoltre alcuni corpi di truppe leggiera, e cioè: due btg. di cacciatori piemontesi, detti poi *cacciatori di Nizza*, il cui primo nucleo fu costituito dai soldati del 31° rgt. leggiero, reduce dal servizio francese; due btg. della *legione reale piemontese*, formata in Inghilterra con prigionieri piemontesi; un btg. di *cacciatori della Regina*; un btg. di *cacciatori di Savoia*; due btg. di *cacciatori italiani*.

Il 3 ottobre 1815 fu dato un nuovo ordinamento al reggimento di Savoia, che prese qualifica di brigata: il 1° novembre 1815 lo stesso ordinamento e la stessa qualifica vennero estesi a tutti gli altri reggimenti. Si sciolsero contemporaneamente i reggimenti provinciali, assegnandone le zone di reclutamento alle brigate, che rimasero composte di due battaglioni in pace e di quattro in guerra, ognuno di sei compagnie fucilieri e di una granatieri. Si completavano in guerra coi contingenti provinciali, che nel periodo normale di pace servivano due alla volta ed alternatamente per quattro mesi, e dal 1819 servirono uno alla volta. Nel 1817 la legione reale piemontese ed i secondi btg. dei cacc. di Nizza e di quelli piemontesi formarono la *legione reale leggiera*, che ebbe quattro battaglioni. Il 31 maggio 1821, in seguito agli avvenimenti politici di quell'anno, furono soppresse le brigate di *Monferrato*, di *Saluzzo*, di *Alessandria*, di *Genova*: i loro uomini riuniti formarono dapprima un deposito e quindi quelli di *Monferrato* il 1° battaglione provvisorio di linea, quelli di *Saluzzo* il 2°, quelli di *Alessandria* il 3°, quelli di *Genova* il 4°, trasformati per decreto 13 novembre 1821, il 1° nella *brigata Casale*, il 2° nella *brigata Pinerolo*, il 3° nella *brigata Savona*, il 4° nella *brigata Acqui*. Nelle brigate stesse furono incorporati il battaglione dei cacciatori italiani, parte dei tre battaglioni della legione reale leggiera e parte dell'11° battaglione cacciatori formato di recente. L'anzianità di queste nuove brigate fu determinata dalla sorte. Il 26 ottobre 1830 venne dato altro ordinamento alla brigata Savoia, esteso il 18 dicembre a tutte le altre. Ogni brigata fu composta di 5 battaglioni formati sin dal tempo di pace e che si completavano coi pro-

vinciali per la guerra: due erano di fucilieri di 6 compagnie, uno di granatieri di 4 compagnie, uno di cacciatori di 4 compagnie e uno di deposito con 4 compagnie fucilieri. Questo ordinamento fu modificato con decreto 25 ottobre 1831; le brigate vennero divise in due reggimenti 1° e 2° (la brigata Guardie in un reggimento granatieri ed in uno cacciatori), ogni reggimento fu composto di due battaglioni in pace e di tre in guerra, ogni battaglione ebbe 4 compagnie fucilieri, 1 granatieri, 1 cacciatori. Nelle brigate furono incorporati i militari dei battaglioni cacciatori: *Reali, Piemontesi, Savoia, Nizza, La Regina, Aosta* che furono soppressi e lo speciale servizio di questi ultimi venne affidato ai battaglioni da formarsi in guerra con le compagnie cacciatori e granatieri dei reggimenti di fanteria.

Il servizio dei contingenti provinciali, invece che alternato, fu da allora compiuto classe per classe in modo continuativo. Con decreto poi del 9 giugno 1832 i terzi battaglioni divennero di deposito e furono stanziati nella zona di reclutamento del rispettivo reggimento.

Con decreto 4 maggio 1839 i reggimenti presero numero progressivo da 1° a 18° (esclusi quelli della brigata Guardie) e si ordinarono in tre battaglioni attivi ed in un deposito; il I e il II battaglione composti di una compagnia granatieri e di 3 fucilieri, il III di 4 compagnie cacciatori, ed il IV di un deposito di 4 compagnie fucilieri. Quest'ultimo doveva formare in guerra altri battaglioni con classi di riserva. Il 29 maggio 1848 coi quarti battaglioni dei reggimenti si formarono 4 reggimenti provvisori, numerati 1°, 2°, 3° e 4°, sciolti dopo la campagna.

Il 23 marzo, appena usciti gli Austriaci da Milano, quel governo provvisorio emanò un proclama ai cittadini per eccitarli ad accorrere alle armi. Si formarono così diversi corpi che presero il nome di colonne, legioni, o reggimenti. Parte di questi reggimenti vennero poi in Piemonte dopo la campagna, e formarono una divisione di quattro reggimenti che, con R. D. 8 settembre, ebbero numerazione a seguito dei piemontesi (19°, 20°, 21°, 22°); nel novembre si formò inoltre un 23° reggimento con Parmensi e Modenesi.

Una modificazione venne arrecata il 14 ottobre 1848 alla brigata Guardie, che fu ordinata in due reggimenti granatieri ed in uno cacciatori. Nel febbraio 1849, con battaglioni di riserva si formarono 8 reggimenti provvisori di linea, ed uno di granatieri guardie, che nel marzo ebbero, quelli di linea, la numerazione da 24° a 31°, e quello di granatieri il nome di 3° reggimento granatieri guardie. Vennero inoltre di nuovo riuniti i quarti btg. che formarono rgt. numerati dal 32° al 37°. I reggimenti dal 19° al 37° furono poi licenziati nel corso dell'anno. Il 12 ottobre 1849 tutti i reggimenti vennero ordinati in uno stato maggiore, ed in tre btg. ognuno di 5 cp., una delle quali scelta; furono così soppressi le cp. granatieri e le cacciatori. Il 20 aprile 1850 il rgt. cacciatori venne staccato dalla brigata guardie, divenuta brigata di granatieri, e nella quale fu poi definitivamente incorporato nel 1852. Il 15 aprile dello stesso anno i rgt. furono ordinati in 4 btg. di 4 cp. ognuno e furono soppressi le cp. scelte. Per la guerra 1855-56 in Crimea si formarono 5 rgt. provv. di 4 btg., uno per ogni rgt.; vennero sciolti alla fine del 1856.

Avvenuta l'annessione della Lombardia fu, il 29 agosto 1859, decretata la formazione di sei nuove brigate (*Brescia, Cremona, Como, Bergamo, Pavia, Granatieri di Lombardia*); in seguito, il 10 ottobre 1859, i cacciatori delle Alpi formarono un'altra nuova brigata. Il 25 marzo 1860, annesse anche la Toscana e l'Emilia, passarono a far parte dell'esercito sardo quattro brigate toscane (*Pisa, Siena, Livorno, Pistoia*) e sette emiliane (*Ravenna, Bologna, Modena, Forlì, Reggio, Ferrara, Parma*), che erano state formate dai rispettivi governi provvisori nel precedente anno 1859. Con l'annessione dell'Italia meridionale furono poi formate, il 24 gennaio 1861, altre sei brigate (*Umbria, Marche, Abruzzi, Calabria, Sicilia, Granatieri di Napoli*); ed infine, con l'ordinamento 29 giugno 1862, fu

stabilito che la fanteria dell'*esercito italiano* constasse di 40 brigate; se ne formarono perciò altre sei (*Cagliari, Valtellina, Palermo, Ancona, Puglie, Granatieri di Toscana*); il 24 gennaio 1861 i rgt. furono ordinati in un deposito ed in tre btg., ognuno di sei cp.; ma il 23 marzo 1868 si ritornò all'ordinamento in quattro btg. di quattro compagnie ed un deposito. Alla fine del 1864 fu decretata la soppressione, in pace, dei depositi, ricostituiti poi nel 1866 e di nuovo sciolti nel 1867. Per la guerra del 1866 si ordinò la formazione di un quinto btg. il 14 maggio nei rgt. di numero dispari, ed il 31 maggio in quelli di numero pari. Con questi quinti btg. si composero, per ordine 10 giugno, diciassette btg. temporanei (9° granatieri e rgt. di linea dal 73° compreso all'88°) ed il 23 luglio altri tre (10° granatieri e rgt. di linea 89° e 90°). Questi rgt. temporanei ed i quinti btg. si sciolsero il 18 settembre. Il 6 gennaio 1867 furono inoltre soppressi anche i quarti btg. dei rgt. e ricostituiti il 4 luglio 1869.

Col riordinamento 5 marzo 1871, i rgt. furono stabiliti in tre btg. di quattro cp. ognuno, ed in un deposito esistente anche in pace; inoltre i 6 rgt. granatieri, formati nel 1859 e nel 1862, diventarono rgt. di linea (brigade: Lombardia, Toscana, Napoli). Con ordine 25 ottobre 1871 le brigate permanenti furono sciolte, alla indicazione numerica dei rgt. venne aggiunto il nome della brigata alla quale avevano appartenuto; e si riunirono in brigate di composizione eventuale e senza vincoli organici. Le brigate permanenti furono poi ricostituite il 2 gennaio 1881.

L'ordinamento del 29 giugno 1882, portò a 48 il numero delle brigate di fanteria con l'aumento di otto nuove (*Roma, Torino, Venezia, Verona, Friuli, Salerno, Basilicata, Messina*).

Il R. decreto del 22 luglio 1897, confermò i 48 comandi di brigata; per ogni brigata 2 reggimenti composti di uno stato maggiore, tre battaglioni di quattro compagnie ciascuno e un deposito.

La legge del 17 luglio 1910, che modificò l'ordinamento del R. Esercito, non mutò quello della fanteria di linea, ma ad ogni reggimento furono aggiunti una sezione mitragliatrici ed un nucleo di milizia mobile. Il R. D. 29 dicembre 1910 stabilì che col 1° marzo 1911 fossero istituiti per intanto nuclei di milizia mobile presso 32 reggimenti di fanteria. Il R. decreto 7 dicembre 1911 aumentò la fanteria di linea di 24 battaglioni. Con la medesima legge e con R. decreto del 9 agosto successivo venne assegnata, al reggimento di fanteria di stanza a Cagliari, una compagnia di ciclisti. Con R. decreto 4 febbraio 1912 furono istituiti 1 nuclei di M. M. presso altri 30 reggimenti di fanteria. Con R. decreto 9 febbraio 1913 furono istituiti tali nuclei presso altri 14 reggimenti. Il R. decreto 25 giugno 1914 provvide alla istituzione di nuclei di M. M. presso altri 9 reggimenti di fanteria e presso 3 battaglioni alpini.

Alla fine del 1913 le brigate di fanteria erano le seguenti:

Brigata Granatieri di Sardegna (1° e 2° reggimento granatieri)	
» Re	( 1° e 2° reggimento fanteria)
» Piemonte	( 3° e 4°    »    » )
» Aosta	( 5° e 6°    »    » )
» Cuneo	( 7° e 8°    »    » )
» Regina	( 9° e 10°   »   » )
» Casale	(11° e 12°   »   » )
» Pinerolo	(13° e 14°   »   » )
» Savona	(15° e 16°   »   » )
» Acqui	(17° e 18°   »   » )
» Brescia	(19° e 20°   »   » )
» Cremona	(21° e 22°   »   » )
» Como	(23° e 24°   »   » )

Brigata Bergamo	(25° e 26° reggimento fanteria)		
» Pavia	(27° e 28°	»	» )
» Pisa	(29° e 30°	»	» )
» Siena	(31° e 32°	»	» )
» Livorno	(33° e 34°	»	» )
» Pistoia	(35° e 36°	»	» )
» Ravenna	(37° e 38°	»	» )
» Bologna	(39° e 40°	»	» )
» Modena	(41° e 42°	»	» )
» Forlì	(43° e 44°	»	» )
» Reggio	(45° e 46°	»	» )
» Ferrara	(47° e 48°	»	» )
» Parma	(49° e 50°	»	» )
» Alpi	(51° e 52°	»	» )
» Umbria	(53° e 54°	»	» )
» Marche	(55° e 56°	»	» )
» Abruzzi	(57° e 58°	»	» )
» Calabria	(59° e 60°	»	» )
» Sicilia	(61° e 62°	»	» )
» Cagliari	(63° e 64°	»	» )
» Valtellina	(65° e 66°	»	» )
» Palermo	(67° e 68°	»	» )
» Ancona	(69° e 70°	»	» )
» Puglia	(71° e 72°	»	» )
» Lombardia	(73° e 74°	»	» )
» Napoli	(75° e 76°	»	» )
» Toscana	(77° e 78°	»	» )
» Roma	(79° e 80°	»	» )
» Torino	(81° e 82°	»	» )
» Venezia	(83° e 84°	»	» )
» Verona	(85° e 86°	»	» )
» Friuli	(87° e 88°	»	» )
» Salerno	(89° e 90°	»	» )
» Basilicata	(91° e 92°	»	» )
» Messina	(93° e 94°	»	» )

Durante l'inverno del 1915, per effetto delle sempre crescenti necessità conseguenti alla guerra in corso, in base a disposizioni ministeriali contenute nella circolare n. 2100 del 14 dicembre 1914 del Comando del Corpo di stato maggiore, furono create venticinque brigate di fanteria di M. M. e precisamente quelle rispondenti ai nomi di: Piacenza (111°-112°), Mantova (113°-114°), Treviso (115°-116°), Padova (117°-118°), Emilia (119°-120°), Macerata (121°-122°), Chieti (123°-124°), Spezia (125°-126°), Firenze (127°-128°), Perugia (129°-130°), Lazio (131°-132°), Benevento (133°-134°), Campania (135°-136°), Barletta (137°-138°), Bari (139°-140°), Catanzaro (141°-142°), Trapani (144°-149°), Catania (145°-146°), Caltanissetta (147°-148°), Sassari (151°-152°), Novara (153°-154°), Alessandria (155°-156°), Liguria (157°-158°), Milano (159°-160°), Ivrea (161°-162°). La brigata Trapani si costituì inizialmente su tre reggimenti (143°-144° e 149°), poi, essendo stato inviato in Libia il 143°, entrò in guerra nel 1915 con due soli reggimenti 144°-149°.

Nell'inverno 1915-1916, per effetto della circolare ministeriale n. 7340 G. del 29 novembre 1915, furono create, su due reggimenti ciascuna, dodici brigate e precisamente: Sesia (201°-202°), Tanaro (203°-204°), Lambro (205°-206°), Taro (207°-208°), Bisagno (209°-210°), Pescara (211°-212°), Arno (213°-214°), Tevere (215°-216°), Volturmo (217°-218°), Sele (219°-220°), Ionio (221°-222°), Etna (223°-224°).

Nel 1916, il Ministero della Guerra con sue circolari n. 2220 G. del 3 marzo e n. 2490 G. del 9 marzo costituiva, con reparti richiamati dalla Libia, la brigata Udine: reggimenti 95° e 96°.

Nel maggio 1916, pel disposto delle circolari ministeriali n. 3710 G. del 12 aprile e n. 4500 G. del 6 maggio, furono costituite altre quattro brigate: Arezzo (225°-226°), Rovigo (227°-228°), Campobasso (229°-230°) e Avellino (231°-232°).

Nel 1916, la circolare ministeriale n. 5700 del 5 giugno, stabiliva che con nuovi riparti rimpatriati dalla Libia si costituisse la brigata Genova (97°-98°). Fu anche formata la brigata Taranto coi reggimenti 143° e 150° dei quali, come innanzi è stato detto, il 143° era stato inviato in Libia, ed il 150° non era stato ancora costituito.

Nel gennaio 1917, in seguito a circolare ministeriale n. 10.000 G. del 16 ottobre 1916, modificata con successiva n. 700 G. del 17 gennaio, furono riuniti in reggimenti ed in brigate i battaglioni autonomi precedentemente creati e già inviati in zona di guerra, onde si formarono otto nuove brigate e precisamente: Lario (233°-234°), Piceno (235°-236°), Grosseto (237°-238°), Pesaro (239°-240°), Teramo (241°-242°), Cosenza (243°-244°), Siracusa (245°-246°), Girgenti (247°-248°).

Nel novembre del 1917, a seguito della citata circolare 700 G. del 17 gennaio, modificata dalla seguente 1300 G. del 2 febbraio 1917, furono riuniti in reggimenti e brigate altri battaglioni autonomi, costituendo così le brigate: Pallanza (249°-250°), Massa Carrara (251°-252°), Porto Maurizio (253°-254°), Veneto (255°-256°).

Nello stesso periodo di tempo e sempre in virtù delle citate circolari 700 G. e 1300 G. venne formata la brigata Tortona (257°-258°) costituita con sei battaglioni di marcia già creati per effetto della circolare ministeriale 500 G. del 13 gennaio 1917.

Nel febbraio 1917, ebbero origine le brigate Murge (259°-260°), Elba (261°-262°), Gaeta (263°-264°) formate con riparti tratti a sorte da diciotto brigate preesistenti, in misura di due compagnie per reggimento (Circolare ministeriale n. 2500 del 27 febbraio 1917).

Nell'aprile 1917, a seguito della circolare ministeriale n. 4800 G. del 27 di quel mese, con battaglioni tolti da sei reggimenti preesistenti, presso i quali furono sostituiti con nuove unità a cura dei rispettivi depositi, si formò la brigata Lecce (265°-266°).

Nel maggio 1917, la circolare n. 5950 G. del 21 di quel mese, costituiva il 163° reggimento con tre battaglioni tratti da preesistenti reggimenti. Il 163° restò assegnato in primo tempo alla preesistente brigata Pistoia, ma, allorchè fu costituito il 164° (4 giugno 1917), assieme a questo formò (il 27 luglio 1917) la brigata Lucca, denominata originariamente « G ».

Nel giugno 1917, a seguito della circolare ministeriale n. 700 G. dell'11 di quel mese, colle quarte compagnie tolte da battaglioni di preesistenti reggimenti, si costituirono le brigate di fanteria prima denominate « A » e « B » e poi, con circolare 9550 G. del 9 agosto, assunsero rispettivamente il nome di Caserta (267°-268°) ed Aquila (269°-270°).

Nello stesso giugno, con elementi tratti da riparti di marcia, furono costituiti i reggimenti di fanteria dal 271° al 274° riuniti in una brigata che fu denominata « C ».

Furono quasi contemporaneamente creati altri otto reggimenti di fanteria dal 275° al 282° formati: quattro con le quarte compagnie di preesistenti reggimenti e quattro con battaglioni di marcia.

Detti reggimenti furono riuniti in tre brigate che assunsero, in primo tempo, il nome provvisorio di « D » « E » « F » e, successivamente, furono, assieme ai reggimenti 271°,

272°, 273° e 274° riuniti in quattro brigate su tre reggimenti rispondenti ai nomi di Potenza (271°-272°-273°), Belluno (274°-275°-276°), Vicenza (277°-278°-279°), Foggia (280°-281°-282°).

Il 20 ottobre 1917 con tre battaglioni (quarto di ogni reggimento) di preesistenti riparti fu creato il 165° che fece prima parte, come terzo reggimento, della brigata Liguria e successivamente, a seguito della circolare del Comando Supremo n. 148343, del 17 febbraio 1918, cessò di far parte della brigata Liguria e, associato col 207°, costituì la brigata Taro precedentemente disciolta. Il 10 agosto 1918 il 165° assunse la denominazione di 208°.

Nello stesso ottobre 1917 coi quarti battaglioni tolti da tre reggimenti preesistenti, ricostituì il 99° reggimento fanteria che fece parte, in primo tempo, come terzo reggimento della brigata Valtellina.

Ed infine, nel marzo 1918 coi quarti battaglioni di tre reggimenti preesistenti si costituì il 100° reggimento fanteria che, assieme al 99°, formò la brigata Treviso creata originariamente coi reggimenti 115° e 116°, e disciolta nel novembre 1917.

Il 21 aprile 1920 fu costituito il 313° reggimento fanteria (su due battaglioni) che fece parte del R. Corpo di spedizione italiano nel Mediterraneo Orientale e fu disciolto nel maggio 1922.

L'ordinamento dei reggimenti di fanteria stabilito dai RR. decreti del 22 luglio 1897 e del 17 luglio 1910, come innanzi è detto, su di un comando, tre battaglioni di quattro compagnie (di 250 uomini ciascuna) ed una sezione mitragliatrici ciascuno, un nucleo di milizia mobile ed un deposito, non era in realtà al completo all'inizio della guerra Italo-Austriaca, poichè qualche reggimento, che aveva distaccato un battaglione in Libia, era formato su due battaglioni; inoltre molti battaglioni erano su tre anzichè su quattro compagnie. Le sezioni mitragliatrici non esistevano in eguale misura in tutti i reggimenti, diversi avevano una sola sezione invece di tre, e parecchi ne mancavano affatto. Infine solo pochissimi reggimenti avevano le salmerie al completo, altri avevano soltanto il carreggio ordinario.

Un primo riordinamento, compiuto nel 1915-1916 consistette nel costituire le quarte compagnie per i battaglioni che ne mancavano, seguì quello di aumentare a quattro per reggimento le sezioni mitragliatrici che rappresentarono unità a sè senza essere organicamente riunite in unità superiori.

In seguito, per aumentare le sezioni mitragliatrici nei riparti di fanteria, si crearono delle unità di forze superiori alla sezione, denominate prima « reparti » e poi « compagnie » su tre sezioni ciascuna e si assegnarono alle brigate, alle divisioni di fanteria ed anche ai corpi d'armata.

Contemporaneamente alle modificazioni organiche riguardanti le mitragliatrici, si crearono i « reparti zappatori » per ogni battaglione della forza di 88 uomini ciascuno, ottenuti aumentando il numero di 14 zappatori già esistenti per ogni compagnia.

Modificazioni di minore importanza furono, nella compagnia, l'abolizione dei due tamburini e l'aumento dei porta-feriti da quattro a otto.

Successivamente, verso la metà del 1916, a causa della scarsità dei complementi e della creazione di nuove unità, si ridusse l'organico della compagnia da 250 a 225 uomini e di poco anche l'organico delle salmerie regimentali a causa della incipiente deficienza dei quadrupedi.

In compenso si crearono contemporaneamente le sezioni pistola mitragliatrici (24 uomini) in misura prima di una e poi di due sezioni per battaglione: si aumentarono da una a due le compagnie mitragliatrici assegnate alle divisioni di fanteria e furono anche aumentate di numero le compagnie mitragliatrici messe a disposizione diretta delle armate.

Con circolare ministeriale n. 6990 G. del 12 luglio 1916 furono costituiti dei comandi di centri di mobilitazione che sostituirono gli organi ispettivi creati colla circolare n. 6127 G. del 18 giugno 1916.

La denominazione di detti comandi fu modificata in quella di « Comandi di gruppo di centri di mobilitazione di fanteria » con circolare n. 11774 G. del 14 dicembre 1916.

Nel 1917 fu sostituita in ciascun battaglione alla 4ª compagnia di fucili una compagnia di mitragliatrici su sei armi (tre sezioni) e vennero abolite le preesistenti sezioni mitragliatrici reggimentali, incorporandole nelle compagnie di nuova formazione.

Anche le compagnie mitragliatrici di brigata furono portate a due, ed ebbero origine altre compagnie mitragliatrici da posizione con organico ridotto ed assegnate alle armate.

Nello stesso anno 1917, per provvedere nel modo più efficace ed opportuno a ripianare le perdite nei reparti combattenti, si sostituì ai depositi rifornimento uomini di armate (enti costituiti fin dal 1915 e che non diedero soddisfacenti risultati), un nuovo battaglione per ogni brigata, che fu chiamato prima impropriamente « di marcia » e poi « complementare », formato su sei compagnie.

Contemporaneamente vennero formati battaglioni, reggimenti e brigate di marcia, che costituirono riserva di complementi di armata destinati a rifornire i battaglioni complementari delle brigate ed a rifornirsi, alla loro volta, dai depositi territoriali. Talune brigate di marcia furono a diretta disposizione del Comando Supremo.

Frattanto l'organico della compagnia fu ulteriormente ridotta a 200 uomini.

La crescente necessità di nuovi e più potenti mezzi sussidiari di azione consigliò sia la creazione di sezioni lanciatorpedini su sei armi ciascuna e l'assegnazione di una sezione per battaglione, sia l'aumento delle sezioni pistole-mitragliatrici.

Nel novembre e dicembre 1917 e nei primi mesi del 1918 la fanteria subì altre variazioni organiche dovute in parte al riordinamento dei reparti dopo l'offensiva austro-tedesca dell'ottobre-novembre 1917. Si abolirono i quarti battaglioni ancora esistenti presso qualche reggimento, sparirono anche i terzi reggimenti di alcune brigate; la compagnia diminuì ancora fino a 150 uomini, ripartiti in tre plotoni ordinari comprendenti gli elementi combattenti ed un quarto plotone detto « misto », nel quale erano riuniti i militari aventi cariche speciali.

Nel maggio 1918 fu assegnata in organico, prima ad ogni brigata e poi ad ogni reggimento di fanteria, una sezione di lanciafiamme portatili (28 uomini), e fu effettuata la graduale sostituzione delle sezioni lanciatorpedini con sezioni (26 uomini) lancia-bombe (Stokes). Più tardi furono aumentate da sei ad otto le armi delle compagnie mitragliatrici reggimentali; fu assegnato ad alcuni reggimenti un riparto cannoncini, comprendente quattro armi da 37 mm., servito da quaranta uomini.

Nel giugno 1918 venne formata, nell'ambito di ciascun reggimento e con propri elementi scelti, un plotone di assalto della forza di 45 uomini più una sezione pistola-mitragliatrici.

Ogni brigata poteva riunire in una piccola compagnia i plotoni dei suoi due reggimenti. La creazione di plotoni d'assalto cagionò la riduzione della forza di ciascuna compagnia a 145 uomini.

I riparti d'assalto, creati già nel 1917 con personale volontario per armata in misura di una compagnia (su quattro plotoni, una sezione mitragliatrici, due sezioni pistola-mitragliatrici, una sezione lanciafiamme) aumentabile fino al battaglione (su tre compagnie ed una sezione lanciatorpedini), crebbero col volgere del tempo, sicchè ogni corpo d'armata ebbe un riparto d'assalto che dal corpo d'armata stesso prese il numero.

Furono altresì creati nuovi riparti d'assalto riuniti in una divisione costituita da un raggruppamento d'assalto su « tre gruppi » di tre « riparti » ciascuno e più tardi fu formata una seconda divisione d'assalto identica alla prima, colla sola differenza che uno

dei riparti era un battaglione di bersaglieri. In seguito anche la precedente divisione ebbe, in ciascun gruppo, due riparti d'assalto e un battaglione di bersaglieri. Le due divisioni furono poi riunite in un corpo d'Armata di assalto detto in primo tempo « A ».

Fu modificato l'organico dei battaglioni complementari di brigata costituendoli su quattro compagnie, corrispondenti, due a due, ai reggimenti della brigata. Furono modificati i battaglioni di marcia in misura di uno per ogni brigata, della quale assunsero il nome; erano formati di un nucleo « ricuperi » e di quattro compagnie di personale nuovo. Il nucleo « ricuperi » composto di militari già della brigata reduci da luoghi di cura o da licenza di convalescenza, era destinato esclusivamente a rinforzare il battaglione complementare della brigata, mentre le quattro compagnie di personale nuovo potevano, eventualmente, rinforzare altre brigate dell'armata.

Anche il rifornimento dei mitraglieri di fanteria e quello dei riparti d'assalto venne fatto a parte con speciali riparti mitraglieri e di assalto di marcia.

Finita la guerra 1915-1918 tutte le unità create per essa furono gradualmente disciolte, eccetto poche, e il 21 novembre 1919, con R. decreto n. 2143, si ebbe un primo ordinamento provvisorio in virtù del quale (articolo 7) la fanteria di linea venne così costituita:

- 1 comando di brigata granatieri;
- 53 comandi di brigata fanteria di linea;
- 2 reggimenti granatieri;
- 106 reggimenti fanteria di linea.

Ciascun reggimento di granatieri e di fanteria di linea comprese: un comando, tre battaglioni ed un deposito.

Fra le brigate rimaste ve ne furono quattro che ebbero entrambi i reggimenti decorati di medaglia d'oro al valor militare e cioè le brigate:

- Sassari (151°-152°); Liguria (157°-158°).
- Arezzo (225°-226°); Avellino (231°-232°).

Con R. decreto 20 luglio 1919, n. 1418 (circolare 469 G. M. 1919), venne istituito un Ispettorato Generale dell'Arma di Fanteria, che, sulla base delle direttive del Capo di Stato Maggiore, fu preposto al mantenimento delle tradizioni dell'Arma e delle sue specialità, alla conservazione dei fattori della loro più salda coesione morale, all'incremento del più intimo cameratismo con le altre armi del R. Esercito, ed all'unità di indirizzo all'addestramento tattico armonizzandolo coi progressi tecnici delle altre armi.

Il primo Ispettore fu S. A. R. il Maresciallo d'Italia Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Nell'aprile 1920 un successivo ordinamento provvisorio del R. Esercito (R. decreto 451) così stabilì l'organico della fanteria di linea (articolo 11):

- 1 comando di brigata granatieri;
- 51 comandi di brigata di fanteria di linea;
- 2 reggimenti granatieri;
- 102 reggimenti fanteria di linea.

Ciascun reggimento di granatieri e di fanteria di linea costituito da un comando, da tre battaglioni e da un deposito.

Dei tre battaglioni normalmente due dovevano essere effettivi ed uno quadro.

In tal modo il numero delle brigate fu riportato a quello che era prima della guerra 1915-1918 col solo aumento delle sopraccitate quattro brigate decorate di medaglia d'oro al valore.

Un terzo ordinamento sancito col R. decreto n. 12 del 7 gennaio 1923 confermò per la fanteria di linea la costituzione prevista dal precedente ordinamento provvisorio del

1920 colla sola variante nell'organico del reggimento che risultò composto di un comando, un deposito ed un numero vario di battaglioni (articolo 10).

Nello stesso 1923, con circolare n. 1000 in data 15 marzo, il Ministero della Guerra ordinò la costituzione di un battaglione nuovo tipo, presso trenta reggimenti di fanteria ed alpini, ottenuto mediante la trasformazione di altrettanti battaglioni fucilieri.

Il battaglione nuovo tipo fu così costituito: un comando, tre compagnie armi leggere, una compagnia armi pesanti, una compagnia stato maggiore.

Una successiva disposizione ministeriale, contenuta nella circolare 4000 del 25 luglio 1925, estese la costituzione del battaglione nuovo tipo a tutte le brigate di fanteria in misura di uno per ciascuna. Detti battaglioni e quelli precedentemente costituiti in base alla citata circolare n. 1000 del 15 marzo 1923, risultarono così formati: un comando, tre compagnie armi leggere, una compagnia mitragliatrici pesanti.

Nel 1926, con la legge 2 marzo, n. 396, l'ordinamento della fanteria fu stabilito come segue:

- 1 comando di brigata granatieri;
- 29 comandi di brigata di fanteria di linea;
- 3 reggimenti granatieri;
- 87 reggimento fanteria di linea.

Ciascun reggimento costituito da un comando, da un numero vario di battaglioni, e da un deposito territoriale.

In relazione al suddetto ordinamento le sottoindicate trenta brigate, in luogo delle antiche denominazioni assunsero, dalla data per ciascuna indicata, un numero progressivo: ciascuna di esse fu costituita su tre reggimenti i quali conservarono il nome della primitiva brigata.

31 ottobre	1926 - Brigata Granatieri di Sardegna	XXI
23 ottobre	» - » Re	XIII
19 novembre	» - » Piemonte	XXIX
19 novembre	» - » Aosta	XXVIII
1° novembre	» - » Cuneo	VI
30 settembre	» - » Regina	XXIII
30 settembre	» - » Pinerolo	XXIV
6 novembre	» - » Brescia	XXVII
31 dicembre	» - » Cremona	XX
28 ottobre	» - » Como	XIV
20 ottobre	» - » Pavia	XVII
5 novembre	» - » Pisa	XXVI
1° ottobre	» - » Livorno	IV
20 ottobre	» - » Pistoia	XVI
14 novembre	» - » Bologna	XXV
10 novembre	» - » Modena	V
10 ottobre	» - » Forlì	III
31 ottobre	» - » Reggio	XXX
25 novembre	» - » Alpi	XXII
27 ottobre	» - » Umbria	II
15 ottobre	» - » Sicilia	VIII
31 dicembre	» - » Puglie	X
20 ottobre	» - » Lombardia	XX
1° novembre	» - » Toscana	VII
• 20 dicembre	» - » Roma	IX

10 novembre 1926 - Brigata	Venezia	XIX
1° ottobre	» - » Basilicata	I
30 settembre	» - » Messina	XVII
28 ottobre	» - » Sassari	XII
15 ottobre	» - » Avellino	XI

Inoltre i comandi delle seguenti brigate furono sciolti sotto la data per ciascuno segnata; i rispettivi reggimenti o furono assegnati alle brigate ternarie, di nuova costituzione, o furono disciolti.

Casale: 28 ottobre 1926; Savona: 4 novembre 1926; Acqui: 15 ottobre 1926; Bergamo: 20 ottobre 1926; Siena: 9 dicembre 1926; Ravenna: 30 novembre 1926; Ferrara: 30 settembre 1926; Parma: 31 dicembre 1926; Marche: 31 dicembre 1926; Abruzzi: 31 dicembre 1926; Calabria: 31 ottobre 1926; Cagliari: 5 novembre 1926; Valtellina: 15 dicembre 1926; Palermo: 1° novembre 1926; Ancona: 10 novembre 1926; Napoli: 18 novembre 1926; Torino: 25 novembre 1926; Verona: 18 novembre 1926; Friuli: 28 dicembre 1926; Salerno: 1° novembre 1926; Liguria: 30 settembre 1926; Arezzo: 30 settembre 1926.

Nella citata legge 11 marzo 1926, n. 396, la carica dell'Ispettore Generale dell'Arma di Fanteria non venne più contemplata.

In virtù della circolare n. 2170 del 30 aprile 1928, il battaglione granatieri e di fanteria di linea comprese: un comando di battaglione, tre compagnie fucilieri, una compagnia mitragliatrici pesanti.

Con legge 24 marzo 1932-X, n. 293, a ciascun reggimento fu concesso l'uso di un motto araldico.

Con R. decreto 21 settembre 1933-XI, n. 1273 (circolare 571 del G. M. 1933), l'Ispettorato dell'arma di fanteria fu ricostituito come organo di consulenza e di studio a disposizione del Ministro e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Con Regio decreto legge n. 1723 in data 11 ottobre 1934 fu stabilito il seguente ordinamento:

- a) un comando di brigata granatieri;
- b) 3 reggimenti granatieri;
- c) 30 comandi di brigata di fanteria di linea;
- d) 89 reggimenti di fanteria di linea;
- e) un reggimento carri armati.

Ciascun reggimento costituito da un comando, da un numero vario di battaglioni, e da un deposito territoriale.

Per effetto della disposizione n. 482, contenuta nel foglio d'ordini 31 dicembre 1934, dispensa 36<sup>a</sup>, del Ministero della Guerra, le brigate di fanteria, dal 1° gennaio 1935, pur conservando il proprio numero, assunsero il nominativo della rispettiva divisione di fanteria.

Dal febbraio all'aprile 1935 furono ricostituiti 14 dei reggimenti di fanteria che erano stati creati per la guerra 1915-1918 e che poi erano stati disciolti (RR. DD. 18 marzo 1935-XIII, n. 347; 8 aprile 1935-XIII, n. 572; 3 giugno 1935-XIII, n. 1055; 19 settembre 1935-XIII, n. 1853).

Questi reggimenti poi furono nuovamente disciolti dal settembre 1936 al febbraio 1937.

Col Regio decreto legge n. 2233, in data 31 ottobre 1935, alle denominazioni di brigate di fanteria di linea e di reggimenti di fanteria di linea furono sostituite rispettivamente quelle di *brigate di fanteria divisionale* e di *reggimenti di fanteria divisionale*.

I comandi di brigata di fanteria divisionale furono fissati a 28, ed i reggimenti di fanteria divisionale a 91.

Dal 1935, poi, l'ordinamento dell'arma di fanteria subì qualche variante che sarà sanzionata con disposizione di legge.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della Stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa dell'Arma di Fanteria:* 24 maggio. — Anniversario dell'inizio della guerra Italo-Austriaca (24 maggio 1915).

## REGGIMENTI DI GRANATIERI E DI FANTERIA DIVISIONALE.

### 1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA.

« *A me le guardie per l'onore di Casa Savoia* »

### 2° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA.

« *A me le guardie per l'onore di Casa Savoia* »

### 3° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA.

« *A me le guardie per l'onore di Casa Savoia* »

Con V. 18 aprile 1659, il duca Carlo Emanuele II ordinò la formazione di un reggimento che fu detto *delle guardie*, ed anche di *guardia*, e composto con quattro compagnie del rgt. francese di S. A. R., con una compagnia bavarese *Blanc Rocher*, con una compagnia *Fleury* formata l'anno antecedente, e con altre sei di nuova levata. A questo reggimento fu data, il 19 ottobre 1664, precedenza sugli altri, ed anzianità qual primo della fanteria d'ordinanza.

Il 9 dicembre 1798 il reggimento fu sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna, e nel febbraio 1799 il governo provvisorio piemontese ordinò che esso, unito al rgt. delle truppe leggere, al btg. pionieri ed a compagnie del corpo franco, formasse la 1<sup>a</sup> *mezza brigata leggiera* nell'esercito della nazione piemontese. Sciolto questo esercito nel maggio 1799, il Consiglio supremo per S. M. il Re di Sardegna riunì, nel giugno di quell'anno, alcune compagnie, di cui due composte da militari delle guardie; in seguito, nel febbraio 1800, formò un *battaglione delle guardie*, che si denominò talvolta *reggimento* e che fu licenziato nel giugno, dopo la battaglia di Marengo.

Ritornato il Re di Sardegna nei suoi stati di terraferma, si ricompose nel luglio 1814 il *reggimento delle guardie*. Questo aumentato a quattro battaglioni, ebbe, il 20 gennaio 1816, nome di *brigata granatieri guardie*; il 25 ottobre 1831 quello di *brigata guardie*, che fu ordinata in due reggimenti, il 1° di *granatieri* ed il 2° di *cacciatori*. Questo era stato formato col nome di reggimento di Sardegna il 13 luglio 1744, rimasto dal 1798 al 1814 col Re in Sardegna, e costituito, il 1° aprile 1816, in reggimento dei *cacciatori-guardie*. Era composto esclusivamente di Sardi.

Per la campagna dell'anno 1848, il rgt. granatieri si sdoppiò, formando a titolo provvisorio due reggimenti, ad ognuno dei quali fu annesso uno dei btg. del rgt. cacciatori; poi il 14 ottobre dello stesso anno, la brigata venne ordinata in tre rgt. 1° e 2° *rgt. gra.* e *rgt. cacc.*; un 3° *rgt. gra. guardie* si formò inoltre provvisoriamente al principio del 1849, e fu sciolto nel maggio. Il 25 aprile 1850 cessò di sussistere la denominazione di brigata guardie, ed i due rgt. gra. formarono la *brigata di granatieri* (1° e 2° *rgt. gra.*). Il rgt. cacc. divenuto autonomo fu detto di *cacciatori di Sardegna*: sciolto il 19 marzo 1852 venne ripartito fra i due rgt. della brigata di gra., che prese allora il nome di *brigata di granatieri di Sardegna* (1° e 2° *rgt. gra. di Sardegna*). Il 15 ottobre

1871, soppresso l'ordinamento in brigate permanenti, i due reggimenti si denominarono 1° e 2° *reggimento granatieri (Sardegna)*; furono poi di nuovo riuniti, il 2 gennaio 1881, nella *brigata granatieri di Sardegna* (1° e 2° *rgt. gra.*).

Con legge 11 marzo 1926, n. 396, la brigata fu costituita su tre reggimenti, ed assunse il numero di XXI.

Il 3° reggimento fu formato il 10 novembre 1926 nel seguente modo: il 1° battaglione ed il deposito dal 1° reggimento; il comando ed il II battaglione dal 2° reggimento.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1672:** Ponte di Mozzo, Stellanello, Ovada — **1690-95:** Staffarda, Embrun, assedio di Pinerolo, S. Brigida, Marsaglia — **1696** — **1701-02:** Chiari, Luzzara — **1703-12:** Difesa di Vercelli, difesa di Verrua, difesa di Chivasso, difesa di Torino, Cesana, assedio di Fene-strelle — **1718-19** — **1733-35:** Parma, Guastalla — **1742-43:** Casteldelfino, Madonna dell'Olmo, assedio di Valenza, Assietta — **1792-96:** Cerisiera, Col della Valletta, Saccarello, Briga, S. Michele, Mondovì (*Nel corso di quest'ultima guerra le due cp. gra. del reggimento fecero parte del I btg. gra. e la cp. cacciatori del I btg. cacciatori.*) — **1799:** Magnano — **1800:** Chiusella — **1815:** Grenoble — **1848:** Pastrengo, S. Lucia, Goito (3° maggio), Sommacampagna, Custoza, 2° Gazzo, Milano — **1849:** Mortara, Novara — **1855-56:** Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata, formando due battaglioni incorporati nel 1° *rgt. provvisorio* — **1859:** Madonna della Scoperta, Investimento di Peschiera — **1860-61:** Perugia, Ancona, Mola di Gaeta, assedio di Gaeta — **1866:** Custoza — **1895-96:** La brigata Granatieri di Sardegna concorse alla formazione dei btg. V, XVII, XXIV, XXXII, con 18 uff. e 332 gregari del 1° *rgt.* e 18 uff. e 446 gregari del 2° *rgt.* Alla battaglia di Adua (1896) si trovò il V btg. — **1911-12:** III btg. 1° *rgt.*, III btg. 2° *rgt.*, campagna Italo-Turca — **1913-14:** III btg. 1° *rgt.*, operazioni in Libia — **1915-18 - 1915:** Monfalcone (giugno-agosto), M. Sabotino - Oslavia (novembre) — **1916:** Oslavia, (« Lenzuolo bianco ») (marzo), M. Cengio (giugno), M. S. Michele - Nad Logen (agosto), S. Grado di Merna (settembre) — **1917:** Regione Fornaza (Selo) (maggio-giugno), Stari Lokwa - Selo (agosto), Bertuolo - Flambro (ottobre) — **1918:** Capo Sile (gennaio), Delta del Piave (luglio), Battaglia di Vittorio Veneto — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 1° reggimento granatieri di Sardegna concorse fornendo a corpi e reparti vari mobilitati, complessivamente 21 ufficiali e 265 gregari; il 2° reggimento concorse inviando a corpi e reparti mobilitati, complessivamente 14 ufficiali e 346 gregari. Il 3° reggimento granatieri partecipò alla campagna Italo-Etiopica con l'intero suo I battaglione; fornì inoltre ad altri corpi e reparti mobilitati 11 ufficiali e 130 gregari.

### RICOMPENSE.

#### 1° Reggimento Granatieri.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia d'argento al valore militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto alla presa di Perugia (14 settembre 1860) ».

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia di bronzo al valor militare - Al corpo sanitario del reggimento:

« Per essersi benevolmente diportato alla presa di Perugia (14 settembre 1860) ».

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta alla presa di Mola di Gaeta (4 novembre 1860) ».

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Durante più di un anno di guerra (giugno 1915-agosto 1916), segnalandosi a Montefalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'Altipiano Carsico, hanno ognora mostrato di essere degni delle secolari tradizioni ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'arma di fanteria:

« Nel duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 6 maggio 1928-VI (1): Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con grandi sacrifici di sangue e con insigni atti di valore, scrisse nel Trentino fulgide pagine di storia, contrastando per più giorni, sulla fronte M. Cengio-Cesuna, il passo al nemico che tentava di sboccare nella pianura Vicentina (22 maggio - 3 giugno 1916) ».

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche, difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta. Ritirato dalla prima linea da meno di un giorno (19 ore), nuovamente vi accorreva per respingere un riuscito minaccioso contrattacco nemico, e, gittandosi ancora nella lotta con abnegazione sublime, riconquistava definitivamente, in mischie coavulse, le tormentate posizioni ».

« Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna. (Carso: Regione Fornaza, Q. 235-219: 23 maggio-7 giugno 1917) ».

*Festa del reggimento:* 30 maggio — Nel maggio, con ricorso storico, la brigata Granatieri di Sardegna trova le più belle giornate del suo tradizionale eroismo: Battaglia di Goito (30 maggio 1848); combattimenti del Cengio (30 maggio-3 giugno 1916), e di Regione Fornaza sul Carso (24 maggio 1917).

## 2° Reggimento Granatieri.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto alla presa di Perugia (14 settembre 1860) ».

R. decreto 1 giugno 1861: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta alla presa di Mola di Gaeta (4 novembre 1860) ».

(1) A modificazione della concessione fatta coi RR. decreti 5 giugno 1920 e 29 ottobre 1922.

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Durante più di un anno di guerra (giugno 1915-agosto 1916), segnalandosi a Monfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'Altipiano Carsico, hanno ognora mostrato di essere degni delle secolari tradizioni ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920 e R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con grandi sacrifici di sangue e con insigni atti di valore, scrisse nel Trentino fulgide pagine di storia, contrastando per più giorni sulla fronte M. Cengio-Cesuna, il passo al nemico che tentava di sboccare nella pianura Vicentina (22 maggio-3 giugno 1916) ».

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche, difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta, dando mirabile esempio di abnegazione e di sublime spirito di sacrificio ».

« Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna (Carso: regione Fornaza Q. 241; 23 maggio-7 giugno 1917) ».

*Festa del reggimento:* 30 maggio. (Vedi festa del 1° rgt. granatieri).

### 3° Reggimento Granatieri.

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di Fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento:* 30 maggio. (Vedi festa del 1° rgt. granatieri).

## CITAZIONI DEL 1° E DEL 2° REGGIMENTO GRANATIERI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 181 del 30 novembre 1915.

Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21, per la conquista delle alture a nord-est di Oslavia, ne mettono in rilievo l'importanza ed il fierissimo accanimento. Con le truppe della 4ª divisione gareggiò la Brigata Granatieri di Sardegna in slancio e valore nell'assalire, in tenacia e resistenza nel contrattaccare i violenti, incessanti ritorni offensivi dell'avversario . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 374 del 3 giugno 1916.

. . . . . Sull'Altipiano di Asiago, la Brigata Granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di Monte Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario. A nord-est del Cengio, la posizione di Belmonte, più volte presa e perduta, fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la valle Camponullo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 819 del 21 giugno 1917.

. . . . . Mentre all'ala nord della vasta fronte la lotta si svolge regolarmente, sull'altipiano Carsico e nella zona litoranea sotto la poderosa pressione delle truppe della 3<sup>a</sup> Armata, la linea nemica ha cominciato ad inflettersi ed a cedere in diversi punti. Le valorose fanterie del XXIII Corpo ancora una volta si sono coperte di gloria: le Brigate Granatieri (1° e 2°), Bari (139°-140°), Lario (233°-234°), Piceno (235°-236°) e Cosenza (243°-244°) hanno gareggiato in bravura riuscendo ad oltrepassare le poderose difese nemiche tra Korite e Selo verso la forte posizione di Stari Lokva . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 896 del 6 novembre 1917.

Il nemico pur continuando ad insistere nella maggior pressione dall'alto Tagliamento verso la nostra ala sinistra, ha fatto anche avanzare forze in direzione del medio e basso corso del fiume.

Reparti d'avanguardia avversari venuti a contatto con reparti della Brigata Granatieri a sud-est di San Vito al Tagliamento furono respinti . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 909 del 19 novembre 1917.

. . . . . Nella pianura la vigilanza delle nostre truppe, tra le quali per il valore dimostrato negli scorsi giorni meritano ancora speciale menzione i battaglioni bersaglieri LXIV, LXVIII, LXIX, nella zona di Fagarè ed il XXI battaglione d'assalto e reparti della Brigata Granatieri (1°-2°), e Catania (145°-146°) nell'ansa di Zenson, ha impedito al nemico di rinnovare qualsiasi tentativo di passaggio del Piave . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 968 del 17 gennaio 1918.

Ad est di Capo Sile il nemico alle 7 di ieri, dopo prolungato tiro di distruzione, ha tentato uno sforzo poderoso per ricacciarci dalle posizioni conquistate il giorno 14. La lotta, estremamente violenta ed accanita, venne sostenuta con grande fermezza e valore dal 2° reggimento granatieri e da reparti del I e VII battaglione bersaglieri ciclisti appoggiati da tutte le artiglierie del settore. Alle 11 l'avversario, stremato dalle perdite e sospinto dal contrattacco dei nostri, dovè rinunciare all'azione e ripiegare sulle posizioni di partenza . . . . .

## 1° REGGIMENTO FANTERIA « RE ».

« *Nomen omen* »

Nell'anno 1625 era in armi, al servizio del duca Carlo Emanuele I, un *reggimento Fleury*, di Francesi, che il 4 febbraio 1631 prese nome di *reggimento Marolles*. Il 24 dicembre 1640 esso venne denominato *reggimento francese di S. A. R.*; nel 1659 diede quattro cp. per formare il nuovo rgt. delle guardie. Reclutato, poi in Savoia, il reggimento fu, il 22 giugno 1664, denominato *reggimento di Savoia di S. A. R.* ovvero reggimento di Savoia *Cravatte Rosse*, gli fu assegnato ordine di anzianità quale secondo della fanteria d'ordinanza e fu distinto dagli altri reggimenti per la cravatta rossa.

Il reggimento venne sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna il 9 dicembre 1798, e per disposizione del governo provvisorio piemontese formò, nell'Esercito della Nazione piemontese, con i rgt. di Aosta e di Lombardia, la 1<sup>a</sup> *mezza brigata di linea* che fu sciolta nel maggio consecutivo. A cura del Consiglio Supremo per S. M. il Re di Sardegna furono ricostituite lo stesso anno due compagnie del reggimento, e nel febbraio 1800 fu formato un *battaglione di Savoia* chiamato anche *reggimento*. Questo fu licenziato nel giugno, dopo la battaglia di Marengo.

Nell'agosto 1814, al ritorno del Re di Sardegna nei suoi stati di terraferma, il *reggimento di Savoia* fu riorganizzato, ed il 3 ottobre 1815, incorporati i reggimenti provinciali del Genevese e di Moriana, e rimanendo formato in un reggimento, prese nome di *brigata di Savoia*. Il 25 ottobre 1831 la brigata si scisse in due reggimenti, 1° e 2° *reggimento fanteria (brigata Savoia)*, che il 4 maggio vennero chiamati 1° e 2° *reggimento fanteria (brigata di Savoia)*. In seguito poi all'avvenuta cessione della Savoia alla Francia, i due reggimenti rimasero considerevolmente scemati di personale e però si formarono nuovamente a Torino. I reggimenti di fanteria di numero dispari, dell'esercito, ad eccezione del 49°, ed i reggimenti di numero pari, ad eccezione del 50°, fornirono rispettivamente al 1° ed al 2° reggimento circa 120 uomini di truppa ciascuno, e la brigata, il 14 giugno 1860, prese il nome di *brigata del Re* (1° e 2° *reggimento fanteria*).

Soppresso, il 15 ottobre 1871, il raggruppamento in brigate permanenti, i reggimenti vennero designati 1° e 2° *reggimento fanteria (Re)*; essi furono poi, il 2 agosto 1881, di nuovo riuniti, nella *brigata Re* (1° e 2° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 1° reggimento costituì il 116° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 1° rgt. fanteria fu assegnato alla XIII brigata ed ebbe un battaglione del 226° reggimento.

### RICOMPENSE.

R. decreto 24 agosto 1848: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto in tutti i fatti d'arme della campagna della Lombardia (1848) ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Al I battaglione:

« Per l'ardore e la risolutezza con cui esegui l'attacco alla baionetta, che determinò la ritirata del nemico (Madonna della Scoperta, 24 giugno 1859) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In sette giorni d'ininterrotta battaglia, con generoso tributo di sangue, strappò, in lotta violenta, formidabili posizioni al nemico (Alano, Colmirano, Tordere, Basso Fornisel, Monte Madal, Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918). Confermò ognora, nei più aspri cimenti della guerra, le sue antiche fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina. (S. Marco, 17-26 maggio 1917; 1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 30 ottobre. — Anniversario del combattimento della Conca di Alano (30 ottobre 1918).

## 2° REGGIMENTO FANTERIA « RE ».

*« Nulli virtute ac fidelitate secundus »*

Le origini e la storia del 2° reggimento fanteria sono comuni con quella del 1°. Per la guerra 1915-1918 il 2° rgt. fanteria costituì i comandi di brigata: Veneto ed Aquila ed i reggimenti: 255° e 269°.

Per effetto della Legge 11 marzo 1926, n. 396, il 2° reggimento fanteria fu assegnato alla XIII brigata di fanteria, ed ebbe un battaglione dal 226° ftr.

### RICOMPENSE.

R. decreto 24 agosto 1848: Medaglia d'argento al valore militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto in tutti i fatti d'arme della campagna della Lombardia (1848) ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Al II battaglione:

« Per l'ardore e la risolutezza con cui eseguirono l'attacco alla baionetta, che determinò la ritirata del nemico, Madonna della Scoperta, 24 giugno 1859 ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Al III battaglione:

« Per l'ardore e la risolutezza con cui eseguirono l'attacco alla baionetta, che determinò la ritirata del nemico, Madonna della Scoperta, 24 giugno 1859 ».

R. decreto 16 gennaio 1860: Medaglia di bronzo al valor militare - Al I battaglione:

« Per aver partecipato alla carica alla baionetta coi battaglioni II e III del reggimento (Madonna della Scoperta, 24 giugno 1859) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In sette giorni d'interrotta battaglia, con generoso tributo di sangue, strappò, in lotta violenta, formidabili posizioni al nemico. (Monte Madal, Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918). Confermò ognora, nei più aspri cimenti della guerra, le sue antiche e fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina (S. Marco, 17-26 maggio 1917; 1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 30 ottobre - Anniversario del combattimento della Conca di Alano (30 ottobre 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 1° E DEL 2° REGGIMENTO FANTERIA.

**1625-26 - 1628-31 - 1635-59 - 1672.** Monte Chiappa-Ovada. — **1690-95:** Staffarda — **1701-02:** Luzzara — **1704-12:** Difesa di Vercelli, difesa di Torino, Cesana — **1718-19:** Difesa della cittadella di Messina — **1733-35:** Parma, Guastalla — **1742-48:** Camposanto, Casteldelfino, Pietralunga, Madonna dell'Olmo, assedio di Valena, La Turbia, Montalbano — **1792-96:** A queste campagne presero parte soltanto le cp. gra. e cacc. del reggimento. (Le due cp. gra. appartenevano al 2° btg. gra., la cp. cacc. al 2° battaglione cacc.) — **1799-1800:** Chiusella — **1848:** 1° rgt. e III/2° Monzambano (9 aprile); I, II/2° Borghetto; I/1° Villafranca; III/1° e II/2° Sandrà, Pastrengo, Santa Lucia, Sona, Monzambano di Ponti, Volta, Gadesco, Milano — **1849:** Sforzesca, Novara — **1855-56:** Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata formando due battaglioni incorporati nel 1° rgt. provvisorio — **1859:** Madonna della Scoperta, investimento di Peschiera — **1860-61:** 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> cp. del 1° rgt., Caserta Vecchia, S. Angelo (Capua), assedio e presa di Capua — **1866:** Custoza — **1887-88:** I/1° Dogali — **1895-96:** La Brigata Re concorse alla formazione dei btg. 4°, 11°, 25° e 34° con 9 uff. e 310 gregari del 1° rgt. e 9 uff. e 261 gregari del 2° rgt. Alla battaglia di Adua (1896) si trovarono i btg. 4° e 11° — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Re concorse alla mobilitazione dei reggimenti 22°, 57°, 79°, 84° e 93° fornendo complessivamente 28 ufficiali e 1930 gregari. — **1915-1918 - 1915:** Podgora (giugno-luglio), Oslavia, Peuma (novembre) — **1916:** Grafenberg, Oslavia (gennaio), S. Maria di Tolmino (marzo-novembre) — **1917:** Hudi Log, Korite, S. Marco di Gorizia (maggio), M. Kobilek (ottobre), M. Tomba (novembre), Monfenera (dicembre) — **1918:** M. Tomba, Monfenera (giugno), Vittorio Veneto, Conca di Alano (ottobre-novembre) — **1935-36:** Alla guerra Italo-Etiopica il 1° reggimento fanteria concorse fornendo a reggimenti e reparti vari i seguenti complementi: 12 uff., 13 sottufficiali, 306 gregari — Il 2° reggimento fanteria concorse fornendo a reggimenti vari come complementi complessivamente 19 ufficiali, 10 sottufficiali e 260 gregari.

### CITAZIONI DEL 1° E DEL 2° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1272 (7 novembre 1918).

. . . . Sulla fronte italiana le nostre truppe, accolte col massimo entusiasmo, sono entrate in Merano e in Bolzano.

Al glorioso elenco delle unità che hanno meritato l'onore della citazione per arduo e tenace resistenza nemiche e gravi difficoltà di terreno, debbono aggiungersi: il X Corpo d'armata della 1<sup>a</sup> Armata; la 54<sup>a</sup> divisione della 3<sup>a</sup> Armata; il XXV Corpo d'armata della 7<sup>a</sup> Armata; il XIV Corpo d'armata britannico (7<sup>a</sup> e 23<sup>a</sup> divisione), il XVIII Corpo d'armata italiano (33<sup>a</sup> e 35<sup>a</sup> divisione), l'XI Corpo d'armata italiano con la sua 37<sup>a</sup> divisione e con la 23<sup>a</sup> divisione della 10<sup>a</sup> Armata; la 23<sup>a</sup> divisione di fanteria francese, le brigate Re (1° e 2°) e Trapani (149° e 150°) e il raggruppamento alpini (battaglioni Bassano, Verona, Stelvio, Tirano, Morbegno, M. Baldo) e la 742<sup>a</sup> compagnia mitragliatrici della 12<sup>a</sup> Armata.

### 3° REGGIMENTO FANTERIA « PIEMONTE ».

« *Fidem cruore signavi* »

Nel 1636 fu formato un reggimento di Piemontesi detto *Catalano Alfieri*, che ebbe qualifica, nel 1641, di *reggimento piemontese di S. A. R.* Il 22 giugno 1664 questo reggimento fu denominato *reggimento di Piemonte di S. A. R.* con ordine di anzianità quale quinto della fanteria d'ordinanza. Il 23 dicembre 1710 esso incorporò il rgt. della Crocchianca formato nel 1667 con Piemontesi, i cui capitani erano cavalieri dell'Ordine di Malta, e che il 27 febbraio 1680 aveva avuto nome di *Crocchianca di S. A. R.*

Sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna il 9 dicembre 1798, il rgt. di Piemonte rimase a far parte dell'esercito della Nazione piemontese, formandovi in febbraio 1799, coi rgt. la Regina e la Marina, la 3ª *mezza brigata di linea*, che si sciolse nel seguente maggio.

Durante la reggenza del Consiglio supremo per S. M. il Re di Sardegna fu riorganizzata una compagnia, e poscia, nel febbraio 1800, un *battaglione di Piemonte*, detto anche *reggimento*. Questo poi fu definitivamente licenziato dopo la battaglia di Marengo, nel giugno.

Nell'agosto 1814 il *reggimento di Piemonte* fu ricostituito, ed il 1º novembre 1815, rimanendo sempre ordinato in reggimento, prese nome di *brigata di Piemonte*, incorporando il reggimento provinciale di Torino e parte di quello di Susa. Il 25 ottobre 1831 la brigata fu formata su due reggimenti, 1º e 2º *reggimento (brigata Piemonte)*, ed incorporò 409 uomini, del soppresso btg. cacc. reali piemontesi. Il 4 maggio 1839 i due reggimenti presero nome di 3º e 4º *reggimento fanteria (brigata Piemonte)*. Il 15 ottobre 1871, soppresso l'ordinamento in brigate permanenti, i reggimenti furono designati 3º e 4º *reggimento fanteria (Piemonte)*; furono poi riuniti di nuovo nella *brigata Piemonte* (3º e 4º *reggimento fanteria*) il 2 gennaio 1881.

Per la guerra 1915-18 il 3º reggimento costituì il 145º ed il 222º.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 3º ftr. fu assegnato alla XXIX brigata.

Il 10 marzo 1935 il deposito del 3º ftr. ricostituì il 222º fanteria « Ionio ».

#### RICOMPENSE.

R. decreto 23 agosto 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alle compagnie fucilieri 1ª e 4ª:

« Per i fatti d'armi del 24, 25 e 27 luglio 1848, alle gole di Staffalo, sulle alture di Sommacampagna, e del 4 agosto, stesso anno, fuori le porte di Milano e nell'incominciato assedio di Peschiera ».

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'ottima condotta tenuta in tutti i fatti d'arme della campagna (1848) ».

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia d'argento al valore militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'ottima condotta tenuta alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia — All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare — Alla bandiera del reggimento:

« Incaricati della conquista di forti posizioni sul S. Marco, con sanguinosi ed ostinati attacchi riuscirono a conseguire importanti risultati, nonostante l'asprezza del terreno, gli apprestamenti dell'arte e la tenace resistenza del nemico (S. Marco, agosto 1917). Eguale slancio e ardimento dimostrarono nella battaglia per la conquista di Nervesa (13-23 giugno 1918) e in quella di Vittorio Veneto (27 ottobre-1 novembre 1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia - Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. — Guerra Italo-Etiopica: 3 ottobre 1935-XVII - 5 maggio 1936-XIV ».

*Festa del reggimento*: 23 marzo. — Anniversario della battaglia di Novara (23 marzo 1849).

## 4° REGGIMENTO FANTERIA « PIEMONTE ».

*« Omnia ferventer pro Patria »*

Le origini e la storia del 4° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 3°.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 4° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 4° rgt. fanteria costituì il Comando della brigata Catania ed il 146° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 4° fanteria fu assegnato alla XXIX brigata di fanteria.

Nel 1935 il 4° rgt. fanteria ricostituì il 146° rgt.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Al II battaglione:  
 « Pel modo brillante con cui si condusse e combattè la fazione del 29 maggio 1848 a Calmasino, Cisano ed alle alture di Cavajon ».

R. decreto 13 luglio 1894: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'ottima condotta tenuta alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».

R. decreto 30 settembre 1862: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Perchè diede speciali prove di valore e di sagacia militare (fatti d'Aspromonte, settembre 1862) ».

R. decreto 30 settembre 1862: Medaglia di bronzo al valor militare - Al IV battaglione:

« Perchè diede speciali prove di valore e di sagacia militare (fatti d'Aspromonte, settembre 1862) ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la valorosa condotta tenuta dal reggimento nello sbarco alla Giuliana (19 ottobre 1911) e nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Incaricati della conquista di forti posizioni sul S. Marco, con sanguinosi ed ostinati attacchi riuscirono a conseguire importanti risultati, nonostante l'asprezza del ter-

reno, gli apprestamenti dell'arte e la tenace resistenza del nemico (S. Marco, agosto 1917). Eguale slancio ed ardimento dimostrarono nella battaglia per la conquista di Nervesa (13-23 giugno 1918) e in quella di Vittorio Veneto (27 ottobre - 1 novembre 1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria.

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della Stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. — Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV ».

*Festa del reggimento*: 23 marzo. — Anniversario della battaglia di Novara (23 marzo 1849).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 3° E DEL 4° REGGIMENTO FANTERIA.

**1635-59 - 1672**: Zuccarello, Carlenda, Castelvecchio, Ovada — **1674-78**: Assedio di Oudenarde — **1690-95**: Staffarda, Embrun — **1696**: Assedio di Valenza — **1704-12**: Difesa di Ivrea, difesa di Torino, assedio di Tolone — **1718-19**: Difesa di Messina — **1733-35**: Guastalla — **1742-43**: Camposanto, Madonna dell'Olmo, assedio di Valenza, assedio di Genova, Madonna della Misericordia — **1792-96**: Difesa di Cagliari: Cerisiera, Giletta, difesa di Tolone, Saccarello, Loano (nel corso di quest'ultima guerra le due cp. gra. del reggimento fecero parte del III btg. gra., e la cp. cacc. del II btg. cacc.) — **1799**: Magnano — **1800**: Col di Tenda — **1815**: L'Hôpital — **1848**: 4° assedio di Peschiera, Colà, Pastrengo, Affi - Cavajon, Calmasino, Rivoli (10 giugno), 3° Corona (11 giugno), Sommacampagna, Custoza, Milano — **1849**: Novara — **1855-56**: Presero parte alla campagna le compagnie 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata Piemonte formando due btg. incorporati nel 2° rgt. provvisorio — **1859**: Dimostrazione sulla Sesia, Confienza, Madonna della Scoperta, investimento di Peschiera — **1866**: Custoza. — **1887-88 - 1895-96**: La brigata Piemonte concorse alla formazione dei btg. VI e XVIII. con 4 ufficiali e 112 gregari del 3° rgt. e 9 uff. e 95 gregari del 4° rgt. Alla battaglia di Adua si trovò il VI btg. — **1911-12**: Alla campagna Italo-Turca il 3° rgt. fanteria concorse fornendo a corpi vari mobilitati, complessivamente 26 ufficiali e 2162 gregari. **1911-12**: 4° reggimento: Campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915**: M. Freikofel, Pal Piccolo, Pal Grande (giugno) — **1916**: M. Lemerle, Kaberlaba, Campoverere (giugno), Val d'Assa (luglio) — **1917**: M. Ortigara (giugno), S. Marco di Gorizia (agosto) — **1918**: Nervesa (giugno), Vittorio Veneto, Falzè di Piave (ottobre-novembre) — **1935-36**: Campagna Italo-Etiopica.

## 5° REGGIMENTO FANTERIA « AOSTA ».

« Sotto l'impeto d'Aosta sparve il nemico »

Il 20 febbraio 1690, per provvedere alla scorta ed alla protezione tattica dell'artiglieria, fu formato il *Reggimento di fucilieri di S. A. R.* Il 22 dicembre 1710 esso incorporò il reggimento S. Giulia formato nel 1706 con volontari del Mondovì, ed il 16 settembre 1774 ebbe nome di *reggimento di Aosta*.

Sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna il 9 dicembre 1798, formò nell'esercito della Nazione piemontese, unitamente al rgt. di Savoia e di Lombardia, la *1ª mezza brigata di linea*, che fu disciolta nel maggio.

Il rgt. di Aosta fu ricostituito nel luglio 1814, e, rimanendo sempre organizzato in reggimento, prese, il 1º novembre 1815, nome di *brigata di Aosta*, ed incorporò il rgt. provinciale di Ivrea e parte di quello di Vercelli. Il 25 ottobre 1831 la brigata si divise in 1º e 2º *reggimento (brigata Aosta)*, ed incorporò 408 uomini del soppresso btg. cacc. d'Aosta.

Il 4 maggio 1839 i due reggimenti ebbero nome di 5º e 6º *reggimento fanteria (brigata di Aosta)*. Soppresso, il 15 ottobre 1871, l'ordinamento in brigate permanenti, i due reggimenti vennero designati 5º e 6º *reggimento fanteria (Aosta)*; essi furono riuniti poi nuovamente il 2 gennaio 1881, nella *brigata Aosta (5º e 6º reggimento fanteria)*.

Per la guerra 1915-1918 il 5º reggimento costituì il comando della brigata Girgenti ed il 247º.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 5º fanteria fu assegnato alla XXVIII brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 29 gennaio 1850: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nei fatti d'armi di Mortara e di Novara (21-23 marzo 1849) ».

R. decreto 21 luglio 1859: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la gloriosa condotta tenuta all'attacco e presa delle posizioni di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 30 settembre 1862: Medaglia di bronzo al valor militare - Al IV battaglione:

« Perchè diede speciali prove di valore e sagacia militare (fatti di Aspromonte, settembre 1862) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento: audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento (in commutazione della medaglia d'argento concessa con R. decreto 5 giugno 1920):

« Sostenne intrepido un formidabile attacco nemico, riuscendo, in cruentissima lotta, dapprima a trattenere l'invasore e poi a respingerlo. Poco dopo, chiamato improvvisamente in linea, infranse nuovi poderosi attacchi dell'avversario, contribuendo ad arrestare definitivamente l'offensiva (Col della Berretta, 22-26 novembre 1917; Cà d'Anna, 17 dicembre 1917) ».

« Nella battaglia della riscossa, con irresistibile impeto e mirabile audacia, conquistava l'ardua vetta di M. Valderoa, riscuotendo l'ammirazione dello stesso nemico. Attacato sul fronte ed al tergo si difendeva con ferrea tenacia ricacciando l'avversario (M. Valderoa, 24-28 ottobre 1918) ».

« Nel culto sempre vivo delle antiche fiere tradizioni, i suoi giovani fanti dimostrarono ognora, con grande sacrificio di sangue, incrollabile tenacia, sublime ardimento ed eroica devozione al dovere ».

*Festa del reggimento:* 26 novembre — Anniversario del combattimento a Col della Berretta (26 novembre 1917).

## 6° REGGIMENTO FANTERIA « AOSTA ».

*« Sotto l'impeto d'Aosta sparve il nemico »*

Le origini e la storia del 6° Reggimento Fanteria sono comuni con quelle del 5°. In esecuzione della Legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 6° rgt. fanteria si costituì un nuovo battaglione con la denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 6° fanteria costituì il comando della brigata Etna ed il 223° reggimento.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 6° fanteria fu assegnato alla XXVIII brigata.

Il 31 agosto 1934 il reggimento assorbì la Scuola Allievi Ufficiali di complemento di Palermo ed assunse la formazione di Reggimento Scuola su due battaglioni: uno allievi ufficiali di complemento, uno truppa.

### RICOMPENSE.

R. decreto 23 agosto 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Al II battaglione:  
« Per fatti d'armi del 24, 25 e 27 luglio 1848 alle Gole di Staffalo, sulle alture di Sommacampagna e del 4 agosto stesso anno fuori le porte di Milano e nell'incominciato assedio di Peschiera ».

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia di bronzo al valor militare - Al II battaglione:  
« Per essersi distinto nella presa del Torrione sotto Novara (23 marzo 1849) ».

R. decreto 29 gennaio 1850: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nei fatti d'armi di Mortara e di Novara (21-23 marzo 1849) ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la gloriosa condotta tenuta all'attacco e presa delle posizioni di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 1 giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare - Al IV battaglione:  
« Per fatti d'armi di Casamari e di Bauco (brigantaggio, 28 gennaio 1861) ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la splendida condotta tenuta dal reggimento nella battaglia di Zanzur (8 giugno 1912) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente ».

i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento (in commutazione della medaglia d'argento concessa con R. decreto 5 giugno 1920):

« Sostenne intrepido un formidabile attacco nemico, riuscendo, in cruentissima lotta, dapprima a trattenerne l'avversario e poi a respingerlo (Tezze, Col della Berretta, 22-26 novembre 1917) ».

« Nella battaglia della riscossa, con irresistibile impeto e mirabile audacia, conquistava i Roccioni di M. Valderoa, e con ardito movimento aggirante contribuiva efficacemente alla conquista della vetta. Il saldo contegno e lo spirito aggressivo delle sue truppe validamente concorrevano alla vittoria delle armi d'Italia (M. Valderoa, 24-28 ottobre 1918) ».

« Nel culto sempre vivo delle antiche e fiere tradizioni, i suoi giovani fanti dimostrarono ognora, con grande sacrificio di sangue, incrollabile tenacia, sublime ardimento ed eroica devozione al dovere ».

*Festa del reggimento*: 26 novembre — Anniversario del combattimento a Col della Berretta (26 novembre 1917).

#### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 5° E DEL 6° REGGIMENTO FANTERIA.

**1690-95**: Staffarda, Embrun, assedio di Pinerolo, S. Brigida, Marsaglia — **1696**: Assedio di Valenza — **1701-02**: Difesa d'Ivrea, difesa di Torino — **1718-19**: Difesa di Messina — **1733-35**: Parma, Guastalla — **1742-48**: Casteldelfino, Montalbano, difesa di Cuneo, Madonna dell'Olmo, assedio di Valenza — **1792-96**: Giletta, Bricco d'Utelle, Clavières (nel corso di questa guerra le due cp. gra. del reggimento fecero parte del V btg. gra. e la cp. cacc. del I btg. cacc.) — **1799** — **1815** — **1848**: 1/5° Marcaria, Goito, (8 aprile), Mantova, 6° Pastrengo, S. Lucia, Goito (30 maggio), Sommacampagna, Custozza — **1849**: Mortara, Novara — **1855-56**: Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun rgt. della brigata Aosta formando due btg. incorporati nel 2° rgt. provvisorio — **1859**: 6°, dimostrazioni sulla Sesia; Confienza S. Martino, investimento di Peschiera — **1861**: 1/5° Bauco, 11<sup>a</sup>/6° Sgurgola — **1866**: Custozza — **1887-88**: 9<sup>a</sup>/5° Saati — **1895-96**: La brigata Aosta concorse alla formazione dei btg. II, IV, XIV, XXI, XXXIII con 6 uff. e 288 gregari del 5° rgt. e 11 uff. e 212 gregari del 6° rgt. Alla battaglia di Adua (1° marzo 1896) si trovarono i btg. II, IV, XIV — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il 5° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 6°, 30°, 50° e 79° fornendo complessivamente 17 ufficiali e 633 gregari — **1911-12**: 6° reggimento: Campagna Italo-Turca — **1915-18** - **1915**: Conca di Plezzo — **1916**: Plezzo, Carnia (marzo-aprile), Zagora (agosto), Doberdò, Cima Debeli (agosto), Pecinka (novembre) — **1917**: Tezze, Col della Berretta (novembre), Col Moschin, Cà d'Anna (dicembre) — **1918**: Montello (giugno), Vittorio Veneto, M. Valderoa (ottobre-novembre) — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 5° reggimento fanteria concorse fornendo a corpi e reparti mobilitati complessivamente 4 ufficiali e 454 gregari. Il 6° fanteria concorse con 257 gregari inviati quali complementi a reparti mobilitati.

**CITAZIONI DEL 5° E DEL 6° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 917 del 27 novembre 1917.

Nel pomeriggio di ieri il nemico dopo aver battuto con furioso bombardamento le nostre posizioni di Col della Berretta, ad est della Val Brenta, vi lanciò contro, con attacco in massa, le fanterie di una intera divisione.

La lotta si svolse accanitissima ed i difensori, isolati da violentissimo fuoco d'interdizione, avrebbero forse dovuto finire col soccombere al numero ed alla violenza degli attacchi se i loro rincalzi fieri siciliani della vecchia e gloriosa brigata Aosta (5° e 6° reggimento fanteria), reparti del 94° (brigata Messina) e del Battaglione Alpini Val Brenta, non fossero accorsi tempestivamente. Attraversata di slancio la zona mortale, le nostre brave truppe piombarono con impeto irresistibile sull'avversario e travoltolo, l'obbligarono a ritirarsi con gravissime perdite e lasciando numerosi prigionieri. . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 del 21 giugno 1918.

. . . . . Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5° e 6°) e Mantova (113° e 114°); i reggimenti di fanteria 68° (brigata Palermo), 215° (brigata Tevere), 270° (brigata Aquila); il XXVI e XXVII riparto d'assalto e il LXXIX battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'Arma . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1252 del 26 ottobre 1918.

Nella regione nord occidentale del massiccio del Grappa, i combattimenti ripresi all'alba, sono continuati l'intera giornata di ieri.

Sul terreno conquistato da noi il giorno precedente, la lotta ha fluttuato accanita, ma alla fine la tenacia delle brave truppe della 4<sup>a</sup> Armata ha avuto ragione dei disperati contrattacchi nemici ed il possesso delle contese posizioni è stato mantenuto ed in più tratti ampliato.

Nelle ultime 24 ore vennero catturati 47 ufficiali e 2102 uomini di truppa.

Il 9° reparto d'assalto si è particolarmente distinto. Alla brigata Pesaro, al 18° e 23° reparto d'assalto spetta il merito di aver compiuto la difficile conquista di M. Pertica formidabilmente apprestato a difesa dall'avversario; alla brigata Aosta quello di aver occupato di slancio il M. Valderoa a nord-ovest dello Spinoncia . . . . .

## 7° REGGIMENTO FANTERIA « CUNEO ».

« *Legio Cuneensis constantissima coeteris fidei signum* »

Il 16 aprile 1701, con volontari del Nizzardo e del principato d'Oneglia fu formato il *reggimento di Nizza*.

Questo reggimento nel 1714 fu denominato *reggimento La Marina* e destinato quale riserva di uomini del battaglione delle galere. Fu incorporato il 16 febbraio 1717, fornendo poi direttamente i reparti d'imbarco. Da quell'epoca fino al 1786 il reggimento ebbe frequenti variazioni nell'organico, che fu alternatamente di un battaglione o di un reggimento. Cessò di somministrare le fanterie d'imbarco nel 1740, essendosi costituite, per provvedervi, quattro compagnie le quali ebbero poi nome di *battaglione delle fregate*. Questo nel 1783 fu ridotto ad una compagnia leggiera di marina che, nel 1786, fu incorporata nel *La Marina*, sistemato definitivamente in reggimento, e continuò ad essere adibito a servizi attinenti alla marineria.

Il 9 dicembre 1798 il *reggimento La Marina* fu sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna, e formò in febbraio 1799, nell'esercito della Nazione piemontese, coi reggimenti di *Piemonte* e *La Regina*, la 3<sup>a</sup> *mezza brigata di linea*, che fu sciolta nel maggio.

Il *reggimento La Marina* fu ricostituito poi nel giugno 1814 e S. M. determinò, l'11 luglio 1814, che prendesse nome di *reggimento di Cuneo*. Il 1° novembre 1815 incorporò il reggimento provinciale di Nizza e parte di quello di Mondovì e, rimanendo formato in reggimento, ebbe nome *brigata di Cuneo*. Il 25 ottobre 1831 la brigata fu divisa in 1° e 2° *reggimento (brigata Cuneo)* ed incorporò 407 uomini del soppresso *btg. cacc. di Nizza*. Il 4 maggio 1839 i due reggimenti divennero rispettivamente 7° ed 8° *reggimento (brigata di Cuneo)*. Soppresso l'ordinamento in brigate permanenti il 15 ottobre 1871, i due reggimenti assunsero la denominazione di 7° ed 8° *reggimento fanteria (Cuneo)*; furono riuniti poi di nuovo nella *brigata Cuneo (7° ed 8° reggimento fanteria)* il 2 gennaio 1881.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 7° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-18 il 7° reggimento costituì i comandi delle brigate Lambro e Potenza ed i reggimenti 205° e 271°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 7° reggimento fu assegnato alla VI brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 20 ottobre 1821: med. oro spec. - S. M. il Re Carlo Felice decorò il *reggimento Cuneo* di una medaglia speciale d'oro pel lodevole contegno serbato nelle contingenze politiche del 1821.

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, cobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente »

luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Dopo aver validamente combattuto, specie col suo IV battaglione, nella battaglia di Gorizia con valore degno delle sue fiere tradizioni, si affermò, in lotta lunga e tenace sullo sperone del Sober: indomito, vi resistette due giorni contro poderosi attacchi nemici (Gorizia, Grafenberg, 6-8 agosto 1916; Sober, 10-12 ottobre 1916).

« Saldo nella resistenza, superbo nello slancio, sprezzante di ogni sacrificio di sangue, efficacemente concorse ad altre vittoriose operazioni (Panovizza, 15 maggio - 2 giugno 1917). Nella battaglia della riscossa, benchè in difficile situazione, col suo valore contribuiva al crollo d'importanti linee nemiche ed alla completa rotta dell'avversario (Piave, Mosnigo, Vidor, 27-29 ottobre 1918) ».

R. decreto 26 febbraio 1925: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento per il suo II battaglione:

« Nell'avanzata su Ettangi, dopo aver ricacciato con molto ardimento alla baionetta gli avamposti nemici ed averli respinti fino al pianoro di Sidi Garbaa, mosse all'attacco della principale posizione nemica validamente trincerata ed occupata, conquistandola brillantemente pure alla baionetta. Rimase sul posto solo, dopo che gli altri battaglioni avevano ripiegato, permettendo agli stessi di riordinarsi in posizione arretrata, finchè dopo circa tre quarti d'ora, quasi completamente aggirato dal nemico, fu costretto a sua volta di ripiegare.

« Esempio fulgido di tenacia ed abnegazione collettiva. (Sidi Garbaa, Derna, 16 maggio 1913) ».

*Festa del reggimento: 27 ottobre.* — Anniversario della battaglia di Vittorio Veneto (27 ottobre 1918).

## 8° REGGIMENTO FANTERIA « CUNEO ».

« *Legio Cuneensis constantissima coeteris fidei signum* »

Le origini e la storia dell'8° Reggimento fanteria sono comuni con quelle del 7°.

Per la guerra 1915-1918, l'8° fanteria costituì il comando della brigata Belluno ed i reggimenti: 258°, 272°, 274°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, l'8° rgt. fanteria fu assegnato alla VI brigata di fanteria.

Il 13 maggio 1935, il reggimento costituì il III battaglione il quale fu poi disciolto il 13 marzo 1936.

Il 30 ottobre 1935 il deposito dell'8° fanteria costituì il X battaglione speciale Intendenza A. O. con militari forniti dai reggimenti: 7°, 8°, 50°, 61°, 65°, 77° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 10 ottobre 1821: med. spec. oro - S. M. il Re Carlo Felice decorò il *reggimento Cuneo* di una medaglia speciale d'oro pel lodevole contegno serbato nelle contingenze politiche del 1821.

R. decreto 23 agosto 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 2<sup>a</sup> compagnia cacciatori:

« *Pei fatti d'armi del 24, 25 e 27 luglio alle gole di Staffalo sulle alture di Sommacampagna, e del 4 agosto stesso anno fuori le porte di Milano e nell'incominciato assedio di Peschiera* ».

R. decreto 23 agosto 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 1<sup>a</sup> e alla 3<sup>a</sup> compagnia fucilieri:

« *Pei fatti d'armi del 24, 25 e 27 luglio alle gole di Staffalo sulle alture di Sommacampagna, e del 4 agosto stesso anno fuori le porte di Milano e nell'incominciato assedio di Peschiera* ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« *Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859)* ».

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« *Con impeto travolgente, trionfando di accanita resistenza, superava vittoriosamente le alture al nord del Podgora (Grafenberg) e scacciava il nemico oltre Isonzo, di cui, prime, le sue pattuglie toccavano la sponda sinistra (6, 7, 8 agosto 1916)* ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« *Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918)* ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nella battaglia della riscossa, benché in difficile situazione, col suo valore contribuiva al crollo di importanti linee nemiche ed alla completa rotta dell'avversario (Piave, Mosnigo, Vidor, 27-29 ottobre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 8 agosto. — Anniversario della battaglia di Gorizia (8 agosto 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 7° E DELL'8° REGGIMENTO FANTERIA.

**1704-12:** Difesa d'Ivrea — **1718 - 1734-35:** Guastalla — **1742-48:** Casteldelfino, Montalbano e Villafranca, Madonna dell'Olmo, assedio di Bastia (Corsica) — **1792-96:** La Thuille, Montenegino, Montenotte (nel corso di queste ultime guerre le due cp. gran. del reggimento fecero parte del II btg. gra. e la cp. cacc. del II btg. cacc.) — **1799:** Maggano — **1815-48:** Mantova (19 aprile), Sandrà, Pastrengo, Santa Lucia, Goito (30 maggio), Sommacampagna, Custoza, Milano — **1849:** Mortara, Novara — **1855-56:** (Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata, formando due battaglioni incorporati nel 3° reggimento provvisorio), Sebastopoli — **1859:** Vinzaglio, S. Martino, investimento di Peschiera — **1866:** 8° Custoza — **1870:** Roma — **1887-88:** 10<sup>a</sup>/7° Saati — **1895-96:** La brigata Cuneo concorse alla formazione dei btg. IX, X e XXVII con 8 uff. e 281 gregari del 7° rgt. e 7 uff. e 288 gregari dell'8° rgt. Alla battaglia di Adua (1° marzo 1896) si trovarono i btg. IX e X — **1901-04:** Cina (10<sup>a</sup>/8°) — **1911-12:** 7° rgt. campagna Italo-Turca, Durante la guerra Italo-Turca l'8° rgt. concorse alla mobilitazione dei reggimenti 7°, 68° e 93° fornendo complessivamente 5 ufficiali e 596 gregari — **1915-18 - 1915:** Tonale — **1916:** Podgora (marzo), Monfalcone (giugno), Grafenberg (agosto), Soier (ottobre) — **1917:** Panovizza (maggio-giugno), M. S. Gabriele (ottobre) Col della Berretta (novembre), M. Pertica (dicembre) — **1918:** Moriago, Mosnigo, Vidor (ottobre-novembre) — **1935:** Dal maggio al novembre il 7° fanteria fornì a reparti in partenza per l'A. O. 11 ufficiali, 45 sottufficiali, 1411 gregari. L'8° fanteria inviò in A. O. il X battaglione speciale ed i seguenti complementi: 23 ufficiali, 50 sottufficiali, 892 gregari.

### CITAZIONI DEL 7° E DELL'8° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1258 del 30 ottobre 1918.

. . . . Sul Grappa ieri le truppe della 4<sup>a</sup> Armata conseguirono vantaggi nella regione del Pertica e del Col dell'Orso.

La 12<sup>a</sup> Armata operando a cavallo del Piave ha raggiunto il margine sud dell'abitato di Quero, ha strappato al nemico Segusino ed ha conquistato il M. Ccsen.

L'8<sup>a</sup> Armata ha occupato la stretta di Follina, ha raggiunto Vittorio e combatte a nord di Conegliano.

La 10<sup>a</sup> Armata stabilite solide teste di ponte sul Monticano, ha oltrepassato la rotabile Conegliano-Oderzo.

La 3<sup>a</sup> Armata, neutralizzato il vivacissimo fuoco delle artiglierie nemiche, ha passato il fiume a S. Donà di Piave e ad oriente di Zenon.

Velivoli nostri ed alleati, idrovolanti, dirigibili del R. Esercito e della R. Marina, gareggiando in valore ed in audacia, seminano il panico e la distruzione fra le truppe ed i carretti nemici. Quattro velivoli avversari ed un pallone frenato sono stati abbattuti.

La 1<sup>a</sup> divisione d'assalto e la brigata Cuneo, (7° e 8°) « La Costantissima » per il valore e la fermezza dimostrati nei giorni 27 e 28, meritano speciale menzione . . . .

## 9° REGGIMENTO FANTERIA « REGINA ».

« *Sicut te candidi candidissima Regina* »

Nell'aprile 1734 con uomini reclutati nelle valli Valdesi fu formato un battaglione, che ebbe nome di *battaglione la Reine* o *La Regina* e che il 13 aprile 1741 divenne *reggimento la Regina*.

Sciolto il 9 dicembre 1798 dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna, il *reggimento La Regina* formò in febbraio 1799 con i reggimenti di *Piemonte* e *La Marina* la 3<sup>a</sup> *mezza brigata di linea* nell'esercito della Nazione piemontese, che fu sciolta nel maggio.

Nell'agosto 1814 il *reggimento della Regina* fu riorganizzato, ed il 1° novembre 1815, dopo aver incorporato il reggimento provinciale d'Asti e parte di quello di Mondovì, prese nome di *brigata della Regina*, formata però di un solo reggimento. Il 25 ottobre 1831 la brigata fu divisa in 1° e 2° *reggimento (brigata La Regina)* ed incorporò 407 uomini del soppresso btg. cacc. *La Regina*. Il 4 marzo 1839 i due reggimenti divennero 9° e 10° *reggimento fanteria (brigata della Regina)*. Soppresso, il 15 ottobre 1871, l'ordinamento in brigate permanenti, i due reggimenti ebbero denominazione di 9° e 10° *reggimento fanteria (Regina)*; furono poi di nuovo riuniti il 2 gennaio 1881, nella *brigata Regina* (9° e 10° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-18 il 9° reggimento costituì il comando della brigata Lecce ed il 265°.

Il 5 settembre 1923, il II btg. fu destinato in Egeo.

Il 1° giugno 1924 tutto il rgt. fu destinato a presidio delle Isole Italiane dell'Egeo.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 9 rgt. fu assegnato alla XXIII brigata continuando a rimanere a presidio delle Isole Italiane dell'Egeo.

Il 2 ottobre 1934 il reggimento cessò di far parte della XXIII brigata e fu compreso nella forza contingente del Comando Militare dell'Egeo.

Il 31 agosto 1936 il I btg. del 34° rgt. ftr. fu trasferito al 9° ove costituì il III btg.; questo poi venne sciolto nel luglio 1937.

### RICOMPENSE.

R. decreto 13 luglio 1848: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto in guisa segnalata nel fatto d'armi di Governolo (18 luglio 1848) ».

R. decreto 19 giugno 1859: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la gloriosa condotta del reggimento alla presa di Palestro ed alla battaglia del 31 maggio 1859 ».

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con mirabile energia e tenacia, ora muovendo all'attacco, ora resistendo ai violenti e insidiosi assalti nemici rese col suo sangue sacro alla Patria il M. S. Michele e le sue balze (luglio e ottobre 1915, marzo e giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere — All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento, audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'irresistibile slancio e il grande valore dimostrati dal III battaglione nell'espugnazione del Monte Valbella e per l'incrollabile resistenza opposta, con successo, ai reiterati ritorni offensivi del nemico (Monte Valbella, 29 giugno 1918). Il II battaglione si era distinto a M. Melago (24-25 dicembre 1917) ».

*Festa del reggimento:* 24 ottobre. — Anniversario del combattimento di S. Michele del Carso (24 ottobre 1915).

## 10° REGGIMENTO FANTERIA « REGINA ».

« *Sicut te candidi candidissima Regina* »

Le origini e la storia del 10° Reggimento Fanteria sono comuni con quelle del 9°.

Per la guerra 1915-1918 il 10° fanteria costituì il comando della brigata Bari ed i reggimenti 139°, 164°, 220° e 266°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 10° fanteria fu assegnato alla XXIII brigata.

Nel 1935 presso il 10° fanteria fu costituito il X battaglione complementi mitraglieri autocarri, e nel 1936 tre battaglioni di marcia complementi per l'A. O. I.

Per effetto della Circolare del Ministero della Guerra — Gabinetto — n. 21600, in data 7 aprile 1937, il 10° fanteria cessò di far parte della XXIII brigata e fu destinato nelle Isole Italiane dell'Egeo, dove si trasferì il 5 luglio 1937-XV.

### RICOMPENSE.

R. decreto 27 maggio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Al I battaglione:

« Per essersi distinto al passaggio della Sesia (21 maggio 1859) e nelle operazioni successive su Palestro e Borgo Vercelli (22-25 maggio 1859) ».

R. decreto 19 giugno 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta alla presa di Palestro ed alla battaglia dello stesso nome (30-31 maggio 1859) ».

R. decreto 27 ottobre 1860: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la valorosa ed intrepida condotta tenuta a Castelfidardo (18 settembre 1860) ».

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con mirabile energia e tenacia, ora muovendo all'attacco, ora resistendo ai violenti e insidiosi assalti nemici, rese col suo sangue sacro alla Patria il M. S. Michele e le sue balze (luglio-ottobre 1915, marzo e giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 3 novembre 1921: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'irresistibile slancio e il grande valore dimostrati nell'espugnazione di Monte Valbella e per l'incrollabile resistenza opposta, con successo, ai reiterati ritorni offensivi del nemico (M. Valbella, 24-29 giugno 1918, 2 luglio 1918) ».

*Festa del reggimento:* 29 giugno. — Anniversario del combattimento a Bosco Capuccio (29 giugno 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 9° E DEL 10° REGGIMENTO FANTERIA.

**1734-35 - 1742-48:** Casteldelfino — **1744:** Montalbano, Villafranca, Madonna dell'Olmo — **1792-95:** Authion (nel corso di quest'ultima guerra le due cp. gra. del reggimento fecero parte dell'VIII btg. gra. e la cp. cacc. del I btg. cacc.) — **1799:** Magnano — **1815 - 1848:** Goito (8 aprile), Pastrengo, Santa Lucia, Governolo, Volta — **1849:** Mortara, Novara — **1855-56:** Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata Regina, formando due btg. incorporati nel 4° regg. provvisorio, Cernaia — **1859:** 10° dimostrazioni sulla Sesia: Palestro, 10° Bagolino; Monte Suello — **1860-61:** Pesaro, Castelfidardo, Ancona, Macerone, assedio di Gaeta, 9° assedio di Messina — **1866:** Attacco di Borgoforte — **1895-96:** La brigata Regina concorse alla formazione dei btg. VI, XV, XX, XXIX con 8 uff. e 264 gregari del 9° rgt. e 8 uff. e 287 gregari del 10° rgt. Alla battaglia di Adua (1° marzo 1896) si trovarono i btg. VI e XV — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Regina concorse alla mobilitazione dei reggimenti 20°, 35°, 37° e 63° fornendo complessivamente 17 ufficiali e 1503 gregari — **1915-18 - 1915:** Sdraussina, M. S. Michele (giugno-luglio-agosto), S. Martino del Carso, M. S. Michele (ottobre-novembre), Bosco Lancia (novembre-dicembre) — **1916:** Bosco Lancia (gennaio-agosto), Oppachiasella (agosto), Icoizza (settembre-ottobre); Carnia (ottobre-novembre) — **1917:** Dosso Fatti, Vippacco (maggio), M. Ortigara (giugno), Meletta di Gallio, M. Longara (novembre), M. Melago (dicembre) — **1919:** M. Valbella, Sasso Stefani (giugno-agosto) — **1935-36:** Durante la campagna Italo-Etiopica il 9° fanteria fu mobilitato per esigenze A. O. Il 10° fanteria concorse alla campagna Italo-Etiopica inviando in A. O. complessivamente 7 uff., 15 sottuff. e 500 gregari.

### CITAZIONI DEL 9° E DEL 10° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 293 del 14 marzo 1916.

. . . . Lungo la fronte dell'Isorzo, pioggia diretta e nebbia ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie, accrescendo la impraticabilità del terreno. Tuttavia con alto spirito offensivo le fanterie rinnovarono felici attacchi alle posizioni nemiche, specialmente alle falde del Sabotino tra S. Michele e S. Martino del Carso ad est di Monfalcone.

I maggiori risultati si ebbero nella zona di S. Martino, ove le valorose fanterie della brigata « Regina », dopo violenta e rapida preparazione delle artiglierie, espugnarono alla baionetta una forte ridotta, facendone prigionieri i difensori. Alla loro sinistra altri reparti irrupero sulle linee nemiche nei pressi della chiesa di S. Martino del Carso, devastandole. A sud-est di S. Martino fu conquistato un caposaldo della difesa nemica detto « Dente del Groviglio ».

## BOLLETTINO DI GUERRA n. 903 del 13 novembre 1917.

Sull'Altopiano di Asiago, la notte del 12, il nemico con rinnovate e maggiori forze ritentò l'attacco sulla fronte Gallio - M. Longara - Meletta di Gallio. Dopo asprissima lotta l'avversario, in un definitivo contrattacco venne respinto con gravissime perdite. Si distinsero per grandi bravure validamente sostenute dalle artiglierie di tutti i calibri il 9° reggimento fanteria (brigata Regina) e il battaglione alpini « Verona ».

Nel pomeriggio di ieri intensi movimenti nemici a preparazione di nuovo attacco vennero efficacemente battuti dalle nostre artiglierie ed arrestate . . . . .

## BOLLETTINO DI GUERRA n. 906 del 16 novembre 1917.

. . . . . Alla Meletta Davanti ed a M. Fior ha combattuto con l'usato valore la brigata « Regina » (9° e 10°); a M. Tondarecar, dove tre successivi attacchi vennero respinti, il battaglione alpini M. Marmolada ha mostrato la propria saldezza; agli sbarramenti di S. Martino in Val Brenta reparti avversari vennero ricacciati con molte perdite; a M. Prasolan, il riparto ripiegato da M. Roncone, ricevuti rinforzi, contrattacò e respinse l'avversario che l'aveva premuto nel ripiegamento. Al M. Cornella la brigata Como (23° e 24°) con bella tenacia e con mirabile slancio resistè vittoriosamente al formidabile sforzo nemico durato dal pomeriggio alla mezzanotte . . . . .

## BOLLETTINO DI GUERRA n. 1136 del 3 luglio 1918.

. . . . . Nei combattimenti dei giorni scorsi sul M. di Val Bella, la brigata Regina (9° e 10°) ha avuto modo di mostrare ancora una volta la sua incrollabile resistenza ed il suo grande valore . . . . .

## 11° REGGIMENTO FANTERIA « CASALE ».

« *Per Calvarium ad laurum* »

Nell'anno 1619 era in armi un reggimento detto *du Cheynex*, savoiaro, che nel 1630 passò di proprietà del principe di Boydanid, e nel 1645 del marchese di Pianezza. Il 15 febbraio 1649 incorporò il reggimento Pigieron, formato il 12 dello stesso mese con compagnie franche savoiarde e francesi di nuova levata. Il 17 aprile dello stesso anno parte del reggimento così costituito passò al colonnello *La Loubère* (o La Lobella), il quale con essa costituì un reggimento tutto savoiaro. Il 15 giugno 1649 il reggimento Pianezza divenne proprietà del marchese di Livorno. Negli anni successivi furono gradualmente sostituite compagnie piemontesi alle savoiarde, finchè nel 1660 il reggimento fu costituito con compagnie tutte piemontesi.

Il 15 settembre 1661, in seguito alla morte del La Loubère, il suo reggimento prese nome di Coudray dal nuovo colonnello.

Nel 1664 il reggimento di Livorno venne denominato *reggimento di Monferrato di S. A. R.* ed il 14 luglio 1664 incorporò il reggimento *Du Coudray*. Il 19 ottobre 1664 gli venne assegnato ordine di anzianità quale quarto reggimento della fanteria d'ordinanza.

Il 9 dicembre 1798 il reggimento, sciolto da giuramento di fedeltà al Re di Sardegna, formò coi reggimenti *Saluzzo ed Alessandria* la 2ª mezza brigata di linea, nell'esercito della Nazione piemontese. Allontanatisi i francesi dal Piemonte nell'aprile 1799, la mezza brigata fu sciolta. Nel giugno 1799 furono ricomposte in Piemonte con soldati del reggimento alcune compagnie, e quindi un battaglione: per completarlo, nel marzo 1803 furono ad esso aggregati tutti gli uomini disponibili del reggimento *la Marina*, e reclute dei reggimenti provinciali di Torino e Mondovì. Questo battaglione fu, nel maggio, inviato nelle alte valli della Vraita e del Po. Fu poi sciolto nel giugno, dopo la battaglia di Marengo.

Ritornato il Re Vittorio Emanuele in possesso dei suoi stati di terraferma, il reggimento *Monferrato* fu ricostituito in due battaglioni, nel luglio 1814. Per R. decreto 1º novembre 1815 ebbe il nome di brigata di *Monferrato*. Avendo poi preso parte a moti politici, la brigata venne sciolta il 31 maggio 1821; il suo contingente d'ordinanza formò il 1º *battaglione provvisorio di linea*, ed in parte passò all'11º *battaglione cacciatori*. Con R. decreto 13 novembre 1821 il 1º battaglione provvisorio, rinforzato dalle classi provinciali richiamate alle armi, e poco dopo dagli uomini del soppresso battaglione *cacciatori italiani*, formò la brigata di *Casale* che, per estrazione a sorte, ebbe precedenza sulle altre nello stesso modo create.

In virtù del R. V. del 25 ottobre 1831 la brigata fu divisa in 1º e 2º reggimento (brigata Casale) ed incorporò 406 uomini del soppresso battaglione dei *cacciatori di Savoia*. Per decreto del 4 maggio 1839 i due reggimenti presero la denominazione rispettiva di 11º e 12º *reggimento fanteria, brigata di Casale*.

Scolte le brigate permanenti nel 1871, i due reggimenti vennero chiamati 11º e 12º *reggimento fanteria (Casale)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Casale (11º e 12º *reggimento fanteria*).

La brigata Casale ebbe l'anzianità del 13 novembre 1821, e nel 1909 fu resa depositaria delle tradizioni dell'antica brigata *Monferrato*.

Per la guerra 1915-1918 l'11º reggimento costituì il 256º.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 306, il comando della brigata Casale fu sciolto il 28 ottobre 1926; l'11º reggimento fu assegnato alla XVII brigata di fanteria.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 29 maggio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la splendida prova di valore data dal I battaglione resistendo con esemplare fermezza ad un violento attacco di sorpresa, passando poi con ammirevole slancio al contrattacco a fondo, che portò la completa distruzione dell'avversario (Derna, 17 settembre 1912) ».

R. decreto 3 agosto 1916 e R. decreto 3 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con mirabile valore e saldezza esemplare irruppe in ben sette linee di trincee nemiche sul Podgora (Gorizia), vi resistette, con indomita energia, a violenti e rinnovati contrattacchi e ne conquistava saldamente le pendici occidentali, raggiungendo la dorsale del Calvario (ottobre-dicembre 1915). Nelle operazioni che condussero alla presa di Gorizia (6-12 agosto 1916), confermò le prove di valore precedentemente date ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-18) ».

*Festa del reggimento*: 8 agosto. — Anniversario della battaglia di Gorizia (8 agosto 1916).

## 12° REGGIMENTO FANTERIA « CASALE ».

« *Per Calvarium ad laurum* »

Le origini e la storia del 12° reggimento fanteria sono comuni con quelle dell'11°. Per la guerra 1915-1918, il 12° fanteria costituì il comando della brigata Macerata ed il 122°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 12° fanteria cui fu aggiunto un battaglione proveniente dal 39° reggimento, fu assegnato alla XII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 23 agosto 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 1ª compagnia fucilieri:

« Per i fatti d'armi dei 24, 25 e 27 luglio 1848 alle gole di Staffalo sulle alture di Sommacampagna, e del dì 4 agosto, stesso anno, fuori le porte di Milano e nell'incominciato assedio di Peschiera ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 3 agosto 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con mirabile valore e saldezza esemplare irruppe in ben sette linee di trincee nemiche sul Podgora (Gorizia), vi resistette, con indomita energia, a violenti e rinnovati contrattacchi e ne conquistava saldamente le pendici occidentali, raggiungendo la dorsale del Calvario (ottobre-dicembre 1915). Nelle operazioni che condussero alla presa di Gorizia (6-12 agosto 1916), confermò le prove di valore precedentemente date ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 8 agosto. — Anniversario della battaglia di Gorizia (8 agosto 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DELL'11° E DEL 12° REGGIMENTO FANTERIA.

**1625-26 - 1628-31 - 1635-59 - 1672**: Garlenda, Ovada, Staffarda, Marsaglia, assedio di Valenza — **1701-02**: Luzzara — **1703-12**: Difesa di Verrua, difesa di Torino — **1718-19**: Difesa di Trapani — **1733-35**: Parma — **1742-48**: Casteldelfino, Madonna dell'Olmo — **1792-96**: Montenegro, Montenotte (nel corso della guerra 1792-96, contro la Francia le due cp. gra. del 1gt. fecero parte del III btg. gra. e la cp. cacc. del II btg. cacc.) — **1799 - 1800 - 1815 - 1848**: Mantova (19 aprile), Santa Lucia, 11° Goito

(30 maggio), Canale della Muzza, Milano — **1849**: Sforzesca, Novara — **1855-56**: (Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun rgt. della brigata formando due btg. incorporati nel 5<sup>o</sup> rgt. provvisorio), Cernaia — **1859**: 12<sup>o</sup> Valenza, S. Martino, investimento di Peschiera — **1866-1887-88**: 1<sup>a</sup>/11<sup>o</sup> — **1895-96**: La brigata Casale concorse alla formazione dei btg. IX, XII, XXVIII e XXXVI con 11 uff. e 281 gregari dell'11<sup>o</sup> rgt., e 10 ufficiali e 256 gregari del 12<sup>o</sup>. IX btg.: Adua — **1911-12**: 11<sup>o</sup> reggimento: campagna Italo-Turca. Durante la guerra Italo-Turca il 12<sup>o</sup> reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 11<sup>o</sup>, 18<sup>o</sup>, 22<sup>o</sup>, 26<sup>o</sup> e 37<sup>o</sup> fornendo complessivamente 11 ufficiali e 1096 gregari — **1915-18** - **1915**: Pubrida, Podgora, Calvario — **1916**: Podgora, Gorizia (agosto), S. Pietro Vertobiba, Merna — **1917**: Altipiano di Asiago — **1918**: Piave, Vittorio Veneto — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica l'11<sup>o</sup> reggimento fanteria concorse con i seguenti complementi: 12 ufficiali e 817 gregari. Il 12<sup>o</sup> fanteria concorse inviando a corpi e reparti mobilitati complessivamente 9 ufficiali e 291 gregari.

### **CITAZIONI DELL'11<sup>o</sup> E DEL 12<sup>o</sup> REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 442 del 9 agosto 1916.

Oggi le nostre truppe sono entrate in Gorizia.

Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi reparti avversari che vi erano annidati. Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici: ovunque armi, munizioni e materiali di ogni specie abbandonati dall'avversario in rotta completa.

Sull'imbrunire riparti delle brigate Casale e Pavia passavano a guado l'Isonzo di cui il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti, e si rafforzavano sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume all'inseguimento. Con alacre opera, le instancabili truppe del genio sotto il tiro delle artiglierie avversarie gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico. . . . .

## 13° REGGIMENTO FANTERIA « PINEROLO ».

« *Sempre più avanti, sempre più in alto* »

Il 27 agosto 1672 fu formato un *reggimento savoardo*, comandato dal marchese Lullin de Genève. Questo reggimento intorno al 1676, fu denominato *Bagnasco*, nel 1678 di *Masino* ed il 27 febbraio 1680 di *Saluzzo, di S. A. R.*

Il 9 dicembre 1798 il reggimento, sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna, formò, con i reggimenti Monferrato ed Alessandria, la 2ª mezza brigata di linea, nell'esercito della Nazione piemontese. Allontanatisi i francesi dal Piemonte, nell'aprile 1799, la mezza brigata fu sciolta. Nel giugno 1799 durante l'occupazione austro-russa furono ricostituite alcune compagnie del reggimento le quali nel marzo 1800 vennero unite al battaglione delle guardie, e con queste furono nuovamente sciolte nel giugno.

Nel 1814, ricostituitosi lo Stato piemontese, il reggimento di Saluzzo fu riorganizzato in due battaglioni. Il 1º novembre 1815 ebbe nome di *brigata di Saluzzo*. Questa poi, avendo preso parte ai moti politici, venne soppressa il 31 maggio 1821, ed il suo contingente d'ordinanza costituì il *II battaglione provvisorio di linea*, e in parte fu incorporato nell'XI battaglione cacciatori.

Il II battaglione provvisorio, rinforzato dalle classi richiamate alle armi e dal I battaglione della legione leggiera, formò il 13 novembre 1821 la *brigata di Pinerolo*.

In virtù del R. V. del 25 ottobre 1831 la brigata fu divisa in 1º e 2º reggimento (brigata Pinerolo) ed incorporò 304 uomini del soppresso battaglione dei cacciatori reali piemontesi e 95 del soppresso battaglione dei cacciatori di Savoia. Per decreto del 4 maggio 1839 i due reggimenti presero la denominazione rispettiva di 13º e 14º *reggimento fanteria* (brigata Pinerolo). Sciolte le brigate permanenti nel 1871 i due reggimenti vennero chiamati 13º e 14º *reggimento fanteria (Pinerolo)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Pinerolo (13º e 14º reggimento fanteria).

La brigata Pinerolo ebbe l'anzianità del 13 novembre 1821, e nel 1909 fu resa depositaria delle tradizioni dell'antica brigata Saluzzo.

Per la guerra 1915-1918 il 13º reggimento costituì i reggimenti 124º e 236º.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 13º reggimento fanteria fu assegnato alla XXIV brigata.

Dal 1º settembre 1934 il 13º reggimento assunse la denominazione di 13º Reggimento fanteria « Scuola » assorbendo la Scuola Allievi Sottufficiali di Rieti, che divenne il II btg. allievi del reggimento.

Dall'aprile 1935 al settembre 1936 il 13º fanteria, essendo mobilitato e partito per l'A. O., fu sostituito dal 95º reggimento scuola. Il 15 settembre 1936, rientrato in sede, riassunse la sua costituzione e la sua denominazione di reggimento Scuola.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi lodevolmente diportato all'assedio e presa di Peschiera (1848) ».

R. decreto 23 agosto 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Al I battaglione:

« Per i fatti d'arme dei 24, 25, 27 luglio 1848 alle gole di Staffalo sulle alture di Sommacampagna, e del di 4 agosto stesso anno, fuori le porte di Milano e nell'incominciato assedio di Peschiera (1848) ».

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'ottima condotta tenuta alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 28 dicembre 1916, R. decreto 31 ottobre 1920 e R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per il valoroso contegno, e per le ripetute prove di saldezza e di slancio per la lunga tradizione di eroismo nobilmente mantenuta durante tutta la guerra. Sui campi di battaglia del Carso, dall'Isonzo al Piave, segnò la sua vita luminosa con l'impeto, la tenacia e il puro sangue dei suoi eroi, generosamente versato, attingendo per trenta mesi di lotta continua la sua indomabile energia alla più serena e più alta coscienza del dovere e dell'onore (Carso, Isonzo, Piave, 1915-1917). Si distinse anche per strenuo valore e frrrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altipiano di Asiago ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della Stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica: 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento:* 15 giugno. — Anniversario del combattimento di Cima Echar-Costalunga-Valbella (15 giugno 1918).

## 14° REGGIMENTO FANTERIA « PINEROLO ».

*« Sempre più avanti, sempre più in alto »*

Le origini e la storia del 14° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 13°. Per la guerra 1915-1918 il 14° fanteria costituì il 137°. In virtù della legge 11 marzo 1926 il 14° fanteria fu assegnato alla XXIV brigata. Nel maggio 1935 presso il deposito del 14° fanteria fu ricostituito il 96° reggimento il quale poi fu disciolto nel settembre 1936.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

*« Per essersi lodevolmente diportato all'assedio e presa di Peschiera (1848) ».*

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

*« Per l'ottima condotta tenuta alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».*

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

*« Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859) ».*

R. decreto 28 dicembre 1918, R. decreto 5 giugno 1920 e R. decreto 31 ottobre 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

*« Con lotta lunga e tenace, continuamente rinnovatasi, diede mirabile esempio di valore e generoso tributo di sangue per la conquista di M. Sei Busi e delle alture di Selz. Sempre dove più ardua e difficile era l'impresa, consacrò, col suo sangue migliore, le vittorie più belle del Carso e la meravigliosa resistenza sul Piave, traendo dalla propria fede, dal proprio sacrificio, serenamente rinnovato, le virtù per cui è fulgido di eroismo il suo glorioso passato (Carso - Isonzo - Piave, 1915-1917). Si distinse anche per estremo valore e ferrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altipiano di Asiago ».*

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

*« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».*

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

*« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della Stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. — Guerra Italo-Etiopica: 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV ».*

*Festa del reggimento: 15 giugno — Anniversario del combattimento di Cima Echar-Costalunga - Valbella (15 giugno 1918).*

**CAMPAGNE DI GUERRA DEL 13° E DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA.**

**1690-95:** Staffarda, difesa di Cuneo, assedio di Pinerolo, assedio di S. Brigida, Marglia — **1696:** Assedio di Valenza — **1701-02:** Luzzara — **1703-12:** Difesa di Torino. — **1718-19:** Difesa di Trapani — **1733-35:** Parma, Guastalla — **1742-48:** Casteldelfino, Villafranca, Montalbano, Pietralunga, Madonna dell'Olmo — **1792-96:** Authion (8 e 12 giugno); nel corso della guerra 1792-96 contro la Francia le due cp. gra. del rgt. fecero parte del IV btg. gra. e la cp. cacc. del I btg. cacc. — **1799-1800 - 1815 - 1848:** Assedio di Peschiera, Rivoli (18 giugno), III/14° Corona, 14° Rivoli (22 luglio), I/13° Sona, I, II/13° Sommacampagna, I/13°, 14° Monzambano di Ponti, Milano — **1849:** Novara — **1855-56:** (Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata, formando due btg. incorporati nel 3° rgt. provvisorio), Sebastopoli — **1859:** 13° dimostrazioni sulla Sesia, Vinzaglio, S. Martino, investimento di Peschiera. — **1866 - 1887-88:** 2<sup>a</sup>/13° — **1895-96:** La brigata Pinerolo concorse alla formazione dei btg. VII e X con 8 uff. e 190 gregari del 13° rgt., e 8 uff. e 193 gregari del 14° rgt. Alla battaglia di Adua (1° marzo 1866) si trovarono i btg. VII e X — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Pinerolo concorse alla mobilitazione dei reggimenti 18°, 30°, 35°, 50°, e 82° fornendo complessivamente 27 ufficiali e 1466 gregari — **1915-18 - 1915:** Monfalcone, M. Sei Busi (luglio), Selz (agosto-settembre) — **1916:** Selz (maggio), Pecinka (agosto), Veliki Hribak (settembre), Nad Logem, Volkovnjak, S. Grado di Merna (ottobre-novembre). — **1917:** Nad Bregom (maggio-giugno), Castagnevizza (giugno-settembre), Zenson (novembre-dicembre). — **1918:** Cima Echar, Costalunga, Valbella (aprile-ottobre), Gallio, Zingarella, M. Zebio, Cima Larici, Cima Vezzena (novembre) — **1935-36:** Campagna Italo-Etiopica.

**CITAZIONI DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 908 del 18 novembre 1917.

. . . . . Ieri lungo il Piave con una travolgente avanzata ripartì del 268° fanteria (brigata Caserta) in unione ad altri elementi hanno completamente sgombrata dal nemico la zona di Fagarè. Il 13° fanteria (brigata Pinerolo), respinto sanguinosamente un attacco tentato dai nemici rinserati a Zenson, li ha ricacciati sempre più addentro nell'ansa del fiume. . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 del 18 giugno 1918.

. . . . . Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri ripartì: la 45<sup>a</sup> divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37° e 38°), Ferrara (47° e 48°), Emilia (119° e 120°), Sesia (201° e 202°), Bari (139° e 140°), Cosenza (243° e 244°), Veneto (255° e 256°), Potenza (271° e 272°); la VI brigata bersaglieri (8° e 13°); il 78° reggimento di fanteria francese e particolarmente il I battaglione, i reggimenti britannici: Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry, il 13° reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo), il 117° (brigata Padova), il 260° (brigata Lecce), il II battaglione del 108° reggimento fanteria francese, il IX riparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178<sup>a</sup> compagnia mitragliatrici. . . . .

## 15° REGGIMENTO FANTERIA « SAVONA ».

« *Ex adversis rebus fortior resurgo* »

Nel 1815, dopo l'annessione del Genovesato al Piemonte fu organizzato con i battaglioni I e II di linea della R. pubblica genovese, un reggimento di linea con nome di *reggimento Sarzana*. Questo nome fu poi cambiato in quello di *reggimento di Genova*. Rinforzato poi dal reggimento provinciale di Tortona, il reggimento di Genova il 4 novembre 1815, assunse il nome di *brigata di Genova*.

Il 31 maggio 1821 la brigata, avendo preso parte ai moti politici di quell'anno, fu sciolta ed il suo contingente d'ordinanza formò il *IV battaglione provvisorio di linea*, ed in parte venne incorporato nell'*XI battaglione cacciatori*.

Il 13 novembre 1821 il *IV battaglione* completato dai contingenti provinciali richiamati alle armi, si trasformò in *brigata di Savona*.

In virtù del R. V. del 25 ottobre 1831 la brigata fu divisa in 1° e 2° *reggimento* (brigata Savona) ed incorporò 291 uomini del soppresso battaglione dei cacciatori di Nizza e 110 uomini del soppresso battaglione dei cacciatori La Regina.

Per decreto del 4 maggio 1839 i due reggimenti presero la denominazione rispettiva di 15° e 16° *reggimento fanteria* (brigata Savona). Sciolte le brigate permanenti nel 1871, i due reggimenti vennero chiamati 15° e 16° *reggimento fanteria (Savona)*.

Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella *brigata Savona* (15° e 16° *reggimento fanteria*).

La brigata Savona ebbe l'anzianità del 13 novembre 1821, e nel 1909 fu resa depositaria delle tradizioni dell'antica brigata Genova.

Per la guerra 1915-1918 il 15° reggimento costituì i reggimenti 218° e 264°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Savona fu sciolto il 4 novembre 1926. Il 15° reggimento fu assegnato alla XXV brigata di fanteria.

Il 1° settembre 1934 il 15° fanteria incorporò gli elementi della disciolta Scuola Allievi Sottufficiali di Casagiove ed assunse la denominazione di « 15° Reggimento Scuola di Fanteria ».

### RICOMPENSE.

R. decreto 19 giugno 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta alla presa di Palestro ed alla battaglia dello stesso nome (30-31 maggio 1859) ».

R. decreto 13 luglio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare — Alla bandiera del reggimento:

« Per le belle prove di energia, di tenacia e di salda disciplina, date nel preparare, nell'eseguire e nel conservare, contro i violenti ritorni offensivi del nemico, la conquista di una importante posizione (M. Sci Busi, 21-28 ottobre 1915). Già distintosi, per valore e spirito di sacrificio, nella conquista di Polazzo (24 giugno-2 luglio 1915) ».

*Festa del reggimento*: 30 maggio — Anniversario della battaglia di Palestro (30 maggio 1859).

## 16° REGGIMENTO FANTERIA « SAVONA ».

*« Pronti ad ogni battaglia »*

Le origini e la storia del 16° fanteria sono comuni con quelle del 15°.

Per la guerra 1915-1918 il 16° fanteria costituì il comando della brigata Gaeta ed i reggimenti 132° e 263°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 16 reggimento fu assegnato alla XXVII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto alla battaglia di Novara (24 marzo 1849) ».

Il reggimento ottenne inoltre la medaglia di bronzo per essersi reso benemerito della salute pubblica durante l'epidemia di colera del 1855.

R. decreto 19 giugno 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta alla presa di Palestro ed alla battaglia dello stesso nome (30-31 maggio 1859) ».

Il reggimento ebbe l'encómio solenne « Per l'efficace soccorso prestato agli abitanti di Ischia colpiti dal terremoto del 1883 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare — Alla bandiera del reggimento:

« Sugli albori della guerra si distinse per singolare valore e per tenacia nella conquista di Redipuglia e delle alture ad est di Polazzo (24 giugno - 3 luglio 1915). Con forze gravemente assottigliate, ma vibranti di valore e di fede, fronteggiò e disperse il soverchiante nemico (Durazzo, febbraio 1916). Il suo terzo battaglione, travolto con impeto fulmineo tre ordini di reticolati, conquistava una formidabile posizione, decidendo dell'esito vittorioso della giornata). (Levani Saban, Albania, 7 luglio 1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere — All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della Stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. — Guerra Italo-Etiopica: 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV ».

RR. decreti 12 aprile e 3 maggio 1937-XV: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nella battaglia dell'Endertà, avanzando con irresistibile slancio e stroncando con indomita gagliardia i ritorni offensivi dell'avversario, come ala della divisione « Sila » non solo adempiva in pieno al compito di attrarre la massa maggiore del nemico, ma, conquistando il Boerà Agazen, scardinava ad occidente la sistemazione difensiva dell'Aradam, determinando la fuga delle masse nemiche che vi si erano organizzate. Amba Aradam, 12-15 febbraio 1936-XIV ».

*Festa del reggimento:* 30 maggio — Anniversario della battaglia di Palestro (30 maggio 1859).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 15° E DEL 16° REGGIMENTO FANTERIA.

**1848:** Monzambano (9 aprile), 16° Pastrengo, 16° Ponton, 16° S. Lucia, 16° Rivoli (22 luglio), 16° Monzambano di Ponti, 16° Volta, 16° Milano (il 15° rimase di presidio nella Savoia) — **1849:** Novara — **1855-56:** (Presero parte alla campagna le cp. 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata Savona formando due battaglioni incorporati nel 4° rgt. provvisorio), Cernaia — **1859:** 15° dimostrazioni sulla Sesta, Palestro; 15° Rocca d'Anfo, 15° Ragolino, Monte Suello; 16° Palestro — **1860-61:** Pesaro, Castellfardo, Ancona, assedio di Gaeta — **1866-1870:** Roma — **1887:** 11<sup>a</sup>/15° Dogali. — **1895-96:** La brigata Savona concorse alla formazione dei btg. V, XXIII, XXXI con 10 ufficiali e 272 gregari del 15° e con 11 uff. e 268 gregari del 16°. Alla battaglia di Adua (1° marzo 1896) si trovò il V btg — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Savona concorse alla mobilitazione dei reggimenti 30°, 35°, 37° e 40° fornendo complessivamente 29 ufficiali e 1860 gregari — **1915-18 - 1915:** Polazzo, Redipuglia (luglio), M. Sci Busi (ottobre) — **1916-1917-1918:** Albania (Durazzo), Levazoi, Saban, Vojussa, Malakstra, Semeni, Kuci, Biesciova — **1935-36:** (16° fanteria) Campagna Italo-Etiopica.

## 17° REGGIMENTO FANTERIA « ACQUI », « *Avanti Savoia!* »

Il 27 ottobre 1703, per convenzione col colonnello *Desportes*, fu formato un reggimento di stranieri (alemanni, svizzeri, francesi rifugiati, olandesi, inglesi). Il 10 marzo 1739 questo reggimento prese nome di reggimento *Audibert*, il 6 aprile 1746 quello di reggimento *Monfort*. Il 16 settembre 1752 il reggimento fu autorizzato a reclutare soldati italiani, non sudditi di S. M. (1). Il 16 novembre 1769 il reggimento prese nome di *De Sury* ed il 18 ottobre 1774 incorporò 5 compagnie del disciolto reggimento *Fatio*, e prese nome di *Ciabilese*.

Il 30 gennaio 1794 si decise che esso venisse considerato come reggimento di fanteria nazionale e potesse reclutare nei Regi Stati. Il 26 ottobre 1796 fu denominato *Alessandria*.

Il 9 dicembre 1798 il reggimento venne sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna e formò, coi reggimenti *Monferrato* e *Saluzzo*, la 2ª mezza brigata di linea, nell'esercito della Nazione piemontese. Allontanatisi i francesi dal Piemonte, nell'aprile del 1799, la mezza brigata fu sciolta. Durante l'occupazione austro-russa il contingente del reggimento fu unito, qual rinforzo, ai battaglioni di Piemonte e di Savoia, e con questi poi fu sciolto nel giugno 1800. Ricostituito lo stato piemontese nel 1814, il reggimento di *Alessandria* fu riorganizzato in due battaglioni. Il 1º novembre 1815 ebbe nome di *brigata di Alessandria*. Avendo poi preso parte ai moti politici, la brigata venne sciolta il 31 maggio 1821, il suo contingente d'ordinanza formò il *III battaglione provvisorio ai linea*, ed in parte fu incorporato nell'*XI* battaglione cacciatori.

Il 13 novembre 1821 il *III* battaglione provvisorio, rinforzato dalle classi provinciali richiamate alle armi e dal *III* battaglione della legione leggera, formò la *brigata di Acqui*.

In virtù del R. V. del 25 ottobre 1831 la brigata fu divisa in 1º e 2º reggimento (brigata *Acqui*) ed incorporò 36 uomini del battaglione dei cacciatori di *Savoia*, 221 del battaglione dei cacciatori *La Regina* e 141 del battaglione dei cacciatori di *Aosta*. Per decreto del 4 maggio 1839 i due reggimenti presero la denominazione rispettiva di 17º e 18º reggimento *fanteria* (brigata di *Acqui*). Sciolte le brigate permanenti nel 1871 i due reggimenti vennero chiamati 17º e 18º reggimento fanteria (*Acqui*). Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata *Acqui* (17º e 18º reggimento fanteria).

La brigata *Acqui* ebbe l'anzianità del 13 novembre 1821, e nel 1909 fu resa depositaria delle tradizioni dell'antica brigata *Alessandria*.

Per la guerra 1915-1918 il 17º reggimento costituì il comando della brigata *Piceno* ed il 235º.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata *Acqui* fu sciolto il 15 ottobre 1926. Il 17º reggimento fu assegnato alla *XIV* brigata di fanteria.

Il 1º marzo 1932 venne costituito il *III* btg. del reggimento. Questo battaglione il 15 maggio 1937 andò a costituire il *I* dell'86ª fanteria.

---

(1) Si dicevano italiani tutti gli abitanti della regione italica non appartenenti allo Stato del Re di Sardegna.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'ottima condotta tenuta nei fatti d'armi della Sforzesca e di Novara (21-23 marzo 1849) ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per lo slancio, la tenacia e il valore spiegati dal primo battaglione del reggimento in aspre e sanguinose giornate di battaglia. (M. Sei Busi, 29 agosto - 30 ottobre 1915; Valloncello di Selz, 22-23 aprile 1916; Gallio, 25 luglio 1916) ».

*Festa del reggimento*: 24 giugno — Anniversario della battaglia di S. Martino (24 giugno 1859).

## 18° REGGIMENTO FANTERIA « ACQUI ».

« *Aquensem legionem time* »

Le origini e la storia del 18° Reggimento fanteria sono comuni con quelle del 17°. In esecuzione alla legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 18° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 18° fanteria costituì il comando della brigata Chieti ed i reggimenti 123° e 212°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Acqui fu sciolto il 15 ottobre 1926. Il 18° fanteria cui fu aggiunto un battaglione del 69° reggimento, fu assegnato alla XI brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento :

« Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859) ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Dando mirabile esempio di ardimento e di salda disciplina, si mantenne fieramente, e per alcun tempo da solo, sulle alture di Vermegliano, faticosamente conquistate (19-23 luglio 1915): con successivi sbalzi, arditi e fulminei, occupò le trincee nemiche ad est di Selz e con fermezza meravigliosa ne mantenne il possesso (27-28 e 29 marzo 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'alto spirito offensivo e la saldezza esemplare di cui diede prova il II battaglione del reggimento in aspre e gloriose giornate di battaglia (Vermegliano, 18 luglio 1915 e 21 ottobre 1915; Selz 21 luglio 1915; 27-28 marzo 1916 e 6-22-23 aprile 1916; Monte Catz, 26-27 giugno 1916) ».

*Festa del reggimento*: 23 luglio — Anniversario del combattimento di Vermegliano (23 luglio 1915).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 17° E DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA.

**1704-12**: Difesa di Chivasso — **1706**: Difesa di Torino, assedio di Fenestrelle — **1733-35**: Parma, Guastalla — **1742-48**: Casteldelfino, Pietralunga, Madonna dell'Olmo, Assietta — **1792-96**: (Nel corso della guerra 1792-96 contro la Francia le due cp. gra.

del rgt. fecero parte del VI btg. gra., e la cp. cacc. del II btg. cacc.) — **1848**: S. Lucia, 17° Goito (30 maggio), 17° Volta, 18° Castellucchio, 17° Gadesco, Canale della Muzza, Milano — **1849**: 17° Sforzesca, 17° Novara — **1855-56**: (Presero parte alla campagna le compagnie: 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> di ciascun reggimento della brigata, formando due battaglioni incorporati nel 5° rgt. provvisorio), Cernaia — **1859**: 17° Frassineto, 17° dimostrazioni sulla Sesia, S. Martino, investimento di Peschiera — **1866 - 1887-88**: 1<sup>a</sup>/18° — **1895-96**: La brigata Acqui concorse alla formazione dei btg. IV, XI, XXV, XXXIV con 7 uff. e 234 gregari del 17° rgt., e 9 uff. e 305 gregari del 18° rgt. Alla battaglia di Adua (1° marzo 1896) si trovarono i battaglioni IV e XI — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il 17° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 18°, 35° e 82° fornendo complessivamente 20 ufficiali e 1203 gregari — **1911-12**: 18° reggimento campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915**: S. Elia, Vermegliano, Selz, M. Sci Busi — **1916**: Selz (aprile-luglio), Gallio, M. Catz (giugno). — **1917**: Hudi Log (maggio), Pol Koriti (agosto), Castagnevizza (ottobre) — **1918**: Trento (ottobre-novembre) — **1935-1936**: Durante la campagna Italo-Etiopica il 17° fanteria concorse alla costituzione di reparti mobilitati, col seguente personale: 8 ufficiali, 11 sottufficiali, 179 gregari. Il 18° fanteria inviò come complementi a reparti mobilitati complessivamente 9 ufficiali e 160 gregari.

#### CITAZIONI DEL 17° E DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 310 del 31 marzo 1916.

. . . . . Maggiori particolari intorno al successo delle nostre armi ad est di Selz mettono in luce la bella condotta della brigata Acqui. Il giorno 27 con vigoroso sbalzo offensivo essa espugnava un tratto di circa 150 metri di un esteso e fortemente munito trinceramento nemico. Rigetati i violenti contrattacchi dell'avversario, le valorose truppe, risolte ad espugnare ad ogni costo l'intero trinceramento, vi riuscirono nel pomeriggio del 29, dopo tre giorni di lotta aspra e continua, facendo numerosi prigionieri e ricco bottino di armi.

## 19° REGGIMENTO FANTERIA « BRESCIA ».

« *Superarsi e vincere* »

Per effetto del R. decreto 8 settembre 1848 due reggimenti della divisione lombarda assunsero rispettivamente la numerazione di 19° e 20°. Essi poi furono definitivamente formati in Vercelli il 16 dello stesso mese di settembre.

Il 19° fanteria fu formato coi battaglioni provvisori lombardi I, III, V, IX, X, XI; il 20° col 1° reggimento cacciatori bresciani, coi battaglioni provvisori lombardi II, IV, VI, con la 2ª legione lombarda, e col battaglione volontari cremonesi. I due reggimenti furono poi sciolti in seguito al R. decreto 21 maggio 1849.

Per effetto del R. decreto 29 agosto 1859, il 1° novembre dello stesso anno, i reggimenti 19° e 20°, furono costituiti nuovamente e formarono la nuova *brigata Brescia*. Concorsero a formare il 19°, il III battaglione e 3 compagnie deposito di ciascuno dei reggimenti 7° e 8° (brigata Cuneo); il 20° fu formato dal III btg. e da 3 compagnie deposito di ciascuno dei due reggimenti 3° e 4° (brigata Piemonte).

Sciolte nel 1871 le brigate permanenti, i due reggimenti presero il nome di 19° e 20° *reggimento fanteria (Brescia)*.

Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Brescia (19° e 20° fanteria).

Questi due reggimenti, con decreto Ministeriale del 18 giugno 1910, furono resi depositari delle tradizioni dei corpi che, con egual numerazione, erano stati formati nel 1848-49.

Per la guerra 1915-1918 il 19° reggimento costituì il comando della brigata Cosenza ed i reggimenti 142° e 243°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero denominazione progressiva. Il 19° reggimento fanteria fu assegnato alla XXVII brigata.

Nel 1935 in sostituzione del 19° fanteria partito per l'A. O. venne ricostituito il 243° fanteria.

Questo poi, al ritorno del 19° in sede (novembre 1936) fu sciolto.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Sanguinosamente ascese le contrastate pendici del Bosco Cappuccio, sul Carso, affermandone in cima, sicuramente il possesso (18-25 luglio 1915). Sul Monte S. Michele, impavido dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombava sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti contrassalti (29 giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente

i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Tenne alto, sul fronte francese, l'onore delle armi d'Italia. In lotte aspre e violente, con largo tributo di sangue, oppose incrollabile resistenza ai furiosi attacchi avversari, accompagnati da venefiche insidie. In successive giornate gloriose, dando prova d'irresistibile slancio, d'invitto coraggio e di mirabile spirito di sacrificio, assalì e travolse formidabili posizioni nemiche, catturando prigionieri e copioso materiale bellico. Bois de Courton, Aisne, Chemin des Dames, Sissonne, Meuse (luglio-novembre 1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria.

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della Stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. — Guerra Italo-Etiopica: 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV ».

R. decreto 12 aprile 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nella battaglia dell'Endertà ed in quella del Tembien diede mirabili prove di valore bellico, di slancio manovriero e di infaticabile attività fornendo prezioso contributo alla riuscita delle vittoriose operazioni. (Endertà-Tembien, febbraio-marzo 1936) ».

*Festa del reggimento*: 15 luglio — Anniversario del combattimento svolto in Francia (15 luglio 1918).

## 20° REGGIMENTO FANTERIA « BRESCIA ».

« *Ut Brixia leones* »

Le origini e la storia del 20° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 19°. In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 20° rgt. fanteria fu costituito un nuovo battaglione con la denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 20° fanteria costituì il comando della brigata Siracusa ed il 246° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 20° rgt. fr. fu assegnato alla XXVII brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Sanguinosamente ascese le contrastate pendici del Bosco Cappuccio, sul Carso, affermandone in cima, sicuramente, il possesso (18-25 luglio 1915). Sul Monte S. Michele impavido dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombava sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti contrassalti (29 giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardire; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Tenne alto, sul fronte francese, l'onore delle armi d'Italia, in lotte aspre e violente, con largo tributo di sangue, oppose incrollabile resistenza ai furiosi attacchi avversari, accompagnati da venefiche insidie. In successive giornate gloriose, dando prove d'irresistibile slancio, d'invito coraggio e mirabile spirito di sacrificio, assalì e travolse formidabili posizioni nemiche, catturando prigionieri e copioso materiale bellico (Montagna di Bligny-Valle dell'Ardre Aisne, Chemin des Dames, Sissonne, Meuse, luglio-novembre 1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della Stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. — Guerra Italo-Etiopica: 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV ».

R. decreto 12 aprile 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Reggimento di alto spirito e di solida compagine, ovunque venne impiegato nella campagna d'Etiopia, fece riflettere il valore dei suoi fanti e concorse validamente al trionfo delle nostre armi sul nemico. — Atronà, 21 gennaio 1936-XIV - Enderà, 12-15 febbraio 1936-XIV - Socotà, 28 marzo 1936-XIV ».

*Festa del reggimento*: 15 luglio — Anniversario del combattimento svolto in Francia (15 luglio 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 19° E DEL 20° REGGIMENTO FANTERIA.

**1848**: 19° Ponte Chiese, passo del Tònolo, Lodrone, M. Suello, difesa dello Stelvio. 20° difesa di Val Sabbia, investimento di Peschiera, combattimento nel Tremosine, Gavardo — **1849 - 1866**: Custoza — **1870**: Roma — **1887**: 2<sup>a</sup>/20° Dogali — **1895-96**: La brigata Brescia concorse alla formazione dei btg. IX, XII, XXVIII e XXXVI con 8 uff. e 282 gregari del 19° rgt. e 12 uff. e 250 gregari del 20° rgt. IX btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il 19° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 4°, 20° e 50°, fornendo complessivamente 6 ufficiali e 978 gregari — **1911-12**: 20° reggimento: Campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915**: Bosco Cappuccio, Castelnuovo (luglio), M. S. Michele, M. S. Martino (novembre) — **1916**: M. S. Michele, M. S. Martino, Opacchiasella (maggio-agosto), Loquizza, Pecinka, Castagnevizza (settembre-novembre) — **1917**: Faiti, Flondar (maggio-giugno), Okroglo, Vrkovec, M. Fortin (agosto-ottobre) — **1918**: La brigata Brescia fu inviata in Francia, ove partecipò alle azioni di: Bois de Courton, Bligny, Champat (luglio), Aisne, Pont Arcy, Aisne Soupir, Chemin des Dames (ottobre), Ailette, Aoust, Sissonne, Rocroi, Mosa (novembre) — **1935-1936**: Campagna Italo-Etiopica.

## 21° REGGIMENTO FANTERIA « CREMONA ».

« *Ad aurum per ignem* »

In seguito al R. decreto 8 settembre 1848, due reggimenti della divisione lombarda assunsero la numerazione di 21° e 22°. Entrambi vennero formati definitivamente il 1° ottobre 1848: il 21° fanteria con personale del 19° fanteria e col XIII battaglione provvisorio (già reggimento della morte, Anfossi); il 22° con personale del 20°. I due reggimenti furono poi sciolti in seguito al R. decreto 21 maggio 1849.

Per effetto del decreto 29 agosto 1859, il 1° novembre dello stesso anno il 21° ed il 22° *reggimento fanteria* furono nuovamente formati. Concorsero alla formazione del 21° il 5° ed il 6° fanteria (brigata Aosta), con i loro terzi battaglioni e con tre compagnie deposito ciascuno; il 22° reggimento fu formato dal 9° e dal 10° fanteria (brigata Regina), pure coi rispettivi terzi battaglioni e con tre compagnie deposito ciascuno.

Fino al 1871 il 21° ed il 22° fanteria costituirono la brigata Cremona.

Scioltesi le brigate permanenti nel 1871, questi reggimenti presero la denominazione di 21° e 22° *reggimento fanteria (Cremona)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Cremona (21° e 22° reggimento fanteria).

I due reggimenti, con decreto Ministeriale del 18 giugno 1910, furono resi depositari delle tradizioni dei corpi che, con ugual numerazione, erano stati formati nel 1848-49.

Per la guerra 1915-1918 il 21° reggimento costituì il comando della brigata Spezia ed i reggimenti 125° e 233°.

Il 10 novembre 1917 la brigata Cremona fu disciolta, i suoi riparti furono incorporati nella brigata Tortona (257°-258°) di recente formazione. Ma il 22 dello stesso novembre la brigata Tortona assunse la denominazione della vecchia brigata Cremona, ed i reggimenti 257° e 258° presero rispettivamente la numerazione di 21° e 22°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 21° fanteria fu assegnato alla XX brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 28 dicembre 1916 - 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con brillanti vittorie e tenaci resistenze assicurava la conquista del Carso meridionale sopra a Monfalcone, e, movendo compatto, espugnava fortissime posizioni nemiche ad est di Doberdò, mantenendovisi fermamente sotto la furia di quotidiani Lombardamenti (agosto-settembre-novembre 1916). Il suo II battaglione dava prova di grande valore, contribuendo alla conquista delle formidabili posizioni di Monte Pertica ed alla tenace resistenza del caposaldo di quota 1451 (25-27 ottobre 1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 1° novembre — Anniversario del combattimento di Jamiano (1° novembre 1916).

## 22° REGGIMENTO FANTERIA « CREMONA ».

*« Signis fata subdemus nostris »*

Le origini e la storia del 22° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 21°. In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 22° rgt. fanteria fu costituito un nuovo battaglione con la denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 22° fanteria costituì il comando della brigata Grosseto ed i reggimenti 98°, 126°, 237° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926 il 22° rgt. fanteria fu assegnato alla XX brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'oro di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 11 dicembre 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella e gloriosa condotta tenuta dal II battaglione nella giornata del 17 settembre 1912 a Kasr Ras el Leben (Derna) ».

R. decreto 28 dicembre 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con brillanti vittorie e tenaci resistenze assicurava la conquista del Carso meridionale sopra a Monfalcone, e, movendo compatto, espugnava fortissime posizioni nemiche ad est di Doberdò, mantenendovisi fermamente sotto la furia di quotidiani bombardamenti (agosto-settembre-novembre 1916). Il 14 gennaio 1918, travolte con mirabile slancio le difese nemiche, vincendone l'accanita resistenza, oltrepassava la vetta dell'Asolone, catturando prigionieri e mitragliatrici ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, combattè ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 1° novembre — Anniversario del combattimento di Jamiano (1° novembre 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 21° E DEL 22° REGGIMENTO FANTERIA.

1848: 21° — 1849: La Cava, 10<sup>a</sup>/22° difesa di Roma — 1866 - 1887-88: 1<sup>a</sup>/21° — 1895-96: La brigata Cremona concorse alla formazione dei btg. VI e XVIII con 4 uff. e 146 gregari del 21° rgt., 1 uff. e 116 gregari del 22° rgt. VI battaglione: Adua — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca il 21° rgt. concorse alla mobilitazione dei reggi-

menti 22°, 57°, 60° e 89° fornendo complessivamente 32 ufficiali e 1151 gregari. — **1911-12**: 22°: Campagna Italo-Turca — **1912-13**: Operazioni in Libia — **1915-18 - 1915**: Monfalcone, Castelnuovo del Carso — **1916**: Monfalcone, Doberdò (agosto), Jamiano (novembre) — **1917**: Camporovere (giugno), Podlaka (agosto) — **1918**: M. Asolone (gennaio), M. Pertica, Val Casilla (giugno), M. Prassolan, Osteria del Forcelletto (ottobre-novembre) — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 21° fanteria concorse fornendo a reparti vari mobilitati, complessivamente 2 ufficiali e 22 gregari; il 22° fanteria concorse fornendo a reparti vari mobilitati complessivamente 7 ufficiali e 75 gregari.

## 23° REGGIMENTO FANTERIA « COMO ».

*« In prospera fortuna fortis, in adversa mirabilis »*

Nell'aprile del 1848 fu formato in Parma, con truppe regolari del ducato, un I battaglione di linea parmense che, inviato in Lombardia, formò una brigata col 16° fanteria piemontese. A questo battaglione, ai primi di giugno, fu unito un I battaglione modenese di linea, che era stato formato il 1° aprile a Modena con truppe regolari. Questi battaglioni presero parte a tutta la campagna, e quindi, considerevolmente diminuiti di forza, vennero in Piemonte a campagna ultimata. Ivi furono raggiunti da residui di altri corpi parmensi e modenesi. Tutto questo personale riunito costituì il 31 ottobre 1848 due battaglioni che vennero completati con leve piacentine e con numerosi soldati piemontesi. I due battaglioni così costituiti presero nome di 23° reggimento fanteria. Il 21 dicembre poi furono formati il III battaglione ed il battaglione di deposito con militari dell'esercito piemontese. Dopo la campagna del 1849, tutto il personale emiliano venne congedato, e il reggimento fu ordinato, come gli altri di linea, in 4 battaglioni. Per R. decreto 12 ottobre 1849 esso fu ridotto a tre battaglioni; per R. decreto 14 dicembre 1849 fu poi sciolto: il I btg. divenne III del 17° fanteria, il II divenne III del 18°, il III formò l'VIII battaglione bersaglieri.

Il 1° novembre 1859, per R. decreto 29 agosto dello stesso anno, il 23° reggimento fanteria fu nuovamente costituito e fu formato il 24°. Concorsero alla formazione del 23° il III battaglione e 3 compagnie deposito forniti da ciascuno dei reggimenti 11° e 12° (brigata Casale), alla formazione del 24° concorsero il III battaglione e 3 compagnie deposito di ciascuno dei reggimenti 13° e 14° (brigata Pinerolo). I due reggimenti uniti costituirono la *brigata Como*. Il decreto 15 novembre 1871 che sciolse le brigate permanenti diede ai reggimenti la denominazione di 23° e 24° *reggimento fanteria (Como)*.

Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Como (23° e 24° reggimento fanteria).

Nel 1899 il 23° fanteria fu reso depositario delle tradizioni del reggimento di pari numero disciolto nel 1849.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 23° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 23° reggimento costituì i comandi delle brigate Novara e Lucca ed i reggimenti 153°, 163° e 202°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 23° fanteria fu assegnato alla XIV brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'ottima condotta tenuta nei fatti d'armi della Sforzesca e di Novara (21-23 marzo 1849) ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la bella condotta tenuta dal II battaglione nell'attacco del Forte Messri (26 novembre 1911) ».

Il 30 ottobre 1918, durante la battaglia della riscossa, al comando della Brigata Como pervenne l'Augusto compiacimento di S. M. il Re, a mezzo del seguente telegramma:

« Con soddisfazione d'antico Comandante esprimo alle valorose truppe della Brigata Como il mio grande compiacimento per la loro brillante condotta tenuta nell'attuale battaglia ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere — All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare — Alla bandiera del reggimento:

« In lotte aspre e cruente, sostenute con impareggiabile ardore e con eroica fermezza, contrastava ben due volte, al nemico baldanzoso, la marcia verso le pianure d'Italia (M. Cornella, Stretta di Quero, M. Valderoa, M. Solarolo. Quota 1672 (M. Giappa) 15 giugno 13 luglio 1918). Nell'ora della riscossa, si lanciava, primo tra i primi all'ardua azione di offesa sul Piave, determinando, coll'impeto gagliardo del suo attacco e con l'ardore insuperabile dei suoi fanti, il ripiegamento e la rotta disastrosa del secolare nemico, che incalzava poi implacabilmente fin oltre il Tagliamento (Piave-Tagliamento, 28 ottobre - 4 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 28 ottobre — Anniversario del combattimento di S. Lucia di Piave (28 ottobre 1918).

## 24° REGGIMENTO FANTERIA « COMO ».

*« Virtute duce, comite gloria »*

Le origini e la storia del 24° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 23°. Per la guerra 1915-18 il 24° rgt. fanteria costituì il comando della brigata Pallanza ed il 249° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 24° reggimento fu assegnato alla XIV brigata di fanteria.

Il 20 marzo 1931 presso il 24° rgt. fanteria fu costituito il III battaglione che il 25 giugno 1937 passò a far parte del 10° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto all'assedio di Gaeta (12 novembre 1860) ».

Il 30 ottobre 1918, durante la battaglia della riscossa, al comando della Brigata Como pervenne l'Augusto compiacimento di S. M. il Re, a mezzo del seguente telegramma:

« Con soddisfazione d'antico Comandante esprimo alle valorose truppe della Brigata Como il mio grande compiacimento per la loro brillante condotta tenuta nell'attuale battaglia ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare — Alla bandiera del reggimento:

« In lotte aspre e cruente, sostenute con impareggiabile valore e con eroica fermezza, contrastava per due volte, al nemico baldanzoso, la marcia verso le pianure d'Italia (Monte Cornella, Stretta di Quero, novembre 1917, Col dell'Orso, Val Calcino, Quota 1671 di M. Solarolo, giugno 1918). Nell'ora della riscossa, sul Piave, irrompeva con magnifico slancio nelle formidabili difese avversarie, le travolgeva col suo irresistibile impeto e costringeva il nemico a disordinata fuga, proseguendo poi la marcia, noncurante di difficoltà e di nuovi sanguinosi cimenti, fino alle linee prestabilite (Tagliamento 28 ottobre-4 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 28 ottobre — Anniversario del combattimento di S. Lucia di Piave (28 ottobre 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 23° E DEL 24° REGGIMENTO FANTERIA.

1848: Pastrengo, S. Lucia, Sona, Volta, Milano — 1849: 23° Sforzesca, 23° Novara — 1860-61: Fano, Castelfidardo, Ancona, S. Giuliano, 24° Gaeta (12 e 29 novembre), assedio

di Gaeta — 1866 - 1895-96: La brigata Como concorse alla formazione dei btg. IV, XIV, XXI e XXXIII, con 13 uff. e 276 gregari del 23° rgt. e 9 uff. e 266 gregari del 24° rgt. - IV e XIV btg.: Adua — 1911-12: 23° reggimento: campagna Italo-Turca — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca il 24° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 7°, 23° e 40° fornendo complessivamente 19 ufficiali e 1009 gregari — 1915-18 - 1915: Cadore — 1916: Alpi di Fassa — 1917: Valle di Sexten, Stretta di Quero, M. Cornella — 1918: M. Solarolo (giugno), Grave di Papadopoli, S. Lucia di Piave, S. Daniele del Friuli (ottobre-novembre) — 1935-36: Durante la campagna Italo-Etiopica il 23° fanteria concorse alla costituzione di reparti mobilitati, con 6 ufficiali, 315 gregari; il 24° concorse pure alla costituzione di reparti mobilitati, con 9 ufficiali e 276 gregari.

### CITAZIONI DEL 23° E DEL 24° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 906 del 15 novembre 1917.

. . . . . al M. Cornella la brigata Como (23° e 24°) con bella tenacia e mirabile slancio resistè vittoriosamente al formidabile sforzo nemico durato dal pomeriggio alla mezzanotte.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 908 del 18 novembre 1917.

Tra Brenta e Piave, dalla sera del 16 la pressione nemica è in aumento. Masse avversarie hanno obbligato in qualche punto le nostre truppe a non prolungare la difesa di talune posizioni avanzate che sono state abbandonate con ordinato ripiegamento dopo accanita resistenza e brillanti contrattacchi. A nord di Quero la brigata Como (23° e 24°) ha mostrato ancora una volta il proprio valore.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1121 del 19 giugno 1918.

. . . . .  
La battaglia continua accanita ed il nemico, pur di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite ingentissime che da cinque giorni la nostra fucileria, i nostri cannoni e i nostri aviatori gli infliggono. I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011; parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriache sono restati nelle nostre mani. Il numero dei velivoli abbattuti è salito a 50. Solo due velivoli nostri o alleati non hanno fatto ritorno al campo.

All'elenco glorioso dei reparti citati ieri ad esponente del valore di tutto l'esercito meritano di essere aggiunte fra le truppe della ferrea Armata del Grappa le brigate: Como (23° e 24°), Basilicata (91° e 92°), la 3ª batteria del 50° artiglieria da campagna e la 61ª e 152ª batteria da montagna, la quale ultima prese saldo posto nell'eroica schiera che tenne il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1256 del 29 ottobre 1918.

. . . . . La 10ª Armata proseguendo nella sua irresistibile avanzata, ha spinto le avanguardie sulla sinistra del Monticano. La valorosa brigata Como (23° e 24°) si è distinta ancora una volta per il suo impareggiabile slancio . . . . .

## 26° REGGIMENTO FANTERIA « BERGAMO ».

*« Accumulammo i morti per salire »*

Il 1° novembre 1859, per effetto del R. decreto 29 agosto dello stesso anno fu costituita una nuova brigata: la « Bergamo » con i reggimenti di nuova formazione 25° e 26° fanteria. Concorsero a formare il 25° i reggimenti della brigata Savona: 15° e 16°, ciascuno col rispettivo III battaglione e con 3 compagnie deposito. Il 26° venne formato dai reggimenti della brigata Acqui: 17° e 18°, ciascuno dei quali fornì il III battaglione e 3 compagnie deposito.

Fino al 1871 i due reggimenti formarono la *brigata Bergamo*. Allo scioglimento delle brigate permanenti essi presero il nome di 25° e 26° *reggimento fanteria (Bergamo)*.

Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Bergamo (25° e 26° reggimento fanteria).

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 26° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV. Nell'ottobre 1937 questo battaglione assunse la numerazione di I.

Per la guerra 1915-1918 il 26° reggimento costituì il comando della brigata Foggia ed i reggimenti 111° e 280°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Bergamo fu sciolto il 20 ottobre 1926. Il 26° fanteria, cui fu aggiunto un battaglione del 25°, fu assegnato alla XV brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta dal reggimento nell'assedio di Gaeta (12 novembre 1860) ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la ferma condotta tenuta dal reggimento nel combattimento di Sid Abdallah (Derna), 3 marzo 1912 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 3 novembre 1921: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Si dimostrò incrollabile per lunghi mesi nelle contrastate trincee di S. Lucia di Tolmino, donde lo slancio dell'attacco gli dava sovente l'ampio respiro della vittoria; fu magnifico d'ardimento, di vigoria e d'impeto nella conquista di Raccogliano; fu ammirabile per tenacia nel resistere a Pozzuolo del Friuli al soverchiante urto avversario; fu magnifico assertore di fede e di sacrificio nel ricacciare il nemico oltre il Piave (S. Lucia di

Tolmino, 1915-1916; Raccogliano, 19-21 agosto 1917; Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917; Piave, giugno 1918) ».

*Festa del reggimento*: 26 maggio — Anniversario del combattimento di Flondar (26 maggio 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1860-61**: Fano, Castelfidardo, Ancona, S. Giuliano, Gaeta (12 nov.), assedio di Gaeta — **1866 - 1895-96**: Il 26° ftr. concorse alla formazione dei btg. V, XVI, XIX e XXX con 10 ufficiali e 270 gregari. V e XVI battaglione: Adua — **1911-12**: Campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915**: S. Lucia di Tolmino (agosto), S. Maria di Tolmino (novembre). — **1916**: S. Maria di Tolmino, Ciginj. — **1917**: Flondar (maggio), Raccogliano, S. Marco di Gorizia (agosto), Pozzuolo del Friuli (ottobre) — **1918**: Meolo, S. Pietro Novello, Fossalta di Piave (giugno), Sasso Rosso di Val Sugana, M. Lisser, Panarotta (ottobre-novembre) — **1919**: Libia — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 26° rgt. fanteria concorse inviando a corpi e reparti mobilitati complessivamente 20 ufficiali e 205 gregari.

## 27° REGGIMENTO FANTERIA « PAVIA ».

« *Ardeam dum luceam* »

Col R. decreto del 29 agosto 1859 fu determinata la costituzione di due nuovi reggimenti di fanteria: 27° e 28°. Essi però furono formati il 1° marzo 1860. Il 27° *reggimento fanteria* fu formato col concorso del 3°, 5°, 7°, 9°, 11°, 15°, 17° e 23° reggimento, con una compagnia ciascuno, e del 13°, 19°, 21°, 25°, ciascuno con due compagnie. Alla formazione del 28° concorsero il 4°, 6°, 8°, 10°, 12°, 16°, 18°, 23° con una compagnia ciascuno, il 14°, 20°, 22° e 26° ciascuno con due compagnie. I reggimenti 27° e 28° così formati costituirono fino al 1871 la *brigata Pavia*. Scioltesi le brigate permanenti, essi presero nome di 27° e 28° *reggimento fanteria (Pavia)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Pavia (27° e 28° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 27° reggimento fanteria costituì il comando della brigata Elba ed i reggimenti 261° e 270°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 27° fu assegnato alla XVII brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Confermato l'antico valore e le vecchie gloriose tradizioni nelle lunghe ed ostinate lotte sull'aspro terreno del Sabotino e del Podgora, presero poi parte gloriosa alla battaglia di Gorizia, e, varcato l'Isonzo, portarono primi la bandiera d'Italia nella conquistata città (luglio 1915 - agosto 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 8 agosto — Anniversario della battaglia di Gorizia (8 agosto 1916).

## 28° REGGIMENTO FANTERIA « PAVIA ».

« *Ardeam dum luceam* »

Le origini e la storia del 28° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 27°. Per la guerra 1915-1918 il 28° rgt. fanteria costituì il 120° ed il 262° reggimento. In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 28° fanteria fu assegnato alla XVII brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 6 dicembre 1866: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nel fatto d'armi di Borgo decise la vittoria, dando arditamente l'attacco al paese, impadronendosi, combattendo poi successivamente il nemico, finchè fu posto in completa rotta. La notte a Levico, caricando con bravura, sangue freddo e disciplina ammirabili caricava alla baionetta gli Austriaci senza mai rispondere al loro fuoco, come gli era stato ordinato, conquistando così palmo a palmo il paese (Borgo e Levico, 23 luglio) ».

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Confermato l'antico valore e le vecchie gloriose tradizioni nelle lunghe ed ostinate lotte sull'aspro terreno del Sabotino e del Podgora, presero poi parte gloriosa alla battaglia di Gorizia, e, varcato l'Isonzo, portarono primi la bandiera d'Italia nella conquistata città (luglio 1915 - agosto 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 23 luglio — Anniversario della battaglia di Borgo e Levico (23 luglio 1866).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 27° E DEL 28° REGGIMENTO FANTERIA.

**1860-61:** 27° Civitella del Tronto. — **1866:** Primolano, Borgo, 28° Borgo-Levico. — **1870:** Roma. — **1887-88:** 1/27°. — **1895-96:** La brigata Pavia concorse alla formazione dei btg. III, V, XXIII, XXXI, con 9 uff. e 256 gregari del 27° rgt. e 11 uff. e 250 gregari del 28° rgt. — III e V btg.: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Pavia concorse alla mobilitazione dei reggimenti 11°, 18°, 22°, 26°, 35° e 37°, fornendo complessivamente 27 ufficiali e 2076 gregari — **1915-18 - 1915:** Podgora (luglio), M. Sabotino (ottobre) Oslavia (novembre) — **1916:** Gorizia (agosto), Vertoiba (ottobre) — **1917:** Altopiano Sette Comuni. — **1918:** S. Biagio di Callalta (giugno), Bezzecca, Cima d'Oro (ottobre-novembre) — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 27° reggimento fanteria concorse con i seguenti complementi: 9 ufficiali, 1008 gregari. Il 28° reggimento fanteria concorse con i seguenti complementi: 30 ufficiali, 860 gregari.

**CITAZIONI DEL 27° E DEL 28° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 442 del 9 agosto 1916.

Oggi le nostre truppe sono entrate in Gorizia.

Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi riparti avversari che vi erano annidati. Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici: ovunque, armi, munizioni e materiale di ogni specie, abbandonati dall'avversario in rotta completa.

Sull'imbrunire riparti delle brigate Casale e Pavia passavano a guado l'Isonzo, di cui il nemico aveva fatto in parte saltare i ponti, e si rafforzavano sulla riva sinistra.

.....

## 29° REGGIMENTO FANTERIA « PISA ».

« *Pristina gloria lumen* »

Il 5 maggio 1859, per decreto del governo provvisorio della Toscana, vennero formati il 1° *reggimento di linea*, colla riunione dei battaglioni VII e IX di linea granducali, e il 2° *reggimento di linea* colla riunione dei battaglioni V e X di linea granducali. Accoppiati più tardi detti reggimenti costituirono una brigata che per decreto 4 novembre dello stesso anno prese il nome di *brigata Pisa*. Con ordinanza ministeriale del 30 successivo dicembre i due reggimenti di fanteria toscani presero i numeri 29° e 30° per continuare la numerazione della fanteria dell'Esercito sardo, nel quale furono incorporati il 25 marzo successivo. Il 15 ottobre 1871, essendosi sciolte le brigate permanenti, essi vennero a chiamarsi 29° e 30° *reggimento fanteria (Pisa)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Pisa (29° e 30° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-18 il 29° *reggimento* costituì il comando della brigata Barletta ed i reggimenti 138° e 245°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 29° *rgt. fanteria* fu assegnato alla XXVI brigata.

Nell'ottobre 1931 il 29° *reggimento fanteria* costituì il III battaglione che nel luglio 1935 assunse la numerazione di I.

### RICOMPENSE.

R. decreto 30 settembre 1862: Medaglia di bronzo al valor militare - Al IV battaglione: « Perchè diede speciali prove di valore e di sagacia militare (fatti di Aspromonte settembre 1862) ».

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al I battaglione: « Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Iniziava vittoriosamente, con pagine di sangue, la nuova epopea nazionale passando l'Isonzo presso Sagrado (giugno 1915) dinanzi a S. Martino del Carso, sempre pronto all'attacco ed alla riscossa, confermava le sue virtù guerriere (novembre 1915, marzo e giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con altissima fede e valore, in lunghi giorni di violentissima battaglia, travolgendo reticolati intatti, conquistò formidabili posizioni a prezzo di grave sacrificio di sangue (San Martino del Carso, Vallone, 6-14 agosto 1916; Loquizza, Quota 263, 10-12 ottobre 1916, 14-17 novembre 1916; Quota 309, 8 novembre e 24 dicembre 1916) ».

*Festa del reggimento:* 10 ottobre — Anniversario del combattimento di Loquizza (10 ottobre 1916).

## 30° REGGIMENTO FANTERIA « PISA ».

« *Non proelia sed victorias numero* »

Le origini e la storia del 30° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 29°.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 30° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 30° reggimento fanteria costituì il 244° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 30° fanteria fu assegnato alla XXVI brigata.

Nel 1934 il 30° fanteria cessò di far parte della XXVI brigata e passò alla III.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Iniziava vittoriosamente, con pagine di sangue la nuova epopea nazionale passando l'Isonzo presso Sagrado (giugno 1915) dinanzi a S. Martino del Carso, sempre pronto all'attacco ed alla riscossa, confermava le sue virtù guerriere (novembre 1915, marzo e giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Dall'immane sacrificio di sangue, in lunghi giorni di violentissima battaglia, trasse l'impeto irrefrenabile onde furono travolte e sorpassate formidabili, importanti posizioni nemiche (S. Martino del Carso, Vallone, 6-14 agosto 1917; Loquizza, Quota 263, 14-17 settembre 1916, 10-12 ottobre 1916; Quota 309, 8 novembre e 24 dicembre 1916). Guadagnata la riva sinistra del Piave, al nemico che con ingentissime forze lo attanagliava disperatamente per rigettarlo nel fiume, opponeva una titanica resistenza, sbaragliandolo, in un secondo momento, con un impetuoso contrattacco degno delle più superbe tradizioni della fanteria italiana (Sernaglia, 27-28 ottobre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 28 ottobre — Anniversario della battaglia della Sernaglia (28 ottobre 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 29° E DEL 30° REGGIMENTO FANTERIA.

1859 — 1866: Custoza — 1895-96: La brigata Pisa concorse alla formazione dei battaglioni III, VI e XVIII con 8 ufficiali e 166 gregari del 29° ftr., e con 4 ufficiali e 115 gregari del 30° rgt. - III e VI btg.: Adua — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca

il 29° rgt. concorse alla mobilitazione dei rgt.: 20°, 30° 37° e 63° fornendo complessivamente 13 ufficiali e 1404 gregari — **1911-12**: 30° reggimento: Campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915**: Sagrado (giugno), S. Martino, S. Michele, Bosco Cappuccio (luglio-novembre) — **1916**: Bosco Cappuccio, S. Martino del Carso (gennaio-agosto), Vallone Oppacchiasella (agosto), Loquizza (settembre-dicembre) — **1917**: Dosso Fatti (maggio), M. Sisemol (novembre) — **1918**: M. Valbella (gennaio), Montello (giugno), Piana di Sernaglia, Follina (ottobre-novembre) — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 29° reggimento fanteria concorse fornendo a corpi e reparti mobilitati complessivamente 17 ufficiali e 587 gregari. Il 30° fanteria concorse fornendo a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 17 ufficiali e 240 gregari.

### **CITAZIONI DEL 29° E DEL 30° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 901 dell'11 novembre 1917.

All'alba di ieri, dopo preparazione di artiglieria cominciata la sera precedente, il nemico, oltrepassando la nostra linea di osservazione nei pressi di Asiago, attaccò i retrostanti posti avanzati di Gallio e di M. Ferragh (quota 1116) riuscendo dopo viva lotta ad impadronirsene. Il 16° riparto d'assalto e riparti della brigata Pisa (29° e 30°), Toscana (77° e 78°) e del 5° reggimento bersaglieri con successivo contrattacco risoluto riconquistarono le posizioni ricacciando l'avversario e facendo un centinaio di prigionieri.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 del 21 giugno 1918.

Sul Montello nella giornata di ieri, la pressione avversaria è continuata forte, ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando, riguadagnarono terreno. Tentativi nemici d'avanzata verso occidente e verso sud animarono particolarmente le lotte ad oriente della linea Casa-Gheller-Bavaria e nei pressi della stazione di Nervesa.

La brigata Pisa (29°-30°) avanzando con ammirevole slancio catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritole intatte al nemico due batterie di medio calibro prontamente rimesse in azione contro l'avversario.

## 31° REGGIMENTO FANTERIA « SIENA ».

« *Osare sempre* »

Il 5 maggio 1859 coi battaglioni VI ed VIII di linea granducali venne costituito il 3° *reggimento di linea (Toscano)*. Contemporaneamente il I e III battaglione di linea granducali costituirono il 4° *reggimento di linea (Toscano)*. Accoppiati il 2 luglio dello stesso anno questi reggimenti formarono una brigata che poi ebbe il nome di *brigata Siena*. Pel decreto 30 dicembre 1859, i reggimenti stessi vennero a chiamarsi 31° e 32° *reggimento fanteria*, proseguendo nell'ordine numerico dell'Esercito sardo nel quale vennero incorporati il 25 marzo 1860. Nel 1871, sciolte le brigate permanenti essi ebbero la denominazione di 31° e 32° *reggimento fanteria (Siena)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Siena (31° e 32° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 31° reggimento costituì il 133° ed il 150° (poi 144°).

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Siena fu sciolto il 9 dicembre 1926. Il 31° reggimento fu assegnato alla XXV brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 4 novembre — Anniversario della difesa di Col del Bosco (4 novembre 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1859 — 1866**: Custoza — **1887-88**: 1<sup>a</sup>/31° — **1895-96**: Il 31° fanteria concorse alla formazione dei btg. IV, XIV, XXI e XXXIII con 8 uff. e 283 gregari - IV e XIV btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Siena concorse alla mobilitazione dei reggimenti 37°, 40°, 52° e 63° fornendo complessivamente 31 ufficiali e 1741 gregari — **1915-18 - 1915**: Fogliano (giugno), Castelnuovo (ottobre) — **1916**: Valsugana, M. Civaron, Castelloni di S. Marco, Cima Caldiera, Passo dell'Agnella — **1917**: Selo (maggio), Meduna, Col del Bosco (ottobre-novembre) — **1918**: M. Asolone, Col della Berretta, Borgo — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 31° fanteria concorse con successivi invii di complementi per un totale di 24 ufficiali e 683 gregari.

### 33° REGGIMENTO FANTERIA « LIVORNO ».

« *Col sacrificio la gloria* »

Per effetto del decreto del Governo provvisorio di Toscana 5 maggio 1859, con i battaglioni II e IV di linea granducali venne creato il 5° *reggimento di linea (Toscano)*.

Il 23 ottobre dello stesso anno, il 1° reggimento cacciatori, che nel giugno era stato creato con i tre battaglioni di volontari raccolti per la guerra d'indipendenza, costituì il 6° *reggimento di linea (Toscano)*.

Detti due reggimenti di linea (5° e 6°) accoppiati costituirono negli ultimi mesi del 1859 la *brigata Livorno*.

Il 30 dicembre 1859 i reggimenti 5° e 6° prendendo posto nell'ordine progressivo numerico dei reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo ebbero la denominazione di 33° e 34° *reggimento fanteria*, e il 25 marzo 1860 vennero incorporati nell'esercito stesso. Scioltisi nel 1871 le brigate permanenti, presero il nome di 33° e 34° *reggimento fanteria (Livorno)*.

Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Livorno (33° e 34° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 33° reggimento costituì i reggimenti 157° e 204°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate assunsero numerazione progressiva. Il 33° fu assegnato alla IV brigata di fanteria ed ebbe un battaglione proveniente dal 72° fanteria.

Il 16 luglio 1935 il reggimento cedette il III btg. per la costituzione del 116° fanteria.

#### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerita - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920 e 3 novembre 1921: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per lo slancio e la resistenza spiegati con incrollabile fede fin dai primi mesi della guerra, in asprissime lotte, vincendo ogni difficoltà di terreno e di mezzi, pur nelle più avverse condizioni sanitarie. (Coglio - Falde del M. Sabotino, S. Floriano, Oslavia; maggio-novembre 1915).

« In un difficile periodo di operazioni diede valido contributo alla vittoria delle nostre armi, logorando in accaniti combattimenti il nemico, con tenace valore. (Roht, Descla, Bainsizza, agosto 1917). Si distinse brillantemente durante tutta la guerra (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 23 agosto — Anniversario della battaglia della Bainsizza (23 agosto 1917).

## 34° REGGIMENTO FANTERIA « LIVORNO ».

« *Tenacia e valore* »

Le origini e la storia del 34° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 33°. In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 34° rgt. fanteria fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 34° reggimento fanteria costituì il 34° rgt. bis, che fu sciolto il 1° ottobre 1919.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 34° rgt. fanteria fu assegnato alla IV brigata di fanteria ed ebbe un battaglione proveniente dal 72° fanteria.

Il 31 agosto 1936 il rgt. cedette un battaglione al 9° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerita - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920 e 3 novembre 1921: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per lo slancio e la resistenza spiegati con incrollabile fede fin dai primi mesi della guerra, in asprissime lotte, vincendo ogni difficoltà di terreno e di mezzi, pur nelle più avverse condizioni sanitarie. (Coglio - Falde del M. Sabotino, S. Floriano, Oslavia; maggio-novembre 1915).

« In un difficile periodo di operazioni diede valido contributo alla vittoria delle nostre armi, logorando in accaniti combattimenti il nemico, con tenace valore. (Roht, Descla, Bainsizza, agosto 1917). Si distinse brillantemente durante tutta la guerra (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 23 agosto — Anniversario della battaglia della Bainsizza (23 agosto 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 33° E DEL 34° REGGIMENTO FANTERIA.

1859: 33° rgt. — 1866 — 1887-88: 2<sup>a</sup>/33° — 1895-96: La brigata Livorno concorse alla formazione dei btg. II, IV, XIII, XXII, XXXV, e le cp. 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> del 34° nella loro formazione organica costituirono la 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> del XLII btg. Complessivamente il 33° fornì 9 uff. e 269 gregari, il 34° fornì 10 uff. e 205 gregari - II, IV, XIII btg.: Adua —

**1903-04:** (Cina) 4<sup>a</sup>/33° — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 33° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 23°, 34°, 37° e 63° fornendo complessivamente 28 ufficiali e 1421 gregari — **1911-12:** 34° reggimento: campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915:** Oslavia, Sabotino — **1916:** Oslavia (gennaio) val Dnone (aprile-novembre) — **1917:** Faiti, Pecinka (gennaio), M. Santo (maggio), Desclà, Bate, M. Kobilek, Ravnc, M. Korada (agosto-ottobre), Portecche, M. Valbella (dicembre) — **1918:** Grottelle (giugno-settembre) — **1919-20:** Fece parte del corpo di spedizione italiano nel Mediterraneo orientale — **1935:** Nel 1935 il 33° reggimento fanteria concorse alla formazione di reparti mobilitati per la Libia e per l'Eritrea. Il 3 settembre 1935 il 34° rgt. ftr. fu inviato nell'Egeo. Rientrò in sede il 14 settembre 1936. Il 13 settembre 1935 il 34° fanteria costituì un battaglione del 41° rgt. fanteria.

### **CITAZIONI DEL 33° E DEL 34° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 del 26 agosto 1917.

\* \* \* \* \*

Le truppe dell'armata continuano ora ad avanzare verso il margine orientale dell'altipiano di Bainsizza incalzando il nemico che oppone vivacissima resistenza con forti nuclei di mitragliatrici e di artiglierie leggere. Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono fra tutti distinti per valore ed ardire le brigate: Livorno (33° e 34°), Udine (95° e 96°), Firenze (127° e 128°), Tortona (257° e 258°), Elba (261° e 262°), il 279° reggimento fanteria (brigata Vicenza); la I e la III brigata bersaglieri (reggimenti: 6°, 12°, 4°, 21°); il 9° e 13° raggruppamento bombardieri; il II e il IV battaglione pontieri genio. . . . .

## 35° REGGIMENTO FANTERIA « PISTOIA ».

« *Usque ad mortem audebo* »

Per effetto del decreto del governo toscano 5 maggio 1859, il battaglione dei *veliti* delle truppe granducali fu costituito in *reggimento granatieri* composto di due battaglioni. Il decreto del 4 novembre successivo stabilì la costituzione di 2 nuovi reggimenti di linea (7° ed 8° toscani) colla denominazione di *brigata Pistoia*. L'ordinanza ministeriale 30 dicembre stesso anno assegnò a questi ultimi due reggimenti i numeri 35 e 36.

Tale organizzazione ebbe solo effetto il 17 gennaio 1860 quando il 35° *reggimento fanteria* venne costituito dal I battaglione del *reggimento granatieri toscano* e dal I del 32° *fanteria*. Il 36° *reggimento fanteria* non fu costituito che il 27 gennaio 1860; concorsero a formarlo il II battaglione del *reggimento granatieri toscano* ed il III battaglione del 31° *reggimento fanteria*.

Il 25 marzo successivo i detti reggimenti vennero incorporati nell'Esercito sardo costituendo fino al 1871 la brigata Pistoia. Scioltesi le brigate permanenti, essi presero il nome di 35° e 36° *reggimento fanteria (Pistoia)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Pistoia (35° e 36° *reggimento fanteria*).

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 35° *reggimento* fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 35° *reggimento* costituì i comandi delle brigate Emilia e Campobasso ed i reggimenti 119° e 229°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di *fanteria* assunsero numerazione progressiva. Il 35° *fanteria* fu assegnato alla XVI brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del *reggimento*:

« Per essersi distinto all'assedio di Messina (12 marzo 1861) ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del *reggimento*:

« Per la ferma condotta tenuta dal *reggimento* nel combattimento di Sidi Abdallah (Derna, 3 marzo 1912) ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del *reggimento*:

« Attaccando i fortissimi trinceramenti nemici del Podgora (Gorizia), fu eroico nello slancio, tenace nel respingere i contrattacchi, impavido nel sopportare gravissime perdite (10 giugno 1915) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di *fanteria*:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 10 giugno — Anniversario del combattimento sul M. Podgora (10 giugno 1915).

## 36° REGGIMENTO FANTERIA « PISTOIA ».

« *Adsum vinco* »

Le origini e la storia del 36° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 35°.  
Per la guerra 1915-1918 il 36° rgt. fanteria costituì il 230° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 36° fanteria fu assegnato alla XVI brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi distinto all'assedio di Messina (12 marzo 1861) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 29 giugno — Anniversario del combattimento sul M. Cengio (29 giugno 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 35° E DEL 36° REGGIMENTO FANTERIA.

**1859**: rgt. *granatieri* — **1860-61**: Ancona, Assedio di Messina — **1866**: Custoza — **1870**: 35° Roma — **1887-88**: 2<sup>a</sup>/35° — **1895-96**: La brigata Pistoia concorse alla formazione dei btg. IX, X e XXVII con 4 uff. e 123 gregari del 35° rgt. e 5 uff. e 263 gregari del 36° rgt. - IX e X btg.: Adua — **1911-12**: 35° rgt.: campagna Italo-Turca — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il 36° rgt. concorse alla mobilitazione dei reggimenti 18°, 26°, 35°, 82°, 84° e 89° fornendo complessivamente 27 ufficiali e 1207 gregari — **1915-18 - 1915**: Podgora (giugno), Oslavia (novembre) — **1916**: Oslavia (gennaio), M. Cengio, Val d'Astico (giugno) — **1917**: Hermada (maggio) Selo-Korite (agosto-settembre), Val Resia, M. Festa, Pradis (ottobre-novembre) — **1918**: Mori, Trento (ottobre-novembre) — **1935-36**: Durante la campagna Italo-Etiopica il 35° rgt. fanteria concorse alla mobilitazione di alcuni reggimenti fornendo complessivamente 9 ufficiali e 1049 gregari; il 36° reggimento fanteria concorse pure alla mobilitazione di alcuni reggimenti fornendo complessivamente 13 ufficiali e 878 gregari.

## 37° REGGIMENTO FANTERIA « RAVENNA ».

« *Celerrimo ictu, impavida fide* »

Il 31 maggio 1859 vennero organizzati in Toscana, mediante il concorso dei volontari delle provincie emiliane, due reggimenti colla denominazione di 1° e 2° *reggimento del II corpo di armata dell'Italia centrale*. Il 18 giugno questi reggimenti presero il nome di 19° e 20° *reggimento fanteria*, ed il 24 stesso mese furono accoppiati costituendo l'XI brigata. Passata nell'Emilia, questa il 16 settembre successivo ebbe il nome di *brigata Ravenna*.

Il 1° gennaio 1860 i reggimenti 19° e 20° cambiarono la numerazione in 37° e 38° prendendo posto nell'ordine numerico progressivo dei reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo, nel quale vennero incorporati il 25 marzo successivo.

Scioltesi nel 1871 le brigate permanenti, i reggimenti presero la denominazione di 37° e 38° *reggimento fanteria (Ravenna)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Ravenna (37° e 38° *reggimento fanteria*).

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 37° *reggimento* fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV. L'8 giugno 1915 fu costituito il V *btg.*

Per la guerra 1915-1918 il 37° *reggimento* costituì il comando della brigata Alessandria ed il 155° *fanteria*.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Ravenna fu sciolto il 30 novembre 1926. Il 37° *reggimento* fu assegnato alla III brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920. Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del *reggimento*:

« Con tenacia, abnegazione e valore, in lunga e violenta battaglia, strappò al nemico formidabili ed importanti posizioni (Altipiano della Bainsizza, 23-31 agosto 1917). Offrì alla vittoria un largo e generoso tributo di sangue, facendo col petto dei suoi fanti baluardo infrangibile al soverchiante avversario. (M. Grappa, giugno-luglio 1918) ».

*Festa del reggimento*: 15 giugno — Anniversario della battaglia al M. Grappa (15 giugno 1918).

**38° REGGIMENTO FANTERIA « RAVENNA ».***« Fortes creantur fortibus »*

Le origini e la storia del 38° fanteria sono comuni con quelle del 37°.

Per la guerra 1915-18 il 38° costituì il comando della brigata Tanaro ed il 203° reggimento fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu assegnato alla IV brigata di fanteria.

Il 38° fanteria nel 1930 passò poi dalla IV alla III brigata, e nel 1934 dalla III brigata passò alla XXVI.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Passato l'Isonzo a Plava, sotto vivissimo fuoco nemico, lottò accanitamente per il possesso delle alture di riva sinistra (9-12 giugno 1915). A M. Seluggio in Val di Posina il I battaglione inerpicandosi di roccia in roccia, riuscì ad affermarsi sul ciglio della posizione contrastata (q. 1100), dando mirabile esempio di slancio e di tenacia in una gara memorabile di ardimenti individuali (M. Giove, Sogli Bianchi, Seluggio, 10 agosto 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava, eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento:* 11 giugno — Anniversario del combattimento di Plava (11 giugno 1915).

**CAMPAGNE DI GUERRA DEL 37° E DEL 38° REGGIMENTO FANTERIA.**

**1859 — 1866:** Borgoforte — **1887-88:** 3°/37° Dogali — **1895-96:** La brigata Ravenna concorse alla formazione dei btg. V, XVII, XXIV e XXXII, con 12 ufficiali e 255 gregari del 37° fanteria e 14 ufficiali e 268 gregari del 38° reggimento - V btg.: Adua — **1911-12:** 37° reggimento: campagna Italo-Turca — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 38° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 23°, 34°, 37°, 52° e 63°, fornendo

complessivamente 6 ufficiali e 1046 gregari — **1915-18 - 1915**: Plava (giugno), M. Sabotino (luglio-agosto), Zagora (novembre) — **1916**: M. Giove, Sogli Bianchi, M. Seluggio — **1917**: Vertoiba, S. Marco, Dosso del Palo (febbraio-maggio), Bainsizza (agosto), M. Solarolo, M. Valderoa, M. Spinoncia (dicembre) — **1918**: Col dell'Orso, M. Casonet (giugno), M. Solarolo (luglio), Grave di Papadopoli, Tagliamento (ottobre-novembre) — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 37° reggimento fanteria concorse inviando a corpi e reparti mobilitati, complessivamente, 10 ufficiali e 125 gregari — **1935-36**: 38° fanteria: Campagna Italo-Etiopica.

### **CITAZIONI DEL 37° E DEL 38° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 935 del 15 dicembre 1917.

.....  
 Alla testata del saliente di M. Solarolo, l'avversario attaccò in forze alle 12,30 appoggiato da azione secondaria diretta su Col dell'Orso e sostenuto da grande spiegamento di fuoco d'artiglieria avviluppante la nostra linea. Venne respinto con contrattacco che gli inflisse gravi perdite. Riattaccò alle ore 16 con truppe fresche, ma un nostro contrattacco lo obbligò ad indietreggiare ed a sospendere per la giornata le azioni di fanteria.

Il contegno delle nostre truppe della IV Armata nella lotta che da quattro giorni si svolge asprissima e cruenta fra Brenta e Piave è pari alla grandezza dell'ora.

Nella resistenza opposta al nemico al saliente del M. Solarolo si distinsero i reparti della brigata Ravenna (37° e 38°), Umbria (53° e 54°), Campania (135° e 136°), e del 3° raggruppamento alpini (battaglioni Val Maira, M. Pavione, M. Arvenis, Val Cismon, Val Camonica, Val Cenischia, Feltrè, Cividale). Fra essi meritano l'onore di speciale menzione il II battaglione del 38° fanteria, il III battaglione del 53° fanteria, il battaglione alpini M. Pavione, ed il battaglione alpini Val Maira che sul fondo di Val Calcino sbarcando la via al nemico col glorioso sacrificio, ha affermato ancora una volta l'eroico motto « Di qui non si passa », insegna e vanto degli alpini nostri.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 del 18 giugno 1918.

..... Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45ª divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37° e 38°), Ferrara (47° e 48°), Emilia (119° e 120°) Sesia (201° e 202°); la 6ª brigata bersaglieri (8° e 13°), il 78° reggimento di fanteria francese e particolarmente il I battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry; il 13° reggimento fanteria italiana (brigata Pinerolo), il 117° (brigata Padova), il 268° (brigata Lecce), il II battaglione del 108° fanteria francese; il 9° reparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178ª compagnia mitragliatrici .....

## 39° REGGIMENTO FANTERIA « BOLOGNA ».

« *Audace e tenace* »

Col Regio decreto 12 giugno 1859 il colonnello Massimo d'Azeglio fu incaricato di formare con volontari veneti e romagnoli accorsi in Piemonte, una brigata composta delle tre armi, col nome di *brigata Vittorio Emanuele*.

Il primo nucleo di un reggimento di fanteria fu formato in Torino. Esso poi, completatosi in Bologna, prese il nome di 21° *reggimento fanteria*, facente parte della brigata Vittorio Emanuele e che doveva costituire la *XII brigata di fanteria*. Formatosi in Bologna il secondo reggimento della brigata stessa, col III battaglione del 21° *reggimento Vittorio Emanuele* e con successivi arruolamenti volontari, questo prese il numero 22°.

Il 1° ottobre 1859 la XII brigata di fanteria ebbe la denominazione di *brigata Bologna*. Il 1° gennaio 1860 il 21° ed il 22° reggimento di fanteria mutarono il loro numero d'ordine in quello rispettivamente di 39° e 40°, prendendo posto nell'ordine numerico progressivo dei reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo nel quale furono incorporati il 25 marzo 1860.

Scioltesi nel 1871 le brigate permanenti, i reggimenti vennero a chiamarsi 39° e 40° *reggimento fanteria (Bologna)*.

Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Bologna (39° e 40° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 39° reggimento costituì i comandi delle brigate Taranto e Volturno ed i reggimenti 143° (nella sua seconda formazione) e 217°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva.

Il 39° reggimento fu sciolto il 7 novembre 1926 e cedette un battaglione al 12° e l'altro al 73° fanteria.

Il 39° fanteria fu poi ricostituito il 1° novembre 1934 come reggimento Scuola e fu assegnato alla XXIII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi valorosamente distinto a M. Pelago e M. Polito (26 settembre 1860) ».

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 7ª compagnia:

« Per essersi lodevolmente diportata nella presa di M. Pelago (Ancona 26 settembre 1860) ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con superbo impeto di valore, primi occuparono l'orlo dell'Altipiano Carsico a Castelnuovo, ed in successivi e ripetuti aspri combattimenti, spezzarono più volte l'ostinata resistenza nemica, conquistando fortissimi trinceramenti ed agevolando, con la propria, l'avanzata di altri reparti (23 giugno-31 luglio e 21-23 ottobre 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 3 novembre 1921: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Dopo aver superato con slancio travolgente più ordini di trinceramenti nemici contribuiva validamente alla conquista di un'importante posizione avversaria formidabilmente apprestata a difesa, facilitando così, a prezzo di gravi sacrifici di sangue, il conseguimento della vittoria (Carso - Saliente di Hudi Log, maggio 1917) ».

*Festa del reggimento:* 25 giugno — Anniversario del combattimento di Castelnuovo (25 giugno 1915).

## 40° REGGIMENTO FANTERIA « BOLOGNA ».

« *Cave adsum* »

Le origini e la storia del 40° fanteria sono comuni con quelle del 39° fanteria.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 40° reggimento fu costituito un nuovo battaglione con la denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918, il 40° fanteria costituì il comando della brigata Benevento ed i reggimenti 134° e 242°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 40° fanteria fu assegnato alla XXV brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nell'attacco di M. Pelago e M. Polito (26 settembre 1860) ».

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 7ª compagnia:

« Per essersi lodevolmente diportata nella presa di M. Pelago e M. Polito (Ancona 26 settembre 1860) ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la splendida condotta tenuta dal reggimento alla battaglia di Zanzur (8 giugno 1912) ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con superbo impeto di valore, primi occuparono l'orlo dell'Altipiano Carsico a Castelnuovo, e in successivi aspri e ripetuti combattimenti, spezzarono più volte l'ostinata resistenza nemica, conquistando fortissimi trinceramenti e agevolando, con la propria, l'avanzata di altri reparti (23 giugno-31 luglio e 21-23 ottobre 1915) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 3 novembre 1921: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Dopo aver superato con slancio travolgente più ordini di trinceramenti nemici, contribuiva validamente alla conquista di un'importante posizione avversaria formidabilmente apprestata a difesa, facilitando così, a prezzo di gravi sacrifici di sangue, il conseguimento della vittoria (Carso-Saliente di Hudi Log, maggio 1917) ».

*Festa del reggimento: 25 giugno — Anniversario del combattimento di Castelnuovo (25 giugno 1915).*

### **CAMPAGNE DI GUERRA DEL 39° E DEL 40° REGGIMENTO FANTERIA.**

**1860-61:** Perugia, Ancona, 39° Civitella di Tronto, II/40° Tagliacozzo, II/40° Sgur-gola — **1866-70:** Civita Castellana, Roma — **1895-96:** La brigata Bologna concorse alla formazione dei battaglioni VI, XV, XX, XXIX con 12 ufficiali e 265 gregari del 39° rgt. e 10 ufficiali e 271 gregari del 40° rgt. - VI e XV bgt.: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 39° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 30°, 37°, 40° e 52° fornendo complessivamente 41 ufficiali e 1179 gregari — **1911-12:** 40° fanteria campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915:** Castelnuovo (giugno), Bosco Cappuccio (luglio), trincea delle Celle (ottobre) — **1916:** Tonale — **1917:** Hudi Log, Selo, Korite, Versic (maggio-agosto), S. Pietro di Ragogna (ottobre-novembre) — **1918:** Montello (giugno), M. Grappa, Forcelletta, Feltre (ottobre-novembre) — **1935-36:** Per la spedizione in A. O. il 39° fanteria costituì un battaglione mitraglieri ed un battaglione complementi. Alla campagna Italo-Etiopica il 40° fanteria concorse con la formazione di unità complementari fornendo complessivamente 36 ufficiali e 435 gregari.

### **CITAZIONI DEL 39° E DEL 40° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1262 del 1° novembre 1918.

. . . . La 4<sup>a</sup> Armata è padrona della depressione di Fonzaso. La brigata Bologna (39<sup>a</sup> e 40<sup>a</sup>) alle ore 18,30 di ieri sera è entrata in Feltre.

## 41° REGGIMENTO FANTERIA « MODENA ».

« Per guida l'onore, per mèta la gloria »

Il 7 maggio 1859 venne organizzato nell'Italia Centrale il *corpo dei cacciatori della Magra* con volontari accorsi per la guerra dell'indipendenza italiana. Il 16 giugno successivo questo corpo venne ordinato in due *reggimenti cacciatori della Magra*, ai quali il 1° agosto fu dato il nome di *brigata Modena*.

I reggimenti di questa brigata assunsero rispettivamente il nome di 41° e 42° *reggimento fanteria* il 1° gennaio 1860, quando i reggimenti dell'Italia centrale ebbero ordine numerico progressivo dopo i reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo, nel quale furono incorporati il 25 marzo stesso anno.

Scioltisi nel 1871 le brigate permanenti, i due reggimenti vennero a chiamarsi 41° e 42° *reggimento fanteria (Modena)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Modena (41° e 42° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 41° reggimento costituì il comando della brigata Lario ed il 234°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 41° fanteria fu assegnato alla V brigata ed ebbe un battaglione proveniente dal 60° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 20 maggio 1900: Medaglia d'argento al valor civile - Alla 1ª compagnia:

« Per l'atto coraggioso compiuto il 16 gennaio in Avigliana (Torino), avendo dato mirabile prova di prontezza, saggezza e ardimento in occasione degli scoppi avvenuti nel dinamitificio di Avigliana ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'incrollabile tenacia onde resistette all'imbaldanzito nemico; per l'impeto eroico dei suoi contrattacchi; per il largo tributo di sangue serenamente dato alla radiosa finale vittoria (Val Magnaboschi, 18 giugno 1918; M. Grappa, giugno 1918; M. Pertica, ottobre 1918) ».

R. decreto 26 gennaio 1937-XV: Ordine militare di Savoia - Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento*: 27 ottobre — Anniversario del combattimento a M. Pertica (27 ottobre 1918).

## 42° REGGIMENTO FANTERIA « MODENA ».

« *Detrudere finibus hostem* »

Le origini e la storia del 42° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 41°.

Per la guerra 1915-1918 il 42° reggimento fanteria costituì il 252°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 42° fanteria fu assegnato alla V brigata ed ebbe un battaglione proveniente dal 60° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 26 gennaio 1937-XV: Ordine militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII-5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento*: 4 novembre — Anniversario del combattimento a Fiera di Primiero (4 novembre 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 41° E DEL 42° REGGIMENTO FANTERIA.

**1859**: Come *corpo cacciatori della Magra* — **1866-70**: Roma — **1887**: 9°/41°, Dogali — **1895-96**: La brigata Modena concorse alla formazione dei battaglioni V, XXIII, XXXI con 6 ufficiali e 240 gregari del 41° rgt. e 8 ufficiali e 261 gregari del 42° rgt. - V big.: Adua — **1900-901**: (Cina) 10°/41° — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Modena concorse alla mobilitazione dei reggimenti 22°, 26°, 34°, 43°, 52° e 89° fornendo complessivamente 30 ufficiali e 2648 gregari — **1915-18 - 1915**: M. Mrzli, M. Rosso, M. Sleme — **1916**: M. Cengio, Val d'Assa, Magnaboschi (giugno), q. 208 nord del Carso (ottobre) — **1917**: Gorizia, Sober, Col Caprile, Col Berretta, M. Asolone (dicembre) — **1918**: M. Grappa, M. Pertica, Fonzaso, Fiera di Primiero (ottobre-novembre) — **1935**: Cirenaica (settembre-dicembre) — **1935-36**: Campagna Italo-Etiopica.

### CITAZIONI DEL 41° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 del 23 giugno 1918.

Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario, sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione

sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri, con successo, piccoli colpi di mano ed azioni di pattuglie. Ad occidente di Fagarè l'avversario tentò ritorni offensivi immediatamente repressi.

Pel valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le brigate Perugia (129° e 130°), ed Avellino (231° e 232°), i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 239° (brigata Pesaro), il primo gruppo bersaglieri ciclisti (IV, V, XII battaglione) 1°8°, il 41° ed il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3<sup>a</sup> del 34° reggimento e 5<sup>a</sup> del 37°, la 14<sup>a</sup> batteria obici pesanti campali, la 462<sup>a</sup> batteria d'assedio, il XC battaglione zappatori del genio; la 1<sup>a</sup> squadriglia autoblindo-mitragliatrici.

Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

## 43° REGGIMENTO FANTERIA « FORLÌ ».

« *Ubi cumque fidelis et firmus* »

Il 13 maggio 1859 venne organizzato in Toscana col concorso di volontari di altre provincie, il 3° *reggimento del II corpo d'armata dell'Italia Centrale*.

Questo reggimento per disposizione ministeriale del 18 giugno successivo ebbe il nome di 23° *reggimento fanteria*.

Il 14 giugno 1859 venne costituito, come il precedente, il 4° *reggimento del II corpo d'armata dell'Italia centrale*, che mutò tosto questo nome in quello di 24° *reggimento fanteria*. Sotto la data del 24 giugno il 23° ed il 24° fanteria costituirono la XIII brigata, alla quale il 16 settembre stesso anno venne dato il nome di *brigata Forlì*.

Il 1° gennaio 1860 il 23° ed il 24° cambiarono numerazione ed assunsero rispettivamente quella di 43° e 44°, prendendo posto nell'ordine numerico progressivo dei reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo nel quale furono incorporati il 25 marzo successivo.

Scioltesi nel 1871 le brigate permanenti, assunsero la denominazione di 43° e 44° *reggimento fanteria (Forlì)*.

Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Forlì (43° e 44° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 43° reggimento costituì il comando della brigata Murge ed il 259°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva.

Il 43° fanteria fu assegnato alla III brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nel settore Plava-Zagora (Medio Isonzo) in dodici mesi di continuate lotte diede continue prove di pertinacia. Sul Monte Lemerle (Altipiano di Asiago) seppe, con l'usato valore, arrestare e ricacciare il nemico, di forze superiori, riconquistando definitivamente posizioni già perdute (maggio 1915-1916; 10-20 giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'indomita tenacia, l'abnegazione e il valore onde sanguinosamente pugnarono sulle asprissime rupi del Monte Santo (agosto 1917) ».

*Festa del reggimento*: 10 giugno — Anniversario del combattimento al M. Lemerle (10 giugno 1916).

## 44° REGGIMENTO FANTERIA « FORLI' ».

*« Salvo il vessillo, fulgida la vittoria »*

Le origini e la storia del 44° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 43°.

Per la guerra 1915-1918 il 44° fanteria costituì il 260° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 44° reggimento fu assegnato alla III brigata di fanteria. Nel 1930 dalla III passò alla IV brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'indomita tenacia, l'abnegazione e il valore onde sanguinosamente pugnarono sulle asprissime rupi del Monte Santo (agosto 1917) ».

*Festa del reggimento:* 24 agosto — Anniversario del combattimento al M. Santo (24 agosto 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 43° E DEL 44° REGGIMENTO FANTERIA.

**1859-66:** Custoza — **1887-88:** 3°/43° — **1895-96:** La brigata Forlì concorse alla formazione dei battaglioni XIII, XXII, XXXV; e le compagnie 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> del 43° e 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> del 44°, nella loro formazione organica, costituirono il XLI btg. Complessivamente il 43° fanteria fornì 7 ufficiali e 341 gregari, il 44° fornì 7 ufficiali e 237 gregari - XIII btg.: Adua — **1900-001:** Cina, 6°/43° — **1911-12:** 43° fanteria: Campagna Italo-Turca — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 44° concorse alla mobilitazione dei reggimenti 34°, 37°, 43°, 52° e 63° fornendo complessivamente 17 ufficiali e 967 gregari — **1915-18 - 1915:** Plava — **1916:** M. Lemerle — **1917:** M. Santo — **1918:** M. Asolone, Col Bonato — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 43° reggimento fanteria concorse fornendo a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 29 ufficiali e 1036 gregari. Nel 1935 il 44° fanteria concorse alla formazione di reparti mobilitati per la Libia. Alla campagna Italo-Etiopica lo stesso 44° fanteria concorse fornendo a diversi corpi mobilitati complessivamente 18 ufficiali e 207 gregari.

**CITAZIONI DEL 43° E DEL 44° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 383 del 12 giugno 1916.

. . . . . Ulteriori particolari mettono in rilievo il brillante successo delle nostre armi nel combattimento del giorno 10 sul M. Lemerle. Le valorose fanterie della brigata Forlì (43° e 44° reggimento) sostennero fieramente l'urto delle ingenti masse nemiche, giunte sino al ciglio delle nostre posizioni, indi le contrattaccarono e le dispersero, inseguendole per lungo tratto con le baionette alle reni. . . . .

## 45° REGGIMENTO FANTERIA « REGGIO ».

« *Con fede ed in silenzio* »

Il 1° luglio 1859 fu costituito in Modena un *battaglione volontari modenesi*, che il 29 di quel mese stesso divenne 3° *reggimento fanteria*, restando unito alla brigata Modena. In virtù del decreto 8 agosto 1859 e col concorso di volontari, pure in Modena fu formato il 4° *reggimento fanteria*. Con detti due reggimenti fu costituita la *brigata Reggio*. Il 1° gennaio 1860 il 3° e il 4° *reggimento fanteria* mutarono il loro nome rispettivamente in quello di 45° e 46° *reggimento fanteria*, prendendo posto nell'ordine numerico progressivo dei reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo, nel quale furono incorporati il 25 marzo stesso anno. Scioltesi nel 1871 le brigate permanenti, essi presero la denominazione di 45° e 46° *reggimento fanteria (Reggio)*.

Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Reggio (45° e 46° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 45° *reggimento* costituì il comando della brigata Sassari ed il 152°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 45° *fanteria* fu assegnato alla XXX brigata.

Nel 1934 il 45° *fanteria* passò alla diretta dipendenza del Comando divisione Caprera.

Nel settembre 1935 il 45° costituì il III *btg.*, il quale fu poi disciolto nel febbraio 1936.

Durante la campagna Italo-Etiopica (1935-1936) il 45° *fanteria* concorse alla ricostituzione del 240° *reggimento*.

Nel 1937 (febbraio) il 45° fu assegnato alla XXXI brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Sulle vette impervie delle Dolomiti, sul Col di Lana, sul Piave e sul Grappa nella prospera come nella avversa fortuna, diede continue brillanti prove di tenacia, di saldezza e di elevato spirito di abnegazione (giugno 1915-dicembre 1917) ».

*Festa del reggimento*: 17 dicembre — Anniversario del combattimento al M. Valderoa (17 dicembre 1917).

## 46° REGGIMENTO FANTERIA « REGGIO ».

« *Compi il dovere e taci* »

Le origini e la storia del 46° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 45°. Per la guerra 1915-1918 il 46° fanteria costituì il 151°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 46° fanteria fu assegnato alla XXX brigata.

Nel 1934 il 46° fanteria passò alla diretta dipendenza del Comando Militare di Cagliari.

Nel 1935 il reggimento tornò a costituire la XXX brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Sulle vette impervie delle Dolomiti, sul Col di Lana, sul Piave e sul Grappa, nella prospera come nell'avversa fortuna, diede continue brillanti prove di tenacia, di saldezza e di elevato spirito di abnegazione e di sacrificio (giugno 1915-dicembre 1917) ».

R. decreto 21 gennaio 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Durante le operazioni per la conquista del Tigris, ispirandosi alle gloriose gesta compiute nella grande guerra, dava continua prova di abnegazione e di alto sentimento del dovere. Sulle alture di Adi Acheiti sosteneva e respingeva con ammirevole fermezza e con indomito valore l'irruente attacco di rilevanti ed agguerrite forze avversarie, infliggendo al nemico gravissime perdite (Adi Acheiti, 13 febbraio 1936-XIV) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia - all'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento:* 17 dicembre — Anniversario del combattimento al M. Valderoa (17 dicembre 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 45° E DEL 46° REGGIMENTO FANTERIA.

1866-70: Roma — 1895-96: La brigata Reggio concorse alla formazione dei btg. V, XVI, XIX, XXX con 7 ufficiali e 289 gregari del 45° rgt. e con 9 uff. e 270 gre-

gari del 46° - V e XVI btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Reggio concorse alla mobilitazione dei reggimenti 6°, 7°, 30°, 35°, 52°, 57°, 68° fornendo complessivamente 24 ufficiali e 1310 gregari — **1915-18 - 1915**: Cima Falzarego, Lagazuoi, Sasso di Stria — **1916**: Dente del Sief — **1917**: M. Sief, M. Valderoa — **1918**: Montello (giugno), Vidor, Follina, Belluno (ottobre-novembre) — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 45° fanteria concorse fornendo a reparti vari mobilitati complessivamente 9 ufficiali e 171 gregari **1935-36**: 46° fanteria: Campagna Italo-Etiopica.

### **CITAZIONI DEL 45° E DEL 46° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 850 del 21 settembre 1917.

. . . . . Nell'alto Cordevole, ieri un nostro reparto della brigata Reggio in un magnifico sbalzo superò ed oltrepassò le difese avversarie di Cima Sief (quota 2426), successivamente però l'assoluta impossibilità di creare ripari sul terreno roccioso e scoperto sotto il violentissimo bombardamento nemico, consigliava ai nostri il ritorno sulle posizioni di partenza.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1136 del 3 luglio 1918.

. . . . . La condotta tenuta dal 45° fanteria (brigata Reggio) nelle giornate del 15 e 16 giugno sul Montello è stata riconosciuta così brillante da rendere il valoroso reggimento meritevole di speciale citazione.

## 47° REGGIMENTO FANTERIA « FERRARA ».

« *Fede e valore* »

Il 2 luglio 1859, per decreto del governo provvisorio fu formata in Bologna una *colonna mobile delle Romagne* con elementi volontari. Questa si divise poscia in due colonne le quali il 1° ottobre successivo vennero organizzate in reggimenti.

La 1ª colonna mobile prese il nome di 25° *reggimento fanteria*, ed accoppiata alla 2ª, che divenne 26° reggimento, costituì la nuova *brigata Ferrara*. Il 1° gennaio 1860, il 25° e il 26° reggimento mutarono il loro numero rispettivamente in quello di 47° e 48°, prendendo posto nell'ordine numerico progressivo dei reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo, in cui furono incorporati il 25 marzo stesso anno. A causa del fermento prodotto dall'annuncio della spedizione dei Mille, la brigata, composta allora di tutti elementi volontari, con R. decreto del 20 maggio 1860, fu sciolta e ricostituita immediatamente con elementi tratti dagli altri corpi dell'esercito. I reggimenti di numero dispari, dal 3° al 27°, cedettero la loro 4ª cp. per la formazione del 47°, e i rgt. di numero pari, dal 4° al 28°, la 4ª cp. medesima, per la formazione del 48°. Con le 13 cp. assegnate così a ciascuno dei due corpi se ne formarono 12 attive, ripartite in tre btg., ed una di deposito. Le antiche cp. della brigata Ferrara passarono ai rgt. sopramenzionati; ma vennero sciolte immediatamente dopo il loro arrivo e la forza fu ripartita nei rgt. stessi che ricostituirono, sul totale, la loro 4ª cp. In seguito al decreto 15 novembre 1871, che sciolse le brigate permanenti, i due reggimenti assunsero la denominazione di 47° e 48° *reggimento fanteria (Ferrara)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Ferrara (47° e 48° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 47° reggimento costituì il comando della brigata Udine ed i reggimenti 95° e 140°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Ferrara fu sciolto il 30 settembre 1926. Il 47° reggimento fu assegnato alla XXIII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenza - Al reggimento;

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 3 agosto 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In epiche lotte a S. Martino del Carso e sul M. S. Michele (novembre 1915-giugno 1916) diede sublimi prove di ardimento, di tenacia e di spirito di sacrificio riconfermando le stesse sue belle qualità guerriere nelle aspre mischie sull'Altipiano della Bainsizza (agosto 1917). Nell'offensiva austriaca del giugno 1918, sul Piave, compreso del suo dovere altissimo verso la Patria in quell'ora suprema, scrisse col sangue dei suoi migliori fanti pagine di gloria imperitura, sostenendo con impeto ed ardore sovrumani, in cinque giorni di lotta furibonda, il formidabile urto delle masse avversarie a Villa Premuda, travolgendole con magnifico slancio a C. Fuma e contenendole eroicamente a C. Ninni; impareggiabile esempio del più fulgido valore e del più alto patriottismo ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 15 giugno — Anniversario della battaglia del Piave (15 giugno 1918).

## 48° REGGIMENTO FANTERIA « FERRARA ».

Le origini e la storia del 48° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 47°.

Per la guerra 1915-1918 il 48° fanteria costituì i comandi delle brigate Catanzaro e Ionio ed i reggimenti 96°, 141° e 221°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 48° fanteria il 30 settembre 1926 fu sciolto.

Il reggimento fu ricostituito il 1° luglio 1937 e fu assegnato alla XXIII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:  
« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

RR. decreti 3 agosto 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare  
Alla bandiera del reggimento:

« In epiche lotte a S. Martino del Carso e sul M. S. Michele (novembre 1915-giugno 1916) diede sublimi prove di ardimento, di tenacia e di spirito di sacrificio, riconfermando le stesse sue belle qualità guerriere nelle aspre mischie sull'altipiano della Bainsizza (agosto 1917). Nell'offensiva austriaca del giugno 1918, sul Piave, esempio inarrivabile di valore e di spirito di sacrificio, dopo aver infranto il formidabile urto nemico a C. Cappellini ed a C. Gasparinetti, riconquistando l'argine di S. Marco, opponeva eroicamente, pur con forze assottigliate dalla lotta lunga e sanguinosa, la sua ultima e decisiva resistenza a S. Pietro Novello, sicuro che la vittoria e la salvezza dell'onore d'Italia riposavano nel suo sacrificio. Il I battaglione, circondato nell'ansa di Lampol, dopo aver seminato con poche eroiche mitragliatrici superstiti, per tre giorni, la strage nelle schiere nemiche, si apriva leoninamente un varco (Piave, 15-17 giugno 1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 15 giugno — Anniversario della battaglia del Piave (15 giugno 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 47° E DEL 48° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866:** Custoza — **1887-88:** 4<sup>a</sup>/47° — **1895-96:** La brigata Ferrara concorse alla formazione dei btg. VI, XV, XX, XXIX con 8 uff. e 266 gregari del 47° fanteria e con 7 ufficiali e 284 gregari del 48° - VI e XV btg.: Adua — **1911-12:** Dufante la guerra

Italo-Turca la brigata Ferrara concorse alla mobilitazione dei reggimenti 4°, 7°, 20°, 30°, 34°, 50° e 63°, fornendo complessivamente 25 ufficiali e 2956 gregari — **1915-18** - **1915**: Bosco Cappuccio, Castelnuovo (luglio), M. S. Martino, M. S. Michele (novembre-dicembre) — **1916**: M. S. Michele, S. Martino (febbraio-agosto), Oppacchiasella (settembre), Castagnevizza (novembre) — **1917**: Falti (maggio), Bainsizza (agosto), M. S. Gabriele (settembre) — **1918**: Zenson (giugno), Ansa di Lampol, Livenza, Ponte di Madrisio (ottobre-novembre) — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 47° fanteria concorse con la spedizione in A. O. di 11 ufficiali, 17 sottufficiali e 564 gregari.

**CITAZIONI DEL 47° E DEL 48° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 del 18 giugno 1918.

. . . . Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale il giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45ª divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37° e 38°), Ferrara (47° e 48°), Emilia (119° e 120°), Sicilia (201° e 202°) Bari (139° e 140°), Cosenza (243° e 244°), Veneto (255° e 256°), Potenza (271° e 272°); la VI brigata bersaglieri (8° e 13°).

. . . . .

## 49° REGGIMENTO FANTERIA « PARMA ».

*« Fu scudo il petto alle nemiche lance »*

Per decreto dittatoriale 23 agosto 1859 venne creato nelle provincie emiliane, con elementi volontari, un 5° *reggimento fanteria*; il 17 ottobre 1859 fu formato in Parma, pure con elementi volontari, un 6° *reggimento fanteria* che unito col precedente costituì la *brigata Parma*. Il 1° gennaio 1860 questi reggimenti ebbero rispettivamente nome di 49° e 50° *reggimento fanteria*, prendendo posto nell'ordine numerico progressivo dei reggimenti di fanteria dell'Esercito sardo, nel quale furono incorporati il 25 marzo stesso anno. Allo scioglimento delle brigate permanenti, avvenuto nel 1871, essi presero la denominazione di 49° e 50° *reggimento fanteria (Parma)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Parma (49° e 50° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 49° *reggimento* costituì il comando della brigata Sesia ed i reggimenti 149° e 201°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Parma fu sciolto il 31 dicembre 1926. Il 49° fu assegnato alla IX brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 6 dicembre 1866: Medaglia di bronzo al valor militare - Al IV battaglione:

« Formato in quadrato nel cui centro trovavasi S. A. R. il Principe Umberto ed il suo stato maggiore, sostenne col massimo ordine, coraggio e sangue freddo i ripetuti attacchi della cavalleria nemica (Villafranca, 24 giugno 1866) ».

*A ricordo di questo segnalato atto di valore militare, il 10 agosto 1900, S. M. il Re Vittorio Emanuele III donò al reggimento la sciarpa che appartenne al Suo Augusto Genitore, ordinando che fosse appesa all'asta della bandiera, in luogo del nastro di seta azzurra.*

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento: 24 giugno — Anniversario del Quadrato di Villafranca (battaglia di Custoza: 24 giugno 1866).*

## 50° REGGIMENTO FANTERIA « PARMA ».

« *Per aspera ad astra* »

Le origini e la storia del 50° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 49°.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 50° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 50° costituì il 281° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 50° reggimento fu assegnato alla VII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti di Henni-Messri (25 novembre 1911), di Zanzur (8 giugno 1912) e di Misurata (8 luglio 1912) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento, audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nel ripiegamento dal Tagliamento al Piave fu esempio preclaro d'incrollabile disciplina e di ardente valore, dando un efficace contributo alle azioni di copertura (1-9 novembre 1917) - Nelle azioni del maggio-giugno 1917 a Castagnevizza si distinse per audacia e tenacia, prodigando generoso tributo di sangue ».

*Festa del reggimento:* 4 novembre — Anniversario del combattimento al Tagliamento (4 novembre 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 49° E DEL 50° REGGIMENTO FANTERIA.

**1860:** Ancona — **1866:** Custoza — **1887-88:** 2<sup>a</sup>/49° — **1895-96:** La brigata Parma concorse alla formazione del XXVI battaglione, e la 3<sup>a</sup> compagnia del 50° reggimento, nella sua formazione organica costituì la 1<sup>a</sup> del XL btg. Complessivamente il 49° fanteria fornì 5 ufficiali e 96 gregari, il 50° fornì 5 ufficiali e 100 gregari — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 49° rgt. concorse alla mobilitazione dei reggimenti 4°, 23°, 34°, 43°, 50° fornendo complessivamente 31 ufficiali e 1267 gregari — **1911-12:** 50° rgt. Campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915:** Valle S. Pellegrino, Col di Lana — **1916:** Croda dell'Ancona, Rio Felizon, M. Cavallazza (luglio), M. Forame (agosto), Forcella di Valmaggiore, M. Cauriol (dicembre) — **1917:** Castagnevizza (maggio-luglio), Vip-

pacco (agosto), Gemona, Ponte di Braulis, Pradis (ottobre-novembre), Valeriano, Gaio (novembre) — **1918**: Val di Ledro (giugno), Asiago, Canove, Val d'Assa, i'ersinè, Caldonazzo (ottobre-novembre) — **1935-36**: Durante la campagna Italo-Etiopica il 49° fanteria costituì i seguenti reparti: XIX compagnia L. con 3 ufficiali, 8 sottufficiali e 237 militari di truppa e XXX compagnia L. con 4 ufficiali, 8 sottufficiali e 242 militari di truppa, XI battaglione speciale complementi A. O. I. con 28 ufficiali, 25 sottufficiali e 994 militari di truppa. Il 50° fanteria formò il X btg. complementi speciale con 5 sottufficiali e 300 militari di truppa, concorse altresì alla mobilitazione del 62° rgt. fr., con 5 sottufficiali e 167 militari di truppa.

## 51° REGGIMENTO FANTERIA « ALPI ».

« *Obbedisco* »

Nel febbraio del 1859, ai primi sintomi di guerra, fu costituito provvisoriamente in Cuneo un deposito di volontari, i quali, regolarmente ordinati con R. decreto del 17 di marzo, presero il nome di *Cacciatori delle Alpi*. Nei primi d'aprile altro deposito fu stabilito in Savigliano. A quest'ultimo, nel maggio, fu riunito il deposito di Cuneo, costituendo un deposito unico. Furono formati allora 3 reggimenti (1°, 2°, 3°) di due e poi di quattro battaglioni ciascuno. Di tali reggimenti ebbe il comando il generale Garibaldi.

Con R. decreto del 24 aprile essi entrarono a far parte dell'esercito. A questi reparti si aggiunsero: nell'aprile, una compagnia guide a cavallo, ed un drappello di carabinieri genovesi, i quali costituirono il nucleo di una 1ª compagnia bersaglieri; nel maggio, una batteria d'artiglieria, un reparto treno, un'ambulanza ed una compagnia infermieri; nel giugno, una compagnia zappatori del genio, un battaglione bersaglieri valtelinesi, un battaglione adolescenti; nel luglio, le compagnie bersaglieri 2ª, 3ª, 4ª. Nel giugno anche il reggimento *Cacciatori degli Appennini* formato ad Acqui per Regio decreto del 16 aprile, passò a far parte del corpo, assumendo denominazione di 4° reggimento; nello stesso mese il deposito di Savigliano venne trasferito a Como, ove fu costituito un 5° reggimento.

Sopraggiunte le trattative di pace coll'Austria, il 15 luglio furono scespi gli arruolamenti. Il 20 luglio parte dei volontari fu licenziata. Il 7 di agosto il generale Garibaldi lasciò il comando.

Il 7 di settembre il Ministero ordinò che il corpo fosse organizzato in una sola brigata di due reggimenti di quattro battaglioni ciascuno, e che prendesse il nome di *brigata Cacciatori delle Alpi*.

Furono così formati: il 1° reggimento coi soppressi reggimenti 2° e 5° e con le quattro compagnie bersaglieri; il 2° reggimento coi soppressi reggimenti 1°, 3°, 4°, e con parte del battaglione adolescenti.

Rimasero invece costituiti: il battaglione valtelinesi, la batteria d'artiglieria, il treno, la compagnia del genio, l'ambulanza e gli infermieri, i carabinieri genovesi, le guide a cavallo e la rimanente parte del battaglione adolescenti. Artiglieria, genio, treno, ambulanza, infermieri, vennero sciolti il 30 novembre 1859 e ripartiti fra i due reggimenti della brigata e fra le armi corrispondenti; nel settembre vennero congedati i carabinieri genovesi, e nel novembre le guide a cavallo, andate con Garibaldi a Bologna.

La prescrizione del 31 ottobre, con la quale il Ministero ordinava che la divisa dei cacciatori delle Alpi fosse eguale a quella degli altri corpi di fanteria, e l'altra del 26 dicembre, che assegnava ai due reggimenti 1500 militari lombardi già nella fanteria austriaca, valsero a dare al corpo natura di milizia regolare.

Con R. decreto del 14 maggio 1860 fu stabilito che la brigata prendesse la denominazione di *brigata delle Alpi* e che i due reggimenti assumessero la numerazione di 51° e 52°.

Il 20 maggio fu sciolto il battaglione valtelinesi e incorporato nei due reggimenti. Il battaglione adolescenti andò a Biella; nel febbraio 1860 esso venne considerato quale succursale del battaglione figli dei militari, e fu sciolto il 1° gennaio 1861.

Sciolti nel 1871 le brigate permanenti, i due reggimenti vennero a chiamarsi rispettivamente 51° e 52° reggimento fanteria (Alpi). Nel 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Alpi (51° e 52° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 51° reggimento costituì il comando della brigata Perugia ed i reggimenti 129° e 216°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 51° fanteria fu assegnato alla XXII brigata.

## RICOMPENSE.

### **Brigata Cacciatori delle Alpi.**

R. decreto 11 giugno 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Allo squadrone guide dei cacciatori delle Alpi:

« Pel coraggio ed ordine spiegato nell'inseguire il nemico, raccogliere informazioni, prigionieri di guerra, e spingere pattuglie contro il nemico ».

R. decreto 11 giugno 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Al corpo sanitario dei cacciatori delle Alpi:

« Perchè si mostrò degno della riconoscenza di tutti i feriti, sì nostri che nemici ».

### **51° Reggimento Fanteria.**

R. decreto 16 maggio 1909: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« A perpetuo ricordo degli ardimenti e degli eroismi onde rifulsero nella campagna del 1859 il corpo volontari dei Cacciatori delle Alpi ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In violenti ed aspri combattimenti sul suolo francese, facendo generoso sacrificio del sangue dei suoi migliori soldati, contenne il poderoso urto di forti masse nemiche, e, nella successiva avanzata, con slancio, fede e valore, superò brillantemente l'ostinata resistenza avversaria tenendo sempre alto il nome d'Italia e la fama dei cacciatori delle Alpi (Bligny, Bois de Courton, Côte du Madagascar, Aisne, Chemin des Dames, Sissonne, 21 aprile-11 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 15 luglio — Anniversario del combattimento a Bois de Courton e Bligny (15 luglio 1918).

**52° REGGIMENTO FANTERIA « ALPI ».***« Obbedisco »*

Le origini e la storia del 52° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 51°. In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 52° reggimento fanteria fu costituito un nuovo battaglione con la denominazione di IV.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 52° fanteria fu assegnato alla XXII brigata. Il 1° ottobre 1934, il 52° fanteria assunse la denominazione di 52° reggimento fanteria « Scuola », assorbendo la scuola allievi ufficiali di complemento di Spoleto, e fu formato su due battaglioni allievi ed una truppa.

**RICOMPENSE.****Brigata Cacciatori delle Alpi.**

R. decreto 11 giugno 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Allo squadrone guide dei cacciatori delle Alpi:

« Pel coraggio ed ordine spiegato nell'inseguire il nemico, raccogliere informazioni, prigionieri di guerra, e spingere pattuglie contro il nemico ».

R. decreto 11 giugno 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Al corpo sanitario dei cacciatori delle Alpi:

« Perché si mostrò degno della riconoscenza di tutti i feriti, sì nostri che nemici »

**52° Reggimento Fanteria.**

R. decreto 16 maggio 1909: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« A perpetuo ricordo degli ardimenti e degli eroismi onde rifulse nella campagna del 1859 il corpo volontari dei Cacciatori delle Alpi ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la splendida condotta tenuta dal reggimento durante tutta la campagna di Libia 1911-12, e particolarmente per l'eroico valore spiegato nella battaglia di Sidi Bilal (20 settembre 1912) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimiento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per le prove di valore e di ardimiento date dal IV battaglione, nonostante la tenace resistenza avversaria, l'inclemenza della stagione e le difficoltà del terreno (1915-1916). Col di Lana, luglio 1915 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Fedele alle sue gloriose tradizioni, in violenti ed aspri combattimenti sui campi di Francia, contro un nemico formidabile, diede eccezionali prove di bravura e di salda tenacia, portando sempre alto il nome d'Italia e la fama dei cacciatori delle Alpi (Bligny, Bois de Courton, Aisne, Sissonne, Rozoy sur Serre, 21 aprile-11 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento*: 20 settembre — Anniversario della battaglia di Sidi Bilal (20 settembre 1912).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 51° E DEL 52° REGGIMENTO FANTERIA.

**1859**: Come *Cacciatori delle Alpi*: Ponte di Casale, Sesto Calende, Varese, S. Fermo, 52° Laveno, 52° Tre Ponti, 51° Bormio — **1866**: Custoza — **1895-96**: La brigata Alpi concorse alla formazione dei battaglioni V, XVI, XIX e XXX con 8 ufficiali e 235 gregari del 51° reggimento e 9 ufficiali e 281 gregari del 52° reggimento - V e XVI btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il 51° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 34°, 52°, 60°, 82° e 89° fornendo complessivamente 24 ufficiali e 1270 gregari — **1911-12**: 52° reggimento: campagna Italo-Turca — **1915-18** - **1915-16**: M. Marmolada, Passo Fedaia, Sasso di Mezzodi, Col di Lana, Forcella Seranta — **1917**: M. Marmolada, Vidor (novembre) — **1918**: M. Grappa (gennaio-febbraio). Sulla fronte francese: Bois de Courton, Bligny, Reims, Sissonne, Vauxerre, Chemin des Dames, Rozoy sur Serre (marzo-novembre) — **1935-36**: Durante la campagna Italo-Etiopica il 51° fanteria concorse alla mobilitazione dell'81° fanteria con 2 ufficiali e 300 gregari, e fornì ad enti e reparti vari mobilitati complessivamente: 11 ufficiali e 72 gregari; il 52° fanteria fornì a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 15 ufficiali e 123 gregari.

**53° REGGIMENTO FANTERIA « UMBRIA ».**

« *Sento in cor l'antica Patria* »

Il 16 aprile 1861, per effetto dell'ordinamento 24 gennaio 1861 furono costituiti il 53° ed il 54° *reggimento fanteria* che formarono la nuova *brigata Umbria*.

Concorsero a formare il 53° reggimento il 1°, il 2° ed il 5° reggimento fanteria, che gli fornirono un battaglione ciascuno.

Concorsero a formare il 54° il 6°, il 25° ed il 26° reggimento fanteria con un battaglione ciascuno.

Disciolte nel 1871 le brigate permanenti, i due predetti reggimenti assunsero rispettivamente la denominazione di 53° e 54° *reggimento fanteria (Umbria)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Umbria (53° e 54° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 53° reggimento costituì il 282°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 53° fanteria fu assegnato alla II brigata.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 31 gennaio 1867: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Pel valoroso contegno tenuto dal reggimento nella repressione dei disordini nella provincia di Palermo (21-22 settembre 1866) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 14 dicembre — Anniversario del combattimento in Val Calcinò (14 dicembre 1917).

## 54° REGGIMENTO FANTERIA « UMBRIA ».

*« In impetu victoria »*

Le origini e la storia del 54° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 53°. Per la guerra 1915-1918 il 54° fanteria costituì il comando della brigata Ivrea ed il 162° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 54° fanteria fu assegnato alla il brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Il terzo battaglione, per oltre due anni, nell'alto Cadore, diede brillanti prove di saldezza e di ardimento. Nelle giornate del 22-23 ottobre 1917, con tenacia pari all'eroismo tenne testa all'urto di soverchianti forze nemiche che tentavano di aprirsi la via attraverso le sue linee, riuscendo a fermare dapprima l'avversario ed a ricacciarlo, poi, con accaniti contrattacchi, nella sua prima posizione di partenza (M. Piana, 22-23 ottobre 1917) ».

*Festa del reggimento:* 23 ottobre — Anniversario del combattimento di M. Piana (23 ottobre 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 53° E DEL 54° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866 — 1887-88:** 10<sup>a</sup>/54° — **1895-96:** La brigata Umbria concorse alla formazione dei battaglioni IX, XII, XXVIII e XXXVI con 6 ufficiali e 241 gregari del 53° reggimento e 6 ufficiali e 250 gregari del 54° reggimento. IX battaglione: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Umbria concorse alla mobilitazione dei reggimenti 7°, 23°, 40°, 50°, 60° e 63° fornendo complessivamente 26 ufficiali e 1932 gregari — **1915-18 - 1915:** M. Son Pausas — **1916:** Alto Cadore, M. Piana — **1917:** M. Piana (ottobre), M. Solarolo, V. Calcino (dicembre) — **1918:** M. Grappa, M. Pallone (giugno), M. Solarolo, Col dell'Orso (settembre-ottobre) — **1935-36:** Durante la campagna Italo-Etiopica il 53° fanteria fornì il I battaglione per la mobilitazione del 38° reggimento fanteria; il 54° fanteria concorse alla campagna Italo-Etiopica fornendo a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 6 ufficiali e 202 gregari.

**CITAZIONI DEL 53° E DEL 54° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 935 del 15 dicembre 1917.

. . . Il contegno delle nostre truppe della 4ª Armata nella lotta che da quattro giorni si svolge asprissima e cruenta fra Brenta e Piave, è pari alla grandezza dell'ora.

Nella resistenza opposta al nemico al saliente di M. Solarolo si distinsero i reparti delle brigate Ravenna (37° e 38°), brigata Umbria (53° e 54°), Campania (135° e 136°) e del 3° raggruppamento alpini (battaglioni Val Maira, M. Pavione, M. Arvenis, Val Cismon, Val Camonica, Val Cenischia, Feltre, Cividale).

Fra essi meritano speciale menzione il II battaglione del 38° fanteria, il III battaglione del 53° fanteria, il battaglione Alpini Val Maira che sul fondo di Val Calcino sbarrando la via al nemico, col glorioso sacrificio, ha affermato ancora una volta l'eroico motto « Di qui non si passa » insegna e vanto degli Alpini nostri.

## 55° REGGIMENTO FANTERIA « MARCHE ».

« *Virtus ac fides* »

Per effetto del Regio decreto 24 gennaio 1861, furono formati il 55° e il 56° *reggimento fanteria*, che insieme costituirono la brigata Marche.

Concorsero a formare il primo reggimento il 9°, il 10° ed il 15° reggimento fanteria, i quali gli fornirono ciascuno un battaglione completo; alla formazione del secondo concorsero il 16°, il 23° ed il 24° reggimento fanteria, fornendogli un battaglione per ciascuno.

Sciolte nel 1871 le brigate permanenti, i due reggimenti presero la denominazione di 55° e 56° *reggimento fanteria (Marche)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Marche (55° e 56° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 55° reggimento costituì il comando della brigata Treviso nella sua prima formazione (115° e 116°).

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Marche fu sciolto il 31 dicembre 1926. Il 55° reggimento, cui fu aggiunto un battaglione del 64°, fu assegnato alla XIII brigata di fanteria.

Con circolare 813 del *Giornale militare* del 22 dicembre 1927, sotto la data del 1° gennaio 1928, il 55° passò a far parte della X brigata di fanteria.

Con notificazione contenuta nella dispensa 17<sup>a</sup> del *Giornale militare* 1928, un battaglione del 55° passò a far parte organica del 56° fanteria.

Il 10 maggio 1935 il 55° fanteria costituì il III battaglione. Questo fu poi sciolto il 5 marzo 1936.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 1° novembre — Anniversario del combattimento al M. Sabotino (1° novembre 1915).

## 56° REGGIMENTO FANTERIA « MARCHE ».

« *Memento audere semper* »

Le origini e la storia del 56° fanteria sono comuni con quelle del 55°.

Per la guerra 1915-1918 il 56° reggimento costituì il 115° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 56° fanteria fu assegnato alla X brigata di fanteria.

Con circolare 813 del *Giornale militare* del 22 dicembre 1927, sotto la data del 1° gennaio 1928 il 56° fanteria passò a far parte della XIII brigata.

Con notificazione contenuta nella dispensa 17<sup>a</sup> del *Giornale militare* 1928, un battaglione del 55° passò a far parte organica del 56° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 1° novembre — Anniversario del combattimento al M. Sabotino (1° novembre 1915).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 55° E DEL 56° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866 — 1895-96:** La brigata Marche concorse alla formazione dei battaglioni X e XXVII con 5 ufficiali e 103 gregari del 55° fanteria, e 7 ufficiali e 143 gregari del 56°; X btg: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Marche concorse alla mobilitazione dei reggimenti 7°, 40°, 50°, 57°, 60°, 84° e 89° fornendo complessivamente 23 ufficiali e 2666 gregari — **1915-18 - 1915:** M. Piana (luglio), Cima di Lavaredo, Laghi Boden (agosto), M. Sabotino, Oslavia (novembre) — **1916:** Albania (febbraio-giugno), Selz-Monfalcone (agosto), Oppacchiasella (settembre), Hudi Log (novembre) — **1917:** Tonale, Valtellina, Val Chiese — **1918:** Val Lagarina, Malga Zugna — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 55° fanteria concorse costituendo ed inviando in A. O. due battaglioni speciali della forza complessiva di 52 ufficiali e 1791 gregari; il 56° concorse fornendo a reggimenti e reparti vari mobilitati complessivamente 12 ufficiali e 279 gregari.

## 57° REGGIMENTO FANTERIA « ABRUZZI ».

« *Vexillum res gestas testatur* »

In conseguenza del Regio decreto 24 gennaio 1861 relativo al riordinamento della fanteria, il 16 aprile 1861 furono creati i reggimenti di fanteria 57° e 58°, che formarono la brigata Abruzzi.

Costituirono il 57° reggimento tre battaglioni completi rispettivamente fornitigli dal 7°, dall'8° e dal 51° reggimento fanteria.

Formarono il 58° tre battaglioni completi fornitigli rispettivamente dal 13°, dal 14° e dal 19° fanteria.

Il decreto 15 ottobre 1871, che sciolse le brigate permanenti, dette loro la denominazione di 57° e 58° *reggimento fanteria (Abruzzi)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Abruzzi (57° e 58° reggimento fanteria).

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 57° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 57° reggimento costituì il comando della brigata Padova ed il 228° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Abruzzi fu sciolto il 31 dicembre 1926. Il 57° reggimento fu assegnato alla IX brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la splendida condotta tenuta dal reggimento nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912) ».

R. decreto 4 giugno 1914: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'energica e valorosa condotta tenuta dai battaglioni I e III nell'attacco e nella conquista dei trinceramenti di Camporosso-Recinto-Ettangi (18 giugno 1913) ».

RR. decreti 28 dicembre 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'indomito coraggio con cui spezzò l'accanita resistenza avversaria, per il largo tributo di sangue versato e per la tenacia con cui trionfò dei reiterati violenti ritorni offensivi del nemico, al quale catturò numerosi prigionieri e materiali (Oslavia, 6, 7, 3 agosto 1916) ».

Croce di guerra francese con palma - Alla bandiera del reggimento. Questa venne appesa alla bandiera personalmente dal Presidente della Repubblica francese, in occasione della rivista da lui passata nell'agosto 1917.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 8 agosto — Anniversario della battaglia di Gorizia (8 agosto 1916).

## 58° REGGIMENTO FANTERIA « ABRUZZI ».

« *Ex impetu gloria* »

Le origini e la storia del 58° fanteria sono comuni con quelle del 57°.

Per la guerra 1915-1918 il 58° reggimento costituì il 117°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 58° reggimento fu assegnato alla X brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

RR. decreti 28 dicembre 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'indomito coraggio con cui spezzò l'accanita resistenza avversaria, per il largo tributo di sangue versato e per la tenacia con cui trionfò dei reiterati violenti ritorni offensivi del nemico, al quale catturò numerosi prigionieri e materiali (Oslavia, 6, 7, 8 agosto 1916)

« Il III battaglione si segnalò, per contegno aggressivo e singolare valore, nella conquista di ben munite posizioni avversarie, nella zona di Gorizia (febbraio e maggio 1916) e nell'altipiano della Bainsizza (agosto 1917) ».

Croce di guerra francese con palma - Alla bandiera del reggimento. Questa venne appesa alla bandiera personalmente dal Presidente della Repubblica francese in occasione della rivista da lui passata nell'agosto 1917.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 8 agosto — Anniversario della battaglia di Gorizia (8 agosto 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 57° E DEL 58° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866 — 1870:** Roma — **1895-96:** La brigata Abruzzi concorse alla formazione del XXVI battaglione, e la 2ª compagnia del 58° nella sua formazione organica costituì la 2ª del XL battaglione. Complessivamente il 57° fornì 2 ufficiali e 94 gregari, il 58° fornì 2 ufficiali e 87 gregari — **1911-12:** 57° reggimento: campagna Italo-Turca — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 58° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 23°, 26°, 57°, 68°, 79°, fornendo complessivamente 18 ufficiali e 531 gregari — **1915-18 - 1915:** Cima della Caldiera, Cima Laste, M. Mezza, la Rocchetta, V. Vanoi — **1916:** Podgora, Oslavia, Gorizia — **1917:** S. Caterina, Grazigna (maggio), Bainsizza (agosto), Col della Berretta (dicembre) — **1918:** Col Fagheron, Col Moschin (giugno), Col Caprile, Val Cismon (ottobre-novembre) — **1935-1936:** Alla campagna Italo-Etiopica il 57° fan-

teria concorse con un battaglione complementare per l'84° reggimento fanteria. Durante la campagna concorse altresì alla formazione dell'XI btg. speciale presso il 49° fanteria. Inoltre inviò isolatamente ufficiali, sottufficiali e truppa in A. O. fornendo complessivamente 9 ufficiali e 181 fra sottufficiali e truppa. Il 58° fanteria concorse alla campagna Italo-Etiopica inviando, come complementi a reparti mobilitati, 5 ufficiali e 124 gregari in A. O., e 7 ufficiali e 3 militari di truppa in Libia.

### **CITAZIONI DEL 58° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 del 23 giugno 1918.

Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario. Sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri, con successo, piccoli colpi di mano ed azioni di pattuglie; ad occidente di Fagarè l'avversario tentò ritorni offensivi immediatamente repressi . . . . .

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta; le brigate Perugia (129° e 130°) ed Avellino (231° e 232°), i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 239° (brigata Pesaro), il 1° gruppo bersaglieri ciclisti (IV, V, XII battaglione), l'8°, il 41° ed il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna: 3ª del 34° reggimento e 5ª del 37°, la 14ª batteria obici pesanti campali, la 462ª batteria d'assedio, il XC battaglione zappatori del genio, la 1ª squadriglia autoblindo-mitragliatrici. Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

## 59° REGGIMENTO FANTERIA « CALABRIA ».

« *Acriiter in hostes* »

Il 16 aprile 1861, in conseguenza del Regio decreto 24 gennaio dello stesso anno, furono creati il 59° e il 60° *reggimento fanteria* i quali costituirono la brigata Calabria.

Il 59° fanteria fu costituito con tre battaglioni fornitigli rispettivamente dai reggimenti 20°, 21° e 22° fanteria.

Il 60° venne formato con tre battaglioni fornitigli rispettivamente dai reggimenti 11°, 12° e 17° fanteria.

Allo scioglimento delle brigate permanenti il 59° e il 60° vennero a chiamarsi 59° e 60° *reggimento fanteria (Calabria)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Calabria (59° e 60° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 59° *reggimento* costituì il comando delle brigate Lazio e Pesaro ed i reggimenti 131° e 239°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Calabria fu sciolto il 31 ottobre 1926. Il 59° fanteria fu assegnato alla XXX brigata.

Nel settembre 1935 il 59° costituì il III battaglione il quale poi fu disciolto nel febbraio 1936.

Durante la campagna Italo-Etiopica (1935-1936) il 59° fanteria concorse alla ricostituzione del 239° *reggimento*.

Nel 1937 il 59° fanteria passò a far parte della XXXI brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del *reggimento*:

« Con tenacia ed elevato spirito di sacrificio, non scossi dalle ingenti perdite e dalle più ardue difficoltà, conquistò in lotte memorabili, la vetta del Col di Lana e poi le contrastate pendici del Colbricon e della Cima dello Stradon, fieramente resistendo ai violenti e ripetuti attacchi nemici (Col di Lana, Piccolo Colbricon, q. 2157, Cima dello Stradon (luglio 1915-ottobre 1917). Sul Piave da M. Tomba al Monfenera, si coprì di nuova gloria opponendosi con eroica fermezza al furioso impeto delle masse avversarie che tentavano di aprirsi la via al piano (novembre 1917) ».

*Festa del reggimento*: 18 aprile — Anniversario del combattimento a Cima Lana (18 aprile 1916).

## 60° REGGIMENTO FANTERIA « CALABRIA ».

Le origini e la storia del 60° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 59°.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 60° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 60° reggimento costituì il 240° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 60° fu sciolto il 30 novembre 1926 e cedette un battaglione al 41° e l'altro al 42° fanteria.

Nei primi del 1935 il 60° fanteria fu ricostituito con elementi tratti dai reggimenti 45°, 46°, 59° fanteria, e rimase alla diretta dipendenza del Comando Militare di Cagliari. Successivamente passò a far parte della XXX brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la Fella condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti del 27 e 28 giugno 1912 a Sidi Said ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con tenacia ed elevato spirito di sacrificio, non scossi dalle ingenti perdite e dalle più ardue difficoltà, conquistò in lotte memorabili, la vetta del Col di Lana e poi le contrastate pendici del Colbricon e della Cima dello Stradon, fieramente resistendo ai violenti e ripetuti attacchi nemici. (Col di Lana, Piccolo, Colbricon, q. 2157, Cima dello Stradon) (luglio 1915-ottobre 1917). Sul Piave, da M. Tomba al Monfenera, si coprì di nuova gloria, opponendosi con eroica fermezza al furioso impeto delle masse avversarie che tentavano aprirsi la via al piano (novembre 1917) ».

R. decreto 21 gennaio 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento per il suo III battaglione:

« Partito da un caposaldo contro rilevanti forze avversarie che si erano fortificate, dopo 12 km. di rapida marcia attaccava risolutamente l'avversario alternando fuoco e movimento con disciplina ed ordine ammirevoli, e serrando sotto la posizione da conquistare, malgrado l'intenso fuoco dei ribelli bene postati. Con un brillante assalto alla baionetta conquistava la prima posizione nemica e di poi, malgrado le sensibili perdite, con un secondo assalto lo aggrediva nella successiva posizione, inseguendolo e disperdendolo. Dava superba prova di sprezzo del pericolo e di virtù guerriera. (Oletta-Uolmarà, 24 luglio 1936-XIV) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria (Guerra Italo-Etiopica: 3 ottobre 1935-XIII-5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento:* 22 novembre — Anniversario del combattimento a M. Tomba (22 novembre 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 59° E DEL 60° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866 - 1895-96:** La brigata Calabria concorse alla formazione dei battaglioni XIII, XXII, XXXV, con 13 ufficiali e 233 gregari del 59° reggimento e con 7 ufficiali e 229 gregari del 60°. XIII big.: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 59° fanteria concorse alla mobilitazione dei reggimenti 6°, 35°, 60°, 82° fornendo complessivamente 16 ufficiali e 1007 gregari — **1911-12:** 60° reggimento: campagna Italo-Turca — **1915-18 - 1915:** Col di Lana — **1916:** Cima Lana, Val Travignolo, M. Sief, Cima Stradon, Piccolo Colbricon — **1917:** M. Tomba — **1918:** Col del Miglio, Cà d'Anna, Val Manara (giugno), M. Asolone (ottobre-novembre) — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 59° reggimento fanteria concorse fornendo a corpi e reparti vari complessivamente 7 ufficiali e 225 gregari — **1935-36:** 60° fanteria: campagna Italo-Etiopica.

### CITAZIONI DEL 60° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 del 23 giugno 1918.

Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario. Sul Montello e sul Piave, le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri, con successo, piccoli colpi di mano ed azioni di pattuglie. Ad occidente di Fagarè l'avversario tentò ritorni offensivi immediatamente repressi.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le brigate Perugia (129°-130°), ed Avellino (231°-232°), i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 239° (brigata Pesaro), il 1° gruppo bersaglieri ciclisti (IV, V e XII battaglione), l'8°, il 41° ed il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3ª del 34° reggimento e 5ª del 37°, la 14ª batteria obici pesanti campali, la 462ª batteria d'assedio, il XC battaglione zappatori del genio, la 1ª squadriglia autoblindo-mitragliatrici. Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

**61° REGGIMENTO FANTERIA « SICILIA ».***« Finchè rimanga un sol uomo »*

Il 16 aprile 1861, in dipendenza del Regio decreto 24 gennaio dello stesso anno furono creati due *reggimenti di fanteria*: 61° e 62° i quali costituirono la *brigata Sicilia*.

Concorsero a formare il 61° fanteria i reggimenti 18°, 27° e 28° con un battaglione ciascuno.

Formarono il 62° i reggimenti 3°, 4° e 52° fornendogli un battaglione ciascuno.

Scioltesi nel 1871 le brigate permanenti, i reggimenti della brigata Sicilia ebbero la denominazione di 61° e 62° *reggimento fanteria (Sicilia)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Sicilia (61° e 62° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 61° reggimento costituì il 112°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 61° fanteria fu assegnato all'VIII brigata il cui comando fu disciolto nel 1936.

Il 10 maggio 1935 presso il 61° reggimento fu costituito il III battaglione.

Il 30 novembre 1936 il 61° fanteria si contrasse su due battaglioni.

**RICOMPENSE.**

Croce di guerra francese con palma - Alla bandiera del reggimento:

Concessa in seguito a citazione all'ordine del giorno delle armate alleate d'oriente (febbraio 1919).

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 31 ottobre 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la tenacia a tutta prova e l'eroico ardimento dimostrati a Primolano il 21 e 22 luglio 1866, ed a Vigolo il 23 luglio 1866 ».

*Festa del reggimento*: 19 ottobre — Anniversario del combattimento di Cima Palone (19 ottobre 1915).

## 62° REGGIMENTO FANTERIA « SICILIA ».

« *Virtute supero* »

Le origini e la storia del 62° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 61°. Per la guerra 1915-1918 il 62° fanteria costituì il 208° nella sua prima formazione. In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 306, il reggimento fu assegnato alla VIII brigata il cui comando fu disciolto nel 1936.

Il 1° dicembre del 1936 il 62° fanteria si contrasse su due battaglioni.

### RICOMPENSE.

R. decreto 25 luglio 1861: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> cp.: « Pel valore e per l'abnegazione di cui fecero prova nelle operazioni intese a reprimere il brigantaggio (giugno 1861, Castel Durazzono) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 31 ottobre 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la tenacia a tutta prova e l'eroico ardimento dimostrati a Primolano il 21 e 22 luglio 1866, ed a Vigolo, il 23 luglio 1866 ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia di bronzo al valor militare — Alla bandiera del reggimento:

« In accanite giornate di battaglia, resistendo dapprima impavido a furiosi attacchi e scattando poi animosamente ad un fulmineo contrattacco alla baionetta, manteneva in concorso con altri reparti, una posizione di decisiva importanza, a prezzo di purissimo sangue (Passo Buole, 25-30 maggio 1916) ».

*Festa del reggimento:* 30 maggio — Anniversario della difesa di Passo Buole (30 maggio 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 61° E DEL 62° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866:** Primolano, Vigolo — **1870:** Roma — **1895-96:** La brigata Sicilia concorse alla formazione del XXVI btg. e la 3<sup>a</sup> compagnia del 61° fanteria, nella sua formazione organica, costituì la 3<sup>a</sup> del XL btg.; complessivamente il 61° fornì 6 ufficiali e 196 gregari; il 62° fornì 3 ufficiali e 97 gregari — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Sicilia concorse alla mobilitazione dei reggimenti 6°, 20°, 23°, 26° e 93°, fornendo complessivamente 17 ufficiali e 1775 gregari — **1915-18 - 1915:** Cima Palone, M. Mascia, M. Vies — **1916:** Passo Buole, M. Sperone, Malga Zugna, Vallarsa (mag-

gio-giugno) — La brigata fu inviata in Macedonia — **1917**: Macedonia: ansa della Cerna, Vlaktor (maggio) — **1918**: Macedonia: ansa della Cerna, Monti Baba, M. Cesna (settembre-ottobre), Kruscevo, M. Baba (novembre) — **1919**: Macedonia: fino al luglio — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 61° reggimento concorse fornendo a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 8 ufficiali e 738 gregari — **1936**: 62° fanteria (gennaio-agosto): Libia.

#### **CITAZIONI DEL 62° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 371 del 21 maggio 1916.

. . . . In valle Lagarina, ieri, nuovi violenti attacchi, preparati e sostenuti con intenso bombardamento dei grossi calibri e condotti con travura dall'avversario, furono rigettati con lo sterminio delle colonne assaltrici.

La lotta ebbe maggior durata ed accanimento verso il Passo Buole, dove le animose fanterie del 62° (brigata Sicilia) e del 207° (brigata Taro) irruperro più volte dalle trincee ricacciando l'avversario alla baionetta.

## 63° REGGIMENTO FANTERIA « CAGLIARI ».

« *Procedere, non recedere* ».

Sulle Lande di S. Maurizio il 1° agosto 1872, per effetto del R. decreto 29 giugno dello stesso anno furono costituiti il 63° ed il 64° *reggimento fanteria*.

Concorsero a formare il 63° reggimento 4 compagnie del 1° deposito provvisorio di Sicilia, due compagnie di ciascuno dei reggimenti 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° di fanteria e due compagnie deposito fornite una dal 32° l'altra dal 41° fanteria.

Alla formazione del 64° reggimento concorsero il 1° e 2° deposito provvisorio di Sicilia, il 9°, 10°, 15°, 16°, 23° e 24° reggimento fanteria, ciascuno dei quali gli fornirono due compagnie, ed i reggimenti 33° e 42° ciascuno dei quali gli fornì una compagnia deposito.

Il 63° ed il 64° fanteria accoppiati costituirono fino al 1871 la *brigata Cagliari*.

Scioltesi in quell'anno le brigate permanenti essi presero il nome di 63° e 64° *reggimento fanteria (Cagliari)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Cagliari (63° e 64° reggimento fanteria).

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 63° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Cagliari fu sciolto il 5 novembre 1926. Il 63° reggimento fu assegnato alla XXVI brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la valorosa condotta tenuta dal II battaglione nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912) ».

Croce di guerra francese con palma - Alla bandiera del reggimento. Concessa in seguito a citazione all'ordine del giorno delle armate, su decisione del comandante in capo delle armate alleate d'oriente (febbraio 1919).

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 31 ottobre 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con impeto generoso ed alto spirito di sacrificio i suoi intrepidi fanti si lanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della Patria ed alla gloria del loro nome (Altare di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno-6 luglio 1915; 18-20 luglio 1915) ».

« Successivamente si distinguevano per continue prove di tenacia e di valore nella cruenta difesa della Regione di Campomolon, Coston d'Arsiero e M. Novegno (maggio-giugno 1916) e nell'offensiva alleata per la conquista di Monastir (ottobre-novembre 1916) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento*: 2 luglio — Anniversario del combattimento di Polazzo (2 luglio 1915).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1866**: Custoza — **1887-88**: 3<sup>a</sup>/63<sup>o</sup> — **1895-96**: Il 63<sup>o</sup> fanteria concorse alla formazione dei battaglioni VIII e XVIII con 9 ufficiali e 235 gregari. VIII btg.: Adua — **1911-12**: Campagna Italo-Turca — **1915-18** - **1915**: Polazzo, M. Sei Busi — **1916**: Campomolon, Soglio d'Aspio, Coston d'Arsiero (maggio), M. Giove, M. Novegno (giugno). Macedonia: Monastir (novembre) — **1917**: Macedonia: Ansa della Cerna — **1918**: Macedonia: Monti Baba, Bucin, Sop, Cer — **1919**: Macedonia: fino al luglio — **1935-36**: Campagna Italo-Etiopica.

## 65° REGGIMENTO FANTERIA « VALTELLINA ».

« *Aspera quaero* »

Per effetto del R. decreto 29 giugno 1862, il 1° agosto dello stesso anno furono costituiti sulle Lande di S. Maurizio il 65° e il 66° reggimento fanteria.

Concorsero a formare il 65° reggimento: il 2° deposito provvisorio di Sicilia con 4 compagnie, ed i reggimenti 25°, 26°, 41°, 42°, 55°, 56°, ciascuno con due compagnie, oltre a due compagnie deposito fornite rispettivamente dal 52° e dal 61° fanteria.

Concorsero a formare il 66° reggimento fanteria 4 compagnie del 3° deposito provvisorio di Sicilia, 12 compagnie fornite in ragione di due per ciascuno dai reggimenti 45°, 46°, 47°, 48°, 49° e 50° oltre a due compagnie deposito, delle quali una fornita dal 53°, l'altra dal 54° fanteria.

Il reggimento 65° e il 66° accoppiati costituirono fino al 1871 la *brigata Valtellina*. Allo scioglimento delle brigate permanenti essi vennero a chiamarsi 65° e 66° *reggimento fanteria (Valtellina)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Valtellina (65° e 66° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 65° reggimento costituì i reggimenti 99° e 279°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Valtellina fu sciolto il 15 dicembre 1926. Il 65° fanteria fu assegnato alla VIII brigata di fanteria il cui comando fu disciolto nel 1936.

Il 10 maggio 1935 presso il 65° fanteria fu costituito il III battaglione.

Il 30 novembre 1936 il 65° fanteria si contrasse su due battaglioni.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 21 agosto — Anniversario del combattimento di Selo (21 agosto 1917).

## 66° REGGIMENTO FANTERIA « VALTELLINA ».

« *Age tutus eris* ».

Le origini e la storia del 66° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 65°.

Per la guerra 1915-1918 il 66° reggimento costituì i comandi delle brigate Treviso (nella sua seconda formazione) e Massa Carrara ed i reggimenti 100° e 251°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 66° fanteria fu assegnato alla XVI brigata di fanteria.

Il 9 maggio 1937, per effetto della circolare del Ministero della Guerra n. 28550 in data 2 maggio, il 66° fanteria cessò di far parte della XVI brigata e passò alla divisione di fanteria motorizzata « Po ».

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 21 agosto — Anniversario del combattimento di Selo (21 agosto 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 65° E DEL 66° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866**: Custoza — **1887-88**: 3<sup>a</sup>/65° — **1895-96**: La brigata Valtellina concorse alla formazione dei battaglioni V, XVII, XXIV, XXXII, con 13 ufficiali e 261 gregari del 65° fanteria, e 7 ufficiali e 230 gregari del 66° - V btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Valtellina concorse alla mobilitazione dei reggimenti 6°, 7°, 11°, 18°, 26°, 30°, 50°, 82°, 89° e 93° fornendo complessivamente 26 ufficiali e 2189 gregari — **1913-18** - **1915**: S. Maria di Tolmino — **1916**: Jamiano — **1917**: Selo — **1918**: Cima Tre Pezzi (ottobre), Val d'Assa, Trento (novembre) — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 65° reggimento fanteria concorse inviando a reparti mobilitati complessivamente 10 ufficiali e 953 gregari. Il 66° reggimento fanteria concorse fornendo, per la mobilitazione di vari reggimenti, complessivamente 4 ufficiali e 1079 gregari.

## 67° REGGIMENTO FANTERIA « PALERMO ».

« *Ubi gloria, ibi sum* »

Il 1° agosto 1862 per effetto del R. decreto 29 giugno dello stesso anno furono formati in Torino il 67° e il 68° *reggimento fanteria*.

Il 67° reggimento fu costituito con quattro compagnie formate dal 5° deposito provvisorio, di dodici compagnie cedute, due per ciascuno, dai reggimenti 31°, 32°, 39°, 40°, 43°, 44° fanteria, e due compagnie deposito fornite: una dal 59°, l'altra dal 60° fanteria.

Alla formazione del 68° reggimento concorsero il 4° ed il 6° deposito provvisorio di Sicilia ed i reggimenti 27°, 28°, 59°, 60°, 61° e 62° con due compagnie ciascuno, nonché il 14° ed il 43° ciascuno con una compagnia deposito.

Il 67° ed il 68° rgt. accoppiati costituirono fino al 1871 la *brigata Palermo*.

Scioltesi in quell'anno le brigate permanenti, i predetti due reggimenti assunsero rispettivamente il nome di 67° e 68° *reggimento fanteria (Palermo)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Palermo (67° e 68° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 67° reggimento costituì i reggimenti 154° e 206°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Palermo fu sciolto il 1° novembre 1926. Il 67° reggimento fu assegnato alla VI brigata di fanteria.

Nel maggio 1935 il 67° fanteria costituì il III battaglione che fu poi disciolto nel marzo 1936.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per un intero anno, instancabilmente contese al nemico posizioni precarie, rese forti soltanto dal suo ardimento e dalla sua tenacia. Sulle pendici del Monte Santo, in attacchi memorabili, diede prove del più alto valore (Dolje, Monte Santo, maggio 1916. maggio 1917) ».

*Festa del reggimento*: 20 maggio — Anniversario del combattimento al Monte Santo (20 maggio 1917).

## 68° REGGIMENTO FANTERIA « PALERMO ».

« *Omnium virtutibus aemulare* »

Le origini e la storia del 68° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 67°.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 68° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 68° reggimento costituì i comandi delle brigate Milano ed Arezzo ed i reggimenti 159°, 225° e 273°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 68° fanteria fu assegnato alla II brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per un intero anno, instancabilmente contese al nemico posizioni precarie, rese forti soltanto dal suo ardimento e dalla sua tenacia. Con mirabile valore, per ben due volte raggiunse la vetta del Monte Santo, fin sul convento (Monte Santo, maggio 1916 e maggio 1917) ».

*Festa del reggimento*: 20 maggio — Anniversario del combattimento al Monte Santo (20 maggio 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 67° E DEL 68° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866 — 1887-88**: 3<sup>a</sup>/67° — **1895-96**: La brigata Palermo concorse alla formazione dei battaglioni IV, XIV, XXI, XXXIII con 8 ufficiali e 245 gregari del 67° fanteria e con 9 ufficiali e 249 gregari del 68° - IV e XIV btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il 67° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 7°, 43° e 68° fornendo complessivamente 32 ufficiali e 1088 gregari — **1911-12**: 68° reggimento fanteria: Campagna Italo-Turca — **1915-18** - **1915**: Sella del Tonale (agosto-ottobre), M. S. Michele del Carso, M. S. Martino del Carso (novembre) — **1916**: S. Maria di Tolmino (marzo), M. Mrzli, M. Vodil (aprile-ottobre) — **1917**: Monte Santo (maggio), M. S. Gabriele, Veliki Hrib, Val Sorgenti (agosto-settembre) — **1918**: Montello, Nervesa (giugno). La brigata Palermo fu inviata in Albania: Durazzo-Scutari (ottobre). Il IV btg. del 67° fece parte del corpo italiano di spedizione in Murmania — **1919-20**: Albania — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 67° fanteria concorse inviando, in vari scaglioni, parte

destinati direttamente in A. O. e parte destinati di rinforzo a reparti mobilitati, 16 ufficiali, 62 sottufficiali, 1416 gregari. Il 68° fanteria concorse fornendo a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 5 ufficiali e 95 gregari.

**CITAZIONI DEL 68° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 del 21 giugno 1918.

. . . . . Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5°-6°) e Mantova (113°-114°); i reggimenti di fanteria 3° (brigata Piemonte), 68° (brigata Palermo), 215° (brigata Tevere), 270° (brigata Aquila), il XXVI e XXVII riparto d'assalto ed il LXXIX battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'arma del genio.

## 69° REGGIMENTO FANTERIA « ANCONA ».

Il 1° agosto 1862 per effetto del R. decreto 29 giugno 1862, venne costituito in Alessandria il 69° *reggimento fanteria*.

Alla sua formazione concorsero 4 compagnie del 6° deposito provvisorio di Sicilia e 12 compagnie fornite, in ragione di due per ciascuno, dai reggimenti 7°, 8°, 11°, 12°, 17°, 18°, nonchè una compagnia deposito fornita dall'11° fanteria.

Sotto la stessa data del 1° agosto 1862 e per effetto del medesimo R. decreto 29 giugno 1862 venne pure formato in Alessandria il 70° *reggimento fanteria* con due compagnie di ciascuno dei reggimenti 35°, 36°, 37°, 38°, 51°, 52°, 53°, 54° e con una compagnia deposito del 12° fanteria.

I due reggimenti, 69° e 70°, costituirono, fino al 1874, la *brigata Ancona*. Allo scioglimento di questa, avvenuto pel decreto 15 ottobre 1871, i due suddetti reggimenti presero rispettivamente il nome di 69° e 70° *reggimento fanteria (Ancona)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Ancona (69° e 70° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 69° fanteria costituì il comando della brigata Firenze ed i reggimenti 127° e 238°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Ancona fu sciolto il 10 novembre 1926. Il 69° *reggimento* fu sciolto anch'esso il 10 novembre 1926 e cedette un battaglione al 18° e l'altro al 38° fanteria.

Il 69° fanteria venne poi ricostituito nel febbraio 1935, e nel marzo assunse il numero di 128°. Questo poi fu disciolto il 1° ottobre 1935.

Il 69° fanteria fu nuovamente ricostituito il 9 maggio 1937 per effetto della circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 26620 del 25 aprile 1937 e fu destinato in Africa settentrionale.

Alla sua ricostituzione concorsero: il I btg. del 151° fanteria, il II del 152° fanteria ed elementi del 12° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Resistendo con invito animo e col sacrificio di un terzo dei suoi uomini a furioso bombardamento, e contrattaccando poi con irresistibile slancio, infrangeva il disperato proposito del nemico, anelante ad aprirsi la strada verso la pianura vicentina (Monte Giove del Novegno, 12-13 giugno 1916). Riaffermò le sue belle virtù guerriere e il suo alto spirito di sacrificio a Monte Corno (Vallarsa), lottando strenuamente per adempiere

un mandato tattico da cui dipendeva l'azione risolutiva di altri reparti (settembre-ottobre 1916). Preposto alla difesa del Faiti, in fiere giornate di cruenta battaglia con ardore e tenacia mirabili e con generoso tributo di sangue oppose eroica resistenza al formidabile urto nemico (Faiti, 24-27 ottobre 1917) ».

*Festa del reggimento:* 27 ottobre — Anniversario del combattimento al Monte Faiti (27 ottobre 1917).

## 70° REGGIMENTO FANTERIA « ANCONA ».

« *In arduis rebus virtus* »

Le origini e la storia del 70° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 69°.

Per la guerra 1915-1918 il 70° fanteria costituì il 128°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 70° fu assegnato alla XIX brigata.

Per effetto della circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 26620 in data 25 aprile 1937 il 70° fanteria cessò di far parte della XIX brigata e fu destinato in Africa settentrionale.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con valore ed elevato spirito di sacrificio non diminuiti dalle notevoli perdite, tenne, per più giorni, fieramente impegnato l'avversario in una lotta aspra e tenace, assolvendo brillantemente il suo compito di cooperare all'azione risolutiva di altri reparti (M. Spil, Quota 1775, Vallarsa, 9-13 ottobre - 20 ottobre 1916) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

R. decreto 31 gennaio 1937-XV: Croce di guerra al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nelle operazioni per la conquista di Adua, sull'Uerì, nella battaglia dello Scirè e nell'avanzata su Dabat dimostrò insigni virtù militari, sia nell'attaccare il nemico sia nel superare ardue difficoltà di impervio terreno (Darò Taclè, 4 ottobre 1935-XIII - Uerì, dicembre 1935-XIV - Scirè, 2-3 marzo 1936-XIV - Semien, 21 marzo-5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento:* 1° luglio — Anniversario del combattimento a M. Spil (1° luglio 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 69° E DEL 70° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866 — 1895-96:** La brigata Ancona concorse alla formazione dei battaglioni IX, XII, XXVIII, XXXVI con 7 ufficiali e 242 gregari del 69° reggimento, e con 8 uffi-

ciali e 253 gregari del 70° - IX bgt.: Adua — **1901-904**: (Cina) 12<sup>a</sup>/69° — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Ancona concorse alla mobilitazione dei reggimenti 18°, 84° e 89°, fornendo complessivamente 19 ufficiali e 1208 gregari — **1915-18** - **1915**: Cadore (maggio-settembre), M. Peuma, Oslavia (novembre) — **1916**: M. Maggio, M. Giove di Novegno (maggio-giugno), Vallarsa, M. Corno, M. Spil (settembre-ottobre) — **1917**: Vallarsa, Flondar, Falti — **1918**: Fossalta di Piave (giugno), Val Brenta (ottobre-novembre) — **1935-36**: 70° fanteria: Campagna Italo-Etiopica.

**CITAZIONI DEL 69° E DEL 70° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1262 del 1° novembre 1918.

. . . . . La 6<sup>a</sup> Armata, entrata ieri in azione con la brillantissima avanzata della brigata Ancona (69° e 70°) in fondo Val Brenta, ha fortemente attaccato l'avversario su tutta la fronte . . . . .

## 71° REGGIMENTO FANTERIA « PUGLIE ».

« *Ad summum* »

Il 1° agosto 1862, per effetto del R. decreto 29 giugno stesso anno, furono costituiti in Milano il 71° ed il 72° reggimento fanteria.

Alla formazione del 71° concorsero il 3° e il 5° deposito provvisorio di Sicilia ed i reggimenti 13°, 14°, 19°, 20°, 21° e 22° di fanteria con due compagnie per ciascuno, nonchè il 17° reggimento fanteria con una compagnia deposito.

Concorsero a formare il 72° fanteria 4 compagnie del 4° deposito provvisorio della Sicilia e due compagnie di ciascuno dei reggimenti 29°, 30°, 33°, 34°, 57°, 58°, nonchè una compagnia deposito del 62°.

Il 71° e il 72° fanteria formarono fino al 1871 la *brigata Puglie*. Nel 1871, sopprese le brigate permanenti, essi presero rispettivamente il nome di 71° e 72° *reggimento fanteria (Puglie)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Puglie (71° e 72° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 71° reggimento costituì il 118°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 71° fanteria fu assegnato alla X brigata.

Il 10 maggio 1935 il 71° fanteria costituì il III battaglione. Questo poi fu sciolto il 5 marzo 1936.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 30 novembre — Anniversario del combattimento di Oslavia (30 novembre 1915).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1866**: Custoza — **1895-96**: Il 71° fanteria concorse alla formazione dei battaglioni VII e X con 5 ufficiali e 192 gregari - VII e X btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Puglie, della quale il 71° fanteria faceva parte, concorse alla mobilitazione dei reggimenti 11°, 35°, 37°, 40°, 43°, 57°, 60°, 63°, 79°, 84°, 89° e 93°, fornendo complessivamente 25 ufficiali e 2949 gregari — **1915-18 - 1915**: Oslavia, Podgora — **1916**: M. Pasubio, Vallarsa (maggio-giugno). In febbraio la brigata Puglie fu inviata in Albania (Berat). Nel maggio rimpatriò e fu inviata sul M. Pasubio — **1917**: Hermada (maggio), Bainsizza (agosto), M. Globokak (ottobre) — **1918**: Argine Regio del Piave (giugno) — **1919-20**: Albania — **1935-36**: Il 71° fanteria per la campagna Italo-Etiopica fornì oltre 700 complementi.

## 73° REGGIMENTO FANTERIA « LOMBARDIA ».

« *Acerrimus hostibus* »

Col R. decreto 29 agosto 1859 fu stabilita la creazione di due nuovi reggimenti di granatieri col nome di *brigata granatieri di Lombardia*.

Il 1° novembre successivo furono perciò costituiti il 3° ed il 4° reggimento granatieri, mediante due battaglioni e due compagnie depositi per ciascuno forniti rispettivamente dal 1° e dal 2° reggimento granatieri di Sardegna.

Il 1° agosto 1862 il 3° reggimento concorse, con due compagnie attive e due compagnie depositi, alla formazione del 7° reggimento granatieri di Toscana.

Per decreto 5 marzo 1871 la brigata granatieri di Lombardia assunse il nome di *brigata Lombardia* ed i reggimenti granatieri 3° e 4° mutarono la denominazione rispettivamente in quella di 73° e 74° *reggimento fanteria*.

Il 15 ottobre dello stesso anno, sciolte le brigate permanenti, essi vennero a chiamarsi 73° e 74° *reggimento fanteria (Lombardia)*. Il 2 gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella brigata Lombardia (73° e 74° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 73° reggimento costituì il 276°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 73° fanteria fu assegnato alla XV brigata ed ebbe un battaglione del 39° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la bella condotta tenuta nell'assalto della Rocca di Spoleto (17 settembre 1860) ».

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare - Al 2° pelotone della 10ª compagnia:

« Per essersi distinto nell'operazione contro il brigantaggio (Durazzano, giugno 1861) ».

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con irresistibile slancio e con indomita tenacia attaccarono e tolsero successivamente al nemico numerose trincee nella regione di Boschini e di Rubbia ed inseguendolo senza tregua concorse efficacemente con la conquista del Nad Logen ad aprire la via del Carso al tricolore italiano (9-15 agosto 1916). Nuovo e superbo esempio di valore diede nella conquista del Pecinka e del Veliki Hriback (1-2 novembre 1916) con urto impetuoso scacciando il nemico da solidissime posizioni e catturandogli numerosi prigionieri e materiali ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 12 agosto — Anniversario del combattimento a Boschini, Rubbia, Nad Logen (12 agosto 1916).

## 74° REGGIMENTO FANTERIA « LOMBARDIA ».

« *Sempre avanti ad ogni costo* »

Le origini e la storia del 74° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 73°.  
Per la guerra 1915-1918 il 74° reggimento fanteria costituì il 278°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 74° fanteria fu assegnato alla XV brigata ed ebbe un battaglione del 32° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con irresistibile slancio e con indomita tenacia attaccarono e tolsero successivamente al nemico numerose trincee nella regione di Boschini e di Rubbia ed inseguendolo senza tregua concorse efficacemente con la conquista del Nad Logen ad aprire la via del Carso al tricolore italiano (9-15 agosto 1916). Nuovo e superbo esempio di valore diede nella conquista del Pecinka e del Veliki Hriback (1-2 novembre 1916) con urto impetuoso scacciando il nemico da solidissime posizioni e catturandogli numerosi prigionieri e materiali ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 1° novembre — Anniversario del combattimento di Pecinka, Veliki Hriback (1° novembre 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 73° E DEL 74° REGGIMENTO FANTERIA.

**1860-61:** 3° granatieri di Lombardia: Spoleto, 4° granatieri di Lombardia: Ancona, 4° granatieri di Lombardia: Capua, 3° granatieri di Lombardia: Mola di Gaeta, 3° granatieri di Lombardia: Bauco — **1866:** Custoza — **1870:** Roma — **1895-96:** La brigata Lombardia concorse alla formazione dei battaglioni VIII e X con 4 ufficiali e 203 gregari del 73° reggimento e 9 ufficiali e 210 gregari del 74° reggimento - VIII e X btg: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Lombardia concorse alla mobilitazione dei reggimenti 4°, 23°, 34°, 35°, 37°, 43°, 50°, 52° e 60° fornendo complessivamente 27 ufficiali e 2543 gregari — **1915-18 - 1915:** M. Peuma (giugno), Oslavia (novembre) — **1916:** Altipiano di Asiago (maggio-giugno), Boschini, Rubbia, Nad Logen (agosto), Pecinka, Veliki Hriback, Fauti (novembre) — **1917:** Hudi Log, Castagnevizza (maggio-giugno), Fauti (agosto) — **1918:** Montello (giugno), M. Grappa, M. Solarolo, Arten, Col dell'Orso, Conca di Feltre (ottobre-novembre) — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 73° fanteria concorse fornendo a reparti vari mobilitati complessivamente 20 ufficiali e 224 gregari. Il 74° fanteria concorse inviando a reparti vari mobilitati complessivamente 18 ufficiali e 112 gregari.

## 75° REGGIMENTO FANTERIA « NAPOLI ».

« *Ignis in corde* »

Coll'ordinamento 14 gennaio 1861 furono creati due nuovi reggimenti granatieri che costituirono la *brigata granatieri di Napoli*.

Il primo di detti reggimenti prese il nome di 5° *reggimento granatieri* e fu formato il 16 aprile di quell'anno con due battaglioni rispettivamente forniti dai due reggimenti della brigata granatieri di Sardegna.

Il secondo venne formato contemporaneamente con due battaglioni rispettivamente forniti dai due reggimenti della brigata granatieri di Lombardia e prese il nome di 6° *reggimento granatieri*.

L'ordinamento del 5 marzo 1871 mutò loro il nome in quello di 75° e 76° *reggimento fanteria* della *brigata Napoli*. Nell'ottobre dello stesso anno in seguito allo scioglimento delle brigate permanenti i due reggimenti presero rispettivamente il nome di 75° e 76° *reggimento fanteria (Napoli)*. Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Napoli (75° e 76° *reggimento fanteria*).

Per la guerra 1915-1918 il 75° fanteria costituì i reggimenti 148° e 224°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Napoli fu sciolto il 18 novembre 1926. Il 75° reggimento fu assegnato alla XXIX brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerita - Al reggimento:  
« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con mirabile slancio e con impeto travolgente, conquistò lunghissimi e importanti tratti di trinceramenti, presso Monfalcone, conservandoli ad onta dei furiosi e rinnovati contrattacchi del nemico (14-30 giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Tenne alto l'onore delle armi italiane sui campi di Francia, dando brillanti prove di saldezza, di slancio e di ardimento, resistendo tenacemente a poderosi contrattacchi e conquistando formidabili ed importanti posizioni nemiche (Champagne, Chemin des Dames, Aisne, luglio-ottobre 1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento*: 30 giugno — Anniversario del combattimento a Monfalcone (30 giugno 1916).

## 76° REGGIMENTO FANTERIA « NAPOLI ».

Le origini e la storia del 76° fanteria sono comuni con quelle del 75°.

Per la guerra 1915-1918 il 76° reggimento costituì il comando della brigata Caltanissetta ed il 147° reggimento fanteria.

Il 18 novembre 1926, in virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 76° fanteria fu sciolto.

Fu poi ricostituito il 20 maggio 1937 per effetto della circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 28550 in data 2 maggio 1937 e fu assegnato alla XXVIII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Combattendo con grande valore, conquistò trincee e tolse al nemico prigionieri, armi e munizioni, malgrado incessanti e violenti contrattacchi (Monfalcone, 14-30 giugno 1916). Il I battaglione, con vigoroso slancio, conquistando un forte trinceramento, preparò la vittoriosa avanzata della brigata sulla fronte di San Grado (1° novembre 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Tenne alto l'onore delle armi italiane sui campi di Francia, dando brillanti prove di saldezza, di slancio e di ardimento, resistendo tenacemente a poderosi contrattacchi e conquistando formidabili ed importanti posizioni nemiche (Champagne, Chemin des Dames, Aisne, luglio-ottobre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 23 luglio — Anniversario del combattimento di Prenecy-Reims (23 luglio 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 75° E DEL 76° REGGIMENTO FANTERIA.

**1866 — 1887-88:** 4<sup>a</sup>/76° — **1895-96:** La brigata Napoli concorse alla formazione dei battaglioni III, XI, XXV, XXXIV ed il 75° fanteria alla costituzione del IV battaglione.

Complessivamente il 75° fanteria fornì 7 ufficiali e 258 gregari, il 76° reggimento 9 ufficiali e 27 gregari - III e XI btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Napoli concorse alla mobilitazione dei reggimenti 4°, 6°, 7°, 20°, 30°, 50°, 60° e 89°, fornendo complessivamente 33 ufficiali e 2,469 gregari — **1915-18 - 1915**: Sabotino (giugno), M. Sci Busi, Cave di Selz (ottobre) — **1916**: Selz, Monfalcone (maggio-luglio), San Grado di Merca, Nad Logen (agosto), Quota Pelata (novembre) — **1917**: Mesnyak (settembre), Bucova Jeza, Passo Zagrada (ottobre) — **1918**: In aprile la brigata Napoli fu inviata in Francia: Argonne (maggio), Vrigny (giugno) Bligny, Mery, Prency (luglio), Aisne (settembre), Chemin des Dames (ottobre) — **1935-36**: 75° fanteria: campagna Italo-Etiopica. Durante la campagna il deposito del 75° fanteria costituì inoltre per altre unità mobilitate i seguenti reparti: XXX e CCXXX btg. complementi, XIV btg. speciale, 1ª cp. contraerei da posizione, 3ª e 4ª cp. speciale, e fornì a corpi e reparti vari mobilitati 2 ufficiali e 550 gregari.

### **CITAZIONI DEL 75° E DEL 76° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 386 del 15 giugno 1916.

.....

Nel settore di Monfalcone, ieri sera dopo breve ma intensa ed efficace preparazione delle artiglierie, le valorose fanterie della brigata Napoli (75° e 76° reggimento), col concorso di reparti di cavalleria appiedata, irruperono di sorpresa nelle linee nemiche ad est di Monfalcone e a sud di S. Antonio, espugnandole completamente dopo lotta accanita. Cadde nelle nostre mani 488 prigionieri, dei quali 10 ufficiali, 7 mitragliatrici e ricco bottino di armi, di munizioni e di materiale da guerra. . . . .

## 77° REGGIMENTO FANTERIA « TOSCANA ».

« *Tusci ab hostium grege legio vocati luporum* »

In relazione all'ordinamento del 29 giugno 1862 e in seguito alla circolare ministeriale del 1° luglio detto anno fu costituita una nuova brigata granatieri col nome di granatieri di Toscana. Il primo reggimento di detta brigata che prese il nome di 7° *reggimento granatieri* fu formato il 1° agosto successivo, con 12 compagnie dei reggimenti granatieri 1°, 3° e 5°, nonchè con 4 compagnie tolte dai reggimenti di fanteria 19°, 20°, 22° e 34°, oltre ad una compagnia deposito fornita dal 27° fanteria.

Il secondo reggimento della *brigata granatieri di Toscana* ebbe il nome di 8° *reggimento granatieri* e fu formato dai reggimenti granatieri 2°, 4°, 6° con 4 compagnie per ciascuno, e dai reggimenti di fanteria 55°, 56° e 58°, con una compagnia per ciascuno, e dal 49° fanteria che fornì una compagnia deposito.

Il decreto 5 marzo 1871 cambiò la denominazione del 7° e dell'8° reggimento granatieri rispettivamente in quella di 77° e 78° *reggimento fanteria della brigata Toscana*.

Sciolti il 15 ottobre successivo le brigate permanenti, i due reggimenti vennero a chiamarsi 77° e 78° *reggimento fanteria (Toscana)*.

Il 2 gennaio 1881 essi furono nuovamente riuniti nella brigata Toscana (77° e 78° reggimento fanteria).

Per la guerra 1915-1918 il 77° reggimento costituì il comando della brigata Tortona ed il reggimento 257°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva.

Il 77° fanteria fu assegnato alla VII brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con azione rapida, decisa, brillante, superavano le difese nemiche del Sabotino e poi, con salda tenacia resistendo a violenti contrattacchi, mantenevano la preziosa conquista infliggendo al nemico gravi perdite e catturandogli numerosi prigionieri (Sabotino, 6-7 agosto 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardentamento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con impeto irrefrenabile assaltarono e travolsero le più formidabili posizioni, con orgogliosa audacia cercarono e sostennero la lotta vicina, fieramente sprezzando i più gravi

sacrifici di sangue ed acquistando la fama leggendaria, sì che il nemico sbigottito ne chiamò « lupi » gli implacabili fanti (Veliki-Faiti, 1-3 novembre 1916; Flondar, S. Giovanni di Duino, Foci del Timavo, 23-30 maggio 1917; Tagliamento, 2-3 novembre 1918).

*Festa del reggimento:* 3 novembre — Anniversario del combattimento al Dosso Faiti (3 novembre 1916).

## 78° REGGIMENTO FANTERIA « TOSCANA ».

« *Tusci ab hostium grege legio vocati luporum* »

Le origini e la storia del 78° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 77°.  
Per la guerra 1915-1918 il 78° reggimento fanteria costituì il 160° reggimento.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 78° fanteria fu assegnato alla VII brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con azione rapida, decisa, brillante, superavano le difese nemiche del Sabotino e poi, con salda tenacia resistendo a violenti contrattacchi, mantenevano la preziosa conquista infliggendo al nemico gravi perdite e catturandogli numerosi prigionieri (Sabotino, 6-7 agosto 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù del figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 agosto 1920: Medaglia d'argento al valor militare — Alla bandiera del reggimento:

« In tre giorni di aspra lotta, con estrema tenacia e sommo valore, sbarrava il passo al soverchiante nemico che aveva sfondata la prima linea: i petti degli eroici fanti furono muraglia contro cui si infranse l'impeto avversario. Per la difesa del suolo della Patria non conobbe limiti di sacrificio e ardimento (Col del Rosso, Col d'Echele, 23, 24 e 25 dicembre 1917) ».

RR. decreti 5 giugno e 31 ottobre 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con impeto irrefrenabile assaltarono e travolsero le più formidabili posizioni, con orgogliosa audacia cercarono e sostennero la lotta vicina, fieramente sprezzando i più gravi sacrifici di sangue ed acquistando fama leggendaria, sì che il nemico sbigottito ne chiamò « lupi » gli implacabili fanti (Veliki-Faiti, 1-3 novembre 1916; Flondar, S. Giovanni di Duino, Foci del Timavo, 23-30 maggio 1917; 23 agosto - 3 settembre 1917; Tagliamento, 2-3 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 3 novembre — Anniversario del combattimento al Dosso Faiti (3 novembre 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 77° E DEL 78° REGGIMENTO FANTERIA.

1866 — 1887-88: 4<sup>a</sup>/78° — 1895-96: La brigata Toscana concorse alla formazione dei battaglioni V, XXIII e XXXI con 11 ufficiali e 296 gregari del 77° reggimento e 9 uffi-

ciali e 280 gregari del 78° reggimento - V bgt. : Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca la brigata Toscana concorse alla mobilitazione dei reggimenti 7°, 37°, 43°, 50°, 60°, 68°, 89° e 93° fornendo 43 ufficiali e 2806 gregari — **1915-18 - 1915**: Val Daone, M. Melino — **1916**: M. Sabotino (agosto), Veliki Hriback (ottobre), Falti (novembre) — **1917**: Flondar, Foci del Timavo, S. Giovanni di Duino (maggio-agosto), Gallio, M. Longara, M. Zomo (novembre), Sasso Rosso, Col d'Echele, Col del Rosso, M. Spil, Cima Echar (dicembre) — **1918**: M. Cornone (giugno), Grave di Papadopoli, Tagliamento (ottobre-novembre) — **1935-36**: Durante la campagna Italo-Etiopica il 77° fanteria concorse alla formazione del LXX bgt. complementi, con 5 sottufficiali e 275 militari di truppa, nonché alla mobilitazione del 62° reggimento fanteria, con 2 ufficiali e 115 gregari. Il 78° fanteria concorse alla formazione del LXX bgt. complementi con 5 sottufficiali e 203 militari di truppa; alla formazione del X bgt. complementi speciali con 4 sottufficiali e 100 militari di truppa; alla mobilitazione del 62° reggimento fanteria con 3 ufficiali e 210 gregari.

### CITAZIONI DEL 77° E DEL 78° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 731 del 25 maggio 1917.

.....

Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano-Brestovizza, le ardite brigate Toscana (77° e 78° reggimento) Arezzo (225° e 226° reggimento) e II di bersaglieri (7° e 11° reggimento) sostenute da talune batterie da campagna che si spinsero intrepide tra le fanterie, ricacciarono il nemico sino sulla linea Focè Timavo-Flondar q. 31 a sud-est di Jamiano. ....

BOLLETTINO DI GUERRA N. 901 dell'11 novembre 1917.

All'alba di ieri, dopo preparazione di artiglieria cominciata la sera precedente, il nemico, oltrepassata la nostra linea d'osservazione nei pressi di Asiago, attaccò i retrostanti posti avanzati di Gallio e di M. Ferragh (quota 1116) riuscendo dopo viva lotta ad impadronirsene. Il 16° riparto d'assalto e riparti delle brigate Pisa (29°-30°), Toscana (77°-78°) e del 5° reggimento bersaglieri con successivo risoluto contrattacco riconquistarono le posizioni ricacciando l'avversario e facendo un centinaio di prigionieri. ....

BOLLETTINO DI GUERRA N. 946 del 26 dicembre 1917.

Nostre truppe da Costalunga e M. Melago hanno rinnovato più volte gli attacchi su Col del Rosso e su M. di Val Bella che hanno ripreso senza però poterne mantenere l'occupazione.

Nel pomeriggio il combattimento diminuì d'intensità.

Nelle azioni di questi giorni si sono particolarmente distinti il 78° reggimento fanteria (brigata Toscana) e il 5° reggimento bersaglieri. ....

## 79° REGGIMENTO FANTERIA « ROMA ».

« *Non fortuna sed virtute* »

In relazione all'ordinamento del 29 giugno 1882 ed in seguito al R. decreto 4 settembre 1884, il 1° novembre dello stesso anno furono costituiti in Roma il 79° e l'80° reggimento fanteria.

Concorsero a formare il primo di essi, con due o tre compagnie ciascuno, i reggimenti di fanteria 5°, 7°, 37°, 43° e 73° e l'altro, colla stessa proporzione, i reggimenti di fanteria 6°, 8°, 38°, 44° e 74°.

Il R. decreto 7 giugno 1883 aveva già dato ai suddetti reggimenti la rispettiva denominazione di 79° ed 80° *reggimento fanteria*, ordinando che costituissero la nuova *brigata Roma*.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 79° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 79° reggimento costituì i reggimenti 113° e 254°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva.

Il 79° fanteria fu assegnato alla IX brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la splendida condotta tenuta dal reggimento nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In sette giorni di aspri combattimenti, con eroico impetuoso valore, conquistava aspre posizioni sul Monte Grappa ed inseguiva poscia brillantemente il nemico (Monte Grappa, 27-31 ottobre 1918) ».

*Festa del reggimento*: 12 marzo — Anniversario del combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912).

## 80° REGGIMENTO FANTERIA « ROMA ».

Le origini dell'80° fanteria sono comuni con quelle del 79°.

Per la guerra 1915-1918 l'80° reggimento costituì il comando della brigata Rovigo ed il 227° reggimento fanteria.

Il 31 ottobre 1926, in virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, l'80° fanteria fu sciolto; un battaglione passò al 231° fanteria, un altro al 232°.

Per effetto della circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 28550, in data 2 maggio 1937-XV, l'80° fanteria fu ricostituito e destinato alla XVI brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Dava prove luminose di pertinacia e di virtù militari, opponendosi, sul Piave, all'urto violento di forti masse nemiche (19-24 giugno 1918). In sette giorni di aspri combattimenti, con eroico, impetuoso valore conquistava aspre posizioni sul Monte Grappa ed inseguiva poscia brillantemente il nemico (Monte Grappa, 27-31 ottobre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 19 giugno — Anniversario della battaglia del Piave (19 giugno 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 79° E DELL'80° REGGIMENTO FANTERIA.

**1887-88:** 12<sup>a</sup>/79° Saati, Dogali — **1895-96:** La brigata Roma concorse alla formazione dei battaglioni II, X, XXVII, con 7 ufficiali e 134 gregari del 79° reggimento e con 3 ufficiali e 118 gregari dell'80° reggimento - II e X btg.: Adua — **1911-12:** 79° fanteria: campagna Italo-Turca — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca l'80° fanteria concorse alla mobilitazione dei reggimenti 7°, 23°, 52°, 57°, 68° e 79° fanteria fornendo complessivamente 17 ufficiali e 1452 gregari — **1915-18 - 1915:** Altipiano Trambilleno, Val Terragnolo, Vallarsa, Corna Calda — **1916:** Altipiano Trambilleno, Vallarsa (maggio), Vanzo Parmesan (giugno), Val Posina, M. Majo (luglio) — **1917:** M. Majo, M. Pruche (maggio), Bainsizza (agosto), Loga, Torre, Tagliamento, Piave (ottobre) — **1918:** Val Giudicarie, Monastir, Fosso Palumbo (giugno), M. Grappa (ottobre-novembre) — **1935-36:** Durante la campagna Italo-Etiopica il 79° fanteria concorse con 21 ufficiali e 400 uomini di truppa, alla costituzione del XIII battaglione speciale complementi del 13° fanteria; e con 135 militari alla costituzione presso il 49° fanteria dell'XI btg. complementi per l'A. O.; fornì inoltre 50 gregari, quali complementi a reparti vari mobilitati.

## 81° REGGIMENTO FANTERIA « TORINO ».

« *Fide ac virtute* »

In relazione alla legge 29 giugno 1882 ed in seguito al R. decreto 4 settembre 1884, il 1° novembre 1884 furono costituiti in Torino due nuovi reggimenti di fanteria: l'81° e l'82°.

Alla formazione dell'81° fanteria concorsero con tre compagnie ciascuno i reggimenti di fanteria 25°, 55°, 57° e 89°.

A formare l'82° fanteria concorsero, con tre compagnie ciascuno, i reggimenti 26°, 56°, 58°, 60°.

Il Regio decreto 7 giugno 1883 aveva già dato a detti due reggimenti la rispettiva denominazione di 81° e 82° *reggimento fanteria* ordinando che essi costituissero la nuova *brigata Torino*.

Per la guerra 1915-1918 l'81° reggimento costituì il comando della brigata Tevere ed i reggimenti 130° e 215°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Torino fu sciolto il 25 novembre 1926; l'81° reggimento fu assegnato alla XXII brigata di fanteria.

Nel marzo 1936, il reggimento costituì il III battaglione. Questo fu poi sciolto nell'agosto 1936.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerita - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per la tenacia nella resistenza e l'audacia nei contrattacchi spiegate in aspre giornate di sanguinosa battaglia, riuscendo, in un supremo irresistibile sforzo, a sbaragliare l'accanito avversario (Basso Piave, 15-26 giugno 1918) ».

*Festa del reggimento*: 25 giugno — Anniversario della battaglia del Piave (25 giugno 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

1895-96: L'81° fanteria concorse alla formazione dei battaglioni IV, XI, XXV, XXXIV; e le cp. 11ª e 12ª dello stesso reggimento, nella loro formazione organica costituirono la 3ª e 4ª del XLII battaglione. Complessivamente l'81° fornì 8 ufficiali e 154 gregari - IV e XI btg.: Adua — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca l'81° reggimento concorse alla mo-

bilitazione dei reggimenti 35°, 60° e 82° fornendo 11 ufficiali e 782 gregari, e distaccò una compagnia autonoma a Tripoli, per i servizi di presidio — **1915-18** - **1915-16**: Col di Lana — **1917**: Volkovnjak (ottobre), Medio Piave (novembre-dicembre) — **1918**: Capo Sile, Musile, Piave Vecchio (giugno), Piave Nuovo (luglio), Val Giudicarie, Stenico, Mezzo Lombardo (ottobre-novembre) — **1936**: Cirenaica.

## 83° REGGIMENTO FANTERIA « VENEZIA ».

« *Vi atque virtute* »

La legge del 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito stabiliva implicitamente la creazione dei reggimenti 83° e 84° fanteria.

L'83° reggimento, in seguito a Regio decreto 4 settembre 1884, fu costituito il 1° novembre 1884 in Alessandria; a formarlo concorsero, con due o tre compagnie ciascuno, i reggimenti di fanteria 1°, 21°, 29°, 61° e 77°.

Contemporaneamente venne pure costituito in Alessandria l'84° reggimento con due o tre compagnie di ciascuno dei reggimenti di fanteria 2°, 22°, 30°, 62° e 78°.

Il Regio decreto 7 giugno 1883 aveva già dato a detti due reggimenti la rispettiva denominazione di 83° ed 84° *reggimento fanteria*, ordinando che essi costituissero la nuova *brigata Venezia*.

Per la guerra 1915-1918 l'83° reggimento costituì il comando della brigata Caserta ed il 267°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. L'83° fanteria fu assegnato alla XIX brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'oro di benemerenzia - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia combatte ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Il suo terzo battaglione, in perfetta concorde azione con altro battaglione della brigata, travolte formidabili ed importanti difese avversarie, con impeto non rallentato dall'aspra lotta, piombava fulmineamente sulle retrovie nemiche, catturando numerosi prigionieri ed ingente bottino. Resisteva successivamente, per due giorni di lotta violenta e sanguinosa, ai contrattacchi del soverchiante avversario (Altipiano della Bainsizza, settembre 1917) ».

R. decreto 21 gennaio 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Avanguardia della divisione Gavinana all'inizio della battaglia dello Scirè, resisteva con ferrea tenacia a reiterati attacchi abissini, opponendo all'impeto avversario lo slancio dei suoi fanti che, col fuoco e con la baionetta, in fraterna e nobile gara con gli artiglieri, decimarono le file del nemico, fiaccandone la pervicace baldanza. (Selaclacà, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento*: 4 settembre — Anniversario della battaglia della Bainsizza (4 settembre 1917).

## 84° REGGIMENTO FANTERIA « VENEZIA ».

« *Semper immota fides* »

Le origini e la storia dell'84° reggimento fanteria sono comuni con quelle dell'83°.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso l'84° reggimento fanteria fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 l'84° fanteria costituì il comando della brigata Arno ed i reggimenti 213°, 226°, 268°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, l'84° fanteria fu assegnato alla XIX brigata.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'oro di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 12 novembre 1911: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per essersi particolarmente distinto per prove di mirabile valore e di esemplare fermezza nel fatto d'arme del 26 ottobre 1911 davanti a Tripoli ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Il suo primo battaglione, in perfetta concorde azione con un altro battaglione della brigata, travolte formidabili ed importanti difese avversarie, con impeto non rallentato dall'aspra lotta, piombava fulmineamente sulle retrovie nemiche, catturando numerosi prigionieri ed ingente bottino. Resisteva successivamente, per due giorni di lotta violenta e sanguinosa, ai contrattacchi del soverchiante avversario (Altipiano della Bainsizza, settembre 1917) ».

R. decreto 21 gennaio 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Nelle operazioni per la conquista di Adua, nella battaglia dello Scirè e nell'avanzata su Debarech Dacua, i suoi fanti dettero prova di intrepido coraggio e di ardore inesausto, battendo il nemico e superando, con indomabile volontà di vittoria, ogni sua insidia ed ogni ostacolo dell'impervio terreno. (Adua 3-6 ottobre 1935-XIII - Scirè, 29 febbraio - 5 marzo 1936-XIV - Semien, 21 marzo-5 maggio 1936-XIV) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento*: 26 ottobre — Anniversario del fatto d'arme davanti a Tripoli (26 ottobre 1911).

### CAMPAGNE DI GUERRA DELL'83° E DELL'84° REGGIMENTO FANTERIA.

**1887-88**: 3<sup>a</sup>/83° — **1895-96**: La brigata Venezia concorse alla formazione dei battaglioni XIII, XXII, XXXV con 6 ufficiali e 228 gregari dell'83° reggimento e 11 ufficiali e 239 gregari dell'84° reggimento - XIII bgt.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca l'83° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 60°, 84° e 89° fornendo complessivamente 19 ufficiali e 945 gregari — **1911-12**: 84° reggimento: campagna Italo-Turca — **1915-18** - **1915**: M. Carbonile, M. Salubio — **1916**: M. Civaron, S. Osvaldo di Roncegno (maggio); M. Cimon, Rava, Torrente Maso (luglio) — **1917**: Madoni (settembre), Plava, Pozzecco, Galleriano (ottobre) — **1918**: Coni Zugna, Malga Zugna — **1935-36**: Campagna Italo-Etiopica.

### CITAZIONI DELL'83° E DELL'84° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 859 del 30 settembre 1917.

Ieri con improvvisa ed ardita azione, svolta da una compagnia d'assalto della 2<sup>a</sup> Armata e dalle brigate Venezia (83° - 84°) e Tortona (257° - 258°), migliorammo la nostra occupazione verso l'orlo sud-orientale dell'Altipiano di Bainsizza, strappando all'avversario alcune quote a sud di Podlaka ed a sud-est di Madoni. Catturammo 49 ufficiali e 1360 uomini di truppa. Successivi violenti contrattacchi nemici, accompagnati da furioso bombardamento, furono respinti e le posizioni mantenute. . . . .

## 85° REGGIMENTO FANTERIA « VERONA ».

« *Fortiter pugnare* »

La legge del 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito stabiliva implicitamente la creazione dei reggimenti 85° e 86° fanteria.

L'85° fu costituito il 1° novembre 1884 in Tortona, in seguito a R. decreto 4 settembre stesso anno; a formarlo concorsero con due o tre compagnie ciascuno i reggimenti di fanteria 13°, 27°, 31°, 32° e 47°.

Contemporaneamente fu costituito in Novi l'86° reggimento con due o tre compagnie di ciascuno dei reggimenti di fanteria 14°, 28°, 48°, 69°, 70°.

Il R. decreto 7 giugno 1883 aveva già dato a detti due reggimenti la rispettiva denominazione di 85° ed 86° *reggimento fanteria* ordinando che essi costituissero la nuova *brigata Verona*.

Per la guerra 1915-1918 l'85° reggimento costituì il comando della brigata Trapani ed i reggimenti 144° (poi 150°) e 248°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Verona fu sciolto il 18 novembre 1926.

L'85° reggimento fu assegnato alla XXVIII brigata di fanteria.

Per effetto della circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 26620 in data 25 aprile 1937-XV, l'85° fanteria cessò di far parte della XXVIII brigata e fu destinato nell'Africa Settentrionale Italiana, dove si trasferì il 21 settembre 1937.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 28 dicembre 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con esemplare spirito guerresco e di abnegazione, e con generosi sacrifici di sangue, conquistò ben munite trincee al S. Michele sul Carso (21 ottobre e 4 novembre 1915); respinse violenti ripetuti attacchi nemici in Vallarsa e sul Monte Pasubio (maggio-luglio 1916). Il I battaglione confermò queste alte virtù militari il 7 luglio 1918 nell'attacco delle forti posizioni nemiche di Stulas (Albania) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento*: 2 luglio — Anniversario del combattimento al M. Pasubio (2 luglio 1916).

## 86° REGGIMENTO FANTERIA « VERONA ».

Le origini dell'86° reggimento fanteria sono comuni con quelle dell'85°.

Per la guerra 1915-1918 l'86° reggimento costituì il 143° (nella sua prima formazione) ed il 232° reggimento fanteria.

Il 18 novembre 1926, in virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, l'86° fanteria fu sciolto.

Per effetto della circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 28550, in data 2 maggio 1937-XV, l'86° reggimento fanteria fu ricostituito e destinato in Africa Settentrionale.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 28 dicembre 1916 e 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con esemplare spirito guerresco e di abnegazione, e con generosi sacrifici di sangue, conquistò ben munite trincee al S. Michele sul Carso (21 ottobre e 4 novembre 1915); respinse violenti ripetuti attacchi nemici in Vallarsa e sul Monte Pasubio (maggio-luglio 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia combattè ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 2 luglio — Anniversario del combattimento al M. Pasubio (2 luglio 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA DELL'85° E DELL'86° REGGIMENTO FANTERIA.

**1887:** 4<sup>a</sup>/85° — **1895-96:** La brigata Verona concorse alla formazione dei battaglioni XVII e XXIV con 7 ufficiali e 136 gregari dell'85° fanteria e 6 ufficiali e 114 gregari dell'86° — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Verona concorse alla mobilitazione dei reggimenti 6°, 20°, 26°, 30° e 50° fornendo complessivamente 33 ufficiali e 2833 gregari — **1915-18 - 1915:** M. S. Michele — **1916:** M. Pasubio — **1917:** Hermoda — **1918:** La brigata fu inviata in Albania: Malakstra (luglio-agosto). — **1919-20:** Albania — **1935-36:** Durante la campagna Italo-Etiopica l'85° fanteria concorse alla formazione di unità mobilitate, con 9 sottufficiali e 500 gregari.

## 87° REGGIMENTO FANTERIA « FRIULI ».

La legge del 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito stabiliva implicitamente la costituzione dei reggimenti 87° e 88°.

L'87° fanteria fu formato il 1° novembre 1884 in Milano, in seguito al Regio decreto 4 settembre 1884, con due o tre compagnie di ciascuno dei reggimenti di fanteria 23°, 24°, 45°, 51° e 67°.

Contemporaneamente pure in Milano fu formato l'88° reggimento fanteria con due o tre compagnie di ciascuno dei reggimenti di fanteria 46°, 52°, 63°, 64°, 68°.

Il Regio decreto 7 giugno 1883 aveva già dato a detti due reggimenti le rispettive denominazioni di 87° ed 88° *reggimento fanteria* ordinando che essi costituissero la nuova *brigata Friuli*.

Per la guerra 1915-1918 l'87° reggimento costituì il 214° fanteria.

Il 15 novembre 1926, in virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, l'87° fanteria fu sciolto: un battaglione passò al 90° ed uno al 91° fanteria.

Per effetto della circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 28550, in data 2 maggio 1937-XV, l'87° fanteria fu ricostituito e destinato alla XIX brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 29 giugno — Anniversario del combattimento a M. Mosciagh (29 giugno 1916).

**88° REGGIMENTO FANTERIA « FRIULI ».**

« *Legio forum juliensis Patriae ultrix* »

Le origini e la storia dell'88° reggimento fanteria sono comuni con quelle dell'87°.

Per la guerra 1915-1918, l'88° reggimento costituì il comando della brigata Genova ed i reggimenti 97° e 210°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Friuli fu sciolto il 28 dicembre 1926. L'88° reggimento fu assegnato alla XX brigata di fanteria.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

*Festa del reggimento:* 30 giugno — Anniversario del combattimento a M. Mosciagh (30 giugno 1916).

**CAMPAGNE DI GUERRA DELL'87° E DELL'88° REGGIMENTO FANTERIA.**

**1895-96:** La brigata Friuli concorse alla formazione dei battaglioni VI, XVI, XIX, XXX, con 13 ufficiali e 242 gregari dell'87° reggimento e 8 ufficiali e 278 gregari dell'88°. VI e XVI bgt.: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Friuli concorse alla mobilitazione dei reggimenti 22°, 52°, 60°, 84° e 89°, fornendo 7 ufficiali e 2067 gregari — **1913-14:** 87° Libia — **1915-18 - 1915:** Monfalcone, M. Cosich — **1916:** Cave di Selz (aprile), M. Mosciagh (giugno-luglio) — **1917:** Conca di Plezzo, M. Stol — **1918:** Val Lagarina — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica l'88° fanteria concorse fornendo a corpi e reparti mobilitati 6 ufficiali e 18 gregari.

## 89° REGGIMENTO FANTERIA « SALERNO ».

« *Non chiedo dove* »

La legge del 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito stabiliva implicitamente la creazione dei reggimenti 89° e 90°.

L'89° reggimento fu costituito il 1° novembre 1884 in Bologna, in seguito al Regio decreto 4 settembre stesso anno; a formarlo concorsero, con due o tre compagnie ciascuno, i reggimenti di fanteria 9°, 11°, 39°, 49° e 71°. Contemporaneamente venne pure formato in Bologna il 90° reggimento con due o tre compagnie di ciascuno dei reggimenti di fanteria 10°, 12°, 40°, 50°, 72°.

Il R. decreto 7 giugno 1883 aveva già dato a detti due reggimenti la rispettiva denominazione di 89° e 90° *reggimento fanteria*, ordinando che essi costituissero la nuova *brigata Salerno*.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso l'89° reggimento fu costituito un nuovo battaglione con la denominazione di IV.

Per la guerra 1915-18 l'89° reggimento costituì il 156° fanteria.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Salerno fu sciolto il 1° novembre 1926. L'89° reggimento fu assegnato alla V brigata di fanteria e ricevette un battaglione dal 158° reggimento.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'oro di benemerita - Al reggimento:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia d'argento al valor militare - Al I battaglione:

« Per la splendida condotta tenuta nel combattimento del Mergheb (27 febbraio 1912) ».

Croce di guerra francese con palma - Alla bandiera del reggimento. Questa fu conferita in seguito a citazione all'ordine del giorno della 5ª Armata francese, su decisione del comandante in capo delle Armate alleate del nord nord-est (agosto 1918).

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con irresistibile slancio ed indomita energia, travolte le accanite resistenze nemiche, lottò eroicamente per quattro giorni, conquistando e mantenendo formidabili posizioni, a prezzo di largo e generoso olocausto di sangue (Hermada, agosto 1917). Già distintosi a Nova Vas (10-12 ottobre 1916). La 11ª e 12ª compagnia tennero contegno eroico in Val d'Assa (Trentino, 19 maggio 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Sui campi di Francia, diedero brillanti prove di valore e di salda disciplina, resistendo tenacemente sulle posizioni loro affidate ed infrangendo possenti attacchi avversari. Iniziata, poi, la controffensiva alleata, superando ostinate resistenze e conquistando, con bell'impeto e gravi sacrifici di sangue, importanti e ben difese posizioni, confermarono le alte virtù guerriere dei loro inarrivabili fanti (Courmas, S. Euphrasie, Bois de Vri-gny, Chemin des Dames, Sissonne, 15 luglio-11 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento*: 16 luglio — Anniversario del combattimento allo Chemin des Dames, Reims (Francia) (16 luglio 1918).

## 90° REGGIMENTO FANTERIA « SALERNO ».

« *Vincere assueti* »

Le origini e la storia del 90° reggimento fanteria sono comuni con quelle dell'89°.

Per la guerra 1915-1918 il 90° reggimento costituì i comandi delle brigate Liguria e Bisagno ed i reggimenti 158°, 165° (poi nuovo 208°) ed il 209°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 90° fanteria fu assegnato alla I brigata di fanteria ed ebbe un battaglione dall'87° reggimento.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con irresistibile slancio ed indomita energia, travolte le accanite resistenze nemiche, lottò eroicamente per quattro giorni conquistando e mantenendo formidabili posizioni a prezzo di largo e generoso olocausto di sangue (Hermada, agosto 1917). Già distintosi a Nova Vas (10-12 ottobre 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Sui campi di Francia, diedero brillanti prove di valore e di salda disciplina, resistendo tenacemente sulle posizioni loro affidate ed infrangendo possenti attacchi avversari. Iniziata, poi, la controffensiva alleata, superando ostinate resistenze e conquistando, con bell'impeto e gravi sacrifici di sangue, importanti e ben difese posizioni, confermarono le alte virtù guerriere dei loro inarrivabili fanti (Courmas, S. Euphrasie, Bois de Vrigny, Chemin des Dames, Sissonne, 15 luglio-11 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 16 luglio — Anniversario del combattimento allo Chemin des Dames, Reims (Francia) (16 luglio 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DELL'89° E DEL 90° REGGIMENTO FANTERIA.

**1887-88:** 4<sup>a</sup>/89° — **1895-96:** La brigata Salerno concorse alla formazione dei battaglioni III, VI, XV, XX, XXIX, con 8 ufficiali e 275 gregari dell'89° fanteria e con 10 ufficiali e 265 gregari del 90°. III, VI, XV btg.: Adua — **1911-12:** 89° fanteria: campagna Italo-Turca — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 90° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 22°, 52° e 89° fornendo complessivamente 24 ufficiali e 1349 gregari — **1915-18 - 1915:** M. Mrzli — **1916:** Val Marcai (maggio), M. Interrotto, Nova Vas (giugno) — **1917:** Hud; Log. Nad Bregon (maggio), Hermada (agosto) —

**1918:** Dall'aprile sulla fronte francese: Courmas, S. Euphrasie, Bois de Vrigny, Chemin des Dames, Sissonne (luglio-novembre) — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica l'89° fanteria concorse fornendo a reparti vari mobilitati, complessivamente 38 ufficiali e 185 gregari. Durante la campagna il 90° fanteria costituì il DI battaglione mitraglieri divisionale inviato in Egeo col 34° fanteria, fornendo complessivamente 19 ufficiali e 594 gregari.

**CITAZIONI DELL'89° E DEL 90° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 823 del 25 agosto 1917.

. . . Sul Carso la lotta perdura intorno alle posizioni da noi conquistate, che il nemico tenta invano di ritoglierci. Negli incessanti combattimenti si distinsero per arditezza e tenacia le brigate Salerno (89°-90°) Catanzaro (141°-142°) e Murge (259°-260°). . . .

## 91° REGGIMENTO FANTERIA « BASILICATA ».

« *Ubi cumque victores* »

La legge del 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito stabiliva implicitamente la creazione dei reggimenti 91° e 92° fanteria.

Il 91° reggimento fu costituito il 1° novembre 1884 in Napoli, in seguito a Regio decreto 4 settembre stesso anno; a formarlo concorsero, con due o tre compagnie ciascuno, i reggimenti di fanteria 15°, 19°, 33°, 35° e 41°. Contemporaneamente venne pure formato in Napoli il 92° reggimento, con due o tre compagnie di ciascuno dei reggimenti di fanteria 16°, 20°, 34°, 36° e 42°.

Il Regio decreto 7 giugno 1883 aveva già dato a detti due reggimenti la rispettiva denominazione di 91° e 92° *reggimento fanteria*, ordinando che essi costituissero la nuova *brigata Basilicata*.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 91° reggimento fanteria fu assegnato alla I brigata ed ebbe un battaglione dall'87°.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 3 novembre 1921: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Già provato a sanguinosi cimenti, con rinnovato e generoso sacrificio, con tenace valore e ferma disciplina, strenuamente difese una posizione di estrema importanza, respingendo malgrado gravissime perdite, ripetuti attacchi nemici effettuati in forze superiori (Monfenera, Pederobba, 9-20 novembre 1917). Si distinse per slancio ed ardimento nella riconquista di importanti posizioni (Col Fenilon, 15 giugno 1918, Col del Miglio, 2 luglio 1918) ».

*Festa del reggimento*: 18 novembre — Anniversario del combattimento al Monfenera (18 novembre 1917).

**92° REGGIMENTO FANTERIA « BASILICATA ».**« *Veni nec recedam* »

Le origini e la storia del 92° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 91°.

Per la guerra 1915-1918 il 92° fanteria costituì i reggimenti 161° e 250°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 92° reggimento fanteria fu assegnato alla I brigata ed ebbe un battaglione dal 64°.

Il 15 luglio 1935 il II battaglione del 92° fanteria fu trasferito al 115° reggimento.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Il primo battaglione, dopo faticosa marcia notturna e sotto intenso fuoco avversario, conquistò le posizioni alpestri del Monte Rotheck (alta valle di Sexten) e le mantenne per otto ore resistendo, da solo, a forze soverchianti del nemico (4 agosto 1915) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 3 novembre 1921: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con tenace valore e ferma disciplina strenuamente difese una posizione di estrema importanza, respingendo malgrado gravissime perdite, ripetuti attacchi nemici effettuati in forze superiori (Monte Tomba, Monfenera, 18-22 novembre 1917). Si distinse per slancio ed ardimento nella riconquista di importanti posizioni (Col Fenilon, 15 giugno 1918, Col del Miglio, 2 luglio 1918) ».

*Festa del reggimento:* 20 novembre — Anniversario del combattimento al Monte Tomba e al Monfenera (20 novembre 1917).

**CAMPAGNE DI GUERRA DEL 91° E DEL 92° REGGIMENTO FANTERIA.**

**1887-88:** 7<sup>a</sup>/91° — **1895-96:** La brigata Basilicata concorse alla formazione dei battaglioni II e X con 5 ufficiali e 41 gregari del 91° reggimento e 6 ufficiali e 41 gregari del 92° reggimento. II e X btg.: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca la brigata Basilicata concorse alla mobilitazione dei reggimenti 4°, 18°, 22°, 23°, 34°, 43°, 50°, 52°, 60°, 68° e 93°, fornendo complessivamente 52 ufficiali e 2234 gregari — **1915-18 - 1915:** M. Cavallino (luglio), M. Rotheck (agosto), M. Sief, Col di Lana (ottobre-novembre) — **1916:** Croda dell'Ancona — **1917:** Pederobba, M. Tomba, Monfenera (novembre), M. Asolone (dicembre) — **1918:** Col Moschin (giugno), Col del Miglio (luglio), Col Caprile, Cison (ottobre-novembre) — **1935-36:** Durante la campagna Italo-Etiopica il 91° fan-

teria concorse alla mobilitazione del 63° fanteria col I battaglione composto di 30 ufficiali e 1002 gregari. Il 92° reggimento fanteria costituiti ed inviò in Cirenaica il 46° plotone chimico (14 settembre 1935). Questo il 22 gennaio 1936 passò in A. O. Inoltre il 92° fanteria concorse alla campagna costituendo ed inviando in A. O. l'85ª compagnia chimica (10 gennaio 1936).

### **CITAZIONI DEL 91° E DEL 92° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1121 del 19 giugno 1918.

. . . All'elenco glorioso dei riparti citati ieri, ad esponente del valore di tutto l'Esercito, meritano di essere aggiunte, fra le truppe della ferrea armata del Grappa, le brigate Como (23°-24°), Basilicata (91°-92°), la 3ª batteria del 50° artiglieria da campagna e la 61ª e 152ª batteria da montagna, la quale ultima prese saldo posto nell'eroica schiera che tenne il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

**93° REGGIMENTO FANTERIA « MESSINA ».***« Impetuosa Messanensis legio »*

La legge del 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito stabiliva implicitamente la creazione dei reggimenti di fanteria 93° e 94°.

Il 93° reggimento fu costituito il 1° novembre 1884 in Gaeta, in seguito al Regio decreto 4 settembre stesso anno; a formarlo concorsero con due o tre compagnie ciascuno, i reggimenti di fanteria 4°, 18°, 54°, 75° e 76°.

Contemporaneamente venne pure formato in Lecce il 94° reggimento con due o tre compagnie di ciascuno dei reggimenti di fanteria 3°, 17°, 53°, 65° e 66°.

Il Regio decreto 7 giugno 1883 aveva già dato a detti due reggimenti la rispettiva denominazione di 93° e 94° *reggimento fanteria*, ordinando che essi costituissero la nuova *brigata Messina*.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, presso il 93° reggimento fu costituito un nuovo battaglione colla denominazione di IV.

Per la guerra 1915-1918 il 93° reggimento costituì il comando della brigata Pescara ed i reggimenti 121° e 211°.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 93° fanteria fu assegnato alla XVIII brigata.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In numerosi combattimenti, in lunghe e tormentate soste in trincea, nell'assalto di ben munite posizioni nemiche, come nell'incrollabile resistenza a furiosi attacchi avversari, dimostrò indomita energia, tenace costanza, salda disciplina (Monfalcone, S. Lucia di Tolmino, Vertoibizza, Panovizza, 24 maggio 1915-21 maggio 1917; Bainsizza, agosto-settembre 1917; M. Grappa, novembre-dicembre 1917) ».

*Festa del reggimento:* 14 maggio — Anniversario del combattimento a Panovizza (14 maggio 1917).

## 94° REGGIMENTO FANTERIA « MESSINA ».

« *Impetuosa Messanensis legio* »

Le origini e la storia del 94° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 93°.

Per la guerra 1915-1918 il 94° fanteria costituì il 275° reggimento.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 94° fanteria fu assegnato alla XVIII brigata.

Il 1° ottobre 1934 il 94° fanteria assunse la formazione di reggimento scuola.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In numerosi combattimenti, in lunghe e tormentate soste in trincea, nell'assalto di ben munite posizioni nemiche, come nell'incrollabile resistenza a furiosi attacchi avversari, dimostrò indomita energia, tenace costanza, salda disciplina (Monfalcone, S. Lucia di Tolmino, Verbovizza, Panovizza, 24 maggio 1915-21 maggio 1917; Bainsizza, agosto-settembre 1917; Monte Grappa, novembre-dicembre 1917). Il I battaglione si distinse anche nel combattimento del 24-29 ottobre 1918 sul Piave ».

*Festa del reggimento:* 14 maggio — Anniversario del combattimento a Panovizza q. 174 (14 maggio 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 93° E DEL 94° REGGIMENTO FANTERIA.

**1887-88:** 4<sup>a</sup>/93° — **1895-96:** La brigata Messina concorse alla formazione del XXVI battaglione, e la 1<sup>a</sup> cp. del 94°, nella sua formazione organica, costituì la 4<sup>a</sup> del XL battaglione. Complessivamente il 93° fornì 2 ufficiali e 99 gregari e il 94° 6 ufficiali e 93 gregari — **1911-12:** 93° reggimento: campagna Italo-Turca — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il 94° reggimento concorse alla mobilitazione dei reggimenti 22°, 35°, 43°, 66° e 93°, fornendo complessivamente 15 ufficiali e 853 gregari — **1915-18 - 1915:** Monfalcone (giugno), Selz (luglio), S. Lucia di Tolmino (novembre-dicembre) — **1916:** Zagora — **1917:** Verbovizza, Panovizza (maggio), M. S. Gabriele (agosto), Torre Livenza (ottobre), M. Grappa (novembre) — **1918:** Piave, Grave di Ciano, Mosnigo, Pollina, Campea (ottobre-novembre) — **1935:** (settembre-novembre) 93°: Libia. Il 93° fanteria costituì ed inviò in A. O. il XIII battaglione complementi speciale — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 94° reggimento fanteria concorse fornendo a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 8 ufficiali e 1124 gregari.

**CITAZIONI DEL 93° E DEL 94° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

**BOLLETTINO DI GUERRA N. 649 del 4 marzo 1917.**

. . . Sulla fronte Giulia, l'artiglieria avversaria fu assai attiva contro le nostre linee ad oriente di Vertoiba. Nel pomeriggio, dopo intenso tiro di artiglierie di ogni calibro e di bombarde, forti reparti nemici attaccarono quelle posizioni. Furono nettamente ributtati con gravi perdite. Nuclei del 94° fanteria irrupero al contrattacco e presero 32 prigionieri, dei quali un ufficiale. . . . .

**BOLLETTINO DI GUERRA N. 722 del 16 maggio 1917.**

. . . . . Nella zona ad oriente di Gorizia, la brigata Messina (93° e 94 reggimento), conquistava l'altura di quota 174 a nord di Tivoli, poderosamente rafforzata e accanitamente difesa dal nemico, ributtandone poi gli insistenti contrattacchi . . . . .

**BOLLETTINO DI GUERRA N. 917 del 27 novembre 1917.**

Nel pomeriggio di ieri il nemico, dopo aver battuto con furioso bombardamento la nostra posizione di Col della Berretta, ad est della Val Brenta, vi lanciò contro, con attacco in massa le fanterie di una intera divisione.

La lotta si svolse accanitissima ed i difensori, isolati da violentissimo fuoco di interdizione, avrebbero forse dovuto finire col soccombere al numero ed alla violenza degli attaccanti se i loro rincalzi, fieri siciliani della vecchia e gloriosa brigata Aosta (5° e 6° reggimento fanteria) reparti del 94° fanteria (brigata Messina) e del battaglione alpini Val Brenta, non fossero accorsi tempestivamente. Attraversata di slancio la zona mortale, le nostre brave truppe piombarono con impeto irresistibile sull'avversario e travoltolo l'obbligarono a ritirarsi con gravissime perdite e lasciando prigionieri. . . . .

## 115° REGGIMENTO FANTERIA « TREVISO ».

*« Veloci per osar ogni ardimento »*

Nel marzo 1915 fu costituita una nuova brigata di fanteria: la « Treviso » con i reggimenti 115° e 116°.

Il comando della brigata fu costituito dal deposito del 55° fr., il 115° reggimento dal deposito del 56°, il 116° dal deposito del 1°.

Nel novembre 1917 la brigata Treviso fu disciolta. Fu poi ricostituita il 28 febbraio 1918 con i reggimenti 99° e 100°. Il comando di brigata ed il 100° reggimento furono formati dal deposito del 66° fanteria e con i quarti battaglioni dei reggimenti 141°, 217°, 118°. Il 99° fanteria era stato già formato fin dal 25 ottobre 1917 dal deposito del 65°.

Il 29 aprile 1920 la brigata fu nuovamente sciolta.

Il 115° fu ricostituito su tre btg. il 15 luglio 1935. Alla sua formazione concorsero con un battaglione ciascuno i reggimenti: 29°, 90° e 92° fanteria.

Il 1° dicembre 1936 il reggimento disciolse il III battaglione e rimase costituito su due battaglioni.

Per effetto della circolare ministeriale n. 26620 del 25 aprile 1937, il 115° fanteria fu destinato nell'Africa Settentrionale Italiana dove sbarcò il 24 settembre 1937.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Con grande ardimento e superbo slancio conquistò forti posizioni resistendo poi saldamente a formidabili contrattacchi avversari (Vertoizzza 10-13 ottobre 1916). Il suo III battaglione si distinse in modo speciale alla conquista del M. Sabotino (6 agosto 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Per l'ardimento e la sprezzante fierezza dimostrati in un'aspra giornata di battaglia dai suoi mirabili fanti, che pugnavano e stoicamente cadevano attorno alla bandiera sventolante nel più folto della mischia (Basson, 25 agosto 1915) ».

## 116° REGGIMENTO FANTERIA « TREVISO ».

Le origini e la storia del 116° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 115°.

Il 116° rgt. fanteria fu ricostituito il 15 luglio 1935. Alla sua formazione concorsero, con un battaglione ciascuno, i reggimenti 33°, 41°, 44°.

Fu sciolto nuovamente il 31 ottobre 1936 per effetto del dispaccio ministeriale n. 71530 in data 28 settembre dello stesso anno. Fu infine ricostituito il 9 maggio 1937 per effetto della circolare del Ministero della Guerra n. 26620 in data 25 aprile 1937 dai depositi del 35°, del 36° e del 62° fanteria su un comando e due battaglioni, e destinato in Africa Settentrionale.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento.

« Con grande ardimento e superbo slancio conquistò le alture di Sober, resistendo poi saldamente a formidabili contrattacchi avversari (10-11 ottobre 1916). Riaffermò poi il suo valore conquistando lo Sperone dei Ricoveri e tenendolo per parecchi giorni nonostante il fuoco violento ed i ritorni offensivi del nemico. (Sober, 12-20 maggio 1917) ».

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 115° E DEL 116° REGGIMENTO FANTERIA.

1915-16-17 (115° e 116° reggimento) - 1915: Cima Vezzena — 1916: M. Peuma, M. Sabotino, Sober — 1917: Vertoibica, Raccogliano, M. S. Gabriele — 1918: (99° e 100° reggimento): Matassone, M. Cornone — 1935 (dicembre) — 1936 (luglio) (115° e 116° reggimento): Libia.

## 151° REGGIMENTO FANTERIA « SASSARI ».

« *Deus et su re* »

Nell'indice di mobilitazione del Regio esercito dell'anno 1914 era prevista la formazione di una nuova brigata: la « Sassari », composta con i reggimenti di nuova costituzione: 151° e 152° fanteria.

La brigata fu formata il 1° marzo 1915, nel seguente modo: il comando di brigata ed il 152° reggimento dal deposito del 45° reggimento fanteria; il 151° dal deposito del 46° reggimento fanteria.

Terminata la guerra Italo-Austriaca, il Regio decreto 2143 del 21 novembre 1919, che fissava un primo ordinamento provvisorio del Regio esercito, mantenne fra le brigate permanenti la « Sassari », perchè essa ebbe in guerra, entrambi i reggimenti decorati con medaglia d'oro al valor militare.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 151° fu assegnato alla XII brigata ed ebbe un battaglione del 32° reggimento.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Conquistando, sul Carso, salde posizioni nemiche e fortissimi trinceramenti, detti delle Franche e dei Razzi, che sotto nutrito fuoco rafforzava a difesa; riconquistando, sull'Altipiano dei Sette Comuni posizioni dalle nostre armi perdute, a Monte Castelgombergo, a Monte Fior e Casera Zebio, sempre non curante delle ingenti perdite, diede ripetute prove di sublime audacia e di eroica fermezza (25 luglio-15 novembre 1915, giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Espressione purissima delle forti virtù dell'intrepida gente di Sardegna, diede il più largo tributo di eroismo alla gloria dell'Esercito e alla causa della Patria, dovunque vi furono sacrifici da compiere e sangue da versare. Nei giorni della sventura, infiammato di fede e di amore, riconquistava con meraviglioso slancio le munitissime posizioni nemiche di Col del Rosso e di Col d'Echele (28-31 gennaio 1918). All'imbaldanzito invasore oppose sul Piave l'audacia della sua indomabile volontà di vittoria, la ferezza sublime e

la granitica tenacia della sua antica stirpe (16-24 giugno 1918). Nella battaglia della riscossa non conobbe limiti di ardimento nell'inseguire il nemico (26 ottobre-4 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento*: 28 gennaio — Anniversario del combattimento al Col del Rosso, Col d'Echele (28 gennaio 1918).

## 152° REGGIMENTO FANTERIA « SASSARI ».

« *Deus et su re* ».

Le origini e la storia del 152° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 151°. In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 152° fanteria fu assegnato alla XII brigata ed ebbe un battaglione del 25° reggimento.

### RICOMPENSE.

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Conquistando sul Carso, salde posizioni nemiche e fortissimi trinceramenti, detti delle Frasche e dei Razzi, che sotto nutrito fuoco rafforzava a difesa; riconquistando, sull'Altipiano dei Sette Comuni posizioni dalle nostre armi perdute, a Monte Castelgomberto, a Monte Fior e Casera Zebio, sempre non curante delle ingenti perdite, diede ripetute prove di sublime audacia e di eroica fermezza (25 luglio-15 novembre 1915, giugno 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Espressione purissima delle forti virtù della intrepida gente di Sardegna, diede il più largo tributo di eroismo alla gloria dell'Esercito e alla causa della Patria, dovunque vi furono sacrifici da compiere e sangue da versare. Nei giorni della sventura, infiammato di fede e di amore riconquistava con meraviglioso slancio le munitissime posizioni nemiche di Col del Rosso e di Col d'Echele (28-31 gennaio 1918). All'imbaldanzito invasore oppose sul Piave l'audacia della sua indomabile volontà di vittoria, la fierezza sublime e la granitica tenacia della sua antica stirpe (16-24 giugno 1918). Nella battaglia della riscossa non conobbe limiti di ardimento nell'inseguire il nemico (26 ottobre-4 novembre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 28 gennaio — Anniversario del combattimento al Col del Rosso, Col d'Echele (28 gennaio 1918).

### CAMPAGNE DI GUERRA DEL 151° E DEL 152° REGGIMENTO FANTERIA.

1915-18 - 1915: Bosco Cappuccio (luglio), Monte S. Michele, Trincea delle Frasche e dei Razzi (novembre) — 1916: M. Castelgomberto, Casera Zebio — 1917: Monte Zebio, Monte Mosciagh (giugno), Bainsizza (settembre), Buttrio, Monticano (ottobre), M. Melago (dicembre) — 1918: Col del Rosso, Col d'Echele (gennaio), Croce Musile, Losson (giugno),

S. Lucia di Piave, Sacile (ottobre-novembre) — 1935: Il 151° fanteria nell'ottobre 1935 mobilità ed inviò in Libia il DXVIII battaglione mitraglieri divisionale che rientrò al reggimento nel novembre dello stesso anno. Il 152° fanteria concorse alla campagna Italo-Etiopica fornendo a corpi e reparti mobilitati complessivamente 3 ufficiali e 239 gregari.

### **CITAZIONI DEL 151° E DEL 152° REGGIMENTO FANTERIA NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

**BOLLETTINO DI GUERRA N. 173 del 15 novembre 1915.**

. . . Sul Carso è continuata ieri l'azione. Per tutto il giorno l'artiglieria nemica concentrò violento ed ininterrotto fuoco di pezzi di ogni calibro sul trinceramento delle Frasche, al fine di snidarne le nostre fanterie. Gli intrepidi Sardi della brigata Sassari resisterono però saldamente sulle conquistate posizioni e con ammirevole slancio espugnarono altro vicino importante trinceramento detto dei Razzi. Fece al nemico 278 prigionieri dei quali 11 ufficiali.

**BOLLETTINO DI GUERRA N. 843 del 16 settembre 1917.**

Ieri, sull'Altipiano di Bainsizza, la valorosa brigata Sassari (151°-152°) con magnifico slancio guadagnò terreno verso l'orlo sud-orientale e catturò 17 ufficiali, oltre 400 uomini di truppa ed alcune mitragliatrici . . . .

**BOLLETTINO DI GUERRA N. 981 del 30 gennaio 1918.**

. . . Durante le azioni del 28 e 29 l'eroica brigata Sassari (151°-152°) ed in particolar modo il 151° reggimento fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere. . . .

**BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 del 21 giugno 1918.**

. . . Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben quattro volte l'attacco, finchè esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite dovette cedere di fronte all'incrollabile valore dei Sardi della brigata Sassari (151°-152°), validamente coadiuvati dal II battaglione del 209° fanteria (brigata Bisagno) e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti.

## 157° REGGIMENTO FANTERIA « LIGURIA ».

*« In ogni rischio e con ogni arme bravi »*

La costituzione del 157° fanteria, che insieme al 158° avrebbe fatto parte della brigata Liguria (157° e 158° rgt. fanteria), era prevista dall'indice di mobilitazione del Regio esercito dell'anno 1914. Detta brigata infatti fu formata il 1° marzo 1915.

Il comando di brigata fu costituito dal deposito del 90° fanteria; il comando del 157° e il I battaglione del 157°, dal deposito del 33° reggimento fanteria, il II battaglione del 157° dal deposito del 34° fanteria, il III battaglione del 157° dal deposito del 74° fanteria.

Nell'ottobre 1917 a cura del deposito del 90° fanteria e con i quarti battaglioni tolti da tre preesistenti reggimenti fu costituito il 165° fanteria assegnandolo, quale terzo reggimento, alla brigata Liguria. Detta assegnazione durò fino al 17 febbraio 1918, allorchè il 165° andò a far parte della brigata Taro.

Terminata la guerra Italo-Austriaca, il Regio decreto n. 2143 del 21 novembre 1919, che fissava un primo ordinamento provvisorio del Regio esercito, mantenne fra le brigate permanenti la « Liguria » perchè essa ebbe, in guerra, entrambi i reggimenti decorati con medaglia d'oro al valor militare.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Liguria fu sciolto il 30 settembre 1926.

Il 157° fuse i suoi battaglioni in uno solo, ebbe un battaglione dal 158° fanteria e fu assegnato alla XVIII brigata di fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 28 dicembre 1916: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Rafforzatesi sulla fronte Val Lastaro-Zovetto (Altipiano di Asiago), con invitta costanza ed indomita energia le truppe della brigata resistettero tre giorni ad un furioso bombardamento ed a reiterati poderosi attacchi del nemico, intrepide, salde nel proposito incrollabile di vincere o di morire (Monte Zovetto, giugno 1916). Con valore e audacia parteciparono poi alla difesa del Coston di Lora ed alla conquista di forti linee nemiche sul M. Pasubio (luglio-novembre 1916) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920 e 3 novembre 1921: Medaglia d'argento al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Conteneva lo sforzo nemico sulle posizioni affidate al suo valore, contrattaccando risolutamente l'avversario con slancio intrepido e con eroici sacrifici. Minacciato sul

fianco ed alle spalle, continuava tenacemente nella difesa e nel ripiegamento ordinatogli, mostrava incrollabile fermezza (Monte Zomo, Melette, Campanelle, 13 novembre-5 dicembre 1917) ».

*Festa del reggimento*: 16 giugno — Anniversario del combattimento a M. Zovetto (16 giugno 1916).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1915-18 - 1915**: M. Nero, S. Lucia di Tolmino — **1916**: M. Zovetto (giugno), Coston di Lora (luglio), M. Pasubio (ottobre) — **1917**: Melette di Gallio — **1918**: Col del Rosso, Col d'Echele (gennaio), M. Melago (giugno), Foppiano, M. Corno, M. Spil, Rovereto (ottobre-novembre) — **1935** (settembre-novembre): Libia.

### CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 908 del 18 novembre 1917.

Sull'Altipiano di Asiago, nella notte sul 17 l'avversario, insistendo nel tentativo di forzare la nostra linea (M. Sisemol-M. Castelgomberto), ha attaccato in direzione di M. Zomo (oriente di Gallio). L'attacco ripetuto quattro volte e con estrema violenza fu nettamente infranto dal provato valore della brigata Liguria (157° e 158° reggimento). . . .

**225° REGGIMENTO FANTERIA « AREZZO ».***« Ubi nos ibi victoria »*

Il 18 maggio 1916, in seguito a disposizioni del Ministero della Guerra, contenute nelle circolari n. 3710 G. del 12 aprile 1916, e n. 4500 G. del 6 maggio 1916, fu creata una nuova brigata (Arezzo) su due reggimenti: 225° e 226° fanteria.

Il comando della brigata fu formato dal deposito del 68° fanteria.

Alla formazione del 225° fanteria concorsero il deposito del 68° fanteria che costituì il comando del reggimento e le compagnie 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, il deposito del 7° fanteria che costituì il comando del I battaglione e le compagnie 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, il deposito del 42° fanteria che costituì il II battaglione, il deposito del 77° fanteria che costituì il III battaglione.

Terminata la guerra Italo-Turca, il Regio decreto n. 2143 del 21 novembre 1919, che fissava un primo ordinamento provvisorio del Regio esercito, mantenne fra le brigate permanenti la « Arezzo », perchè essa, in guerra, ebbe entrambi i reggimenti decorati con medaglia d'oro al valor militare.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il comando della brigata Arezzo fu sciolto il 30 settembre 1926.

Il 225° fu assegnato alla XXIV brigata di fanteria.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Attraverso una via di sangue, splendida di fede e di eroismo, sempre raggiunse e mantenne la mèta assegnata al suo valore, negli aspri cimenti di radiose giornate di battaglia (Carso, Quote 77, 57 e 58, Linee di Flondar, Viadotto, 23-26 maggio - 4-5 giugno 1917; Piave, 16-24 giugno 1918) ».

R. decreto 21 gennaio 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« In giornata di aspro combattimento impegnato in terreno difficile ed insidioso, dopo aver attaccato col tradizionale valore ingenti forze nemiche che gli contendevano il passo, resisteva poi tenacemente e respingeva ripetuti violenti contrattacchi rinnovatisi per circa venti ore consecutive, finchè il nemico, all'alba, abbandonava, vinto, il campo della lotta. (Battaglia dello Scirè, 2-3 marzo 1936-XIV) ».

R. decreto 27 gennaio 1937-XV: Ordine militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contri-

buto di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

*Festa del reggimento*: 25 maggio — Anniversario della battaglia dell'Hermoda (25 maggio 1917).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1916-18 - 1916**: M. Zebio (luglio), Monfalcone (ottobre) — **1917**: Monfalcone, Viadotto di Duino, Flondar, Medeazza, Hermoda — **1918**: Basso Piave, Capo Sile — **1935-36**: Campagna Italo-Etiopica.

### CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 731 del 25 maggio 1917.

. . . . . Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano-Brestovizza, le ardite brigate Toscana (77°-78° reggimento), Arezzo (225°-226° reggimento) e Il bersaglieri (7° e 11° reggimento), sostenute da talune batterie da campagna, che si spinsero intrepide fra le fanterie, ricacciarono il nemico sulla linea Timavo-Flondar, q. 31 a sud-est di Jamiano.  
 . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1128 del 25 giugno 1918.

Per l'ardita condotta tenuta nella lotta sul Piave meritano particolare menzione i reggimenti di fanteria 222° (brigata Jonio) e 225° (brigata Arezzo) e il XIII reparto d'assalto.  
 . . . . .

## 231° REGGIMENTO FANTERIA « AVELLINO ».

*« Non vi è sosta se non sulla cima »*

Il 24 maggio 1916 in seguito a disposizioni del Ministero della Guerra (Circolari n. 3710 G. del 12 aprile 1916 e 4500 G. del 6 maggio 1916 fu costituita la brigata Avellino, su due reggimenti: 231° e 232° fanteria.

Essa fu così formata: il comando di brigata dal deposito dell'82° fanteria; il 231° reggimento dai depositi dei reggimenti 82°, 60° e 63°, ciascuno dei quali fornì un battaglione; il 232° dai depositi dei reggimenti 10°, 75° ed 86°, che fornirono anch'essi un battaglione per ciascuno.

Terminata la guerra Italo-Austriaca, il R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919, che fissava un primo ordinamento provvisorio del Regio esercito, mantenne fra le brigate permanenti la « Avellino », perchè essa ebbe in guerra, entrambi i reggimenti decorati di medaglia d'oro al valor militare.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, le brigate di fanteria assunsero numerazione progressiva. Il 231° fanteria fu assegnato alla XI brigata ed ebbe un battaglione dall'80° reggimento.

Il 16 luglio 1937 il reggimento costituì il I btg. del 70° fanteria.

### RICOMPENSE.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Di là dalle acque impetuose dell'Isonzo, oltre impervie munitissime rupi, l'impeto sanguinoso del suo assalto conquistò una vittoria che sbigottì il nemico e meravigliò i valorosi (Gorizia, agosto 1916, S. Marco, 14-17 novembre 1916; Zagomila-Vodice, 14-20 maggio 1917). Contro poderose e imbalanzite masse nemiche faceva pronto baluardo col petto dei suoi mirabili fanti, dando validissimo contributo al felice esito della battaglia (Piave, 15-18 giugno 1918). Nella battaglia della riscossa dava novelle prove di forti virtù guerriere (Piave, 30-31 ottobre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 15 maggio — Anniversario del combattimento a Zagora, Zagomila, Vodice (15 maggio 1917).

**232° REGGIMENTO FANTERIA « AVELLINO ».***« Non vi è sosta se non sulla cima »*

Le origini e la storia del 232° reggimento fanteria sono comuni con quelle del 231°. In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il 232° reggimento fanteria fu assegnato alla XI brigata ed ebbe un battaglione dall'80° reggimento.

**RICOMPENSE.**

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine Militare di Savoia, Croce di Cavaliere - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Alla bandiera del reggimento:

« Di là dalle acque impetuose dell'Isonzo, oltre impervie munitissime rupi, l'impeto sanguinoso del suo assalto conquistò una vittoria che sbigottì il nemico e meravigliò i valorosi (Gorizia, agosto 1916, S. Marco, 14-17 novembre 1916; Zagomila-Vodice, 14-20 maggio 1917). Contro poderose e imbalanzite masse nemiche faceva pronto baluardo col petto dei suoi mirabili fanti, dando validissimo contributo al felice esito della battaglia (Piave, 15-18 giugno 1918). Nella battaglia della riscossa dava novelle prove di forti virtù guerriere (Piave, 30-31 ottobre 1918) ».

*Festa del reggimento:* 15 maggio — Anniversario del combattimento a Zagomila, Vodice (15 maggio 1917).

**CAMPAGNE DI GUERRA DEL 231° E DEL 232° REGGIMENTO FANTERIA.**

**1916-18 - 1916:** Gorizia (agosto), S. Marco (novembre) — **1917:** Zagomila, Vodice (maggio), M. Santo, Ravnica, Britof, Zagorie (agosto) — **1918:** Fossalta di Piave (giugno); Romanzio, Motta di Livenza, Ponte di Madrisio (ottobre-novembre) — **1935-36:** Durante la campagna Italo-Etiopica il 231° fornì a reparti vari mobilitati complessivamente 9 ufficiali e 517 gregari. Il 232° inviò in A. O. I. e in Libia 13 ufficiali per l'inquadramento di reparti vari.

**CITAZIONI DEL 231° E DEL 232° REGGIMENTO FANTERIA  
NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 722 del 16 maggio 1917.

All'ala sinistra, una nostra colonna, forzato il passaggio del fiume fra Loga e Bodres, si impadroniva di quest'ultimo villaggio e vi si fortificava.

Al centro, fu conquistata l'altura di quota 383 a nord-est di Plava, mentre le valorose fanterie delle brigate Firenze (127° e 128° reggimento) ed Avellino (231° e 232° reggimento), espugnati i villaggi di Zagora e Zagomila, nidi di mitragliatrici, raggiungevano di slancio la cresta di M. Cucco (q. 611) e del Vodice (q. 524). All'ala destra, altre nostre colonne compivano sensibili progressi sulle ripide pendici di Monte Santo. Violenti contrattacchi nemici, preparati e sostenuti da bombardamenti di eccezionale intensità si infrangevano tutti contro la salda resistenza delle nostre truppe.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 del 23 giugno 1918.

Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario. Sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri, con successo, piccoli colpi di mano ed azioni di pattuglie. Ad occidente di Fagarè l'avversario tentò ritorni offensivi immediatamente repressi.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni di asprissima lotta, le brigate Perugia (129°-130°) ed Avellino (231°-232°), i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 239° (brigata Pesaro), il 1° gruppo bersaglieri ciclisti (IV, V, XII battaglione), l'8°, il 41° ed il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3ª del 34° reggimento e 5ª del 37°, la 14ª batteria obici pesanti campali, la 462ª batteria d'assedio, il XC battaglione zappatori del genio, la 1ª squadriglia autoblindomitragliatrici. Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

## BERSAGLIERI.

Soppressi nel 1831 i battaglioni di cacciatori, fu deciso di dare alle compagnie cacciatori e granatieri dei reggimenti di fanteria il preciso compito di coprire e proteggere le colonne nei combattimenti, affidando ad altri riparti, formati d'uomini agili e buoni tiratori, il servizio di esplorazione e le missioni di carattere ardito e prettamente offensivo. A questo scopo venne istituito, il 18 giugno 1836, su proposta e per opera di Alessandro La Marmora, capitano dei granatieri guardie, un *corpo di bersaglieri*: la 1ª compagnia si formò il 1º luglio 1836; la 2ª, il 1º gennaio 1837; la 3ª, il 1º gennaio 1840; la 4ª, il 1º febbraio 1843; in tal modo il corpo rimase costituito di un battaglione di bersaglieri, in cui *la compagnia fu unità tattica di combattimento*.

Il R. decreto del 24 marzo 1848 ordinò la formazione del corpo in tre battaglioni (più una compagnia, la 3ª, di presidio in Sardegna), prescrivendo che le tre compagnie 1ª, 2ª e 4ª, diventassero le prime di ognuno dei battaglioni da formare; perciò, negli ultimi giorni di marzo, la 1ª compagnia si trasferì a Casale per formarvi il I battaglione, la 2ª a Novi per formarvi il II, la 4ª a Chivasso per formarvi il III. I battaglioni dovevano essere completati con volontari, ma questi scarseggiarono; a Chivasso solamente se ne riunirono trecento, con i quali vennero formate le tre nuove compagnie del III battaglione, cioè la 2ª (volontari studenti Cassinis), la 3ª e la 4ª. Ma il comando del corpo, rinunciando per la scarsità del reclutamento alla formazione dei tre battaglioni, dispose perchè se ne organizzassero pel momento due soli, i quali si costituirono il 1º aprile, mescolando le antiche compagnie con quelle formate di recente.

Il I battaglione venne così formato:

- 1ª compagnia antica del corpo, che divenne 1ª compagnia del I battaglione;
- 3ª compagnia del corpo, che divenne 2ª compagnia del I battaglione;
- 2ª compagnia del III battaglione (compagnia studenti), che divenne la 3ª del I battaglione;
- 4ª compagnia del III battaglione, che divenne la 4ª del I battaglione.

Il II battaglione, a sua volta, venne così formato:

- 2ª compagnia antica, che divenne 1ª del II battaglione;
- 4ª compagnia antica, che divenne 2ª del II battaglione;
- 3ª compagnia del III battaglione, che divenne 3ª del II battaglione.

Pochi giorni dopo i volontari incominciarono nuovamente ad affluire, e però ne fu ordinato il concentramento a Casale per formarvi un altro battaglione, il quale, costituito l'11 aprile di quattro compagnie, prese il nome di *battaglione composto*, e si trasferì quindi al nuovo deposito stabilito a Piacenza. Il decreto del 28 aprile ordinò che fossero mantenuti i due battaglioni formati il 1º aprile, che il II fosse completato colla 1ª compagnia del battaglione composto, numerandola 4ª, e che fossero sciolte le altre tre compagnie del battaglione composto per completare col loro personale gli altri due: lo scioglimento di questo battaglione fu attuato il 1º giugno. Il decreto 12 ottobre 1848 prescrisse poi che il corpo si ordinasse in un reggimento di tre battaglioni; ma prima che questa disposizione avesse effetto, un ordine ministeriale in data 11 novembre stabilì che fosse composto di cinque battaglioni. Venne infatti formato in Torino un nuovo battaglione, coi

volontari parmensi e modenesi, che fu denominato V al quale, dopo la campagna del 1849, venne incorporato il soppresso battaglione valtellinesi (D. M. 24 giugno) che formò le compagnie 19<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup>. Quando poi la legge del 26 dicembre 1848 e il decreto del 30 successivo sancirono questo nuovo ordinamento del corpo, vennero formati in Torino, il 1° gennaio 1849, il III ed il IV battaglione, in parte con uomini alle armi, scelti nei corpi di linea, ed in parte con iscritti di leva, ed il personale del V battaglione venne formato interamente di soldati piemontesi. Il decreto confermò inoltre che, sebbene il corpo fosse diviso in battaglioni, l'unità di guerra restava la compagnia, « dovendo nei casi ordinari agire isolatamente ». Le compagnie ebbero numerazione progressiva nel complesso del corpo.

Il 10 marzo 1849, il battaglione bersaglieri Manara, formato dal Governo provvisorio lombardo fin dal maggio 1848 e costituito definitivamente il 1° ottobre col nome di *corpo dei bersaglieri lombardi*, andò in Piemonte e fu numerato VI; nell'aprile 1849, licenziato dal Governo piemontese, prese parte alla difesa di Roma, sciogliendosi dopo la resa di questa. La legione trentina, costituita in Brescia sin dal maggio 1848, e che nel settembre dell'anno medesimo era passata in Piemonte assumendo la denominazione di *battaglione bersaglieri tridentini*, formò nel marzo 1849 il nocciolo del VII battaglione. Nel maggio una metà circa di esso, licenziata dal servizio piemontese, andò a Roma, ove prese parte alla difesa della città, sciogliendosi poi; la metà rimasta in Piemonte fu congedata. Il 12 ottobre fu di nuovo stabilito che il corpo si riorganizzasse in un reggimento di tre battaglioni, ma la disposizione non ebbe effetto. Invece il decreto del 10 novembre lo riportò a 5 battaglioni; quello del 14 dicembre determinò che il numero dei battaglioni fosse aumentato di altri tre, ed altro decreto del 22 febbraio 1850 lo portò definitivamente a 9 battaglioni. Il 1° marzo furono a questo scopo eseguiti nuovi arruolamenti ed incorporati i terzi battaglioni dei reggimenti 17<sup>o</sup>, 18<sup>o</sup>, 23<sup>o</sup> di linea. In seguito, il decreto 19 marzo 1852 dispose affinché il corpo si ordinasse in dieci battaglioni, oltre ad uno stato maggiore ed un deposito (1).

Per la campagna del 1855-56 in Crimea furono organizzati cinque battaglioni provvisori, e le compagnie rimaste in Piemonte formarono altri cinque battaglioni. L'ordinamento regolare fu ripreso alla fine del 1856. Con decreto 9 giugno 1856 fu istituita la carica di Ispettore generale del corpo, affidata ad un maggior generale. Scoppiata poi la guerra del 1859, si organizzarono cinque e poi dieci compagnie di deposito, quattro delle quali costituirono, nel giugno, l'XI battaglione; in seguito, il 9 settembre, si formarono i battaglioni XII, XIII, XIV, XV, XVI, e le compagnie deposito furono ridotte ad otto. Compiuta l'annessione della Toscana e dell'Emilia, passarono a far parte dell'Esercito sardo, per R. decreto 15 aprile 1860, tre battaglioni toscani (XVII, XVIII, XIX) e sette battaglioni emiliani (dal XXI al XXVII). Il XX battaglione si formò poi nel luglio, a Cuneo, e così il corpo restò costituito di 27 battaglioni ed inoltre di 14 compagnie deposito. Per il riordinamento dell'esercito decretato il 24 gennaio 1861, il corpo prese la denominazione di *bersaglieri*, e fu costituito di 36 battaglioni attivi e 6 di deposito, riuniti in sei comandi che costituivano unità amministrativa. Il battaglione divenne unità tattica e le compagnie perdettero la numerazione progressiva. Si formarono così nove battaglioni nuovi (da XXVIII a XXXVI) e le 14 compagnie di deposito costituirono sei battaglioni di deposito. Queste unità amministrative presero poi, con R. decreto 31 dicembre 1861, nome di *reggimento bersaglieri* con numero progressivo da 1 a 6; ogni battaglione conservò il proprio numero.

(1) Con D. M. 18 giugno 1910 i battaglioni VI e VII, formati il 1° marzo 1850, vennero resi depositari delle tradizioni di quelli che, con ugual numerazione, li avevano preceduti nel 1848-49.

Con decreto del 18 dicembre 1864 i reggimenti bersaglieri furono ridotti a cinque, ognuno di otto battaglioni attivi e di una compagnia deposito; quattro degli aboliti battaglioni deposito formarono il 1° aprile 1865 i battaglioni XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL. Il R. decreto 30 dicembre 1865 sopprime le compagnie di deposito e sciolse il 4° reggimento, i cui battaglioni furono suddivisi fra gli altri reggimenti. Il 6° reggimento prese numerazione di 4°. Il 1° maggio 1866 ogni reggimento formò un battaglione provvisorio, e con decreto 1° giugno questi battaglioni ebbero numero da XLI a XLV. Il 26 luglio 1866 in ciascun reggimento si costituirono due compagnie che formarono, il 7 agosto, battaglioni numerati da XLVI a L. Questi ultimi cinque battaglioni furono soppressi con R. decreto 18 settembre, e l'organico dei reggimenti fu fissato il 30 dicembre in nove battaglioni. Dal 1° febbraio al 1° novembre 1867 furono soppressi le quarte compagnie dei battaglioni.

Il R. decreto 13 novembre 1870, che riorganizzò i bersaglieri, ordinò fossero formati in 10 reggimenti con numero progressivo da 1 a 10, composti ciascuno di uno stato maggiore, di quattro battaglioni e di una compagnia deposito; i battaglioni ebbero numerazione da I a IV nei rispettivi reggimenti. Si sciolsero i battaglioni XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV.

La legge 29 giugno 1882 ordinò che i reggimenti bersaglieri fossero 12, composto ognuno di uno stato maggiore, di tre battaglioni e di un deposito; legge che ebbe esecuzione con R. decreto 18 giugno 1883. Si formarono così i reggimenti 11° e 12° e si sciolsero i battaglioni XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL. Con R. decreto 18 giugno 1886 venne poi restituita ai battaglioni la numerazione che avevano anteriormente al decreto 13 novembre 1870. Con la legge 23 gennaio 1887 e per R. decreto 7 novembre 1887 fu istituita la carica di Ispettore dei bersaglieri, soppressa poi al 1° gennaio 1895 per il R. decreto 23 dicembre 1894.

Il R. decreto 22 luglio 1897 conservò l'ordinamento preesistente.

Il 1° aprile 1908 venne costituito in Bologna, in via di esperimento, un gruppo di compagnie bersaglieri ciclisti, formato con le compagnie ciclisti dei reggimenti bersaglieri 3°, 5°, 6° e 9°.

Con R. decreto 16 maggio 1909 venne riconosciuto formalmente il « Museo storico dei bersaglieri » costituito presso il reggimento di sede a Roma fin dal 1904.

Con legge del 17 luglio 1910 e con successivo R. decreto del 9 di agosto, a datare dal 30 settembre, i reggimenti vennero formati su 4 battaglioni di 3 compagnie ciascuno. L'ultimo di essi (costituito in ciascun reggimento dalle compagnie 4<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>) venne trasformato in battaglione ciclisti assumendo il numero del proprio reggimento, e le compagnie mutarono pure numerazione secondo il nuovo ordine dei battaglioni. Il gruppo di compagnie ciclisti costituito a Bologna fu sciolto e le compagnie ricentrarono ai corpi rispettivi. Il R. decreto del 7 dicembre 1911 aumentò il corpo dei bersaglieri di tre battaglioni.

In conseguenza della campagna Italo-Turca furono costituiti tre nuovi battaglioni.

All'inizio della guerra Italo-Austriaca (1915-1918) i 12 reggimenti bersaglieri erano tutti su tre battaglioni a piedi, un battaglione ciclisti ed una sezione mitragliatrici. Ciascun battaglione a piedi aveva tre compagnie di 250 uomini l'una; ciascun battaglione ciclisti aveva tre compagnie di 150 uomini l'una, ed una sezione mitragliatrici.

In un primo tempo vi fu un impiego di reggimenti bersaglieri riuniti in brigate e si ebbero quattro reggimenti riuniti in due brigate, le quali furono inquadrate in una divisione detta « *divisione speciale bersaglieri* ». Le brigate divennero poi sette.

I battaglioni ciclisti furono, in massima, distaccati dal proprio reggimento ed agirono isolatamente o in più, colla cavalleria, o a piedi colla fanteria.

Con provvedimento emanato nell'inverno 1915, i battaglioni bersaglieri a piedi vennero aumentati di una compagnia ciascuno e furono così equiparati ai battaglioni di fanteria di linea.

Tra l'inverno del 1915 e la primavera del 1916 si costituirono quattro nuovi reggimenti bersaglieri (13<sup>o</sup>, 14<sup>o</sup>, 15<sup>o</sup> e 16<sup>o</sup>) riunendo alcuni battaglioni bersaglieri autonomi con altri battaglioni di nuova formazione. Contemporaneamente si portarono le sezioni mitragliatrici ad una per ogni battaglione a piedi; si aumentarono gli zappatori di ciascuna compagnia riunendoli, per ogni battaglione, in un nucleo di 88 uomini detto « reparto zappatori »; si portarono da quattro ad otto i portafiniti di ciascuna compagnia.

Verso il giugno 1916 la forza di ogni compagnia bersaglieri fu ridotta a 225 uomini e si distribuì una sezione pistola-mitragliatrice per ciascun battaglione. Nel dicembre 1916 fu costituita una *Direzione dei bersaglieri ciclisti* che ebbe vita fino all'ottobre dell'anno successivo.

Dal gennaio all'aprile del 1917 furono costituiti altri cinque nuovi reggimenti bersaglieri (17<sup>o</sup>, 18<sup>o</sup>, 19<sup>o</sup>, 20<sup>o</sup>, 21<sup>o</sup>).

Nella primavera del 1917 fu assegnata ai battaglioni bersaglieri a piedi e ciclisti una compagnia mitragliatrici su sei armi, abolendo le sezioni mitragliatrici reggimentali che passarono a far parte delle nuove compagnie mitragliatrici; la forza delle compagnie a piedi fu ridotta a 200 uomini.

Nel maggio 1917 si assegnò ad ogni battaglione una sezione lanciatorpedini su 6 armi e una sezione pistola-mitragliatrice a ciascuna compagnia: questa fu ancora ridotta a 175 uomini.

Furono nel contempo aumentati i battaglioni bersaglieri fino a portarli a 64 a piedi, oltre i 12 ciclisti, suddivisi in ventun reggimenti dei quali dieci riuniti in cinque brigate e undici autonomi.

Nell'anno furono altresì creati tre reparti d'assalto bersaglieri, e cioè il XXIII, il XXVI e il LXXII.

Dalla metà del 1916, di pari passo con la costituzione delle compagnie mitragliatrici assegnate a ciascun battaglione, si formarono compagnie mitragliatrici autonome di modello Fiat e S. Etienne; le une ebbero per deposito il 4<sup>o</sup> reggimento, le altre il 7<sup>o</sup>. Esse agirono assegnate o alle brigate bersaglieri, o assieme a brigate di fanteria, o alle grandi unità.

Nel novembre del 1917 si costituirono altresì, in via sperimentale, alcune sezioni motomitragliatrici bersaglieri le quali, con l'agosto dell'anno seguente, si tramutarono in compagnie.

Alla fine del 1917, furono disciolti tre reggimenti bersaglieri (9<sup>o</sup>, 15<sup>o</sup>, 21<sup>o</sup>); la compagnia fu ridotta a 150 uomini ed i battaglioni bersaglieri autonomi ancora esistenti furono riuniti in reggimenti e brigate.

Nei primi mesi del 1918 la compagnia fu ordinata su tre plotoni ordinari, formati dagli elementi combattenti veri e propri ed un plotone misto comprendente le cariche speciali; si assegnò una sezione lanciafiamme ed un reparto cannoncini su 4 armi per ogni reggimento e si sostituirono le sezioni lanciatorpedini con sezioni lancia-bombe da 75 (Stokes); si portarono ad otto le armi della compagnia mitragliatrici.

Nel giugno 1918 si istituì, per ciascun reggimento, un plotone di assalto di 45 uomini, e la forza della compagnia scese a 145 uomini.

Tra il 1915 e il 1918 vennero pure costituiti un certo numero di battaglioni bersaglieri complementari e di marcia.

Durante lo stesso periodo 1915-18 ebbero vita le seguenti unità:

Divisione speciale bersaglieri, costituita il 20 maggio 1915 e sciolta il 5 marzo 1916. Fu composta dalle brigate bersaglieri I e II.

Divisione speciale, costituita il 24 ottobre 1917 e sciolta il 7 novembre 1917. Fu composta dalle brigate bersaglieri I e V.

23<sup>a</sup> divisione dal 20 settembre 1918 al 31 agosto 1919, composta dalle brigate VI e VII.

47<sup>a</sup> divisione dal 18 agosto 1917 al 23 agosto 1917, composta dalle brigate I e V.

47<sup>a</sup> divisione dal 3 settembre 1917 al 24 ottobre 1917, composta dalle brigate I e V.

Le brigate bersaglieri costituite durante la guerra furono:

I coi rgt. 6<sup>o</sup> e 12<sup>o</sup> dall'11 febbraio 1916 al 18 luglio 1919.

II coi rgt. 9<sup>o</sup> e 11<sup>o</sup> dall'11 febbraio 1916 al 6 novembre 1916.

II coi rgt. 7<sup>o</sup> e 11<sup>o</sup> dal 6 novembre 1916 al 29 agosto 1919.

III coi rgt. 17<sup>o</sup> e 18<sup>o</sup> dal 18 marzo 1917 al 28 febbraio 1919.

IV coi rgt. 14<sup>o</sup> e 20<sup>o</sup> dal 20 aprile 1917 al 12 aprile 1919.

V coi rgt. 4<sup>o</sup> e 21<sup>o</sup> dal 18 giugno 1917 al 7 novembre 1917.

V coi rgt. 5<sup>o</sup> e 19<sup>o</sup> dal 1<sup>o</sup> marzo 1918 al 6 giugno 1919.

VI coi rgt. 8<sup>o</sup> e 13<sup>o</sup> dal 1<sup>o</sup> giugno 1918 al 26 aprile 1919.

VII coi rgt. 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> dal 29 agosto 1918 al 20 settembre 1919.

Finita la guerra 1915-18 il R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919, nel prescrivere un primo ordinamento provvisorio per il R. Esercito, riportò a 6 i comandi di brigata bersaglieri ed a 12 il numero dei reggimenti bersaglieri, assegnando un battaglione ciclisti soltanto ai primi due reggimenti.

Ciascun reggimento comprese un comando, tre battaglioni e un deposito.

Nell'aprile 1920 un successivo ordinamento provvisorio (R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920) ridusse a due i comandi di brigata bersaglieri ed a quattro i reggimenti bersaglieri, lasciando inalterata la composizione del reggimento e con la sola variante che dei tre battaglioni normalmente due dovevano essere effettivi ed uno quadro.

Nell'ottobre del 1920, in seguito all'adozione del labaro per alcuni Corpi e reparti dell'Esercito, anche i bersaglieri ne vennero dotati. Esso, di colore cremisi, fu distribuito ai reggimenti in vita, mentre per quelli disciolti fu conservato nel Museo delle Bandiere.

Un terzo ordinamento sancito col R. decreto n. 12 del 7 gennaio 1923, abolì i comandi di brigata bersaglieri e riportò il numero dei reggimenti bersaglieri a 12, di cui 6 ciclisti. Ciascun reggimento formato da un comando, un deposito ed un numero vario di battaglioni.

Nel marzo 1923 fu costituito l'Ufficio del generale a disposizione per i bersaglieri.

Con la circolare ministeriale n. 3760 del 7 luglio 1924 fu stabilita la trasformazione in ciclisti di tutti i 12 reggimenti bersaglieri; i battaglioni quadro furono soppressi.

In virtù dell'ordinamento stabilito dalla legge 11 marzo 1926, n. 396 (art. 15), i reggimenti bersaglieri restarono 12, ciascuno dei quali costituito da un comando e da un numero vario di battaglioni. Ad ogni reggimento fu annesso un deposito territoriale. Con la stessa legge il generale a disposizione per i bersaglieri assunse il nome di Ispettore dei bersaglieri.

Con R. decreto legge n. 1223 del 28 maggio 1928, la carica di Ispettore dei bersaglieri fu abolita; venne istituita quella di *Ispettore delle truppe celeri*, col compito di sovrintendere all'istruzione dei bersaglieri e della cavalleria.

Con circolare n. 250 del G. M. 1929 fu stabilita come festa del corpo dei bersaglieri la data del 18 giugno, anniversario della fondazione del corpo. In detto giorno i reggimenti bersaglieri commemorano anche i fatti d'arme per i quali i reparti che li costituiscono ottennero ricompense al valore.

Con il R. decreto legge 24 marzo 1932, n. 293, a ciascun reggimento venne concesso l'uso di un motto araldico.

Con il R. decreto legge 11 ottobre 1934, n. 1723, l'ordinamento dei bersaglieri restò immutato rispetto a quello stabilito con la legge 11 marzo 1926, n. 396.

Per la campagna Italo-Etiopica furono costituiti due nuovi battaglioni sciolti poi nel dicembre 1936. In vece di uno di essi ebbe origine un battaglione speciale bersaglieri destinato in permanenza in A. O. I.

Tra il 1935 e il 1936 alcune altre varianti organiche intervennero a mutare le formazioni reggimentali, vale a dire la costituzione, in seno ai reggimenti, di battaglioni moto-mitragliatrici, di compagnie motociclisti, di battaglioni autoportati e di reparti carri d'assalto veloci.

## 1° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Ictu impetuque primus* »

### Battaglioni I e VII.

Per effetto del R. decreto 13 novembre 1870, il 1° gennaio 1871 fu costituito il 1° *reggimento bersaglieri* coi battaglioni I, VII, IX, XXVII dei quali ereditò le gloriose tradizioni. Ciascun battaglione perdettero l'antica numerazione per assumere rispettivamente quella di I, II, III, IV. Per legge 29 giugno 1882 e col R. decreto 27 agosto 1883, a datare dal 12 settembre successivo, il IV battaglione passò a costituire l'11° reggimento bersaglieri di nuova formazione.

Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di I, VII e IX. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il I battaglione ciclisti che fu sciolto l'8 marzo 1919. Per la guerra 1915-1918 il Deposito del 1° bersaglieri costituì il 21° reggimento bersaglieri e il LV battaglione autonomo. Inoltre dai suoi battaglioni resi autonomi si trasse una compagnia che partecipò alle operazioni del Corpo di spedizione in Palestina. Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920, il 1° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro.

Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760, ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: I e VII.

Il 22 ottobre 1936 il deposito del reggimento costituì un battaglione di marcia di volontari, il quale il 7 dicembre dello stesso anno fu trasformato in « battaglione speciale bersaglieri » e fu destinato in A. O. I.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### I battaglione.

**1848:** 1ª cp.: Monzambano (9 aprile), assedio di Peschiera, Pastrengo, S. Lucia Soma, Salionze, Volta, Milano; 2ª cp.: Pastrengo, Rivoli (22 luglio), Milano; 3ª cp.: Peschiera (13 aprile), S. Lucia, Calmasino, Rivoli (10 giugno), Corona, Rivoli (22 luglio). Monzambano di Ponti, Milano — **1849-1855-56:** (Presero parte alla campagna la 1ª e 2ª cp. incorporate nel I btg. provvisorio) **1859:** Dimostrazione sulla Sesia, Confienza, S. Martino, investimento di Peschiera — **1860:** 1ª e 2ª cp.: Caserta Vecchia, S. Angelo (Capua), assedio di Capua — **1866:** Borgoforte — **1916-17:** Libia — **1918:** Libia, Pian della Sernaglia.

#### VII battaglione.

**1849** (*Battaglioni tridentini*): difesa di Roma — **1855-56:** (Presero parte alla campagna la 25ª e 26ª cp. incorporate nel IV btg. provvisorio): Cernaia — **1859:** Dimostrazione sulla Sesia, Palestro, Rocca d'Anfo, Bagolino, Monte Suello — **1860-61:** Pesaro, Castelfidardo, Ancona, Macerone, S. Giuliano, Garigliano, Gaeta (29 novembre), assedio di Gaeta, assedio di Messina — **1886-87-88:** 6ª cp. — **1916-17:** Libia — **1918:** Libia, Falzè di Piave.

**IX battaglione.**

**1855-56** (Presero parte alla campagna la 33<sup>a</sup> e 34<sup>a</sup> cp. incorporate nel V btg. provvisorio): Cernaia — **1859**: Dimostrazione sulla Sesia, Confienza, Magenta, Madonna della Scoperta, investimento di Peschiera — **1860-61**: Perugia, Spoleto, Civitella del Tronto — **1866**: Custoza — **1916-17**: Libia — **1918**: Libia, Fontigo.

**I battaglione ciclisti.**

**1848**: 10<sup>a</sup> cp.: Sona, Milano. La compagnia e le altre due del battaglione parteciparono inoltre alle campagne ed ai fatti d'arme dei rispettivi battaglioni di origine.

**Reggimento.**

**1895-96**: Il reggimento concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, II e V, con 12 ufficiali e 274 gregari. Alla battaglia di Adua si trovarono i btg. I e II — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il reggimento fornì ad alcuni corpi e servizi mobilitati 4 ufficiali e 454 gregari — **1915-18** - **1915**: Il comando del reggimento ed i tre btg.: I, VII e IX furono inviati in Libia sbarcando a Tripoli il 19 maggio 1915. Colà parteciparono alle azioni svolte a Cussa Bat ed Azzizia. Il I btg. ciclisti, inviato sulla fronte Italo-Austriaca, operò a Fogliano, M. Sei Busi, M. San Martino — **1916**: Nel febbraio il comando del reggimento rimpatriò ed i battaglioni I, VII e IX divennero autonomi. Il I battaglione ciclisti operò a M. San Martino, sull'altipiano di Asiago, al Coston di Lora, al M. Pasubio, M. Fior, Marcesina — **1917**: I btg. I, VII e IX rimasero ancora in Libia, il I btg. ciclisti operò a Castagnevizza, al Piave, Forcella Musis, Forcella Campidello, Lestans, Lequals — **1918**: Nel maggio i btg. I, VII e IX, rimpatriati, agirono rispettivamente alla Piana della Sernaglia, a Vittorio Veneto ed a Fontigo. Il I ciclisti operò a Caposile, Fossalta, Capo d'Argine, Cortellazzo, Vittorio Veneto — **1919**: In febbraio i btg. I, VII e IX furono nuovamente inviati in Libia e rimpatriarono nel giugno — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 1° reggimento bersaglieri concorse fornendo a reparti vari mobilitati complessivamente 16 ufficiali e 215 gregari.

**RICOMPENSE. (1).****Reggimento.**

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

**I battaglione.**

R. decreto 10 maggio 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 1<sup>a</sup> compagnia (attuale 1<sup>a</sup>):

(1) Durante la battaglia di Vittorio Veneto i btg. I, VII, IX vennero assegnati rispettivamente ai gruppi d'assalto 1°, 2°, 3°. A questi gruppi furono concesse ricompense al valor militare nel modo seguente: al 1° gruppo medaglia di bronzo, al 2° gruppo medaglia d. bronzo, al 3° gruppo medaglia di argento.

« Per essersi distinto nel fatto d'armi presso Verona (6 maggio 1848) ».

R. decreto 27 giugno 1848. Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 3<sup>a</sup> compagnia volontari studenti (*attuale* 3<sup>a</sup>):

« Per essersi distinta nel glorioso fatto d'armi sotto il monte Baldo (18 giugno 1848) ».

R. decreto 15 agosto 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 1<sup>a</sup> compagnia (*attuale* 1<sup>a</sup>):

« Per avere combattuto con grande valore sulle alture di Rivoli, S. Giustina, Sona e Volta (22-25 luglio 1848) ».

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 2<sup>a</sup> compagnia (*attuale* 2<sup>a</sup>):

« Perchè (in unione alla 4<sup>a</sup> compagnia) effettuò l'ardito colpo di mano che rese padrona di Genova la R. truppa (5 aprile 1849) ».

R. decreto 16 gennaio 1860: Medaglia di bronzo al valor militare - Al battaglione:

« Per l'ardire con cui primo assaliva il nemico, eseguiva il primo attacco alla baionetta e copriva la marcia della brigata Aosta; e per la lodevole condotta tenuta durante il combattimento. Ebbe un terzo del suo effettivo fuori di combattimento, contribuendo assai alla riuscita dell'azione, sebbene mandato nel mattino da Monte Rugoli alla Rivoltella e dalla Rivoltella ritornato per S. Polo, Lonato e Desenzano (S. Martino, 24 giugno 1859) ».

#### VII battaglione.

R. decreto 27 maggio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per essersi distinto al passaggio della Sesia (21 maggio 1859) e nelle operazioni successive su Palestro e Borgo Vercelli (22 e 25 maggio 1859) ».

R. decreto 19 giugno 1859 e 16 maggio 1909: Medaglia d'oro al valor militare:

« Per la bella condotta tenuta alla presa e battaglia di Palestro (30 e 31 maggio 1859) ».

R. decreto 1<sup>o</sup> giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la sua bella condotta durante l'intera campagna 1860-61 ».

#### IX battaglione.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 35<sup>a</sup> compagnia:

« Per essersi lodevolmente diportata nell'attacco della Rocca di Spoleto (17 settembre 1860) ».

R. decreto 1<sup>o</sup> giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare - Al battaglione:

« Per essersi distinto nelle operazioni contro gl'insorti negli Abruzzi ».

#### I battaglione ciclisti.

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 4<sup>a</sup> compagnia:

« Perchè (in unione alla 2<sup>a</sup> compagnia) effettuò l'ardito colpo di mano che rese padrona di Genova la R. truppa (5 aprile 1849) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Al battaglione:

« Con indomita energia e salda disciplina, espugnò la parte più alta del Coston di Lora, resistendovi per un'intera notte ai violenti contrattacchi avversari. Logoro ma non

domo, il giorno successivo ampliava la conquista sull'Alpe di Cosmagnon (Alpe di Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916) ».

### **CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 968 del 17 gennaio 1918.

Ad est di Caposile il nemico alle 7 di ieri, dopo prolungato tiro di distruzione, ha tentato uno sforzo poderoso per ricacciarci dalle posizioni conquistate il giorno 14. La lotta, estremamente violenta ed accanita, venne sostenuta con grande fermezza e valore dal 2° reggimento granatieri e da reparti del I e VII battaglione bersaglieri ciclisti magnificamente appoggiati da tutte le artiglierie del settore. Alle 11 l'avversario, stremato dalle perdite subite e sospinto dal contrattacco dei nostri, dovè rinunciare all'azione e ripiegare sulle posizioni di partenza.

Restarono nelle nostre mani 119 prigionieri di cui 2 ufficiali. Sul luogo della lotta, coperto di cadaveri nemici, vennero raccolti oltre 500 fucili, parecchie mitragliatrici ed altro materiale da guerra. . . . .

## 2° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Nulli secundus* »

### Battaglioni II e IV.

Il 2° reggimento bersaglieri fu formato il 1° gennaio 1871 coi battaglioni II, IV, XVII e XXXVII, dei quali ereditò le gloriose tradizioni. Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione per assumere rispettivamente quella di I, II, III e IV. Per effetto della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, dal 16 settembre successivo il IV battaglione fu sciolto e fuso negli altri. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di II, IV e XVII. A questi battaglioni il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il II battaglione ciclisti che fu sciolto il 24 giugno 1918. Per la guerra 1915-1918 il Deposito del reggimento costituì il 14° reggimento bersaglieri ed il II battaglione bis in sostituzione del II battaglione a piedi dislocato in Libia, e il XXVI reparto d'assalto fiamme rosse.

Il II bis il 5 gennaio 1916 cambiò la numerazione in LIII e fu sciolto nel 1919.

In conseguenza del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il 2° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: II e IV.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### II battaglione.

**1848:** 1ª cp.: Goito (8 aprile), Mantova, S. Lucia, Goito (30 maggio), Governolo, Sommacampagna, Custoza, Milano; 2ª cp.: Monzambano (9 aprile), Villafranca, Pastrengo, S. Lucia, Goito (30 maggio), Sommacampagna, Milano; 3ª cp.: Sommacampagna, Custoza, Milano — **1849:** 5ª cp.: Mortara; 6ª e 7ª cp.: Sforzesca, Novara — **1855-56:** Presero parte alla campagna la 5ª e la 6ª cp. incorporate nel I battaglione provvisorio — **1859:** Dimostrazioni sulla Sesia, Vinzaglio, S. Martino, investimento di Peschiera — **1866:** Custoza — **1915-18:** Libia

#### IV battaglione.

**1849:** Novara — **1855-56** (Presero parte alla campagna la 13ª e la 14ª cp. incorporate nel II battaglione provvisorio): Cernaia — **1859:** Madonna della Scoperta, investimento di Peschiera — **1866:** Custoza.

#### XVII battaglione.

**1859 — 1866:** Custoza — **1870:** Roma — **1900-901** (Spedizione in Cina): 11ª cp.: Occupazione del forte di Shan-hai-cuan.

#### XXXVII battaglione.

**1866:** Custoza.

**Reggimento.**

**1895-96:** Il reggimento concorse alla formazione del I, III, V e VI battaglione bersaglieri con 13 ufficiali e 278 gregari. I battaglione: Adua — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca il reggimento fornì ad alcuni corpi e servizi mobilitati 22 ufficiali e 899 gregari — **1915-18 - 1915:** M. Coston, Costa d'Agra, M. Maronia, Val Fonda — **1916:** Conca di Plezzo, Oslavia, Zaibena, Nad Logen, M. Kuc di Plava — **1917:** M. Santo, M. Mrzli, Pleca, Kammo, M. Stol, Sequals, Piave — **1918:** Montello, Paradiso — **1935-36:** Alla campagna Italo-Etiopica il 2° reggimento bersaglieri concorse fornendo a reparti mobilitati destinati in A. O. 248 uomini di truppa.

**RICOMPENSE.****Reggimento.**

R. decreto 5 giugno 1911: Medaglia d'argento di benemerenzza:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

**II battaglione.**

R. decreto 10 maggio 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 4ª cp. (attuale 2ª):

« Per essersi distinta nel fatto d'armi presso Verona (6 maggio 1848) ».

R. decreto 23 luglio 1848: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 2ª cp. (1) (attuale 1ª):

« Per essersi distinta nel fatto d'armi di Governolo (18 luglio 1848) ».

R. decreto 6 dicembre 1866: Medaglia di bronzo al valor militare - Al battaglione:  
« Per la valorosa ed intrepida condotta tenuta al fatto d'armi di Custoza (24 giugno 1866) ».

**IV battaglione.**

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 14ª cp. (attuale 5ª):

« Per essersi distinta alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».

---

(1) Sebbene il II btg. fosse già formato fin dal mese di aprile 1848 e la 2ª e la 4ª cp. fossero già divenute rispettivamente 1ª e 2ª del II btg., non era ancora invalso l'uso di designarle con la nuova denominazione.

**II battaglione ciclisti.**

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia d'argento al valor militare - Al labaro del reggimento per il suo II battaglione bersaglieri ciclisti:

« Assolveva con indomita fermezza un difficile compito in un'aspra ora di offensiva nemica, dando ammirevole esempio di disciplina e di valore (Zaibena, 10 giugno 1916). Si distingueva per spirito di sacrificio sulle martoriatoe posizioni di Oslavia (gennaio 1916) e per l'impeto dell'assalto sul Nad Logen (agosto 1916) e sul M. Santo (maggio 1917) ».

**CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1264 del 2 novembre 1918.

. . . . . Per l'ardimento e lo slancio dimostrati hanno meritato l'onore della citazione l'intera 23<sup>a</sup> Divisione (1). . . . .

---

(1) La 23<sup>a</sup> divisione era costituita dalla VI brigata (8<sup>o</sup> e 13<sup>o</sup> bersaglieri) e dalla VII brigata (2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> bersaglieri).

### 3° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Maiores viribus audere* »

#### Battaglioni XVIII e XX.

Il 1° gennaio 1871 il 3° *reggimento bersaglieri* ebbe la formazione prescritta dal R. decreto 13 novembre 1870, e fu composto dai battaglioni XVIII, XX, XXV e XXXVIII, dei quali assunse le tradizioni. Ciascun battaglione perdettero l'antica numerazione per assumere rispettivamente quella di I, II, III e IV. Per effetto della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, il 16 settembre successivo il IV battaglione fu sciolto e fuso negli altri. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato di nuovo rispettivamente l'antico numero di XVIII, XX e XXV. A questi battaglioni il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il III battaglione ciclisti. Per la guerra 1915-1918 il Deposito del reggimento costituì il 13° reggimento bersaglieri.

Col R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919 fu soppresso il battaglione ciclisti. Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il 3° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: XVIII e XX.

Il 23 marzo 1935 il reggimento, mobilitato per l'A. O., costituì il XXV *btg.* mitraglieri e l'LXXXIII *btg.* complementi.

Il 1° aprile 1935 il deposito del reggimento ricostituì il 18° reggimento bersaglieri, con i battaglioni LXVII e LXVIII.

Il 16 dicembre 1936 i due battaglioni: XXV mitraglieri e LXXXIII complementi, furono disciolti. Successivamente, in data 31 dicembre 1936, fu disciolto anche il 18° reggimento.

#### CAMPAGNE DI GUERRA.

##### XVIII battaglione.

1859 — 1866: Custoza.

##### XX battaglione.

1866 — 1870: Roma.

##### XXV battaglione.

1860: Ancona — 1866: Primolano, Borgo e Levico, Vigolo.

##### XXXVIII battaglione.

1866: Custoza.

##### Reggimento.

1895-96: Il reggimento concorse alla formazione dei *btg.* bersaglieri I, III e IV con 11 ufficiali e 256 gregari. I *btg.*: Adua — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca il reggimento fornì, ad alcuni corpi e servizi mobilitati, 26 ufficiali e 1279 gregari — 1915-18 -

**1915:** Col di Lana, Vermegliano, M. Sei Busi — **1916:** Selz, M. Sief, Piccolo Colbricon, Val Cisonon, Monfalcone, Jamiano — **1917:** Flondar, Hermada, Monfenera, Zenson, Ponte Pinzano — **1918:** Fossalunga, Fosso Gorgazzo, Fossalta, Meolo, Serravalle, Passo di Fadalto, Pieve di Cadore — **1935-36:** Campagna Italo-Etiopica.

### RICOMPENSE.

#### Reggimento.

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Al'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 27 gennaio 1937: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Al'Arma di fanteria:

« Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. (Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV) ».

R. decreto 21 gennaio 1937-XV: Medaglia di bronzo al valor militare - Al reggimento:

« Continuando in terra africana le tradizioni eroiche della grande guerra, nelle operazioni per la conquista del Tigrai, dava continua prova di alto sentimento del dovere e di dedizione alla Patria. Con azione salda e brillante, con slancio entusiastico, con unanime valore, conquistava le alture di Belesat, infrangendo l'accanita resistenza dell'agguerrito avversario e contribuendo validamente alla conclusione vittoriosa della battaglia dell'Endetà. (Belesat, 15 febbraio 1936-XIV) ».

#### XXV battaglione.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per essersi lodevolmente diportato nella presa di Ancona (26 settembre 1860) ».

R. decreto 30 settembre 1862: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Perchè diede speciali prove di valore e di sagacia militare (fatti di Aspromonte, settembre 1862) ».

R. decreto 6 dicembre 1866 e 16 maggio 1909: Medaglia d'argento al valor militare:

« Il giorno 23 a Borgo, la notte a Levico, si distinse per coraggio, sangue freddo e disciplina nell'attacco di quelle difficili posizioni essendo in avanguardia al 2º reggimento fanteria (Borgo e Levico, 23 luglio 1866) ».

#### III battaglione ciclisti.

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'oro al valor militare - Al battaglione:

« Con audacia indomabile si affermava su posizioni asprissime, a prezzo di un immenso sacrificio di sangue. Con la sua virtù e la sua fede rinnovellò nel durissimo travaglio le sue forze, sì che nell'ora dell'assalto schiantò e travolse d'un solo impeto le formidabili difese nemiche (Vermegliano, 19-21 luglio 1915; M. Sei Busi, 28-29 luglio 1915; Quota 85 ad est di Monfalcone, 6 agosto 1916). Si oppose con audaci azioni di retroguardie all'avanzata ne-

mica dell'ottobre 1917 e diede largo tributo di sangue sul Piave durante la prima resistenza su quel fronte e nella difesa del giugno 1918. Si distinse per slancio ed ardimento nella battaglia di Vittorio Veneto (ottobre-novembre 1918) » (1).

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia d'argento al valor militare - Al labaro del reggimento per il rispettivo battaglione ciclisti:

« Assaltava con impeto eroico una fortissima posizione carsica, aprendosi il varco nei reticolati, a prezzo di purissimo sangue, e in concorso con altri reparti, ne manteneva l'occupazione in tre giorni di epica lotta, malgrado i violenti bombardamenti e i ritorni offensivi del nemico (Carso, q. 144 ad est di Monfalcone, 14, 15, 16 settembre 1916) ».

### CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 440 del 7 agosto 1916.

Nella zona di Monfalcone, in lotta cruenta, sostenuta con raro valore, i bersaglieri ciclisti dei battaglioni III, IV e XI si impadronirono di quasi tutta l'altura di quota 85 e la mantennero saldamente contro violenti ritorni offensivi del nemico.

Furono presi circa 3600 prigionieri, dei quali un centinaio di ufficiali e di essi un colonnello comandante di reggimento ed un maggiore di stato maggiore. Ci siamo anche impadroniti di ricco bottino, comprendente una batteria di 3 pezzi, alcune decine di mitragliatrici, grande numero di fucili e di munizioni e altro materiale da guerra.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1264 del 2 novembre 1918.

Per l'ardimento e lo slancio dimostrati hanno meritato l'onore della citazione l'intera 23<sup>a</sup> divisione (2) . . . . .

### CITAZIONI NEI COMUNICATI DEL MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA.

COMUNICATO N. 173 del 2 aprile 1936-XIV.

L'offensiva iniziata a metà marzo nell'Etiopia nord-occidentale si sta concludendo col nostro pieno successo. Una colonna di truppe celeri comandata dal luogotenente generale Starace, partita da Om Ager il 20 marzo, superati ostacoli di ogni sorta sopra un percorso di oltre 300 km. da Setit, dando alta prova di ardimento, di tenacia e di resistenza, è entrata ieri in Gondar, capoluogo degli Amhara, innalzandovi il tricolore. La popolazione ha festosamente accolto le nostre truppe. La colonna era costituita dal terzo reggimento bersaglieri, dal battaglione Camicie Nere « Mussolini » di Forlì, da un gruppo di artiglieria motorizzata, da squadroni di autoblindate e motomitragliatrici, oltre i servizi, con un totale di più di cinquecento automezzi. Un'altra colonna, composta dalla terza brigata eritrea e da bande armate, con brillante marcia ha occupato Dabit, già sede del degiac Aialeu Burrù e continuando l'avanzata ha raggiunto Masal Denghià, proseguendo su Gondar . . . . .

(1) Questa motivazione venne sostituita con R. decreto 31 ottobre 1922 all'altra del R. decreto 5 giugno 1920.

(2) La 23<sup>a</sup> divisione era costituita dalla VI brigata (8<sup>o</sup> e 13<sup>o</sup> bersaglieri) e dalla VII brigata (2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> bersaglieri).

## 4° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Vis, animus, impetus* »

### Battaglioni XXVI e XXIX.

Per effetto del R. decreto 13 novembre 1870 il 1° gennaio 1871 fu costituito il 4° reggimento bersaglieri su quattro battaglioni, che furono il XXVI, XXIX, XXXI e XXXIII, dei quali assunse le tradizioni. Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione per assumere rispettivamente quella di I, II, III e IV. Per effetto della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, dal 16 settembre successivo, il IV battaglione passò a costituire l'11° reggimento bersaglieri di nuova formazione. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di XXVI, XXIX e XXXI. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il IV battaglione ciclisti.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, il reggimento costituì un nuovo battaglione colla denominazione di XXXVII.

Per la guerra 1915-1918 il Deposito del reggimento costituì il 19° ed il 20° reggimento bersaglieri ed il XLIII battaglione che ebbe originariamente il numero XXVI bis.

Il 4° reggimento fu sciolto il 9 dicembre 1917 e ricostituito l'11 gennaio 1919.

Col R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919 fu soppresso il battaglione ciclisti. Col R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il 4° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: XXVI e XXIX.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### XXVI battaglione.

1860: Pesaro, Castelfidardo, Ancona — 1866: Ponte di Versa — 1870: Roma.

#### XXIX battaglione.

1866 — 1870: Roma — 1900-901: (Cina): 8ª cp. Occupazione del forte Shan-hai-cuan.

#### XXXI battaglione.

1866 — 1887-88: 10ª cp.

#### Reggimento.

1895-96: Il reggimento concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, II, IV e V con 13 uff. e 509 gregari. I e II btg.: Adua — 1911-12: Campagna Italo-Turca — 1915-18 - 1915: Aiba, S. Lucia di Tolmino — 1916: S. Maria di Tolmino, M. Mrzli, Zagora, Monfalcone — 1917: Canale, Bodrez, Scmmer, M. Fratta, Ossoinka, Oscedrih, M. Goblokak, M. Badeneche, M. Tondarecar — 1918: Monfenera, S. Bartolomeo di Piave, Molino Nuovo, Grave di Papadopoli, Vittorio Veneto, Maniago, Flagogna, Tolmezzo.

Nel 1918 il XXVI btg. fu distaccato a Rodi ed il XXXI btg. fece parte del corpo di spedizione italiano per la Siria e la Palestina — 1935-36: Alla campagna Italo-Etiopica il 4° reggimento bersaglieri concorse con la costituzione di una compagnia bersaglieri motociclisti e con l'invio in A. O. di 19 ufficiali e 99 gregari per reparti vari.

## RICOMPENSE.

### Reggimento.

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Al l'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia di bronzo al valor militare - Al labaro del reggimento:

« Sotto violento fuoco attraversava l'Isonzo irrompendo nelle trincee nemiche, in 4 giornate di aspra lotta validamente concorreva con slancio intrepido e fulgido valore, al conseguimento della vittoria.

« Malgrado le forti perdite subite manteneva tenacemente le posizioni conquistate resistendo ai violenti e ripetuti contrattacchi nemici (Bainsizza, 16-20 agosto 1917).

« Si distinse per slancio e ardimento nella riconquista di una importante posizione (Globokak, 25 ottobre 1917) ».

### XXVI battaglione.

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la valorosa ed intrepida condotta tenuta alla battaglia di Castelfidardo (18 settembre 1860) ».

### XXIX battaglione.

R. decreto 19 gennaio 1913: Medaglia di bronzo al valor militare - Al reggimento:

« Per la bella condotta tenuta dal XXIX battaglione nel combattimento di Psitos (16 maggio 1912) ».

### IV battaglione ciclisti.

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare:

« Con indomita audacia ed irresistibile slancio irruppe nelle trincee nemiche di quota 85 sino allora invano attaccate, mantenendole con tenace valore contro i furienti contrattacchi nemici pur con forze assottigliate dalla lotta sanguinosa (Monfalcone, 6 agosto 1916) ».

### CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 440 del 7 agosto 1916.

Nella zona di Monfalcone, in lotta cruenta, sostenuta con raro valore, i bersaglieri ciclisti dei battaglioni III, IV e XI si impadronirono di quasi tutta l'altura di quota 85 e la mantennero saldamente contro violenti ritorni offensivi del nemico.

Furono presi circa 3600 prigionieri, dei quali un centinaio di ufficiali e di essi un colonnello comandante di reggimento ed un maggiore di stato maggiore. Ci siamo anche impadroniti di ricco bottino, comprendente una batteria di tre pezzi, alcune decine di mitragliatrici, grande numero di fucili e di munizioni e altro materiale da guerra.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 del 26 agosto 1917.

Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono fra tutti distinti per valore ed ardire: le brigate Livorno (33°, 34°), Udine (95°, 96°), Firenze (127°, 128°), Tortona (257°, 258°), Elba (261°, 262°), il 279° reggimento fanteria (brigata Vicenza), la I e la V brigata bersaglieri (reggimenti 6° e 12°, 4° e 21°), il 9° e 13° raggruppamento bombardieri, il II e IV battaglione pontieri del genio.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 del 22 giugno 1918.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le brigate Perugia (129°, 130°) ed Avellino (231°, 232°), i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 230° (brigata Pesaro), il 1° gruppo bersaglieri ciclisti (IV, V e XII battaglione), l'8°, il 41° ed il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3<sup>a</sup> del 34° reggimento e 5<sup>a</sup> del 37°, la 14<sup>a</sup> batteria obici pesanti campali, la 462<sup>a</sup> batteria d'assedio, il XC battaglione zappatori del genio, la 1<sup>a</sup> squadriglia autoblindomitragliatrici. Le sezioni fotoclettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

## 5° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Nulla via impervia* »

### Battaglioni XIV e XXII.

Il 1° gennaio 1871 i battaglioni bersaglieri XIV, XXII, XXIV e XXXIX formarono il 5° reggimento bersaglieri, che dai battaglioni stessi raccolse le gloriose memorie. Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione ed assunse rispettivamente quella di I, II, III e IV.

Per effetto della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, dal 16 settembre successivo, il IV battaglione fu sciolto e fuso negli altri. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di XIV, XXII e XXIV. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il V battaglione ciclisti.

Per la guerra 1915-1918 il Deposito del 5° costituì il LXXII reparto d'assalto bersaglieri ed il XLVII battaglione autonomo. Il suo XXII battaglione, reso autonomo, fu sostituito dal XLVI.

Col R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919 fu soppresso il battaglione ciclisti. Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924, la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: XIV e XXII.

Con circolare ministeriale del 30 gennaio 1936-XIV, n. 7050 - Gabinetto - il reggimento venne così costituito: Comando, un battaglione motomitraglieri (XIV), un battaglione autoportato (XXII).

In base alla circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto - n. 44150 in data 6 luglio 1937, il reggimento venne così costituito: Comando, due btg. motorizzati (XIV, XXII), una compagnia motociclisti, due compagnie pezzi da 47 mod. 35 autocarrate, un autoreparto.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### XIV battaglione.

1860: Perugia, Ancona, Mola di Gaeta — 1866.

#### XXII battaglione.

1860: Ancona — 1866: Ponte di Versa — 1900-901-902 (Spedizione in Cina): 7ª cp. occupazione del forte di Shau-hai-cuan e combattimento di Cu-nan-sien — 1915: Libia.

#### XXIV battaglione.

1860: Mola di Gaeta, Gaeta (29 novembre), assedio di Gaeta — 1866.

#### XXXIX battaglione.

1866: Custoza.

**Reggimento.**

1895-96: Il rgt. concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, II, IV e V con 17 uff. e 451 gregari. Alla battaglia di Adua si trovarono il I e II — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca il reggimento fornì, ad alcuni corpi e servizi mobilitati, 3 uff. e 431 gregari — 1915-18 - 1915: S. Lucia, Alture di Potzelo, S. Maria di Tolmino, M. Krad Vhr, M. Mrzli — 1916: Dolje, M. Mrzli, M. Vodil, M. Lemerle, M. Magnaboschi, M. Kaberlaba, Monfalcone, Nova Vas, Jamiano — 1917: Gallio, M. Sisemol, M. Melago, Col del Rosso — 1918: M. Valbella, Sernaglia — 1935-36: Durante la campagna Italo-Etiopica il reggimento fornì al 3° bersaglieri, mobilitato per l'A. O., 51 uomini di truppa.

**RICOMPENSE.****Reggimento.**

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Al reggimento:

« Dopo aver per tre settimane strenuamente difeso un importante caposaldo delle nostre linee contro forze soverchianti, lanciato alla controffensiva, riconquistava, con grande valore ed a prezzo di gravissimi sacrifici, una posizione di cui il nemico era riuscito ad impossessarsi (Stenfle, 15 novembre-7 dicembre 1917; Monte Melago, 24-25 dicembre 1917) ».

**XIV battaglione.**

R. decreto 3 ottobre 1860: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per essersi lodevolmente diportato nell'assedio di Ancona e fatto d'armi a Borgo fuori di Porta Farina (Ancona, 29 settembre 1860) ».

R. decreto 1° giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per essersi distinto all'attacco e presa di Mola di Gaeta (4 novembre 1860) ».

**XXIV battaglione.**

R. decreto 12 giugno 1861: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per essersi distinto alla presa di Mola di Gaeta (4 novembre 1860) ».

**V battaglione ciclisti.**

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia d'argento al valor militare:

« Assaltava con impeto eroico una fortissima posizione carsica, aprendosi il varco nei reticolati, a prezzo di purissimo sangue, e, in concorso con altri reparti, ne manteneva l'occupazione in tre giorni di epica lotta, malgrado i violenti bombardamenti e i ritorni offensivi del nemico (Carso, q. 144 ad est di Monfalcone, 14, 15, 16 settembre 1916) ».

**CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 901 dell'11 novembre 1917.

All'alba di ieri, dopo preparazione di artiglieria cominciata la sera precedente, il nemico, oltrepassata la nostra linea di osservazione nei pressi di Asiago, attaccò i retrostanti posti avanzati di Gallio e di M. Ferragh (quota 1116) riuscendo dopo viva lotta ad impadronirsene. Il XVI riparto d'assalto e riparti delle brigate Pisa (29°, 30°), Toscana (77°, 78°) e del 5° reggimento bersaglieri con successivo risoluto contrattacco riconquistarono le posizioni ricacciando l'avversario e facendo un centinaio di prigionieri.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 946 del 26 dicembre 1917:

. . . . . Nelle azioni di questi giorni si sono particolarmente distinti il 78° reggimento fanteria (brigata Toscana) e il 5° reggimento bersaglieri.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 del 23 giugno 1918.

. . . . .  
Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le brigate Perugia (129°, 130°) ed Avellino (231°, 232°), i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 239° (brigata Pesaro), il 1° gruppo bersaglieri ciclisti (IV, V, XII battaglione), l'8°, il 41° ed il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3ª del 34° reggimento e 5ª del 37°, la 14ª batteria obici pesanti campali, la 462ª batteria d'assedio, il XC battaglione zappatori del genio, la 1ª squadriglia autoblindomitragliatrici. Le sezioni fotocentriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

## 6° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« e vincere bisogna »

### Battaglioni VI, XIII e XIX (quadro).

Per effetto del R. decreto 13 novembre 1870, il 1° gennaio 1871 fu costituito il 6° reggimento bersaglieri. Concorsero alla sua formazione i battaglioni VI, XIII, XIX e XXI dei quali assunse le tradizioni. Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione ed ebbe rispettivamente quella di I, II, III e IV. Per effetto della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, dal 16 settembre successivo, il IV battaglione passò a costituire il 12° reggimento bersaglieri di nuova formazione. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di VI, XIII e XIX. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il VI battaglione ciclisti. Per la guerra 1915-1918 il Deposito del reggimento costituì il 15° reggimento bersaglieri.

Il VI battaglione ciclisti fu disciolto il 24 giugno 1918. Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920, il 6° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione del reggimento in ciclisti e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: VI e XIII.

Per effetto della circolare ministeriale del 26 aprile 1933-XI, n. 8079, il 6° bersaglieri costituì una compagnia motociclisti.

Il 1° giugno 1937, per effetto della circolare ministeriale n. 30710 in data 14 maggio 1937, il reggimento assunse la seguente formazione: Comando, VI e XIII btg. ciclisti, XIX btg. ciclisti (quadro), compagnia mista ciclisti, compagnia pezzi da 47/35.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### VI battaglione.

**1848** (battaglione lombardo): Difesa di Val Sabbia — **1849**: La Cava, difesa di Roma — **1855-56** (Presero parte alla campagna la 21<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> cp. incorporate nel III btg.): btg. provvisorio Sebastopoli — **1859**: Ricognizione sul Po (7 maggio), Dimostrazioni sulla Sesia, Palestro, Bagolino, M. Sucllo — **1860-61**: Pesaro, Castelfidardo, Ancona, Macerone, S. Giuliano, Garigliano, Gaeta (29 novembre), assedio di Gaeta, assedio di Messina — **1866**: Custoza — **1870**: Roma.

#### XIII battaglione.

**1866**: Custoza.

#### XIX battaglione.

**1866**: Custoza — **1870**: Roma.

#### Reggimento.

**1895-96**: Il reggimento concorse alla formazione dei btg. I, III e VI con 15 uff. e 37 gregari. I btg.: Adua — **1911-12**: Durante la guerra Italo-Turca il reggimento fornì, ad alcuni corpi e servizi mobilitati, 22 ufficiali e 1215 gregari — **1915-18 - 1915**: Conca di

Plezzo, Ponte di Gorizia, Oslavia — **1916**: Veliki Hribach-Pecinka, Oslavia, M. Meatta — **1917**: Monte Vodice, Bainsizza, Semmer, Oscedrih, M. Globokak, Pradamano, M. Ton-darecar, Korite, Sequals — **1918**: Monte Cornone, Sasso Rosso, Fossalta di Piave.

### RICOMPENSE.

#### Reggimento.

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Al-l'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, co-nobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia di bronzo al valor militare - Al labaro del reggimento:

« Sotto violento fuoco attraversava l'Isonzo irrompendo nelle trincee nemiche, in 4 giornate di aspra lotta validamente concorreva con slancio intrepido e fulgido valore, al conseguimento della Vittoria.

« Malgrado le forti perdite subite manteneva tenacemente le posizioni conquistate resistendo ai violenti e ripetuti contrattacchi nemici (Bainsizza, 16-20 agosto 1917).

« Si distinse per slancio e ardimento nella riconquista di una importante posizione (Globokak, 25 ottobre 1917) ».

#### VI battaglione.

R. decreto 27 maggio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per essersi distinto al passaggio della Sesia (21 maggio 1859), e nelle opera-zioni successive su Palestro e Borgo Vercelli (22-25 maggio 1859) ».

R. decreto 30 settembre 1862: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Perchè diede prova di valore e di sagacia militare (fatti di Aspromonte, settem-bre 1862) ».

#### XIII battaglione.

R. decreto 6 dicembre 1866: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la valorosa ed intrepida condotta tenuta al fatto d'armi di Custoza (24 giu-gno 1866) ».

### CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 del 26 agosto 1917.

. . . Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono, fra tutti, distinti per valore ed ardire: le brigate Livorno (33<sup>o</sup>-34<sup>o</sup>), Udine (95<sup>o</sup>-96<sup>o</sup>), Firenze (127<sup>o</sup>-128<sup>o</sup>), Tortona (257<sup>o</sup>-258<sup>o</sup>), Elba (261<sup>o</sup>-262<sup>o</sup>), il 279<sup>o</sup> reggimento fanteria (brigata Vicenza), la I e V brigata bersaglieri (rgt. 6<sup>o</sup> e 12<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup> e 21<sup>o</sup>), il 9<sup>o</sup> e 13<sup>o</sup> raggruppamento bombardieri, il II e IV bat-taglione pontieri del genio . . . .

## 7° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Celeritate ac virtute* »

### Battaglioni VIII e X.

Il 7° reggimento bersaglieri fu costituito in Verona il 1° gennaio 1871 per effetto del R. decreto 13 novembre 1870. Concorsero a formarlo i battaglioni VIII, X, XI e XV, dei quali ereditò le gloriose tradizioni. Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione ed assunse rispettivamente quella di I, II, III e IV. In conseguenza della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, dal 16 settembre successivo il IV battaglione passò a costituire l'11° reggimento bersaglieri di nuova formazione. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di VIII, X e XI. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il VII battaglione ciclisti.

Per la guerra 1915-1918 l'XI battaglione, dislocato in Libia, fu sostituito dall'XI bis che divenne poi il XLIV. Il Deposito divenne altresì Deposito di tutte le compagnie mitragliatrici bersaglieri Fiat.

Con R. decreto 2143 del 21 novembre 1919 fu soppresso il battaglione ciclisti. Per effetto del R. decreto 451 del 20 aprile 1920 il reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione del reggimento in ciclisti e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: VIII e X.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### VIII battaglione.

1855-56 (Presero parte alla campagna la 29<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup> cp. incorporate nel IV btg. provv.): Cernaia — 1859: Valenza, dimostrazioni sulla Sesia, S. Martino, investimento di Peschiera — 1866: Custoza.

#### X battaglione.

1855-56 (Presero parte alla campagna la 37<sup>a</sup> e 38<sup>a</sup> cp. incorporate nel V btg. provv.): Cernaia — 1859: Vinzaglio, S. Martino, investimento di Peschiera -- 1866: Ponte di Versa — 1870: Roma.

#### XI battaglione.

1860-61: Pesaro, Castelfidardo, Ancona, S. Giuliano, Gaeta (12 novembre), Garigliano, assedio di Gaeta, assedio di Messina — 1866: Custoza — 1887-88: 12<sup>a</sup> cp. — 1915: Sidi Ulid, Sidi Bargub — 1916-1917-1918: Libia.

#### VII battaglione ciclisti.

1911-12: Comando del battaglione, 12<sup>a</sup> compagnia ciclisti: campagna Italo-Turca.

**Reggimento.**

**1895-96:** Il reggimento concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, II, IV, V con 23 uff. e 267 gregari. Alla battaglia di Adua si trovarono i btg. I e II — **1911-12:** Durante la guerra Italo-Turca, il reggimento fornì, ad alcuni corpi e servizi mobilitati, 15 uff. e 744 gregari. Inviò altresì la propria 12ª compagnia (Sidi Said, Confine tunisino) — **1915-18 - 1915:** Val di Ledro, Bezzecca, Monte Vies, Aris, Cave di Selz. — **1916-17:** Jamiano, Flondar, M. Meata, M. Corno, Coston di Lora, M. Roite, M. Posar, Usago, Fanna, Vidor, Passo Erto, Passo Mauria, Lorenzago — **1918:** Piave, Vittorio Veneto.

**RICOMPENSE.****Reggimento.**

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di argento al valor militare - Al reggimento:

« In combattimento ed in trincea fu costante esempio di valore, di tenacia e di saldezza.

« Con slancio irresistibile, superate le munite trincee avversarie, conquistava, di primo sbalzo, le posizioni di Jamiano, dando poscia efficace contributo alla conquista della linea di Flondar.

« Richiamato in linea solo dopo due giorni per fronteggiare un violento attacco nemico, si gettava ancora nella lotta con audacia ed abnegazione sublimi (q. 144, Jamiano, Flondar, novembre 1916, giugno 1917) ».

**VIII battaglione.**

R. decreto 6 dicembre 1866: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la valorosa ed intrepida condotta tenuta al fatto d'armi di Custoza (24 giugno 1866) ».

**X battaglione.**

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la bella condotta tenuta durante la giornata del 24 giugno a S. Martino ».

**CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 731 del 25 maggio 1917.

... Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano-Brestovizza, le audite brigate Toscana (77<sup>o</sup> e 78<sup>o</sup> reggimenti), Arezzo (225<sup>o</sup> e 226<sup>o</sup> reggimento) e II di bersaglieri (7<sup>o</sup> e 11<sup>o</sup> reggimento), sostenute da talune batterie da campagna, che si spinsero intrepide, tra le fanterie, ricacciarono il nemico sino sulla linea Foce Timavo-Flondar, q. 31 a sud-est di Jamiano. . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 968 del 17 gennaio 1918.

Ad est di Capo Sile il nemico alle 7 di ieri, dopo prolungato tiro di distruzione, ha tentato uno sforzo poderoso per ricacciarci dalle posizioni conquistate il giorno 14. La lotta, estremamente violenta ed accanita, venne sostenuta con grande fermezza e valore dal 2° reggimento granatieri e reparti del I e VII battaglione bersaglieri ciclisti magnificamente appoggiati da tutte le artiglierie del settore. Alle 11 l'avversario, stremato dalle perdite e sospinto dal contrattacco dei nostri, dovette rinunciare all'azione e ripiegare sulle posizioni di partenza.

Restarono nelle nostre mani 119 prigionieri di cui due ufficiali. Sul luogo della lotta, coperto di cadaveri nemici, vennero raccolti oltre 500 fucili, parecchie mitragliatrici ed altro materiale da guerra . . . . .

## 8° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Velox ad impetum* »

### Battaglioni III, V e XII (quadro).

L'8° reggimento bersaglieri fu costituito il 1° gennaio 1871 per effetto del R. decreto 13 novembre 1870. A formarlo concorsero i battaglioni III, V, XII e XXIII, dei quali ereditò le tradizioni. Ciascun battaglione perdetto l'antica sua numerazione ed assunse rispettivamente quella di I, II, III e IV. Per effetto della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, dal 16 settembre successivo il IV battaglione passò a costituire il 12° reggimento bersaglieri di nuova formazione. In relazione al R. decreto 18 giugno 1886 i tre battaglioni del reggimento ripresero rispettivamente l'antico numero di III, V e XII. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto l'VIII battaglione ciclisti.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, il reggimento costituì un nuovo battaglione colla denominazione di XXXVIII.

Durante il periodo 1915-1918 il suo Deposito creò il XXIII reparto d'assalto, in un primo tempo numerato XIX, e il XLVIII battaglione autonomo.

Con R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919 fu soppresso il battaglione ciclisti. Col R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: III e V.

Il 1° luglio 1934-XII la 1ª compagnia del III battaglione fu trasformata in compagnia motomitraglieri.

Il 31 maggio 1935-XIII fu ricostituita la 1ª compagnia del III battaglione, e la compagnia motomitraglieri assunse la denominazione di « compagnia motociclisti » (dispaccio ministeriale del 27 maggio 1935-XIII, n. 6623).

Il 1° giugno 1937 per effetto della circolare ministeriale n. 30710, in data 14 maggio 1937, fu costituito il XII btg. (quadro).

In esito alla stessa circolare ed all'altra n. 14440, del 2 luglio 1937, sotto la data del 5 luglio 1937, fu costituita la compagnia cannoni da 47 per divisione celere.

## CAMPAGNE DI GUERRA.

### III battaglione.

1849: Novara — 1855-56 (Presero parte alla campagna la 9ª e la 10ª cp. incorporate nel II btg. provv.); Cernaia — 1859: Madonna della Scoperta, investimento di Peschiera — 1866: Custoza — 1915-16-17: Cirenaica — 1918: Nervesa, Vittorio Veneto, Longarone.

### V battaglione.

1848-49: Novara — 1855-56 (Presero parte alla campagna la 17ª e 18ª cp. incorporate nel III btg. provv.); Sebastopoli — 1859: Ponte di Casale, dimostrazioni sulla Sesia,

S. Martino, investimento di Peschiera — 1866: Custoza. — 1900-901-902-903: 7ª compagnia (Spedizione in Cina): Occupazione dei forti Shan-hai-cuan, combatt. di Cu-nan-sien.

### XII battaglione.

1860-61: Fano, Senigallia, Castelfidardo, Ancona, S. Giuliano, Garigliano, Gaeta (29 novembre), Assedio di Gaeta, Assedio di Messina — 1866: Ponte di Versa — 1870: Roma — 1897-98: 12ª cp.: Candia.

### Reggimento.

1895-96: Il rgt. concorse alla formazione del I, III, IV e VI btg. bersaglieri con 12 ufficiali e 409 gregari. I btg.: Adua — 1911-12: Campagna Italo-Turca — 1915-18 - 1915: M. Paralba, Col Becchei, M. Cristallo, M. Sexten Stein, M. S. Michele, M. Sei Busi — 1916: Croda dell'Ancona, M. Forame, Cave di Selz, Savogna, Merna — 1917: Alto Forame, Farra di Alpago, M. Santo, M. Posar, Lestans, Sequals — 1918: Candelù, Fagarè, Isola di Caserta, Piave, Livenza, Tagliamento, Aris, Paradiso, Capo Sile, Fossalza di Piave, Losson di Piave, Capo d'Argine, Croce — 1935-36: Alla campagna Italo-Etiopica l'8º reggimento bersaglieri concorse fornendo a corpi e reparti vari mobilitati complessivamente 18 ufficiali e 106 gregari.

## RICOMPENSE.

### Reggimento.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza - Al reggimento:  
« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

R. decreto 15 aprile 1915: Medaglia di bronzo al valor militare - Al reggimento:  
« Per la bella condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti del Mergheb, 23 ottobre 1911 e 27 febbraio 1912 e di Lebda (Sidi Barcu) 3 maggio 1912 ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di argento al valor militare - Al reggimento:

« Sulle ardue vette del Cadore, in sanguinosi combattimenti, fu esempio di forza e di saldezza. Nella mirabile difesa del Piave, con fulgido ardimento e gravi sacrifici di sangue, sbarrò il passo all'imbaldanzito nemico. Avanguardia d'una divisione speciale di bersaglieri nella suprema battaglia della riscossa, irruppe oltre il Piave impetuosamente, offrendo fino all'ultima ora della lotta, alla radiosa vittoria della Patria, il fiore dei suoi ardenti bersaglieri (Cadore, Piave, Livenza, Tagliamento, Ariis, Paradiso, 1915-4 novembre 1918) ».

### III battaglione.

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 9ª cp. (attuale 1ª):

« Per essersi distinta alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».

R. decreto 12 luglio 1859: Medaglia di bronzo al valor militare - Alla 9ª cp. (attuale 1ª):

« Pel modo distinto con cui perdurò nel combattimento, per cui ebbe un terzo del suo effettivo messo fuori di combattimento (Madonna della Scoperta, 24 giugno 1859) ».

#### V battaglione.

R. decreto 13 luglio 1849: Medaglia di bronzo al valor militare - Al battaglione bersaglieri valtelinesi che nel 1849 costituì le cp. 19ª e 20ª (attuali 6ª e 11ª ciclisti):

« Per essersi distinto nella battaglia di Novara (23 marzo 1849) ».

#### VIII battaglione ciclisti.

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia di bronzo al valor militare - Al battaglione:

« In rincalzo all'XI battaglione bersaglieri ciclisti, mantenne, con incrollabile valore, nella notte dal 20 al 21 luglio 1915, la conquistata posizione del monte S. Michele. Il mattino del 21, con energici contrattacchi e gravi sacrifici di sangue, permise alle truppe impegnate e minacciate di accerchiamento di ripiegare ordinatamente dalla posizione ».

### CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 del 18 giugno 1918.

. . . . Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri reparti: la 45ª divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37º-38º), Ferrara (47º-48º) Emilia (119º-120º), Sesia (201º-202º), Bari (139º-140º), Cosenza (243º-244º), Veneto (255º-256º), Potenza (271º-272º), la VI brigata bersaglieri (8º e 13º), il 78º reggimento fanteria francese e particolarmente il primo battaglione, reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Skerwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry, il 13º reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo), il 117º (brigata Padova), il 266º (brigata Lecce), il II battaglione del 108º reggimento fanteria francese, il IX riparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178ª compagnia mitragliatrici . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1180 del 15 agosto 1918.

. . . . Sul Piave, un riparto di bersaglieri, varcato il ramo occidentale del fiume sbarcò di sorpresa in un isolotto tenuto dal nemico a sud ovest delle Grave di Papadopoli e l'occupò dopo aver sopraffatto il presidio e ributtato i rincalzi accorsi al contrattacco. Vennero catturati 36 prigionieri ed una mitragliatrice (1).

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1260 del 31 ottobre 1918.

. . . . Nella regione del Grappa le nostre truppe rinnovato l'attacco hanno espugnato stamane il Col Caprile, il Col Bonato, l'Asolone, il monte Prassolan, il saliente del Solarolo ed il M. Spinoncia.

(1) Il riparto era costituito da elementi dell'8º reggimento bersaglieri.

Sull'altopiano d'Asiago l'avversario, molestato da riusciti colpi di mano nostri ed alleati, mantiene una sensibile aggressività di fuoco. La brigata Campania (135<sup>o</sup>-136<sup>o</sup>), la VI brigata bersaglieri (8<sup>o</sup> e 13<sup>o</sup> rgt.), l'XI riparto d'assalto hanno meritato l'onore di particolare citazione. . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1264 del 2 novembre 1918.

. . . . . Per l'ardimento e lo slancio dimostrati hanno meritato l'onore della citazione l'intera 23<sup>a</sup> divisione (1). . . . .

---

(1) La 23<sup>a</sup> Divisione era costituita dalla VI brigata (8<sup>o</sup> e 13<sup>o</sup> bersaglieri) e dalla VII brigata (2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> bersaglieri).

## 9° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Invicte, acriter, celerrime* »

### Battaglioni XXVIII, XXX, XXXII.

Per effetto del R. decreto 13 novembre 1870, il 1° gennaio 1871 fu costituito il 9° reggimento bersaglieri. Concorsero a formarlo i battaglioni XXVIII, XXX, XXXII e XL dei quali ereditò le gloriose memorie. Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione per assumere rispettivamente quella di I, II, III e IV. Per effetto della legge 29 giugno 1882 e del R. decreto 27 agosto 1883, dal 16 settembre successivo il IV battaglione fu sciolto e fuso negli altri. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di XXVIII, XXX e XXXII. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il IX battaglione ciclisti.

Il 9° reggimento, meno il btg. ciclisti, fu sciolto il 27 ottobre 1917, e fu ricostituito sotto la data del 20 febbraio 1918 coi battaglioni LXX, LXXI e LXXII del 20° reggimento di nuova costituzione, che assunsero la rispettiva antica numerazione di XXVIII, XXX e XXXII.

Il 24 giugno 1918 fu sciolto il battaglione ciclisti.

Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento, e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: XXVIII e XXX.

Il 15 marzo 1931 il reggimento assunse la seguente formazione: Comando, XXVIII btg. ciclisti, XXX btg. mitraglieri, XXXII btg. mitraglieri.

In esito al dispaccio ministeriale del 15 luglio 1936-XIV, n. 52212 - Gabinetto - il reggimento assunse la seguente formazione: comando, un battaglione ciclisti (XXVIII), un battaglione autoportato (XXX), un battaglione motomitraglieri (XXXII).

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### XXVIII battaglione.

1866 — 1870: Roma — 1911-12: Italo-Turca.

#### XXX battaglione.

1866: Custoza.

#### XXXII battaglione.

1866.

#### XL battaglione.

1866: Custoza — 1870: Roma.

#### Reggimento.

1895-96: Il rgt. concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, II, IV e V con 13 ufficiali e 298 gregari. Btg. I e II: Adua — 1911-12: Alla campagna Italo-Turca il

reggimento partecipò col suo XXVIII battaglione (Bu Kemez, Sidi Said, Sidi Ali). Durante la campagna il reggimento fornì inoltre ad alcuni corpi e servizi mobilitati, 7 ufficiali e 692 gregari — **1915-18 - 1915**: Conca di Plezzo, Lucinico, Oslavia — **1916**: Oslavia, M. Zebio, M. Colombara, Nad Logen, Gorizia, M. Javorcek, M. Kukla, Carnia — **1917**: Hermada, M. Ortigara, M. Forno, Passo dell'Agnella, Pleka, M. Kozliak, M. Carnizza, M. Stol, Sequals, Flondar, Schlaunicco, Rivolto, Castel d'Aviano — **1918**: IX btg. ciclisti: Piave — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica il 9° reggimento bersaglieri concorse fornendo al 3° reggimento bersaglieri 162 militari di truppa quali complementi.

### RICOMPENSE.

#### Reggimento.

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

#### XXVIII battaglione.

R. decreto 5 giugno 1869: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la marcia celere eseguita da Bologna a San Giovanni e pel lodevole contegno tenuto durante l'azione ed il perfetto ristabilimento dell'ordine (S. Giovanni in Persiceto 7 gennaio 1869) ».

#### XXX battaglione.

R. decreto 5 giugno 1910: Medaglia di argento di benemerita:

« Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

### CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 del 21 giugno 1918.

. . . . Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben 4 volte l'attacco, finchè esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite dovette cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sassari (151°-152°), validamente coadiuvati dal II battaglione del 209° fanteria (brigata Bisagno) e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti . . . .

## 10° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *In flammis flamma* »

### Battaglioni XVI e XXXIV.

Il 10° reggimento bersaglieri fu l'ultimo di quelli creati per effetto del R. decreto 13 novembre 1870. Fu costituito il 1° gennaio 1871 coi battaglioni XVI, XXXIV, XXXV e XXXVI, dei quali ereditò le tradizioni. Ciascun battaglione perdettes l'antica numerazione ed assunse rispettivamente quella di I, II, III e IV. Per effetto della legge 29 giugno 1882 ed in seguito al R. decreto 27 agosto 1883, a datare dal 16 settembre successivo il IV battaglione passò a costituire il 12° reggimento bersaglieri di nuova formazione. Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento fu dato nuovamente l'antico numero di XVI, XXXIV e XXXV. A questi, il 1° ottobre 1910, fu aggiunto il X battaglione ciclisti. Per la guerra 1915-1918 il Deposito del reggimento costituì il 16° reggimento bersaglieri.

Il 24 giugno 1918 fu sciolto il X battaglione ciclisti. Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il 10° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione del reggimento in ciclisti e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: XVI e XXXIV.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### XVI battaglione.

1860-61: Città di Castello, Perugia, Ancona, Capua — 1866: Ponte di Versa — 1870: Roma.

#### XXXIV battaglione.

1866: Custoza — 1870: Roma.

#### XXXV battaglione.

1866: Ponte di Versa — 1870: Roma.

#### Reggimento.

1895-96: Il reggimento concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, II e IV con 16 ufficiali e 449 gregari. Btg. I e II: Adua — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca il reggimento fornì ad alcuni corpi e servizi mobilitati, 11 ufficiali e 1314 gregari — 1915-20: Durante detto periodo e fino al 1° agosto 1920 il reggimento rimase in Albania dove trovavasi dal 29 dicembre 1914. Il X btg. ciclisti operò dal 1915 al 1918 nelle seguenti località: 1915: Canina — 1916: Forcella Omladet — 1917: M. Santo, Bainsizza, Val Sugana, Pasian Schiavonesco, M. Tomba, Cormons, La Santissima, Travesio, S. Lucia di Polcenigo — 1918: Fagarç, Fossalta, Scolo Palumbo.

**RICOMPENSE.****Reggimento.**

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

## 11° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Quis ultra?* »

### Battaglioni XV, XXVII e XXXIII (quadro).

In relazione al R. decreto 18 giugno 1883 ed in esecuzione della legge sull'ordinamento dell'Esercito del 29 giugno 1882 l'11° *reggimento bersaglieri* fu costituito in Caserta il 16 settembre 1883. Concorsero a formarlo i quarti battaglioni dei reggimenti 1°, 4° e 7° bersaglieri. Questi battaglioni, dei quali il nuovo reggimento assunse le tradizioni, presero rispettivamente la numerazione di I, II e III.

Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni fu nuovamente dato l'antico numero di XV, XXVII e XXXIII. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto l'XI battaglione ciclisti.

In esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 698, il reggimento costituì un nuovo battaglione con la denominazione di XXXIX. Per la guerra 1915-1918 il Deposito del reggimento costituì il 17° reggimento bersaglieri.

Col R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919 fu soppresso il battaglione ciclisti. Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 l'11° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760, ordinò la trasformazione in ciclisti del reggimento e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su di un comando, un deposito e due battaglioni: XV e XXVII.

Per effetto della circolare ministeriale del 26 aprile 1933-XI, n. 8079, l'11° reggimento bersaglieri costituì una compagnia motociclisti.

Per effetto della circolare ministeriale n. 3070 del 14 maggio 1937-XV, il reggimento venne costituito su due battaglioni effettivi (XV e XXVII), ed uno quadro (XXXIII), e fu formata una compagnia pezzi da 47 per divisione celere.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### XV battaglione.

**1866 — 1915-16-17:** Cirenaica — **1918:** Ponte della Priula, S. Pietro di Feletto, Vittorio Veneto, Serravalle, Ponte nelle Alpi.

#### XXVII battaglione.

**1860-61:** Civitella del Tronto — **1866:** Custoza.

#### XXXIII battaglione.

**1866-1870:** Roma.

#### Reggimento.

**1895-96:** Il reggimento concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, III, IV e V con 10 ufficiali e 423 gregari. I btg.: Adua — **1911-12:** Campagna Italo-Turca — **1912-13:** Operazioni in Libia — **1915-18 - 1915:** M. San Michele, Plezzo, M. Javorcek, Gradisca

— **1916**: Monfalcone, Doberdò, Cave di Selz — **1917**: Doberdò, Jamiano, Flondar, Monte Piana, Passo della Mauria, Sella Nevea, Tolmezzo, Novarons, Poffabro, Barcis, Monfenera — **1918**: Stretta di Serravalle, Revine Lago, Trieste — **1935-36**: Alla campagna Italo-Etiopica l'11° reggimento bersaglieri concorse fornendo, a reparti vari mobilitati, complessivamente 3 ufficiali e 82 gregari.

### RICOMPENSE.

#### Reggimento.

R. decreto 12 novembre 1911: Medaglia d'oro al valor militare:

« Per essersi particolarmente distinto per prove di mirabile valore e di esemplare fermezza nel fatto d'arme del 23 ottobre 1911, davanti a Tripoli ».

R. decreto 21 dicembre 1913: Medaglia di bronzo al valor militare:

« Per la bella prova di valore data dai battaglioni XXVII e XXXIII nel combattimento del 23 marzo 1913 ad Assaba ».

R. decreto 3 agosto 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Al reggimento:

« Il suo battaglione ciclisti fu primo a giungere in vetta al Monte S. Michele (Carso), che occupò e tenacemente mantenne fino a che il nemico soverchiante, con violentissimo fuoco, non riuscì a stremarne le forze (20-21 luglio 1915) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Al reggimento:

« In combattimento od in trincea fu costante esempio di valore, di tenacia e di saldezza. Con slancio irresistibile, superate le munite trincee avversarie, conquistava, di primo sbalzo, le posizioni di Jamiano, dando poi efficace contributo alla conquista della linea di Flondar. Richiamato in linea dopo due giorni per fronteggiare un violentissimo attacco nemico, si gittava ancora nella lotta con audacia ed abnegazione sublimi (q. 144, Jamiano-Linea di Flondar, novembre 1916-giugno 1917) ».

#### XI battaglione ciclisti.

R. decreto 5 giugno 1920: Medaglia d'argento al valor militare - Al battaglione:

« Con indomita audacia ed irresistibile slancio irruppe nelle trincee nemiche di q. 85 sino allora invano attaccate, mantenendole con tenace valore contro i furanti contrattacchi nemici pur con forze assottigliate dalla lotta sanguinosa (Monfalcone, 6 agosto 1916). Incaricato di aggirare la stretta di Serravalle, riusciva ad aver ragione di soverchianti forze nemiche fortemente trincerate, catturando prigionieri, mitragliatrici e cannoni (Revine Lago, 30 ottobre 1918) ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia d'argento al valor militare - Al battaglione:

« Assaltava con impeto eroico una fortissima posizione carsica, aprendosi il varco nei reticolati, a prezzo di purissimo sangue, e in concorso con altri reparti, ne manteneva l'occupazione in tre giorni di epica lotta, malgrado i violenti bombardamenti e ritorni offensivi del nemico (Carso q. 144 ad est di Monfalcone, 14-15-16 settembre 1916) ».

**CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 440 del 7 agosto 1916.

. . . . . Nella zona di Monfalcone, in lotta cruenta, sostenuta con raro valore, i bersaglieri ciclisti dei battaglioni III, IV e XI si impadronirono di quasi tutta l'altura di q. 89 e la mantennero saldamente contro violenti ritorni offensivi del nemico . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 731 del 25 maggio 1917.

. . . . . Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano-Brestovizza, le ardite brigate Toscana (77° e 78° reggimento), Arezzo (225° e 226° reggimento) e II di bersaglieri (7° e 11° reggimento), sostenute da talune batterie da campagna, che si spinsero intrepide tra le fanterie, ricacciarono il nemico sino sulla linea Foce Timavo-Flondar, q. 31 a sud-est di Jamiano. . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1274 del 9 novembre 1918.

. . . . . Le relazioni che pervengono al Comando Supremo riconfermano il magnifico slancio ed il valore dimostrato da tutte le nostre truppe di ogni arma, corpo o servizio. Sono stati segnalati per l'onore di particolare citazione i battaglioni alpini Pieve di Cadore ed Exilles, l'XI battaglione bersaglieri ciclisti, il reggimento Lancieri di Mantova e la 7ª squadriglia automitragliatrici biandate.

## 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI.

« *Victoria nobis vita* »

### Battaglioni XXI e XXIII.

Il 12° *reggimento bersaglieri* fu costituito in Verona il 16 settembre 1883 in esecuzione della legge sull'ordinamento dell'esercito del 29 giugno 1882, e del R. decreto 27 agosto 1883. Concorsero a formarlo i quarti battaglioni dei reggimenti 6°, 8° e 10° bersaglieri. Questi battaglioni, dei quali il nuovo reggimento assunse le tradizioni, ebbero rispettivamente la numerazione di I, II e III.

Col R. decreto 18 giugno 1886 a ciascuno dei tre battaglioni fu dato nuovamente l'antico numero di XXI, XXIII e XXXVI. A questi il 1° ottobre 1910 fu aggiunto il XII battaglione ciclisti. Per la guerra 1915-1918 il Deposito del 12° costituì il 18° reggimento bersaglieri e i battaglioni autonomi LII e LVI.

Col R. decreto n. 2143 del 21 novembre 1919 fu soppresso il battaglione ciclisti. Per effetto del R. decreto n. 451 del 20 aprile 1920 il 12° reggimento ebbe due battaglioni effettivi ed uno quadro. Il 7 luglio 1924 la circolare ministeriale n. 3760 ordinò la trasformazione del reggimento in ciclisti e la soppressione del battaglione quadro.

In virtù della legge 11 marzo 1926, n. 396, il reggimento fu costituito su un comando, un deposito e due battaglioni: XXI e XXIII.

Il 13 maggio 1937, la circolare ministeriale n. 10880 ordinò la trasformazione della 1ª compagnia in « Compagnia allievi sottufficiali ».

### CAMPAGNE DI GUERRA.

#### XXI battaglione.

1860-61: Civitella del Tronto — 1866: Borgoforte — 1870: Roma.

#### XXIII battaglione.

1860: Ancona — 1866: Primolano, Borgo.

#### XXXVI battaglione.

1866 — 1870: Roma.

#### Reggimento.

1895-96: Il reggimento concorse alla formazione dei btg. bersaglieri I, III, V e VI con 11 ufficiali e 379 gregari. I btg.: Adua — 1911-12: Durante la guerra Italo-Turca il reggimento fornì, ad alcuni corpi e servizi mobilitati, 7 ufficiali e 905 gregari — 1915-18 - 1915: M. Mrzli, M. Sleme — 1916: Veliki Hriback, Pecinka, Vippacco, Bocchetta di Portule, Vertoibizza — 1917: M. Vodice, M. Semmer, M. Oscedrih, M. Globokak, Pradamano, Melette di Gallio, Bodrez, M. Fortin, S. Maria di Sclaunico, Vivaro, S. Vendemmiano — 1918: Pizzo Razzea, Vittorio Veneto, M. Cornone, M. Corno, Mo-

linetto, Saletto, S. Biagio, Ponte di Piave, Maniago, Castel Flagogna — 1935-36: Alla campagna Italo-Etiopica il 12° reggimento bersaglieri concorse fornendo 10 ufficiali ad enti e reparti mobilitati.

## RICOMPENSE.

### Reggimento.

R. decreto 29 dicembre 1916: Medaglia d'argento al valor militare - Al reggimento:

« Allo Sleme il XXI battaglione ed al Mrzli i battaglioni XXIII e XXXVI in ripetuti attacchi contro le ben difese trincee nemiche, fra inenarrabili difficoltà e dure privazioni, per più giorni seppero lottare strenuamente dando magnifico esempio di slancio, di saldezza e di disciplina (1-4 giugno-14 agosto 1915) ».

R. decreto 5 giugno 1920: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - All'Arma di fanteria:

« Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918) ».

R. decreto 29 ottobre 1922: Medaglia di bronzo al valor militare - Al labaro del reggimento:

« Sotto violento fuoco attraversava l'Isonzo irrompendo nelle trincee nemiche, in 4 giorni di aspra lotta validamente concorrevva, con slancio intrepido e fulgido valore, al conseguimento della vittoria.

« Malgrado le forti perdite subite manteneva tenacemente le posizioni conquistate resistendo ai violenti e ripetuti contrattacchi nemici (Bainsizza, 16-20 agosto 1917). Si distinse per slancio ed ardimento nella riconquista di una importante posizione (Globokak, 25 ottobre 1917) ».

### XXIII battaglione.

R. decreto 6 dicembre 1866 e 16 maggio 1909: Medaglia di argento al valor militare:

« Non risparmiò fatiche e pericoli nelle varie missioni di cui venne incaricato: specialmente poi si distinse per somma bravura nell'attacco al Castel di Borgo, la di cui occupazione era importantissima, onde non esporre ad esser girate le truppe che assalivano il paese. L'occupazione del paese fu eseguita con una celerità straordinaria, mettendo in fuga il nemico che lo difendeva e la batteria di razzi che dominava la strada principale (Castello di Borgo, 23 luglio 1866) ».

## CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 del 26 agosto 1917.

. . . . . Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono fra tutti distinti per valore ed ardire le brigate: Livorno (33° e 34°), Udine (95° e 96°), Firenze (127° e 128°), Tortona (257° e 258°), Elba (261° e 262°), il 279° rgt. fanteria (brigata Vicenza), la I e la V brigata bersaglieri (reggimenti 6 e 12°, 4° e 21°); il 9° e 13° raggruppamento bombardieri; il II e IV battaglione pontieri del genio . . . . .

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 del 23 giugno 1918.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (Brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le brigate Perugia (129° e 130°), ed Avellino (231° e 232°), i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 239° (brigata Pesaro), il I gruppo bersaglieri ciclisti (IV, V e XII battaglione), 1°8°, il 41° e il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3<sup>a</sup> del 34° reggimento e 5<sup>a</sup> del 37°, la 14<sup>a</sup> batteria obici pesanti campali, la 462<sup>a</sup> batteria di assedio, il XC battaglione zappatori del genio, la 1<sup>a</sup> squadriglia autoblindomitragliatrici. Le sezioni fotocentriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

## FANTERIA CARRISTA.

Il 1° settembre 1918 fu costituita in Verona una « sezione speciale di carri armati » allo scopo d'impartire ad ufficiali e truppa una prima istruzione sulla condotta dei carri armati. Tale sezione fu trasformata subito dopo in un « reparto speciale di marcia carri d'assalto » alla provvisoria dipendenza dell'Intendenza generale ed a cui affluirono numerosi ufficiali e militari di truppa.

Finita la guerra Italo-Austriaca il « reparto speciale » fu sciolto ed in sostituzione fu costituita, con elementi volontari (ufficiali 5, truppa 40, carri armati 4), « una batteria autonoma carri d'assalto » che nel febbraio 1919 fu inviata in Tripolitania dove venne impiegata in una azione contro i ribelli nei pressi di Tripoli.

Nel seguente mese di giugno la « batteria » rientrò in Italia e dopo qualche mese di permanenza a Nettuno, fu trasferita a Roma.

Nel gennaio 1922 la « batteria » cambiò denominazione assumendo quella di « compagnia autonoma carri armati ».

Con R. decreto 7 gennaio 1923 fu istituito un « riparto carri armati » con un comando, un deposito e unità di carri armati. La compagnia autonoma carri armati costituì il primo nucleo del riparto. Nel maggio e dicembre dello stesso anno vennero poi formati il secondo e il terzo nucleo che unitamente al primo costituirono il 1° gruppo.

Con determinazione ministeriale del 15 febbraio 1924 fu costituito il 2° gruppo (4°, 5°, 6° nucleo) e con successivo decreto ministeriale del luglio stesso anno, la denominazione di « nucleo » fu sostituita con quella di « squadriglia ».

Con legge 11 marzo 1926 relativa all'ordinamento del R. esercito i carri armati furono organizzati così:

- a) un centro di formazione costituito da un comando, un deposito, gruppi d'istruzione;
- b) unità carri armati.

Il centro di formazione era così composto: 1 comando, 1 deposito, 2 gruppi d'istruzione: 1° gruppo (1ª, 2ª e 3ª squadriglia), 2° gruppo (4ª, 5ª e 6ª squadriglia).

Con determinazione ministeriale del 17 agosto 1927 (circ. 15200) il centro di formazione dei carri armati assunse dal 1° ottobre 1927, la denominazione di « reggimento di carri armati » ed ebbe il seguente ordinamento provvisorio:

- comando;
- deposito;
- 5 battaglioni di carri armati.

Ogni battaglione costituito, da un comando e da 4 compagnie, formate, ciascuna, di due plotoni di combattimento e di un plotone misto.

Nel marzo 1929 furono costituite 4 squadriglie autoblindo (1ª, 2ª, 3ª, 4ª) rispettivamente destinate ai primi quattro battaglioni carri armati.

Nel giugno 1930 presso la 4ª squadriglia autoblindo fu costituita la 1ª sezione carri veloci C. L. (Carden Loyd).

Nel maggio 1931 con le quattro squadriglie autoblindo dei battaglioni carri armati fu costituito il battaglione autoblindo mitragliatrici. Nel luglio dello stesso anno due di

dette squadriglie furono disciolte ed in loro vece furono costituite due compagnie carri veloci mod. 1929 (C. L.).

In applicazione della legge 24 marzo 1932-X, n. 293, al reggimento carri armati fu concesso l'uso del seguente motto araldico « *Pondere et igne iuvat* » (Circ. 247 G. M. 1932).

Il 31 dicembre 1934 il battaglione autoblindo fu disciolto.

Dal luglio 1934 furono costituiti i seguenti reparti: lo Squadrone c. v. E. I. con carri veloci Ansaldo mod. 33, per l'Eritrea (14 luglio 1934); lo Squadrone speciale c. v., con carri veloci Ansaldo 33, per la Somalia (31 dicembre 1934); il V gruppo carri veloci « Baldissera » con c. v. mod. 35, per l'Eritrea (12 marzo 1935); la 1<sup>a</sup> Sezione autoblindo-Fiat 611 « Dovunque », per la Somalia (14 maggio 1935); la 1<sup>a</sup> squadriglia S. autoblindo, con autoblindo Lancia I. Z. M., per la Somalia (8 agosto 1935); i battaglioni XX c. a. « Randaccio » con carri d'assalto mod. 35, per l'Eritrea; XXI c. a. « Trombi » con carri d'assalto mod. 35, per la Libia; XXII c. a. « Coralli » con carri d'assalto mod. 35 per la Libia (16 settembre 1935); XXIII « Stennio » e XXXI « Cerboni » c. a. rispettivamente per divisione motorizzata e per brigata meccanizzata; XXXII c. a. « Battisti » con carri d'assalto mod. 35, per la Libia (29 novembre 1935); le compagnie 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> c. a. « S » con carri d'assalto mod. 35, per la Somalia (22 dicembre 1935); il battaglione autoblindo « Casali » con autoblindo Lancia I. Z. M. e motomitragliatrici Guzzi, per l'Eritrea (16 gennaio 1936); la 2<sup>a</sup> squadriglia speciale autoblindo « S » con autoblindo Lancia I. Z. M. per la Somalia (7 marzo 1936).

Nel maggio 1936 fu costituito un battaglione carri d'assalto per ciascun comando di corpo d'armata territoriale, una compagnia c. a. per il corpo d'armata della Sardegna ed una compagnia meccanizzata per il comando truppe presidio di Zara.

Per effetto del dispaccio n. 33700 in data 9 maggio 1936, del Ministero della Guerra, sotto la data del 15 settembre 1936 il reggimento carri armati fu disciolto, ed in sua vece furono costituiti 4 reggimenti di *fanteria carrista* (1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup>, 3<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup>) aventi ciascuno la seguente formazione:

1<sup>o</sup> reggimento di fanteria carrista:

- comando di reggimento,
- I battaglione carri d'assalto,
- II battaglione carri d'assalto,
- III battaglione carri d'assalto,
- IV battaglione carri di rottura.

2<sup>o</sup> reggimento di fanteria carrista:

- comando di reggimento,
- IV battaglione carri d'assalto,
- V battaglione carri d'assalto,
- XI battaglione carri d'assalto,
- III battaglione carri di rottura.

3<sup>o</sup> reggimento di fanteria carrista:

- comando di reggimento,
- VI battaglione carri d'assalto;
- VII battaglione carri d'assalto,
- I battaglione carri di rottura.

4<sup>o</sup> reggimento di fanteria carrista:

- comando di reggimento,
- VIII battaglione carri d'assalto,
- IX battaglione carri d'assalto,

- X battaglione carri d'assalto,
- XII battaglione carri d'assalto,
- II battaglione carri di rottura,
- V battaglione carri di rottura.

Nel maggio 1937 il 4° reggimento costituì il XX battaglione carri d'assalto per il XX C. d'A. della Tripolitania. Nel frattempo il XX battaglione « Randaccio » della Somalia fu disciolto.

Il 15 luglio 1937 con determinazione ministeriale n. 44150 del 6 luglio 1937, fu costituito il 31° reggimento di fanteria carrista con i battaglioni I e II carri di rottura e XXXI carri d'assalto « Cerboni » che assunse la denominazione di III battaglione c. a.

Con determinazione ministeriale n. 14440 del 13 giugno 1936 presso il 3° reggimento di fanteria carrista fu costituito il battaglione scuola della fanteria carrista, su tre compagnie: 1ª allievi ufficiali di complemento, 2ª allievi sottufficiali, 3ª allievi operai specializzati.

### CAMPAGNE DI GUERRA.

**1918:** La fanteria carrista nella primitiva costituzione in reparto speciale di carri d'assalto partecipò alla campagna Italo-Austriaca — **1935-36:** Ha partecipato con reparti vari alla campagna Italo-Etiopica.